

CS Investment Funds 4

Società d'investimento
a capitale variabile
di diritto lussemburghese

Prospetto informativo
10 marzo 2021

Indice

1. Informazioni per i futuri investitori	3
2. CS Investment Funds 4–Riepilogo delle classi di azioni⁽¹⁾	4
3. La Società	19
4. Politica d'investimento	19
5. Investimenti in CS Investment Funds 4	20
i. Informazioni generali relative alle azioni	20
ii. Sottoscrizione delle azioni	22
iii. Rimborso delle azioni	23
iv. Conversione di azioni	23
v. Sospensione della sottoscrizione, del rimborso, della conversione di azioni e del calcolo del valore patrimoniale netto	23
vi. Market Timing	24
La società non permette le pratiche di "market timing" con le quali l'investitore effettua sistematicamente, e in un breve lasso di tempo, sottoscrizioni, rimborsi o conversioni di classi di azioni sfruttando differenze temporali e/o carenze o imperfezioni nel metodo di determinazione del valore patrimoniale netto. La società si riserva pertanto il diritto di rifiutare le richieste di sottoscrizione e di conversione provenienti da investitori che la società sospetti attuare le pratiche suddette, nonché di adottare, se del caso, le misure necessarie per la protezione degli altri investitori della società.	24
vii. Misure volte a contrastare il riciclaggio di denaro	24
viii. Prohibited person, rimborso forzato e trasferimento di azioni	25
6. Limiti per gli investimenti	25
7. Fattori di rischio	28
8. Valore patrimoniale netto	37
9. Spese e imposte	38
i. Imposte	38
ii. Spese	39
iii. Commissione di performance	39
10. Esercizio contabile	39
11. Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale	39
12. Durata della società, liquidazione e fusione	39
13. Assemblee degli azionisti	40
14. Informazioni per gli azionisti	40
15. Società di gestione	40
16. Gestore e subgestore per gli investimenti	40
17. Banca depositaria	40
18. Amministrazione centrale	41
19. Informazioni regolamentari	41
20. Politica di protezione dei dati	44
21. Aspetti regolamentari e fiscali specifici	44
22. Principali soggetti	46
23. Comparti	47
Credit Suisse (Lux) Capital Allocation Fund	47
Credit Suisse (Lux) Liquid Alternative Beta	50
Credit Suisse (Lux) FundSelection Balanced EUR	52
Credit Suisse (Lux) FundSelection Yield EUR	54
Credit Suisse (Lux) Global High Income Fund USD	56
Credit Suisse (Lux) Multi-Advisor Equity Alpha Fund	58
Credit Suisse (Lux) Multimanager Emerging Markets Equity Fund	61
Credit Suisse (Lux) Multimanager Enhanced Fixed Income USD Fund	63
Credit Suisse (Lux) Multi-Trend Fund	65
Credit Suisse (Lux) Prima Multi-Strategy Fund	67
Credit Suisse (Lux) Multialternative Fund	69
Credit Suisse (Lux) Alternative Opportunities Fund	71
Credit Suisse (Lux) Cat Bond Fund	74

1. Informazioni per i futuri investitori

Il presente prospetto informativo ("prospetto") è valido solose accompagnato dalle ultime informazioni chiave per gli investitori, dalle ultime informazioni chiave per gli investitori ("informazioni chiave per gli investitori"), dall'ultimo bilancio annuale nonché dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultimo bilancio annuale. Tali documenti formano parte integrante del presente prospetto informativo. Ai potenziali investitori devono essere fornite le ultime informazioni chiave in tempo utile prima di aderire alla proposta di sottoscrizione di azioni di CS Investment Funds 4 (di seguito la "società"). Il presente prospetto informativo non costituisce un'offerta o una sollecitazione per la sottoscrizione delle azioni ("azioni") della società nei confronti di qualsiasi persona in qualsiasi giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione non è consentita dalla legge, o in cui la persona che sottopone tale offerta o sollecitazione non è allo scopo autorizzata dalla legge, oppure nei confronti di persone a cui tale offerta o sollecitazione non può essere legalmente formulata.

Le informazioni non contenute nel prospetto informativo o nei documenti di pubblica consultazione in esso menzionati devono essere considerate come non autorizzate e nessuno vi deve fare affidamento.

Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi sulle possibili conseguenze fiscali, requisiti legali ed eventuali restrizioni sui cambi o controlli valutari cui possono essere soggetti ai sensi delle disposizioni legali del Paese di cittadinanza, residenza o domicilio in caso di sottoscrizione, detenzione, conversione, rimborso o cessione delle azioni. Ulteriori considerazioni di natura fiscale sono illustrate nel capitolo 9, "Spese e imposte".

In caso di dubbi circa il contenuto del presente prospetto informativo, i potenziali investitori devono rivolgersi alla propria banca, broker, consulente legale, consulente contabile o altro consulente finanziario indipendente.

Il presente prospetto è redatto in inglese e può essere tradotto in altre lingue. In caso di discordanze tra il testo in inglese e la versione in un'altra lingua, prevale la formulazione in lingua inglese, salvo quanto diversamente disposto dalla legislazione in vigore nella giurisdizione in cui le azioni sono vendute.

Gli investitori dovrebbero leggere e considerare le osservazioni relative ai rischi contenute nel capitolo 7, "Fattori di rischio", prima di investire nella società.

Alcune delle classi di azioni possono essere quotate alla borsa di Lussemburgo.

Le azioni della società non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'U.S. Securities Act del 1933 (la "legge del 1933") o di eventuali leggi in materia di titoli di qualsiasi Stato degli Stati Uniti. La società non è stata e non sarà registrata ai sensi dell'United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche né di altre leggi federali statunitensi. Le azioni dei comparti descritti nel presente prospetto informativo non possono pertanto essere offerte o vendute direttamente o indirettamente negli Stati Uniti, a meno che l'offerta o la vendita non sia consentita da un'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dalla legge del 1933.

Il consiglio d'amministrazione ha deciso inoltre che le azioni non devono essere offerte né vendute, direttamente o indirettamente, a eventuali aventi diritto economico ultimi che costituiscono U.S. person. Le azioni non possono pertanto essere offerte o vendute direttamente o indirettamente a una "U.S. person" o a vantaggio di quest'ultima, dove il termine "U.S. person" è definita e include (i) una "United States person" secondo quanto indicato nella sezione 7701(a)(30) dell'U.S. Internal Revenue Code del 1986 e delle successive modifiche (il "Codice"), (ii) una "U.S. person" secondo la definizione contenuta nella Regulation S del Securities Act del 1933 e delle successive modifiche, (iii) una persona "negli Stati Uniti" secondo la definizione contenuta nella Rule 202(a) (30)-1 ai sensi dell'U.S. Investment Advisers Act del 1940 e delle relative modifiche o (iv) una persona che è una "Non-United States Person" secondo la definizione attribuita a questo termine nella U.S. Commodities Futures Trading Commission Rule 4.7.

La normativa in materia di valori mobiliari in vigore in determinate province o territori del Canada può fornire all'investitore rimedi per la rescissione o il risarcimento dei danni nel caso in cui il presente prospetto (incluse eventuali modifiche) contenga dichiarazioni non corrette, a condizione che i rimedi per la rescissione o il risarcimento dei danni siano esercitati dall'investitore entro il termine previsto dalla normativa in materia di valori mobiliari della provincia o del territorio dell'investitore. Per i dettagli su tali diritti, si invita l'investitore a fare riferimento alle eventuali disposizioni applicabili della normativa in materia di valori mobiliari della provincia o del territorio di appartenenza

oppure a rivolgersi a un consulente legale. Le azioni possono essere vendute esclusivamente a investitori che acquistano, o che si ritenga acquistino, in qualità di ordinante e che siano investitori accreditati, secondo la definizione contenuta nel National Instrument 45-106 Prospectus Exemptions o al comma 73.3(1) del Securities Act (Ontario), e che siano clienti consentiti, secondo la definizione fornita dal National Instrument 31-103 Registration Requirements, Exemptions and Ongoing Registrant Obligations. La rivendita dei titoli deve essere effettuata ai sensi di un'esenzione da, o in una transazione non soggetta a, i requisiti in materia di prospetto previsti dalle leggi provinciali canadesi sui titoli applicabili.

Le azioni della società non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'art. 4, cpv. 1 della Financial Instruments and Exchange Law giapponese (legge numero 25 del 1948, con emendamenti) (la "FIEL") e, di conseguenza, né le azioni né alcuna partecipazione in tali azioni possono essere vendute, direttamente o indirettamente in Giappone, o a favore di giapponesi o altri soggetti, ai fini di una nuova offerta o rivendita, diretta o indiretta in Giappone o a giapponesi, salvo nei casi che risultano conformi alle leggi, normative e direttive applicabili emesse dalle competenti autorità giapponesi governative e di vigilanza in vigore alla data di riferimento. Ai fini di tale restrizione, il termine "giapponese" indica qualsiasi persona domiciliata in Giappone, comprese le società o altre entità organizzate in base alla legislazione giapponese. Le azioni saranno allocate presso un numero limitato di investitori in conformità alla FIEL. È vietato sollecitare l'acquisto di azioni qualora in conseguenza di tale sollecitazione il numero di persone (compresi gli aventi diritto economico le entità giuridiche, esclusi tuttavia i soggetti non domiciliati in Giappone, come definiti all'art. 6, cpv. 1, voce 6 della Foreign Exchange and Foreign Trade Law giapponese, (legge n. 228 del 1949, con emendamenti) alle quali è destinato tale invito ad acquistare le azioni (comprese le azioni di nuova emissione che sono del genere di quelle definite all'articolo 1-6, punto 1 della disposizione di esecuzione della FIEL, emesse entro sei mesi prima della data di emissione delle azioni) superasse le 49 unità. Nonostante eventuali disposizioni contrarie, al fine di garantire il rispetto del limite di 49 persone indicato sopra, si applica quanto segue: le azioni possono essere allocate contemporaneamente presso investitori istituzionali qualificati ("QII") come definiti all'art. 2, cpv. 3, punto 1 della FIEL e all'art. 10, cpv. 1 del decreto relativo alle definizioni di cui all'articolo 2 della FIEL se l'offerta è effettuata a condizione che i destinatari (i) acconsentano a trasferire le azioni solo a QII; e (ii) acconsentano a informare per iscritto i destinatari di tale trasferimento, prima o al momento del trasferimento, (a) della mancata registrazione delle azioni ai sensi dell'art. 4, cpv. 1 della FIEL, in l'invito all'acquisto delle azioni rientra nell'invito all'acquisto rivolto a QII, e (b) della restrizione sul trasferimento delle azioni descritta alla lettera (i). Se sono soddisfatti i requisiti esposti alle lettere (i) e (ii), il numero di destinatari dell'offerta che rientrano tra QII non è preso in considerazione ai fini della limitazione a 49 detentori di cui sopra.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società o della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare indiana in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita in India o dall'India, né la società o la società di gestione sono intenzionate a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere le azioni a persone residenti in India o lo faranno effettivamente in futuro. Nel rispetto di un numero ristretto di eccezioni, le azioni non possono essere acquistate da persone residenti in India e l'acquisto delle azioni da parte di queste persone è soggetto a restrizioni legali e regolamentari. Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle.

Credit Suisse Fund Management S.A. è esentata dal requisito della detenzione di un'Australian Financial Services Licence ai sensi del Corporations Act 2001 (Cth.) ("Atto") con riferimento ai servizi finanziari forniti a clienti "wholesale" australiani (secondo il significato contenuto nella sezione 761G dell'Atto). Credit Suisse Fund Management S.A. è disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo, secondo leggi straniere che differiscono da quelle australiane.

Ai singoli comparti possono trovare applicazione disposizioni particolari, come specificato nel capitolo 23, "Comparti".

La società di gestione (come designata di seguito) non è autorizzata a rivelare alcuna informazione riservata in merito agli investitori, a meno che non sia tenuta a farlo in virtù delle leggi o dei regolamenti applicabili.

2. CS Investment Funds 4–Riepilogo delle classi di azioni⁽¹⁾

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
Credit Suisse Capital Allocation Fund (USD)	"A"	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CA" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	D		n/a	0.50%	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.50%	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"DA" ⁽⁴⁾	USD	n/a	D		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DAH" ⁽⁴⁾⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"EAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IA" ⁽⁸⁾	USD	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IA25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	D		3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MA" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SA" ⁽¹⁴⁾	USD	500,000	D		1.00%	n/a	0.40%	n/a	⁽⁹⁾
	"SAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	⁽⁸⁾	–	D		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	CHF	500,000	D		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	EUR	500,000	D		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SB" ⁽¹⁴⁾	USD	500,000	ACC		1.00%	n/a	0.40%	n/a	⁽⁹⁾
	"SBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	CHF	500,000	ACC		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"SBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	EUR	500,000	ACC		1.00%	n/a	0.40%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
	"UAH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UA500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
"UAH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾	
"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾	
"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾	
"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾	
"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾	
"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾	
"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾	
"UXA" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾	
"UXAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾	

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"UXAH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXAH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X3A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
Credit Suisse (Lux)	"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Liquid	"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Alternative	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Beta	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
(USD)	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	CHF	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	GBP	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"FB" ⁽¹⁰⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"FBH" ^{(8) (10)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"FBH" ^{(8) (10)}	CHF	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"FBH" ^{(8) (10)}	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"FBH" ^{(8) (10)}	GBP	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	GBP	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"IB25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
FundSelection Balanced EUR (EUR)	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"B"	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	USD	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	EUR	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IA"	EUR	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IA25"	EUR	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	USD	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	D	2.00%	3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IB"	EUR	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IB25"	EUR	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	USD	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MA" ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UA" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.25%	n/a	n/a
	"UAH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"UBH" ^{(8) (11)}	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	n/a
	"UXA" ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
FundSelection Yield EUR (EUR)	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"B"	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	USD	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	EUR	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IA"	EUR	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IA25"	EUR	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	USD	3,000,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IB"	EUR	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IB25"	EUR	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance	
		"IBH" ⁽⁸⁾	USD	3,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"IBH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"IBH25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MA" ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
		"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MB" ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
		"UA" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a
		"UAH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a
		"UB" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.05%	n/a	n/a
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.05%	0.10%	n/a
		"UXA" ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	n/a	n/a
		"UXAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXB" ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	n/a	n/a
		"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"X1A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X1B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X2A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X2B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X3A" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X3B" ⁽¹⁸⁾	EUR	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
Credit (Lux)	Suisse	"A"	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"AH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
Global Income USD (USD)	High Fund	"AH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"CA" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
		"CA" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
		"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	D		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
		"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	n/a	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.30%	0.10%	n/a
		"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"DBH" ⁽⁴⁾ ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IA" ⁽¹²⁾	USD	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IA25" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	SGD	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	SGD	25,000,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IB" ⁽¹²⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"IB25" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	SGD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	SGD	25,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MA" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	–	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.60%	0.10%	n/a
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	CHF	n/a	D		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UA500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UAH500" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UBH500" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXA" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UXAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁹⁾	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X1A" ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance	
		"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	(15)	(18)	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2BH" ⁽¹⁸⁾	(8)	(18)	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X3A" ⁽¹⁸⁾	USD	(18)	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	(15)	(18)	D		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3AH" ⁽¹⁸⁾	(8)	(18)	D		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	(18)	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	(15)	(18)	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3BH" ⁽¹⁸⁾	(8)	(18)	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
Credit Suisse		"B" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
(Lux)		"BH" ⁽⁸⁾	(8)	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
Multi-Advisor		"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
Equity	Alpha	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
Fund		"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	(15)	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
(USD)		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	(8)	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"DBS" ⁽⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
		"DBHS" ⁽⁶⁾⁽⁸⁾	(8)	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
		"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
		"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	(8)	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"FB" ⁽¹⁰⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	⁽⁹⁾
		"FBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
		"FBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
		"FBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁰⁾	GBP	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
		"FBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁰⁾	(8)	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
		"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBH" ⁽⁸⁾	(8)	-	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
		"IB25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBH25" ⁽⁸⁾	(8)	-	ACC	2.00%	1.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
		"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	(8)	-	ACC		1.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
		"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	GBP	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.80%	0.10%	⁽⁹⁾
		"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	n/a	⁽⁹⁾
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
		"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	(8)	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
		"UB500" ⁽¹¹⁾	(8)	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
		"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	(8)	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
Credit Suisse		"B" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
(Lux)		"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Multialternative		"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Fund		"BH" ⁽⁸⁾	SEK	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
(USD)		"BH" ⁽⁸⁾	(8)	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
		"BHX" ⁽⁸⁾⁽¹³⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
		"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
		"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	(15)	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	(8)	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
		"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.40%	n/a	n/a
		"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
		"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁸⁾	(8)	n/a	ACC	2.00%	n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
		"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
		"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	(8)	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
		"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	(8)	-	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"IB25"	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		1.00%	n/a	0.95%	n/a	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UBH" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	n/a
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"UXBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁹⁾	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.40%	n/a	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
Multimanager Emerging Markets Equity Fund (USD)	"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	D		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ⁽⁸⁾⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁴⁾⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IA"	USD	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IA25"	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"IB"	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IB25"	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MA" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MBH" ⁽⁸⁾⁽¹²⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"MBH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UAH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UA500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	n/a
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXA" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"A"	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
Multimanager Enhanced Fixed Income USD Fund (USD)	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"CA" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	D		n/a	0.50%	1.50%	n/a	n/a
	"CA" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.50%	1.50%	n/a	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	EUR	n/a	D		n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"CAH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	D		n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.50%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	EUR	n/a	ACC		n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	ACC	2.00%	n/a	0.50%	1.50%	0.10%	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁶⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽⁹⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IA" ⁽⁸⁾	USD	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IA25"	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribu- zione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"IB"	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	GBP	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"IB25"	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MA" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MAH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"MBH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UAH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UA500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	D		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.70%	n/a	n/a
	"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.70%	0.10%	n/a
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXA" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	n/a
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)	"B"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
Multi-Trend Fund (USD)	"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	n/a	n/a	n/a
	"BP"	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
	"BHP" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
	"BHP" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
	"BHP" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC	2.00%	5.00%	n/a	0.80%	n/a	⁽⁹⁾
	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CB" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"CBH" ^{(8) (16)}	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	n/a	n/a	n/a
	"DBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	n/a	n/a	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance	
		"DBH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	n/a	n/a	n/a
		"DBH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	n/a	n/a	n/a
		"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"EBH" ^{(8) (12)}	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"EBH" ^{(8) (12)}	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"EBH" ^{(8) (12)}	GBP	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"EBH" ^{(8) (12)}	JPY	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FB" ⁽¹⁰⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FBH" ^{(8) (10)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FBH" ^{(8) (10)}	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FBH" ^{(8) (10)}	CHF	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FBH" ^{(8) (10)}	GBP	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"FBH" ^{(8) (10)}	JPY	n/a	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	GBP	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBH" ⁽⁸⁾	JPY	50,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"IBP" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBHP" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBHP" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBHP" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBHP" ⁽⁸⁾	GBP	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IBHP" ⁽⁸⁾	JPY	50,000,000	ACC		3.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
		"IB25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MBH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MBH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MBH" ^{(8) (12)}	GBP	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"MBH" ^{(8) (12)}	JPY	2,500,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.75%	n/a	n/a
		"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UBH" ^{(8) (11)}	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UBH" ^{(8) (11)}	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UBH" ^{(8) (11)}	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UBH" ^{(8) (11)}	JPY	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.10%	n/a	n/a
		"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"UBH500" ⁽⁸⁾⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
		"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	n/a	n/a
		"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.80%	0.10%	n/a
		"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
		"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
		"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
Credit Suisse (Lux)		"B" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
		"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
Prima Multi- Strategy Fund (EUR)		"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"BH" ⁽⁸⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"BH" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC	n/a	5.00%	n/a	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"CB" ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
		"CB" ^{(15) (16)}	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	n/a	⁽⁹⁾
		"CBH" ^{(8) (16)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
		"CBH" ^{(8) (16)}	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"CBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.50%	0.10%	⁽⁹⁾
	"DB" ⁽⁴⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"FB" ⁽¹⁰⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	n/a	⁽⁹⁾
	"FBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁰⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
	"FBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁰⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
	"FBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁰⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
	"FBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁰⁾	GBP	n/a	ACC		n/a	n/a	0.85%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	GBP	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UB" ⁽¹¹⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	n/a	⁽⁹⁾
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	GBP	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.25%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UB500" ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"UBH500" ⁽⁸⁾ ⁽¹¹⁾	⁽⁸⁾	500,000	ACC		3.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
Credit Suisse (Lux)	"A" ⁽⁸⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
Alternative Opportunities Fund (USD)	"AH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"B" ⁽⁸⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"BH" ⁽⁸⁾	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CA" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	D		n/a	0.70%	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"CA" ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"CAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	D		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	D		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CB" ⁽¹⁶⁾	USD	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"CB" ⁽¹⁵⁾ ⁽¹⁶⁾	⁽¹⁵⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"CBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	EUR	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"CBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹⁶⁾	CHF	n/a	ACC		n/a	0.70%	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"EAH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"EBH" ⁽⁸⁾ ⁽¹²⁾	EUR	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IA" ⁽⁸⁾	USD	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	D		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IA25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IAH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB" ⁽⁸⁾	USD	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	CHF	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	500,000	ACC		3.00%	n/a	0.60%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IB25" ⁽⁸⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"IBH25" ⁽⁸⁾	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MA" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni ⁽²⁾	Adegua- mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi- ssione max di sottosc- rizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) ⁽³⁾	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua) ⁽¹⁷⁾	Commissione di performance
	"MAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MAH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MAH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	D		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MB" ⁽¹²⁾	USD	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	n/a	⁽⁹⁾
	"MBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	-	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MBH" ^{(8) (12)}	CHF	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"MBH" ^{(8) (12)}	EUR	25,000,000	ACC		1.00%	n/a	0.30%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"UAH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UAH" ^{(8) (11)}	CHF	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UAH" ^{(8) (11)}	EUR	n/a	D		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UB" ⁽¹¹⁾	USD	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	n/a	⁽⁹⁾
	"UBH" ^{(8) (11)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UBH" ^{(8) (11)}	CHF	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UBH" ^{(8) (11)}	EUR	n/a	ACC		5.00%	n/a	1.00%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXA" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
	"UXAH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXAH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXAH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	D		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXB" ⁽¹⁹⁾	USD	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.70%	n/a	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	⁽⁸⁾	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	EUR	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"UXBH" ^{(8) (19)}	CHF	⁽¹⁹⁾	ACC		n/a	n/a	0.70%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X1A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X1B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X1BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X2A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X2B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X2BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X3A" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3A" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3AH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	D		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
	"X3B" ⁽¹⁸⁾	USD	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3B" ⁽¹⁵⁾⁽¹⁸⁾	⁽¹⁵⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	n/a	⁽⁹⁾
	"X3BH" ⁽¹⁸⁾	⁽⁸⁾	⁽¹⁸⁾	ACC		5.00%	n/a	1.20%	0.10%	⁽⁹⁾
Credit Suisse (Lux) Cat Bond Fund (USD)	"DA" ⁽⁴⁾	USD	n/a	D		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"DAH" ^{(4) (8)}	EUR	n/a	D		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"DAH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	D		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"DB" ⁽⁴⁾	USD	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	EUR	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"DBH" ^{(4) (8)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		n/a	n/a	n/a ⁽⁵⁾	n/a	n/a
	"EA" ⁽¹²⁾	USD	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EAH" ^{(8) (12)}	EUR	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EAH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	D		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EB" ⁽¹²⁾	USD	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	n/a	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	EUR	n/a	ACC	2.00%	3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	CHF	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	GBP	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"EBH" ^{(8) (12)}	⁽⁸⁾	n/a	ACC		3.00%	n/a	0.80%	0.10%	n/a
	"IA" ⁽⁸⁾	USD	100,000	D		3.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	EUR	100,000	D		3.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"IAH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	D		3.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"IB" ⁽⁸⁾	USD	100,000	ACC		3.00%	n/a	1.30%	n/a	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	EUR	100,000	ACC		3.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"IBH" ⁽⁸⁾	⁽⁸⁾	-	ACC		3.00%	n/a	1.30%	0.10%	n/a
	"UA" ⁽¹¹⁾	USD	100,000	D		5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UAH" ^{(8) (11)}	EUR	100,000	D		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a

Comparti (moneta di riferimento)	Classe di azioni	Moneta	Posizione/ Investimento minimo	Tipo di azioni (2)	Adegua-mento massimo del valore patrimoniale netto	Commi-ssione max di sottoscrizione	Commissione di distribuzione massima (annua)	Commissione max di gestione (annua) (3)	La commissione max di copertura del rischio di cambio (annua)(17)	Commissione di performance
	"UAH" (8) (11)	(8)	-	D		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UB" (11)	USD	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UBH" (8) (11)	CHF	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (8) (11)	EUR	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UBH" (8) (11)	(8)	-	ACC		5.00%	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXA" (19)	USD	100,000	D		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXAH" (8) (19)	(8)	-	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" (8) (19)	EUR	100,000	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXAH" (8) (19)	CHF	100,000	D		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXB" (19)	USD	100,000	ACC		n/a	n/a	0.90%	n/a	n/a
	"UXBH" (8) (19)	(8)	-	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" (8) (19)	EUR	100,000	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"UXBH" (8) (19)	CHF	100,000	ACC		n/a	n/a	0.90%	0.10%	n/a
	"X1A" (18)	USD	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X1A" (15) (18)	(15)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X1AH" (8) (18)	GBP	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X1AH" (8) (18)	(8)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X1B" (18)	USD	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X1B" (15) (18)	(15)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X1BH" (8) (18)	GBP	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X1BH" (8) (18)	(8)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X2A" (18)	USD	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X2A" (15) (18)	(15)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X2AH" (8) (18)	GBP	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X2AH" (8) (18)	(8)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X2B" (18)	USD	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X2B" (15) (18)	(15)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X2BH" (8) (18)	GBP	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X2BH" (8) (18)	(8)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X3A" (18)	USD	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X3A" (15) (18)	(15)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X3AH" (8) (18)	GBP	100,000	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X3AH" (8) (18)	(8)	-	D		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X3B" (18)	USD	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X3B" (15) (18)	(15)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	n/a	n/a
	"X3BH" (8) (18)	GBP	100,000	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a
	"X3BH" (8) (18)	(8)	-	ACC		5.00%	n/a	0.50%	0.10%	n/a

- (1) Il presente riepilogo delle classi di azioni non esime dalla lettura del prospetto informativo.
- (2) ACC = classe di azioni ad accumulazione/ DIS = classe di azioni a distribuzione.
- (3) La commissione di gestione effettivamente corrisposta è pubblicata su base annuale o semestrale.
- (4) Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS possono essere acquistate unicamente dagli investitori nell'ambito di un mandato di gestione patrimoniale discrezionale approvato, stipulato con una succursale di Credit Suisse Group AG. Le azioni di classe DA, DAH, DB e DBH possono essere inoltre acquistate anche da investitori istituzionali nell'ambito di un accordo approvato stipulato con una succursale di Credit Suisse Group AG. Gli accordi ammessi per le classi di azioni indicate vengono definiti dalla società di gestione.
- (5) Le azioni di classe DA, DAH, DB e DBH non sono soggette al pagamento di una commissione di gestione, bensì soltanto di una commissione di servizio che copre tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", pagabile dalla società alla società di gestione, non superiore allo 0.35% annuo. Ulteriori spese verranno addebitate direttamente all'investitore, in base alle condizioni definite nell'accordo separato stipulato tra l'investitore e l'entità rilevante di Credit Suisse Group AG.
- (6) Le azioni di classe DBS e DBHS non sono soggette al pagamento di una commissione di gestione, bensì soltanto di una commissione di servizio che copre tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", pagabile dalla società alla società di gestione, non superiore allo 0.35% annuo, e a una commissione di performance, pagabile al gestore degli investimenti, che copre i servizi di ricerca azionaria fornite dai subconsulenti. Ulteriori spese verranno addebitate direttamente all'investitore, in base alle condizioni dell'accordo separato stipulato tra l'investitore e l'entità rilevante di Credit Suisse Group AG.
- (7) La percentuale di aggiustamento (swing factor) per questo comparto può variare in funzione delle circostanze specifiche, come indicato nel capitolo 23, "Comparti".
- (8) La società può decidere in qualsiasi momento l'emissione delle azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, DBHS, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHHP, UBH, UBH500, UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH in qualsiasi altra moneta liberamente convertibile nonché in merito al relativo prezzo di offerta iniziale. Gli investitori devono informarsi presso gli uffici indicate al capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti" (sede legale della società di gestione, agenti di pagamento, agenti di informazione e agenti di distribuzione) per sapere se, nel frattempo, sono state emesse azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, DBHS, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP,

UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500,UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH in altre monete prima della presentazione della loro richiesta di sottoscrizione.

L'investimento minimo iniziale e la posizione minima in azioni di classe IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH e SBHP, UAH500 e UBH500 emesse in qualsiasi ulteriore moneta liberamente convertibile saranno equivalenti, espressi in questa moneta liberamente convertibile, agli importi di riferimento indicati al capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", nella moneta di riferimento del comparto. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima in azioni di classe X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH saranno definiti separatamente tra il distributore e/o intermediario finanziario e la società di gestione, ad esclusiva discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima in azioni di classe UXAH e UXBH saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, ad esclusiva discrezione della società di gestione.

Per le azioni di classe AH, AHP, BH, BHX, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, DBHS, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, il rischio di cambio legato a un generale deprezzamento della moneta di riferimento del comparto nei confronti della moneta alternativa della classe di azioni è notevolmente ridotto grazie alla copertura del valore patrimoniale netto della classe di azioni AH, AHP, BH, BHX, BHP, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, DBHS, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAHP, UBH, UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, calcolato nella moneta di riferimento del comparto, nei confronti della relativa moneta alternativa mediante operazioni a termine in cambi.

Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi in moneta alternativa ha un andamento diverso da quello delle azioni delle classi emesse nella moneta di riferimento.

- (9) I dettagli della commissione di performance sono descritti nel capitolo 23, "Comparti".
- (10) Le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH possono essere acquisite solo dagli investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale con una succursale di Credit Suisse Group AG.
- (11) Le azioni di classe UA, UA500, UAP, UB, UB500, UBP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500 e UBHP sono riservate esclusivamente agli investitori che sottoscrivono azioni di queste classi tramite un intermediario finanziario residente nel Regno Unito o in Olanda o che hanno stipulato un accordo scritto con un intermediario finanziario che offre esplicitamente l'acquisto di classi esenti da commissione di portafoglio, o che sottoscrivono azioni di tale classe in base a un accordo scritto di gestione patrimoniale con un gestore patrimoniale indipendente che svolge la propria attività nello Spazio economico europeo, in America Latina o in Medio Oriente e la cui condotta è disciplinata da un'autorità di regolamentazione dei servizi finanziari riconosciuta presso la loro sede.
- (12) Le azioni di classe EA, EAP, EAH, EAHP, EB, EBP, EBH, EBHP, MA, MAP, MAH, MAHP, MB, MBP, MBH e MBHP possono essere acquisite solo da investitori istituzionali.
- (13) La classe di azioni BHX è una classe esente da commissione di portafoglio. Le azioni BHX vengono chiuse immediatamente alle nuove sottoscrizioni dopo il lancio di questa classe di azioni.
- (14) Le azioni di classe SA, SAP, SAH, SAHP, SB, SBP, SBH e SBHP possono essere create al momento del lancio di un comparto nel rispetto del volume minimo raccolto durante il periodo di sottoscrizione che precede il lancio, fissato a discrezione della società di gestione, che serve da classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class").
- (15) La società non intende effettuare operazioni a termine in cambi per la copertura del rischio di cambio relativamente a queste classi di azioni in moneta alternativa. Queste classi di azioni possono essere emesse in qualsiasi momento in qualsiasi moneta liberamente convertibile e al loro prezzo di offerta iniziale.
- (16) Le classi di azioni CA, CAP, CAH, CAHP, CB, CBP, CBH e CBHP possono essere distribuite in Italia tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari domiciliati in Italia.
- (17) La commissione di copertura del rischio di cambio effettivamente applicata è indicata nel bilancio annuale e nella relazione semestrale.
- (18) Le azioni di classe X1A, X1AH, X1B, X1BH, X2A, X2AH, X2B, X2BH, X3A, X3AH, X3B e X3BH possono essere distribuite in determinati paesi tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari a discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e l'importo di detenzione minimo saranno definiti separatamente tra il distributore e/o l'intermediario finanziario e la società di gestione, a esclusiva discrezione di quest'ultima.
- (19) Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH non prevedono l'applicazione di commissioni di portafoglio e possono essere offerte per la distribuzione tramite determinate piattaforme digitali selezionate a discrezione della società di gestione e che dovranno essere debitamente autorizzate per lo svolgimento delle proprie attività. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, ad esclusiva discrezione della società di gestione. Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH sono soggette, oltre al pagamento della commissione di gestione, al pagamento di una commissione di servizio, diversa dalla commissione di gestione, non superiore allo 0,35% annuo, che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", e di una commissione di performance da versare alla società di gestione, ove applicabile.

3. La Società

La società è un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari nella forma di società d'investimento a capitale variabile ("*société d'investissement à capital variable, SICAV*") assoggettato alla parte I della legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi d'investimento collettivo (la "legge del 17 dicembre 2010") che recepisce la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari. La società è stata costituita in origine sotto il nome Credit Suisse Solutions (Lux) il 30 novembre 2007.

La società ha designato la Credit Suisse Fund Management S.A. quale società di gestione ("*société de gestion*"). In questa veste, la società di gestione opera in qualità di gestore degli investimenti, amministratore e distributore delle azioni della società. La società di gestione ha delegato i compiti summenzionati come descritto di seguito:

I compiti relativi alla gestione degli investimenti sono svolti da gestori degli investimenti ("*gestori degli investimenti*") indicati nel capitolo 23 ("*comparti*"), mentre i compiti amministrativi sono esercitati dalla Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A.

La società è iscritta nel registro di commercio e delle società del Granducato di Lussemburgo (registre de commerce et des sociétés) sotto il numero B134528. Il suo statuto ("*statuto*") è stato pubblicato la prima volta nel *Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations* il 17 gennaio 2008, n. 127, pagina 6059 ed è stato da allora modificato più volte. Le ultime modifiche dello statuto sono state apportate il 4 luglio 2017 e pubblicate sul *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* ("*RESA*") il 12 luglio 2017. La versione legalmente vincolante è depositata presso il registro di commercio e delle società. Tutte le modifiche dello statuto saranno pubblicate secondo quanto stabilito al capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti" e diventano legalmente vincolanti per tutti gli azionisti alla loro approvazione da parte dell'assemblea generale degli azionisti. Il capitale azionario della società corrisponde al valore patrimoniale netto complessivo della società ed è pari all'equivalente in USD di EUR 1'250'000.

La Società ha una struttura multicomparto ("*ad ombrello*") ed è pertanto composta da uno o più comparti (ciascuno di essi indicato come un "*comparto*"). Ciascun comparto rappresenta un portafoglio con proprie attività e passività, e viene considerato come un'entità separata in relazione agli azionisti e ai terzi. I diritti degli investitori e dei creditori nei confronti di un comparto, o i diritti connessi alla costituzione, al funzionamento o alla liquidazione di un comparto sono limitati ai valori patrimoniali di tale comparto. Nessun comparto risponde con il proprio patrimonio per le obbligazioni di un altro comparto.

Il Consiglio di amministrazione della società può costituire in qualsiasi momento nuovi comparti, con caratteristiche similari a quelle dei comparti già esistenti. Il Consiglio di amministrazione può creare in qualsiasi momento una nuova classe di azioni (la "*classe di azioni*") o tipo di azioni per un comparto. In caso di costituzione di un nuovo comparto o di creazione di una nuova classe o tipo di azioni da parte del Consiglio di amministrazione, i relativi dettagli saranno inseriti nel presente prospetto informativo. Le nuove classi o tipi di azioni possono avere caratteristiche diverse da quelle già esistenti. Le condizioni di ogni offerta di nuove azioni sono descritte nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", e 23, "Comparti".

Le caratteristiche di ciascuna possibile classe di azioni sono descritte in altri punti del presente prospetto informativo, in particolare nel capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 4", e descritte nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Ciascun comparto è designato con i nomi indicati nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", e nel capitolo 23, "Comparti".

Le informazioni sulle performance delle singole classi di azioni sono riportate nelle ultime informazioni chiave per gli investitori.

4. Politica d'investimento

L'obiettivo principale della società è offrire agli azionisti la possibilità di investire in portafogli gestiti in modo professionale. Il patrimonio dei comparti viene a tal fine allocato in base al principio della ripartizione del rischio in valori mobiliari e altri investimenti ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010.

L'obiettivo e la politica d'investimento dei singoli comparti sono descritti nel capitolo 23, "Comparti". Il patrimonio dei singoli comparti è investito nel rispetto dei limiti per gli investimenti stabiliti dalla legge del 17 dicembre 2010 e dal capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", del presente prospetto informativo.

L'obiettivo d'investimento di ciascun comparto è la massimizzazione della crescita di valore del patrimonio investito. A tal fine, la società assume un commisurato livello di rischio. In considerazione delle fluttuazioni dei mercati

e degli altri rischi (cfr. capitolo 7, "Fattori di rischio"), non è comunque possibile fornire alcuna garanzia circa l'effettivo conseguimento dell'obiettivo d'investimento per i rispettivi comparti. Il valore degli investimenti può sia diminuire che aumentare e gli investitori possono non recuperare il valore dell'investimento iniziale.

Tracking error previsto

Il tracking error previsto è dato dalla stima del tracking error potenziale ex post basata sulla volatilità attesa delle differenze tra i rendimenti del comparto in questione e quelli dell'indice benchmark. Nel caso di un comparto soggetto a replica fisica, il principale fattore di influenza del tracking error previsto è dato dalla differenza tra le posizioni del comparto e le componenti dell'indice.

La differenza di tracking misura la differenza effettiva tra i rendimenti di un comparto e quelli dell'indice benchmark (ossia il grado di precisione con cui un comparto replica il proprio indice di riferimento), mentre il tracking error ex post misura l'aumento o la diminuzione della differenza di tracking (ossia la volatilità di quest'ultima). Nel valutare il track record di un comparto che replica un indice, gli investitori dovrebbero tenere conto sia della differenza di tracking che del tracking error ex post.

L'obiettivo e la politica d'investimento dei singoli comparti sono descritti nel capitolo 23, "Comparti".

La gestione della liquidità e le spese di negoziazione derivanti dal ribilanciamento e dalle attività di prestito titoli hanno un impatto sulla differenza di tracking e il tracking error ex post. A seconda delle circostanze relative al sottostante, tale impatto può essere sia positivo che negativo. Inoltre, anche la ritenuta alla fonte può avere un effetto sul tracking error. La misura in cui il tracking error è influenzato dalla ritenuta alla fonte dipende da svariati fattori, tra cui eventuali reclami in corso con le autorità fiscali o eventuali benefici ottenuti in virtù di un trattato fiscale.

Moneta di riferimento

La moneta di riferimento è la moneta in cui vengono calcolati il valore patrimoniale netto e la performance dei comparti ("*moneta di riferimento*"). La moneta di riferimento dei singoli comparti è indicata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Attività liquide

I comparti possono detenere in via accessoria attività liquide, sotto forma di depositi a vista e vincolati presso istituzioni finanziarie di prim'ordine e strumenti di mercato monetario non aventi natura di valori mobiliari, con scadenza non superiore a 12 mesi, in tutte le monete convertibili.

Ciascun comparto può inoltre detenere in via accessoria quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari autorizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CEE, che a loro volta investono in depositi vincolati a breve termine e strumenti di mercato monetario e il cui rendimento sia comparabile a quello di investimenti diretti in depositi vincolati e strumenti di mercato monetario. Assieme a qualsiasi investimento in veicoli d'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altri veicoli d'investimento collettivo, questi investimenti non devono superare il 10 per cento del patrimonio netto totale di un comparto.

Operazioni di prestito titoli

Nel rispetto dei limiti per gli investimenti più avanti stabiliti, i comparti possono effettuare di volta in volta operazioni di prestito titoli ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. Le operazioni di prestito titoli sono operazioni in cui un prestatore trasferisce titoli a un prestatario subordinatamente all'impegno secondo cui quest'ultimo restituirà titoli o strumenti equivalenti in una data futura o quando gli verrà richiesto dal creditore; questa operazione è considerata come un'operazione di prestito titoli per la parte che trasferisce i titoli o gli strumenti e come una presa a prestito di titoli per la controparte alla quale tali titoli o strumenti vengono trasferiti. Le operazioni di prestito titoli comportano un trasferimento al prestatario della proprietà dei titoli in questione. Di conseguenza, questi titoli non sono più soggetti alla custodia e alla sorveglianza da parte della banca depositaria. Al contrario, eventuali garanzie trasferite in virtù di un accordo di trasferimento titoli verrebbero assoggettate alla custodia e alla vigilanza usuali da parte della banca depositaria della società.

I comparti possono stipulare operazioni di prestito titoli unicamente in relazione a valori patrimoniali idonei ai sensi della legge del 17 dicembre 2010 che rientrano nelle rispettive politiche d'investimento.

Per quanto concerne i proventi delle operazioni di prestito titoli, il reddito generato da queste operazioni è accreditato al 60 per cento ai comparti partecipanti e al 40 per cento alla controparte (principal) nell'operazione di prestito titoli. L'entità legale che opera quale controparte (principal) per le

operazioni di prestito titoli per conto dei comparti è Credit Suisse (Svizzera) SA o Credit Suisse AG.

La società di gestione non riceve alcun reddito delle operazioni di securities lending.

La percentuale del patrimonio detenuto da un comparto che può essere soggetta a operazioni di prestito titoli dovrebbe essere compresa generalmente tra lo 0 e il 30 per cento del valore patrimoniale netto di questo comparto. Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", questa percentuale può essere aumentata sino a un massimo del 100 per cento del valore patrimoniale netto di questo comparto, in funzione di circostanze di mercato fra cui ad esempio il tipo e la quantità di titoli trasferibili rilevanti detenuti all'interno di un comparto e la domanda del mercato di questi titoli in un dato momento.

Il comparto assicura che il volume delle operazioni di prestito titoli venga mantenuto a un livello appropriato o di essere autorizzato a richiedere il rendimento dei titoli prestati in modo da consentirgli in qualsiasi momento di onorare i propri obblighi di rimborso. Le controparti nelle tecniche di gestione efficiente del portafoglio dovrebbero essere sottoposte a regole di supervisione prudenziale previste dalla CSSS equivalenti a quelle contemplate dal diritto comunitario.

L'esposizione al rischio di controparte risultante dalle operazioni di prestito titoli e quella derivante dal ricorso a strumenti finanziari derivati OTC dovrebbero essere combinate nel calcolo dei limiti per il rischio di controparte previsti ai sensi della sezione 6.4 a) "Limiti per gli investimenti".

Il rischio di controparte può essere trascurato purché il valore della garanzia valutata al prezzo di mercato e tenendo conto di opportunità tagli superiori al valore dell'ammontare esposto al rischio.

Il comparto non riceve garanzie in contanti.

I comparti assicurano che la loro controparte presti le garanzie sotto forma di titoli compatibili con le disposizioni del diritto lussemburghese applicabili e nel rispetto dei requisiti previsti dalla politica relativa alle garanzie prevista al capitolo 19, "Informazioni regolamentari".

Al valore delle garanzie si applicano opportuni tagli secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione.

Total Return Swap

Un total return swap è un contratto derivato OTC in cui una controparte (il pagatore del total return) trasferisce il risultato economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, gli utili e le perdite risultanti dai movimenti di prezzo e le perdite su crediti dell'obbligazione di riferimento, a un'altra controparte (il ricevente del total return). I total return swap possono essere coperti (funded) o scoperti (unfunded).

I comparti possono stipulare di volta in volta operazioni di total return swap ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e, ove applicabile, come parte delle rispettive politiche d'investimento, secondo quanto descritto al capitolo 23, "Comparti". I comparti riceveranno il 100% dei redditi generati dai total return swap al netto dei costi, in particolare delle commissioni di transazione e dei costi per le garanzie versati alla controparte dello swap. Nei total return swap non coperti, queste commissioni di transazione sono pagate tipicamente sotto forma di un tasso d'interesse concordato, che può essere fisso oppure variabile. Nei total return swap coperti, il comparto effettuerà un pagamento anticipato del nozionale del total return swap, tipicamente senza ulteriori oneri di transazione periodici. Un total return swap parzialmente coperto abbina le caratteristiche e il profilo di costo dei total return swap coperti e non coperti nelle rispettive proporzioni. I costi delle garanzie assumono tipicamente la forma di un pagamento periodico prefissato, in funzione degli importi e della frequenza di scambio delle garanzie. Informazioni relative ai costi e alle commissioni pagati in questo contesto da ciascun comparto nonché all'identità delle entità a cui questi costi e queste commissioni vengono corrisposti e a qualsiasi relazione che queste possono intrattenere con la società di gestione, se applicabile, sono contenute nei rapporti annuali e semestrali.

I comparti riceveranno garanzie liquide e illiquide per le operazioni in total return swap, secondo la politica relativa alle garanzie della società, come illustrato con maggior dettaglio nel capitolo 18, "Informazioni regolamentari".

La garanzia ricevuta sarà valutata mark-to-market su base giornaliera, secondo le usanze del settore nonché secondo quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". La garanzia ricevuta verrà adeguata su base giornaliera. La garanzia ricevuta è detenuta in un conto di garanzia separato ed è pertanto separata dagli altri valori patrimoniali del comparto.

I comparti possono stipulare TRS unicamente in relazione a valori patrimoniali idonei ai sensi della legge del 17 dicembre 2010 che rientrano nelle rispettive politiche d'investimento.

I comparti possono effettuare operazioni in total return swap unicamente tramite un'istituzione finanziaria regolamentata di prim'ordine di qualsiasi

forma giuridica che possieda un rating creditizio minimo di "investment grade", sia specializzata in questo tipo di operazioni e abbia la propria sede legale in un paese dell'OCSE.

I comparti possono utilizzare total return swap come specificato con maggior dettaglio nel capitolo 23, "Comparti".

Altre operazioni di finanziamento titoli

A parte le operazioni di prestito titoli e i TRS, i comparti non intendono ricorrere ad alcuna ulteriore operazione di finanziamento titoli prevista dal Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e del regolamento di modifica (UE) n. 648/2012.

Gestione raggruppata dei patrimoni

Ai fini di un'efficiente gestione della società e se consentito dalla politica d'investimento, il Consiglio di amministrazione della società può decidere di gestire in tutto o in parte il patrimonio di determinati comparti in modo raggruppato. Le masse patrimoniali gestite in modo raggruppato vengono di seguito indicate come "pool", anche se tali pool sono combinati solo per finalità di gestione interna. Questi pool sono creati esclusivamente a scopo di gestione interna, non hanno autonomia giuridica propria e non sono accessibili direttamente dagli investitori. Ciascun comparto gestito in modo raggruppato mantiene il diritto sul proprio patrimonio specifico. Il patrimonio gestito in modo raggruppato in un pool può essere diviso in qualsiasi momento e trasferito ai singoli comparti partecipanti.

In caso di unione delle masse patrimoniali di più comparti per finalità di gestione raggruppata, la parte del patrimonio del pool attribuibile a ciascun comparto viene registrata per iscritto sulla base della partecipazione iniziale del comparto a tale pool. I diritti di ciascun comparto partecipante sul patrimonio gestito in modo raggruppato si riferiscono ad ogni singola posizione del pool in questione. Gli ulteriori investimenti effettuati per i comparti gestiti in modo raggruppato vengono attribuiti a tali comparti in base alla loro partecipazione, mentre i valori patrimoniali venduti vengono detratti allo stesso modo dai diritti sul patrimonio attribuiti a ciascun comparto partecipante.

Investimenti incrociati tra comparti della società

I comparti della società possono, alle condizioni prescritte dalla legge del 17 dicembre 2010 e in particolare dall'articolo 41, sottoscrivere, acquistare e/o detenere titoli da emettere o già emessi da uno o più comparti della società, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il comparto obiettivo non investe a sua volta nel comparto che investe nel comparto obiettivo;
- è previsto che non più del 10 per cento del patrimonio del comparto obiettivo di cui si intende acquistare titoli venga investito in modo raggruppato in azioni di altri comparti obiettivo della società;
- se esistono diritti di voto legati ai titoli rilevanti, questi sono sospesi per il periodo in cui sono detenuti dal comparto in questione e senza pregiudizio per la regolare elaborazione nei conti e nei rapporti periodici;
- in ogni caso e per tutta la durata in cui questi titoli sono detenuti dal fondo il relativo valore non sarà preso in considerazione ai fini del calcolo del patrimonio netto della società a scopo di verifica del limite minimo per il patrimonio netto prescritto dalla legge del 17 dicembre 2010.

Considerazioni sulla sostenibilità

I comparti della società non adottano una strategia d'investimento ESG dedicata e la sostenibilità non è né l'obiettivo né una componente obbligatoria del processo d'investimento dei comparti. In particolare, gli investimenti sottostanti dei comparti non tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili sotto il profilo ambientale.

5. Investimenti in CS Investment Funds 4

i. Informazioni generali relative alle azioni

Ciascun comparto può emettere azioni di classe A, AH, AP, AHP, B, BH, BP, BHP, BHX, CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP, CBHP, DA, DAH, DB, DBH, DBS, DBHS, EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP, FA, FAH, FB, FBH, IA, IAH, IAP, IAHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, IB, IBH, IBP, IBHP, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MA, MAH, MAP, MB, MBH, MBP, MBHP, SA, SAH, SAP, SAHP, SB, SBH, SBP, SBHP, UA, UA500, UAH, UAH500, UAP, UAHP, UB, UB500, UBH, UBH500, UBP, UBHP, UXA, UXAH, UXB, UXBH, X1A, X1AH, X1B, X1BH, X2A, X2AH, X2B, X2BH, X3A, X3AH, X3B e X3BH. La descrizione delle classi di azioni emesse per ciascun comparto, nonché delle commissioni e degli altri oneri ad esse relative, è contenuta nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Alcune altre commissioni, oneri e spese sono inoltre a carico del patrimonio del comparto. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 9, "Spese e imposte".

Tutte le azioni sono esclusivamente nominative.

Le azioni che compongono queste classi di azioni possono essere ad accumulazione o a distribuzione.

Azioni ad accumulazione

Le azioni di classe B, BH, BP, BHP, BHX, CB, CBH, CBP, CBHP, DB, DBH, DBS, DBHS, EB, EBH, EBP, EBHP, FB, FBH, IB, IBH, IB25, IBP, IBHP, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MB, MBH, MBP, MBHP, SB, SBH, SBP, SBHP, UB, UB500, UBH, UBH500, UBP, UBHP, UXB, UXBH, X1B, X1BH, X2B, X2BH, X3B e X3BH sono azioni ad accumulazione. Maggiori dettagli sulle caratteristiche delle azioni ad accumulazione sono contenuti nel capitolo 11, "Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale".

Azioni a distribuzione

Le classi A, AH, AP, AHP, CA, CAH, CAP, CAHP, DA, DAH, EA, EAH, EAP, EAHP, FA, FAH, IA, IAH, IAP, IAHP, IA25, IAH25, IAP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MA, MAH, SA, SAH, SAP, SAHP, UA, UA500, UAH, UAH500, UAP, UAHP, UXA, UXAH, X1A, X1AH, X2A, X2AH, X3A e X3AH sono classi di azioni a distribuzione. Maggiori dettagli sulle caratteristiche delle classi di azioni a distribuzione sono contenuti nel capitolo 11, "Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale".

Classi di azioni dedicate a particolari tipi di investitori

Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS possono essere acquistate da investitori esclusivamente nell'ambito di un mandato approvato di gestione patrimoniale, stipulato con una succursale di Credit Suisse Group AG. Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS possono essere acquistate anche da investitori istituzionali (ai sensi dell'articolo 174 [2] c) della legge del 17 dicembre 2010) nell'ambito di un mandato approvato, stipulato con una succursale di Credit Suisse Group AG.

Gli accordi ammessi per le classi di azioni indicate vengono definiti dalla società di gestione.

In caso di risoluzione di tale contratto approvato di gestione patrimoniale o di un altro accordo approvato, come stabilito dalla società di gestione le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS in quel momento detenute dall'investitore sono vendute obbligatoriamente o convertite in un'altra classe di azioni su richiesta dell'investitore. Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS possono inoltre essere trasferite solo con il consenso della società di gestione. Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS non sono soggette a commissioni di gestione, ma solo a una commissione per il servizio di gestione, pagabile dalla società alla società di gestione, che copre tutte le spese e le commissioni descritte nel capitolo 9, "Spese e imposte". Le classi DBS e DBHS sono inoltre soggette a una commissione, pagabile al gestore degli investimenti, che copre i servizi di ricerca azionaria forniti dai subconsulenti.

Le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH possono essere acquistate solo dagli investitori che hanno stipulato un contratto di gestione patrimoniale con una succursale di Credit Suisse Group AG.

In caso di risoluzione del contratto di gestione patrimoniale, le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH in quel momento detenute dall'investitore sono vendute obbligatoriamente o convertite in un'altra classe di azioni su richiesta dell'investitore. Le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH possono inoltre essere trasferite solo con il consenso della società. Le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH non sono soggette a commissioni di sottoscrizione, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe EA, EAP, EAH, EAHP, EB, EBP, EBH, EBHP, MA, MAP, MAH, MAHP, MB, MBP, MBH e MBHP possono essere acquistate unicamente da investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174 (2) c) della legge del 17 dicembre 2010. Le azioni di classe EA, EAP, EAH, EAHP, EB, EBP, EBH, EBHP, MA, MAP, MAH, MAHP, MB, MBP, MBH e MBHP beneficiano di commissioni di gestione e spese di vendita ridotte, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe SA, SAP, SAH, SAHP, SB, SBP, SBH e SBHP possono essere create al momento del lancio di un comparto, nel rispetto del volume minimo raccolto durante il periodo di sottoscrizione che precede il lancio fissato a discrezione della società di gestione, e servire da classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class"). Questo tipo di classi di azioni è soggetto a un investimento minimo iniziale e a un importo di detenzione minimo e beneficia di commissioni di gestione e di vendita ridotte, come specificato

nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Questa classe di azione resta aperta per la sottoscrizione fino a quando non si verifica uno degli eventi seguenti: (i) è decorso un determinato periodo di tempo stabilito dalla società di gestione; (ii) il comparto ha raggiunto una determinata dimensione critica in termini di patrimonio in gestione stabilito dalla società di gestione o (iii) la società di gestione decide di interrompere, per motivi ragionevoli, l'offerta di questa classe di azioni. L'avviso relativo alle classi di azioni con commissioni inferiori per i sottoscrittori iniziali di un comparto di nuova creazione ("seeding share class") è pubblicato come descritto al capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Le azioni di classe UA, UA500, UAP, UAH, UAH500, UAHP, UB, UB500, UBP, UBH, UBH500 e UBHP sono riservate esclusivamente agli investitori che sottoscrivono azioni di queste classi tramite un intermediario finanziario residente nel Regno Unito o in Olanda o che hanno stipulato un accordo scritto con un intermediario finanziario che offre esplicitamente l'acquisto di classi esenti da commissione di portafoglio, o che sottoscrivono azioni di tale classe in base a un accordo scritto di gestione patrimoniale con un gestore patrimoniale indipendente che svolge la propria attività nello Spazio economico europeo, in America Latina o in Medio Oriente e la cui condotta è disciplinata da un'autorità di regolamentazione dei servizi finanziari riconosciuta presso la loro sede.

Le azioni di classe UA, UA500, UAP, UAH, UAH500, UAHP, UB, UB500, UBP, UBH, UBH500 e UBHP sono soggette a commissioni di vendita e beneficiano di commissioni di sottoscrizione ridotte, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le azioni di classe BHX sono azioni esenti da commissione di portafoglio e sono soggette a commissioni di gestione e di vendita ridotte, come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Le azioni di classe BHX vengono chiuse alle nuove sottoscrizioni subito dopo il lancio di questa classe di azioni.

Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH non prevedono l'applicazione di commissioni di portafoglio e possono essere offerte per la distribuzione tramite determinate piattaforme digitali selezionate a discrezione della società di gestione e che dovranno essere debitamente autorizzate per lo svolgimento delle proprie attività. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra la piattaforma digitale e la società di gestione, ad esclusiva discrezione della società di gestione. Le azioni di classe UXA, UXAH, UXB e UXBH sono soggette, oltre al pagamento della commissione di gestione, al pagamento di una commissione di servizio, diversa dalla commissione di gestione, che la società deve corrispondere alla società di gestione a copertura di tutte le commissioni e le spese descritte al capitolo 9 "Spese e imposte", e di una commissione di performance da versare alla società di gestione, ove applicabile.

Le azioni di classe X1A, X1B, X1AH, X1BH, X2A, X2B, X2AH, X2BH, X3A, X3B, X3AH e X3BH possono essere offerte per la distribuzione in determinati Paesi tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari a discrezione della società di gestione. L'investimento minimo iniziale e la posizione minima saranno definiti separatamente tra il distributore e/o intermediario finanziario e la società di gestione, ad esclusiva discrezione della società di gestione. Queste tipologie di classi di azioni beneficiano di una commissione di gestione ridotta e di una minore commissione di vendita come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le classi di azioni CA, CAP, CAH, CAHP, CB, CBP, CBH e CBHP possono essere distribuite in Italia tramite determinati distributori e/o intermediari finanziari domiciliati in Italia. Dove non è applicabile una commissione di vendita, questi tipi di classi di azioni sono soggette a una commissione di gestione e a una commissione aggiuntiva di distribuzione, secondo quanto specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Posizione minima

Le azioni di classe IA, IAP, IAH, IAHP, IA25, IAP25, IAH25, IAHP25, IB, IB25, IBP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MA, MAP, MAH, MAHP, MB, MBP, MBH, MBHP, SA, SAP, SAH, SAHP, SB, SBP, SBH, SBHP, UA500, UAH500, UB500, UBH500, UXA, UXAH, UXB, UXBH, X1A, X1AH, X1B, X1BH, X2A, X2AH, X2B, X2BH, X3A, X3AH, X3B e X3BH sono soggette a un investimento minimo iniziale e a un importo di detenzione minimo e beneficiano di commissioni di gestione e di vendita ridotte (se applicabili), come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Classi di azioni coperte

Le azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAH25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH sono emesse

in una o più monete alternative, come stabilito nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Allo scopo di ridurre il rischio di un deprezzamento generale della moneta di riferimento del comparto nei confronti della moneta alternativa delle classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UAH, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, il valore patrimoniale netto delle relative classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UBH500, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, calcolato nella moneta di riferimento del comparto, viene coperta nei confronti della moneta alternativa delle classi di azioni AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, DAH, DBH, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UBH500, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, attraverso l'utilizzo di operazioni in cambi.

L'obiettivo di questo approccio consiste nel replicare, nella misura del possibile, la performance della classe di azioni nella moneta di riferimento del comparto, al netto di qualsiasi costo di copertura. Si invitano gli investitori a tenere presente che la copertura valutaria non è mai perfetta; essa mira a ridurre gli effetti dei movimenti di cambio su una specifica classe di azioni, ma non è in grado di eliminarli completamente.

Nell'ambito di questo approccio, il rischio di cambio delle monete d'investimento (ad eccezione di quella di riferimento) nei confronti della moneta alternativa non sarà coperto o sarà coperto solo parzialmente.

Le operazioni di cambio in relazione con la copertura della classe di azioni possono essere effettuate da Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, un'affiliata del Credit Suisse Group, in veste di agente di copertura del rischio di cambio ai fini delle attività di copertura del rischio di cambio, compresa la determinazione delle posizioni di copertura appropriate e del collocamento di operazioni su cambi (l'"agente di copertura del rischio di cambio").

Le classi di azioni coperte sostengono un costo aggiuntivo, come stabilito al punto 9° "Spese e imposte", capitolo 10 "Spese".

Le azioni di classe AH, AHP, BH, BHP, BHX, CAH, CAHP, CBH, CBHP, EAH, EAHP, EBH, EBHP, FAH, FBH, IAH, IAHP, IAHP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH, UAH500, UAHP, UBH, UBH500, UBHP, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH, sono soggette al pagamento di una commissione di gestione e di servizio, come stabilito nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

La sottoscrizione di azioni di classe IAHP, IAHP25, IAHP25, IBH, IBHP, IBH25, IBHP25, MAH, MAHP, MBH, MBHP, SAH, SAHP, SBH, SBHP, UAH500, UBH500, UXAH, UXBH, X1AH, X1BH, X2AH, X2BH, X3AH e X3BH è soggetta al requisito dell'investimento minimo iniziale e dell'importo di detenzione minimo, come stabilito nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi di azioni alternative non si evolve allo stesso modo di quello delle classi di azioni emesse nella moneta di riferimento.

Prezzo di emissione

Salvo diversamente stabilito dalla società, il prezzo di emissione iniziale delle azioni di classe A, AH, AP, AHP, B, BP, BH, BHP, BHX, CA, CAH, CAP, CAHP, CB, CBH, CBP, CBHP, UA, UAP, UAHP, UB, UB500, UAH, UAH500, UBH, UBH500, UBP, UBHP, UXA, UXAH, UXB, UXBH, X1A, X1AH, X1B, X1BH, X2A, X2AH, X2B, X2BH, X3A, X3AH, X3B e X3BH ammonta a EUR 100, CHF 100, USD 100, RON 100, PLN 100, GBP 100, CZK 1000 e/o HUF 10,000, quello delle azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, EA, EAH, EAP, EAHP, EB, EBH, EBP, EBHP, FA, FAH, FB, FBH, IA, IAH, IAP, IAHP, IA25, IAHP25, IAP25, IAHP25, IB, IBH, IBP, IBPH, IB25, IBH25, IBP25, IBHP25, MA, MAH, MAP, MAHP, MB, MBH, MBP, MBHP, SA, SAH, SAP, SAHP, SB, SBH, SBP e SBHP a EUR 1000, CHF 1000, USD 1000 e/o GBP 1000, a seconda della denominazione della moneta della classe di azioni del rispettivo comparto e delle sue caratteristiche.

Dopo l'offerta iniziale le azioni possono essere sottoscritte al valore patrimoniale netto applicabile ("valore patrimoniale netto").

La società può decidere in qualsiasi momento in merito all'emissione di classi di azioni in qualsiasi ulteriore moneta liberamente convertibile a un prezzo di emissione iniziale da essa stabilito.

Salvo nel caso di classi di azioni alternative, le classi di azioni devono essere denominate nella moneta di riferimento del comparto a cui si riferiscono (come specificato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni").

A discrezione dell'amministrazione centrale (l'"amministrazione centrale"), gli investitori possono pagare l'importo della sottoscrizione delle azioni in una moneta convertibile diversa dalla moneta di denominazione della relativa classe. Tale importo della sottoscrizione, una volta confermata la ricezione da parte della banca depositaria, viene automaticamente convertito dalla banca depositaria nella moneta di denominazione delle relative azioni. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 5 ii, "Sottoscrizione delle azioni".

Il prezzo di rimborso può essere inferiore o superiore rispetto al prezzo d'emissione pagato, a seconda dell'andamento del valore patrimoniale netto di ciascuna classe di azioni. L'emissione di ciascuna classe di azioni aggiuntiva o in moneta alternativa è specificata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni". La società può effettuare operazioni a termine in cambi per conto e con oneri a carico di una classe in moneta alternativa, al fine di ridurre al minimo le oscillazioni di prezzo nella moneta alternativa. Il raggiungimento dell'obiettivo di copertura non può tuttavia essere garantito. Il valore patrimoniale netto delle azioni di queste classi di azioni alternative non si evolve allo stesso modo di quello delle classi di azioni emesse nella moneta di riferimento.

Le azioni possono essere detenute in depositi collettivi. In tal caso, gli azionisti ricevono dalla banca depositaria da loro scelta (la loro banca o il loro broker) una conferma di deposito relativamente alle loro azioni. Le azioni possono anche essere detenute dagli azionisti direttamente in un conto registrato detenuto per conto della società e dei suoi azionisti dell'amministrazione centrale della società. Questi azionisti saranno registrati presso l'amministrazione centrale. Le azioni detenute presso una banca depositaria possono essere trasferite su un conto degli azionisti presso l'amministrazione centrale, su un conto di un'altra banca depositaria o conosciuta dalla società o partecipante ai sistemi di clearing di titoli e fondi, le azioni detenute su un conto degli azionisti presso l'amministrazione centrale possono essere trasferite in qualsiasi momento su un conto presso una banca depositaria.

La società può effettuare frazionamenti o raggruppamenti di azioni nell'interesse degli azionisti.

ii. Sottoscrizione delle azioni

Come descritto più dettagliatamente al capitolo 23, "Comparti", le azioni possono essere sottoscritte in qualsiasi giorno lavorativo bancario di apertura per le banche in Lussemburgo (di seguito indicato come un "giorno lavorativo bancario"; fanno eccezione il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di sottoscrizione), al valore patrimoniale netto unitario della rispettiva classe di azioni del comparto, calcolato nella data definita come giorno di valutazione ("giorno di valutazione"; come da definizione e metodo descritti nel capitolo 8, "Valore patrimoniale netto"), maggiorato delle commissioni di sottoscrizione iniziale applicabili e delle eventuali imposte. L'aliquota massima della commissione di sottoscrizione relativa alle azioni della società è indicata nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni".

Le richieste devono essere inoltrate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare le richieste di sottoscrizione o di rimborso di azioni (l'"agente di distribuzione") entro l'orario limite, secondo quanto specificato per il comparto in questione al capitolo 23, "Comparti".

Le richieste di sottoscrizione vengono eseguite come specificato al capitolo 23, "Comparti", per il comparto in questione. Le richieste di sottoscrizione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima dell'orario limite del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni deve pervenire entro il periodo di tempo indicato nel capitolo 23, "Comparti" per il comparto in questione.

Le commissioni dovute per la sottoscrizione delle azioni vanno a favore delle banche e delle altre istituzioni finanziarie incaricate della distribuzione delle azioni. Saranno inoltre addebitate all'investitore le eventuali imposte dovute in relazione all'emissione delle azioni. L'importo della sottoscrizione deve essere pagato nella moneta di denominazione delle relative azioni o, se richiesto dall'investitore e accettato in via discrezionale dall'amministrazione centrale, in un'altra moneta convertibile. Il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto bancario della società. Gli ulteriori dettagli sono specificati sul modulo di richiesta di sottoscrizione.

Nell'interesse degli azionisti, la società può accettare valori mobiliari e altri valori patrimoniali indicati nella parte I della legge del 17 dicembre 2010, in pagamento della sottoscrizione ("conferimento in natura"), a condizione che i valori patrimoniali e mobiliari offerti siano conformi alla politica

d'investimento e rispettino i limiti per gli investimenti del corrispondente comparto. Tutti gli acquisti di azioni mediante conferimento in natura sono soggetti a una relazione di valutazione effettuata dal revisore contabile della società. Il Consiglio di amministrazione può rifiutare a sua discrezione in tutto o in parte i valori mobiliari e patrimoniali conferiti, senza motivare la propria decisione. Tutti i costi relativi ai suddetti conferimenti in natura (compresi i costi della relazione di valutazione, le commissioni di intermediazione, le spese, le commissioni, ecc.) sono a carico degli investitori.

L'emissione delle azioni viene effettuata alla ricezione del prezzo di emissione da parte della banca depositaria con buona data valuta. Fatto salvo quanto precede, la società può decidere a sua discrezione di accettare una richiesta di sottoscrizione solo alla ricezione dei fondi da parte della banca depositaria.

Se il pagamento è effettuato in una moneta diversa da quella di denominazione delle azioni rilevanti, i proventi della conversione dalla moneta del pagamento a quella di denominazione, al netto delle spese e della commissione di cambio, devono essere destinati all'acquisto di azioni.

Il requisito di posizione minima (come importo o come numero di azioni) di un investitore nelle singole classi di azioni è indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", se applicabile. In casi particolari, la società può, in via discrezionale, esonerare da tale requisito dell'investimento minimo iniziale e dell'importo di detenzione minimo.

È permessa la sottoscrizione o il rimborso di frazioni di azioni fino alla terza cifra decimale. Le azioni frazionali non godono di diritti di voto. Le frazioni di azioni attribuiscono all'azionista diritti proporzionali in relazione a tali azioni. Le istituzioni di clearing potrebbero non essere in grado di trattare le frazioni di azioni. Gli investitori devono informarsi al riguardo.

La società è autorizzata a rifiutare richieste di sottoscrizione a propria discrezione e a sospendere o limitare in via temporanea o permanente la vendita delle azioni. La società è autorizzata a rifiutare, interamente o in parte e per qualsivoglia motivo, le richieste di sottoscrizione, trasferimento o conversione di azioni e in particolare a impedire o limitare la vendita, il trasferimento o la conversione delle azioni alle persone fisiche o giuridiche in determinati paesi se ciò può essere in qualche modo pregiudizievole per la società o può comportare la detenzione diretta o indiretta delle azioni da parte di una prohibited person (compresa, ma non solo, qualsiasi U.S. person) o se tale sottoscrizione, trasferimento o conversione nel paese in questione costituisce una violazione delle leggi applicabili. La sottoscrizione, il trasferimento o la conversione di azioni nonché qualsiasi operazione futura non possono essere eseguiti fino a quando le informazioni richieste dall'amministrazione centrale, comprese, ma non solo, le verifiche "know your customer" e anticircolaggio non sono state ricevute.

Le azioni di classe BHX vengono chiuse alle nuove sottoscrizioni subito dopo il lancio della classe di azioni.

iii. Rimborso delle azioni

Per principio la società rimborsa le azioni in qualsiasi giorno lavorativo bancario di normale apertura per le banche in Lussemburgo, come descritto con maggior dettaglio al capitolo 23, "Comparti" (fanno eccezione il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di sottoscrizione) al valore patrimoniale netto per azione della rispettiva classe di azioni del comparto, calcolato nella data definita come giorno di valutazione ("giorno di valutazione"), come da definizione e metodo di calcolo descritti nel capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", al netto delle commissioni di rimborso eventualmente applicabili.

Le richieste di rimborso devono essere presentate all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione. Le richieste di rimborso per le azioni detenute tramite un depositario devono essere presentate a quest'ultimo. Le richieste di rimborso devono essere ricevute dall'amministrazione centrale o dall'agente di distribuzione prima dell'orario limite specificato per il comparto in questione nel capitolo 23, "Comparti"; le richieste di rimborso pervenute dopo tale orario limite vengono trattate il giorno lavorativo bancario successivo.

Se l'esecuzione di una richiesta di rimborso comporta la diminuzione della posizione di un azionista al di sotto del requisito di posizione minima rilevante per la classe di azioni in questione, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", la società, senza ulteriori comunicazioni all'azionista, può considerare tale richiesta di rimborso come una richiesta di rimborso per tutte le azioni di tale classe detenute dall'azionista.

Le azioni di classe DA, DAH, DB, DBH, DBS e DBHS che possono essere acquistate unicamente da investitori nell'ambito di un mandato approvato di gestione patrimoniale discrezionale o di un altro accordo approvato, come stabilito dalla società di gestione, con una succursale di Credit Suisse Group AG, devono essere obbligatoriamente rimborsate o, su richiesta dell'investitore, convertite in un'altra classe di azioni se il relativo mandato di

gestione patrimoniale o altro accordo approvato, come stabilito dalla società di gestione, è stato revocato.

Le azioni di classe FA, FAH, FB e FBH, che possono essere acquistate unicamente dagli investitori che hanno stipulato un mandato di gestione patrimoniale discrezionale o un mandato di consulenza con una succursale di Credit Suisse Group AG, devono essere obbligatoriamente rimborsate o, su richiesta dell'investitore, convertite in un'altra classe di azioni se il relativo mandato di gestione patrimoniale o di consulenza è stato revocato.

Il prezzo di rimborso può essere inferiore o superiore rispetto al prezzo d'emissione pagato, a seconda dell'andamento del valore patrimoniale netto di ciascuna classe di azioni.

Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni deve avvenire entro il periodo di tempo indicato nel capitolo 23, "Comparti" per il comparto in questione. Ciò non vale nel caso in cui specifiche disposizioni di legge, come ad esempio restrizioni sui cambi o sui trasferimenti, o altre circostanze al di fuori del controllo della banca depositaria, rendano impossibile il trasferimento dell'importo del rimborso.

In caso di richieste di rimborso d'importo rilevante, la società può decidere di rinviare il pagamento fino a che non avrà venduto, senza indebiti ritardi, corrispondenti valori patrimoniali. Quando tale misura si rende necessaria, e salvo diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", tutte le richieste di rimborso pervenute nella stessa data vengono regolate allo stesso prezzo.

Il pagamento viene effettuato mediante trasferimento bancario oppure, ove possibile, in contanti nella moneta avente corso legale nel Paese dove deve essere effettuato il pagamento, dopo la conversione del relativo importo. Se, a discrezione esclusiva della banca depositaria, il pagamento deve essere effettuato in una moneta diversa da quella in cui sono denominate le rispettive azioni, l'importo da pagare deve corrispondere al ricavato della conversione dalla moneta di denominazione nella moneta di pagamento, al netto di tutte le spese e della commissione di cambio.

Una volta corrisposto il prezzo di rimborso, le relative azioni perdono validità. La società è autorizzata al rimborso forzato di tutte le azioni detenute da una prohibited person secondo quanto specificato di seguito.

iv. Conversione di azioni

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", gli azionisti di una determinata classe possono convertire in qualsiasi momento in tutto o in parte le loro azioni nelle azioni della stessa classe di un altro comparto, o di un'altra classe dello stesso o di un altro comparto, a condizione che vengano rispettati i requisiti previsti per la classe di azioni in cui tali azioni sono convertite (cfr. capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni").

La conversione di altre classi di azioni in azioni di classe SA, SAH, SB e SBH non è consentita. La commissione addebitata per tale conversione non può superare la metà della commissione di sottoscrizione iniziale della classe in cui le azioni sono convertite.

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", le richieste di conversione devono essere completate e presentate all'amministrazione centrale o all'agente di distribuzione prima dell'orario limite di un giorno lavorativo bancario indicato per il comparto in questione nel capitolo 23, "Comparti" (fatta eccezione per il 24 dicembre e il 31 dicembre, giorni in cui i comparti restano chiusi per le nuove richieste di conversione). Le richieste di conversione pervenute dopo l'orario limite vengono trattate il primo giorno lavorativo bancario successivo. La conversione ha luogo sulla base del valore patrimoniale netto per azione applicabile, calcolato nella data definita giorno di valutazione ("giorno di valutazione"; come definito al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto"), secondo il metodo descritto al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". Le conversioni delle azioni saranno effettuate in un giorno di valutazione, solo se è calcolato il valore patrimoniale netto di entrambe le classi di azioni.

Se l'esecuzione di una richiesta di conversione comporta la diminuzione della posizione di un azionista al di sotto del requisito di posizione minima per la classe di azioni in questione, come indicato nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", la società può, senza ulteriori comunicazioni all'azionista, considerare tale richiesta di conversione come una richiesta di conversione per tutte le azioni di tale classe detenute dall'azionista.

Se le azioni in una determinata valuta sono convertite in azioni denominate in un'altra moneta, saranno considerate e detratte le commissioni di conversione e gli oneri di cambio.

v. Sospensione della sottoscrizione, del rimborso, della conversione di azioni e del calcolo del valore patrimoniale netto

La società può sospendere il calcolo del valore patrimoniale netto e/o l'emissione, il rimborso e la conversione delle azioni di un comparto:

- una parte rilevante del patrimonio del comparto non può essere valutata a causa della chiusura di una borsa o di un mercato in un

- giorno diverso dai normali giorni festivi, o quando le negoziazioni in tale borsa o mercato sono sospese o limitate; oppure
- b) una parte rilevante del patrimonio del comparto non è liberamente disponibile a causa di un evento politico, economico, militare, monetario o di qualsiasi altro tipo al di fuori del controllo della società che impedisce di disporre del patrimonio del comparto, o tale disposizione può essere pregiudizievole agli interessi degli azionisti; oppure
 - c) una parte rilevante del patrimonio del comparto non può essere valutata a causa dell'interruzione delle reti di comunicazione o per altri fattori che rendono la valutazione impossibile; oppure
 - d) per qualsiasi altra ragione il valore del patrimonio del comparto non può essere determinato prontamente e/o accuratamente; oppure
 - e) una parte rilevante del patrimonio del comparto non è disponibile per la negoziazione a causa di restrizioni sui cambi o di altro tipo che impediscono il trasferimento dei valori patrimoniali, o è possibile dimostrare in modo oggettivo che le operazioni non possono essere effettuate a normali corsi di cambio; oppure
 - f) la società o un comparto è o potrebbe essere liquidata/o, alla data, o successivamente ad essa, in cui tale decisione è presa dal consiglio d'amministrazione o è comunicata agli azionisti di un'assemblea generale degli azionisti a cui una decisione di liquidazione della società o di un comparto deve essere sottoposta; oppure
 - g) in caso di fusione della società o di un comparto, quando il consiglio d'amministrazione lo reputa giustificato a tutela degli azionisti; oppure
 - h) nel caso in cui il valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento in cui il comparto investe una parte significativa del suo patrimonio sia sospeso; oppure
 - i) in qualsiasi altra circostanza al di fuori del controllo e della responsabilità del consiglio d'amministrazione, laddove l'impossibilità di farlo può comportare per la società o per i suoi azionisti un qualsiasi obbligo di tassazione o altri svantaggi pecuniari o di altra natura che la società o i suoi azionisti non avrebbero altrimenti subito.

Gli investitori che richiedono o che hanno richiesto la sottoscrizione, il rimborso o la conversione di azioni del rispettivo comparto vengono immediatamente informati della sospensione. Tale sospensione sarà resa nota con le modalità descritte nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti", nei casi in cui, a giudizio della società, la sospensione è probabilmente destinata a durare per più di una settimana.

La sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di un comparto non influisce sul calcolo del valore patrimoniale netto degli altri comparti, se nessuna delle suddette condizioni si applica a tali comparti.

vi. Market Timing

La società non permette le pratiche di "market timing" con le quali l'investitore effettua sistematicamente, e in un breve lasso di tempo, sottoscrizioni, rimborsi o conversioni di classi di azioni sfruttando differenze temporali e/o carenze o imperfezioni nel metodo di determinazione del valore patrimoniale netto. La società si riserva pertanto il diritto di rifiutare le richieste di sottoscrizione e di conversione provenienti da investitori che la società sospetti attuare le pratiche suddette, nonché di adottare, se del caso, le misure necessarie per la protezione degli altri investitori della società.

vii. Misure volte a contrastare il riciclaggio di denaro

Ai sensi delle disposizioni legislative e normative in vigore in Lussemburgo in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ("AML/CFT"), alla società nonché ad altri professionisti del settore finanziario sono stati imposti determinati obblighi finalizzati a prevenire l'uso di fondi per scopi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

La società e la società di gestione assicureranno la conformità a tutte le disposizioni legislative e normative pertinenti in vigore in Lussemburgo tra cui, a titolo non esaustivo, la legge lussemburghese del 12 novembre 2004 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (la "Legge AML/CFT 2004"), il regolamento granducato del 10 febbraio 2010 che fornisce dettagli su determinate disposizioni della Legge AML/CFT 2004 (il "Regolamento AML/CFT 2010"), il Regolamento CSSF 12-02 del 14 dicembre 2012 concernente la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo ("Regolamento CSSF 12-02") e le Circolari CSSF pertinenti nell'ambito dell'AML/CFT, tra cui, a titolo non esaustivo, la Circolare CSSF 18/698 in materia di autorizzazione e organizzazione di gestori di fondi di investimento costituiti ai sensi della legislazione lussemburghese ("Circolare CSSF 18/698"; quanto sopra citato viene congiuntamente definito come le "Normative AML/CTF").

Ai sensi delle Normative AML/CTF, la società e la società di gestione sono tenute ad applicare misure di due diligence in relazione agli investitori (compresi i loro aventi diritto economico finali), ai loro delegati e ai valori patrimoniali della società ai sensi delle rispettive politiche e procedure poste in essere di volta in volta.

Le Normative AML/CTF impongono tra l'altro una verifica dettagliata dell'identità dei potenziali investitori. A tale riguardo, la società e la società di gestione, oppure l'amministrazione centrale o qualsiasi agente di distribuzione, incaricato o qualsiasi altro tipo di intermediario (a seconda dei casi), che agisca sotto la responsabilità e la supervisione della società e della società di gestione, richiederà ai potenziali investitori di fornire tutte le informazioni, le conferme e la documentazione che, applicando un approccio basato sul rischio, ritenga a suo ragionevole giudizio necessarie per procedere a tale identificazione.

La società e la società di gestione si riservano il diritto di richiedere qualsivoglia informazione necessaria per verificare l'identità di un investitore potenziale o esistente. In caso di ritardo o mancata presentazione delle informazioni necessarie ai fini della verifica da parte di un potenziale investitore, la società e la società di gestione hanno il diritto di respingere la domanda di sottoscrizione e non dovranno corrispondere alcun interesse, costo o risarcimento. In maniera analoga, a seguito dell'emissione delle azioni, il loro rimborso o conversione saranno possibili soltanto previo completamento di tutti i dettagli della registrazione e dei documenti antiriciclaggio.

La società e la società di gestione si riservano inoltre il diritto di respingere una domanda di sottoscrizione, per qualsiasi motivo, del tutto o in parte, nel qual caso gli eventuali importi di sottoscrizione o l'eventuale saldo relativo saranno, per quanto possibile, restituiti senza indebito ritardo al potenziale investitore tramite versamento sul conto designato del potenziale investitore o tramite posta a rischio del potenziale investitore, a condizione che l'identità del potenziale investitore possa essere adeguatamente verificata ai sensi delle Normative AML/CTF. In tal caso la società e la società di gestione non dovranno corrispondere alcun interesse, costo o risarcimento.

Inoltre, la società e la società di gestione, oppure l'amministrazione centrale o qualsiasi agente di distribuzione, incaricato o qualsiasi altro tipo di intermediario (a seconda dei casi), che agisca sotto la responsabilità e la supervisione della società e della società di gestione, potranno di volta in volta richiedere agli investitori di fornire documenti di identificazione aggiuntivi o aggiornati in conformità agli obblighi continuativi di due diligence sui clienti ai sensi delle Normative AML/CTF, e gli investitori saranno tenuti ad accettare di soddisfare tali richieste.

In caso di mancata presentazione di informazioni, conferme o documenti adeguati è possibile tra l'altro che (i) le sottoscrizioni vengano respinte, (ii) la società trattienga i proventi del rimborso o (iii) i pagamenti di dividendi in sospeso siano trattenuti. Inoltre gli investitori potenziali o esistenti che non rispettino i requisiti sopra citati potrebbero essere soggetti a ulteriori sanzioni amministrative o penali ai sensi delle leggi applicabili, tra cui, a titolo non esaustivo, le leggi del Granducato del Lussemburgo. La società, la società di gestione, l'amministrazione centrale o qualsiasi agente di distribuzione, incaricato o altro tipo di intermediario (a seconda dei casi), non avranno alcuna responsabilità nei confronti di un investitore per ritardi o mancata elaborazione di sottoscrizioni, rimborsi o pagamenti di dividendi imputabili alla mancata presentazione o alla presentazione di documenti incompleti da parte dell'investitore. La società e la società di gestione si riservano inoltre tutti i diritti e mezzi di ricorso disponibili ai sensi delle leggi vigenti per assicurare la propria conformità alle Normative AML/CTF.

Ai sensi della legge lussemburghese del 13 gennaio 2019 sul Registro degli aventi diritto economico (la "Legge RBO"), la società ha l'obbligo di raccogliere e rendere disponibili determinate informazioni relative ai suoi aventi diritto economico (secondo quanto definito dalle Normative AML/CTF). Tali informazioni comprendono, tra l'altro, nome e cognome, nazionalità, paese di residenza, indirizzo personale e professionale, numero identificativo nazionale e informazioni sulla natura e sulla portata dell'interesse di diritto economico detenuto da ciascun avente diritto economico nella società. La società ha inoltre l'obbligo, tra l'altro, (i) di rendere disponibili tali informazioni, dietro richiesta, a determinate autorità nazionali lussemburghesi (tra cui la Commission de Surveillance du Secteur Financier, il Commissariat aux Assurances, la Cellule de Renseignement Financier, le autorità fiscali e altre autorità nazionali lussemburghesi secondo quanto definito nella Legge RBO), nonché dietro richiesta motivata di altri professionisti del settore finanziario in conformità alle Normative AML/CTF, e (ii) di registrare tali informazioni in un registro centrale degli aventi diritto economico accessibile al pubblico (il "RBO").

Ciò detto, la società o un avente diritto economico possono tuttavia, su base caso per caso e in conformità alle disposizioni della Legge RBO, formulare

una richiesta motivata presso l'amministratore del RBO affinché limiti l'accesso alle informazioni a essi connesse, per esempio nei casi in cui tale accesso potrebbe provocare un rischio eccessivo per l'avente diritto economico, un rischio di frode, rapimento, ricatto, estorsione, molestia o intimidazione nei confronti dell'avente diritto economico, o nei casi in cui l'avente diritto economico sia minorenne o altrimenti incapace. La decisione di limitare l'accesso al RBO non è valida tuttavia per le autorità nazionali lussemburghesi, né per istituti di credito, istituti finanziari, ufficiali giudiziari e notai che agiscano in veste di pubblici ufficiali, i quali pertanto possono sempre consultare il RBO.

Alla luce dei requisiti della Legge RBO sopra citati, qualunque soggetto intenzionato a investire nella società e qualsiasi avente diritto economico di tale soggetto è tenuto a fornire, e ad accettare di fornire, alla società e a seconda dei casi alla società di gestione, all'amministrazione centrale o all'agente di distribuzione, incaricato o qualsiasi altro tipo di intermediario (a seconda dei casi) le informazioni necessarie al fine di consentire alla società di adempiere ai propri obblighi in termini di identificazione, registrazione e pubblicazione degli aventi diritto economico ai sensi della Legge RBO (a prescindere dalle norme vigenti in materia di segreto professionale, segreto bancario o altra norma o accordo analogo), e (ii) accetta che tali informazioni saranno rese disponibili tra l'altro alle autorità nazionali del Lussemburgo e ad altri professionisti del settore finanziario nonché al pubblico, con alcune limitazioni, attraverso il RBO.

Ai sensi della Legge RBO potrebbero essere inflitte sanzioni penali alla società in caso di mancato rispetto degli obblighi di raccolta e messa a disposizione delle informazioni necessarie, ma anche agli aventi diritto economico che non rendano disponibili alla società tutte le informazioni necessarie.

viii. Prohibited person, rimborso forzato e trasferimento di azioni

Ai fini della presente sezione il termine "prohibited person" si riferisce a qualsiasi persona, azienda, società a responsabilità limitata, società fiduciaria, partnership, patrimonio o organismo aziendale se, in base al solo parere della società di gestione, la detenzione di azioni del comparto in questione può risultare pregiudizievole per gli interessi degli azionisti esistenti o del comparto in questione, se può implicare una violazione di una qualsiasi legge o regolamento del Lussemburgo o di un'altra giurisdizione, o se quale conseguenza di tale detenzione il comparto in questione o qualsiasi sussidiaria o struttura d'investimento (se ve ne sono) può essere esposta a svantaggi fiscali o legali, regolamentari o amministrativi di altro genere, a multe o penalità in cui non sarebbe altrimenti incorso, o se in seguito a tale detenzione può essere richiesto al comparto in questione o a qualsiasi sussidiaria o struttura d'investimento (se ve ne sono), alla società di gestione e/o alla società di adempiere a un qualsiasi obbligo di registrazione o di compilazione in qualsiasi giurisdizione in cui essi non sarebbero stati altrimenti tenuti ad adempiervi. Il termine "prohibited person" include (i) qualsiasi investitore che non soddisfa la definizione di investitore autorizzato secondo la definizione fornita per il comparto in questione al capitolo 5, "Partecipazione a CS Investment Funds 4" (se esiste), (ii) qualsiasi U.S. person o (iii) qualsiasi persone che omette di fornire eventuali informazioni o dichiarazioni richieste dalla società di gestione o dalla società entro un mese civile dalla ricezione della richiesta in tal senso.

Il termine "prohibited person" si riferisce inoltre a persone fisiche o entità che agiscano, direttamente o indirettamente, in violazione a qualsiasi Normativa AML/CTF vigente o cui siano state inflitte sanzioni, tra cui quelle persone o entità presenti su qualsiasi elenco pertinente delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, del Gruppo d'azione finanziaria sul riciclaggio di capitali, della U.S. Central Intelligence Agency, e dello U.S. Internal Revenue Service, per ciascuno con le relative modifiche periodiche.

La società non accetterà investimenti da parte o per conto di prohibited person. Il sottoscrittore dichiara e garantisce che la sottoscrizione di azioni proposta, sia essa effettuata per conto dello stesso sottoscrittore o, se del caso, in quanto agente, trustee, rappresentante, intermediario, incaricato, oppure in veste simile per conto di qualsiasi altro avente diritto economico, non proviene da una prohibited person e dichiara e garantisce inoltre che l'investitore informerà tempestivamente la società di qualsiasi cambiamento del proprio status o dello status di qualsiasi avente diritto economico sottostante in relazione alle sue dichiarazioni e garanzie relativamente alle prohibited person. Se il consiglio d'amministrazione scopre in qualsiasi momento che un qualsiasi avente diritto economico alle azioni è una prohibited person, sia singolarmente che congiuntamente a un'altra persona e sia direttamente che indirettamente, esso può, a propria discrezione e senza responsabilità, rimborsare forzatamente le azioni secondo le regole

stabilite nello statuto della società e, con il rimborso, la prohibited person cesserà di essere titolare di tali azioni.

Il consiglio d'amministrazione può richiedere a qualsiasi azionista della società di fornirgli qualsiasi informazione ritenuta necessaria ai fini di stabilire se quest'ultimo è o diventerà una prohibited person.

Gli azionisti sono tenuti inoltre a informare immediatamente la società nella misura in cui l'avente diritto economico ultimo alle azioni detenute da tali azionisti diventa o diventerà una prohibited person.

Il consiglio d'amministrazione ha il diritto di rifiutare, a sua esclusiva discrezione, qualsiasi trasferimento, attribuzione o vendita di azioni se ritiene ragionevolmente che ciò comporterebbe la detenzione di azioni da parte di una prohibited person, sia quale conseguenza immediata che in un momento futuro.

Qualsiasi trasferimento di azioni può essere rifiutato dall'amministrazione centrale e il trasferimento non viene effettuato fino a quando il destinatario non avrà fornito le informazioni richieste secondo le disposizioni antiriciclaggio e "know your customer" applicabili.

6. Limiti per gli investimenti

Ai fini del presente capitolo, ogni comparto sarà considerato come una OICVM separata, ai sensi dell'articolo 40 della legge del 17 dicembre 2010. Le seguenti disposizioni si applicano agli investimenti di ciascun comparto:

- 1) Il comparto può investire esclusivamente in uno o più dei seguenti valori mobiliari e strumenti:
 - a) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario quotati o negoziati in un mercato regolamentato; a tal fine si considera come mercato regolamentato qualsiasi mercato per strumenti finanziari ai sensi della direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche;
 - b) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario ammessi alla quotazione in un altro mercato di uno Stato membro, regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico; ai fini del presente capitolo si intende per "Stato membro" un Paese membro dell'Unione Europea ("UE") oppure gli Stati dello Spazio Economico Europeo ("SEE");
 - c) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario negoziati in una borsa valori di uno Stato non membro dell'Unione europea o in un altro mercato regolamentato, in regolare funzionamento, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato non membro dell'Unione europea e situato in un Paese in Europa, America, Asia, Africa od Oceania;
 - d) valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di nuova emissione, a condizione che il regolamento di emissione comprenda l'obbligo di richiedere l'ammissione ufficiale alla quotazione a una delle borse o dei mercati indicati ai punti a), b) o c), e tale ammissione avvenga entro un anno dall'emissione.
 - e) quote o azioni di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM") autorizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e/o di altri organismi d'investimento collettivo ("OIC") ai sensi dell'articolo 1, par. 2, primo e secondo trattino della direttiva 2009/65/CE, aventi o meno sede legale in uno Stato membro, a condizione che:
 - tali altri OIC siano stati autorizzati in base a normative che li assoggettino a una vigilanza ritenuta, a giudizio dell'organo di regolamentazione responsabile per la società, equivalente a quella richiesta dalla legislazione UE in vigore, e che vi sia sufficiente garanzia di cooperazione tra le autorità di vigilanza;
 - il livello di protezione per i titolari delle azioni/quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i titolari delle azioni/quote di un OICVM, e in particolare che le disposizioni relative alla custodia separata dei valori patrimoniali, all'assunzione di prestiti, alla concessione di prestiti e alle vendite allo scoperto dei titoli e degli strumenti di mercato monetario siano equivalenti a quelle contenute nella direttiva 2009/65/CE;
 - venga fornito un resoconto dell'attività di tali OIC mediante bilanci annuali e relazioni semestrali che permettano di formarsi un'opinione sulle attività e le passività, sull'utile e sulle operazioni effettuate nel periodo in esame;
 - che gli OICVM o altri OIC le cui quote/azioni vengono acquisite non possano, in base ai propri documenti costitutivi o al regolamento di gestione, investire più del 10 per cento

del loro patrimonio netto totale nelle quote/azioni di altri OICVM o altri OIC;

- f) i depositi rimborsabili su richiesta o che possono essere ritirati, con durata non superiore a 12 mesi presso istituzioni creditizie, a condizione che l'istituzione creditizia abbia la propria sede legale in uno Stato membro o, qualora abbia sede legale in uno Stato terzo, sia assoggettata a una supervisione prudenziale ritenuta, a giudizio dell'autorità di regolamentazione responsabile per la società, equivalente a quella della legislazione UE in vigore;
- g) strumenti finanziari derivati, negoziati su uno dei mercati regolamentati specificati alle precedenti lettere a), b) e c), compresi gli strumenti equivalenti che danno luogo a regolamento in contanti; e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("strumenti derivati OTC"), a condizione che:
- i valori sottostanti siano strumenti ai sensi dell'articolo 41, par. (1) della legge del 17 dicembre 2010, oppure indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in cui la società può investire in base ai propri obiettivi d'investimento;
 - le controparti delle operazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza e appartengano alle categorie approvate dall'autorità di regolamentazione competente per la società; e
 - i derivati OTC siano valutati con frequenza giornaliera in modo affidabile e verificabile e possano in qualsiasi momento, su iniziativa della società, essere venduti, ceduti o chiusi con un'operazione di segno contrario al loro valore equo;
- h) strumenti del mercato monetario non negoziati su un mercato regolamentato e normalmente scambiati sul mercato monetario, liquidi e con valore calcolabile con precisione in qualsiasi momento, a condizione che l'emissione o l'emittente di tali strumenti sia già regolata da disposizioni per la protezione dei risparmi e degli investitori, e che:
- siano emessi o garantiti da un ente governativo centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dall'Unione Europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da una componente della Federazione, o da un'istituzione internazionale di diritto pubblico di cui faccia parte almeno uno Stato membro; oppure
 - siano emessi da un'impresa i cui titoli sono negoziati sui mercati regolamentati di cui alle precedenti lettere a), b) o c); oppure
 - siano emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza prudenziale, conformemente ai criteri definiti dal diritto comunitario, o da un'istituzione soggetta a norme di vigilanza, che osserva a tutti gli effetti, ritenute, a giudizio dell'autorità di regolamentazione competente per la società, almeno altrettanto rigorose quanto quelle previste dal diritto comunitario; oppure
 - siano emessi da altri emittenti appartenenti a una delle categorie approvate dall'autorità di regolamentazione competente per la società, a condizione che per questi strumenti vi siano disposizioni a protezione degli investitori equivalenti a quelle di cui al primo, secondo o terzo trattino della presente lettera h), e che l'emittente sia una società con capitale proprio (capitale e riserve) non inferiore a 10 milioni di euro (EUR 10.000.000) che redige e pubblica il proprio bilancio d'esercizio secondo le disposizioni della quarta direttiva 78/660/CEE, oppure un'entità giuridica nell'ambito di un gruppo di imprese comprendente una o più società quotate e responsabile del finanziamento del gruppo, oppure un'entità giuridica costituita per il finanziamento di operazioni di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di una linea di credito bancaria.
- 2) In nessun caso il comparto potrà investire più del 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario diversi da quelli indicati al punto 1). Il comparto può detenere in via accessoria attività liquide in varie monete.
- 3) La società di gestione deve adottare un processo di risk management che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il loro contributo al profilo di rischio

complessivo del portafoglio, e un processo che permetta di valutare in modo accurato e indipendente il valore degli strumenti derivati OTC.

Ciascun comparto può fare ricorso, a scopo di (i) copertura, di una (ii) gestione efficiente del portafoglio e/o (iii) dell'attuazione della propria strategia d'investimento, a tutti gli strumenti derivati entro i limiti prescritti dalla parte I della legge del 17 dicembre 2010.

L'esposizione complessiva è calcolata tenendo conto del valore corrente del patrimonio sottostante, del rischio di controparte, degli andamenti futuri del mercato e del periodo di tempo disponibile per liquidare le posizioni. Ciò si applica anche ai seguenti sottoparagrafi. Un comparto può investire, nell'ambito della sua politica d'investimento e nei limiti stabiliti al successivo punto 4 e), in strumenti finanziari derivati, a condizione che l'esposizione verso le attività sottostanti non superi complessivamente i limiti per gli investimenti fissati al punto 4). Se un comparto investe in strumenti finanziari derivati basati su indici, questi investimenti non devono essere cumulati con i limiti di cui al punto 4). Se un valore mobiliare o uno strumento di mercato monetario incorpora un derivato, quest'ultimo deve essere considerato ai fini del rispetto dei requisiti di cui alla presente sezione.

L'esposizione complessiva può essere calcolata mediante l'approccio fondato sugli impegni (commitment approach) oppure con la metodologia "value at risk" (VaR), come specificato per ciascun comparto nel capitolo 23, "Comparti".

Il calcolo standard basato sul metodo degli impegni converte ogni posizione su strumenti finanziari derivati nel valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante lo strumento derivato. Nel calcolo dell'esposizione complessiva basato sul metodo degli impegni, la società può beneficiare degli effetti connessi ad accordi di copertura e di compensazione.

La metodologia value at risk stima la perdita potenziale che un portafoglio potrebbe subire per un dato orizzonte temporale, in normali condizioni di mercato, e con un determinato grado di affidabilità. La legge del 17 dicembre 2010 prevede un grado di affidabilità del 99 per cento con un orizzonte temporale di un mese. Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", ciascun comparto deve assicurare che la sua esposizione complessiva verso gli strumenti derivati, calcolata sulla base degli impegni, non superi il 100 per cento del patrimonio netto totale, ovvero che la sua esposizione complessiva, calcolata con il metodo value at risk non superi (i) il 200 per cento del portafoglio di riferimento (benchmark), ovvero (ii) il 20 per cento del patrimonio netto totale.

La funzione risk management della società di gestione verifica il rispetto di questa disposizione, in conformità ai requisiti delle vigenti circolari o dei regolamenti emanati dall'autorità di regolamentazione lussemburghese (Commission de Surveillance du Secteur Financier), ovvero da qualsiasi organismo europeo autorizzato a emanare norme o standard tecnici pertinenti.

- 4) a) Ciascun comparto non può investire più del 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente. Inoltre, il valore complessivo di tutti i valori mobiliari e strumenti di mercato monetario degli emittenti, nei quali un comparto investe più del 5 per cento del proprio patrimonio netto totale, non può superare il 40 per cento del proprio patrimonio netto totale. Un comparto non può investire più del 20 per cento del proprio patrimonio netto totale in depositi presso una stessa istituzione. L'esposizione al rischio di controparte collegato alle operazioni di un comparto in derivati OTC e/o alle tecniche di efficiente gestione del portafoglio non può superare complessivamente le seguenti percentuali:
- 10 per cento del patrimonio netto totale se la controparte è un'istituzione finanziaria, di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", lettera f) del punto 1); oppure
 - il 5 per cento del patrimonio netto totale negli altri casi.
- b) Il limite del 40 per cento di cui al punto 4) lettera a) non si applica ai depositi e alle operazioni in derivati OTC effettuate con istituzioni finanziarie soggette a vigilanza. Indipendentemente dal limite di cui alla sezione 4) punto a), ciascun comparto può investire fino al 20 per cento del proprio patrimonio netto totale con una stessa istituzione, in una combinazione di:
- valori mobiliari o strumenti di mercato monetario emessi da tale istituzione, e/o

- depositi presso tale istituzione, oppure
 - esposizioni, derivanti da operazioni in derivati OTC effettuate con tale istituzione.
- c) Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato ad un massimo del 35 per cento per i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti territoriali, da uno Stato non membro o da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri.
- d) Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 25 per cento per titoli di debito emessi da un'istituzione creditizia con sede in uno Stato membro, e soggetta a supervisione prudenziale sulla base di disposizioni di legge miranti alla protezione dei titolari di tali titoli di debito. In particolare, il ricavato dell'emissione di tali titoli di debito deve essere investito, nel rispetto dei requisiti di legge, in valori patrimoniali sufficienti a coprire per tutta la durata dei titoli di debito le obbligazioni dagli stessi derivanti, e vincolati per il rimborso del capitale e degli interessi in caso di insolvenza dell'emittente. Se un comparto investe più del 5 per cento del proprio patrimonio netto totale in titoli di debito di un solo emittente, ai sensi della presente lettera d), il valore complessivo di questi investimenti non può superare l'80 per cento del valore patrimoniale netto del comparto.
- e) I valori mobiliari e gli strumenti di mercato monetario di cui al punto 4) lettere c) e d) non vengono considerati nel calcolo del limite del 40 per cento di cui alla lettera a) della presente sezione. I limiti di cui alle lettere a), b), c) e d) non possono essere cumulati; ai sensi delle lettere a), b), c) e d) gli investimenti effettuati in valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente, oppure in depositi presso tale emittente, o in operazioni in derivati con lo stesso non possono pertanto in alcun caso superare il 35 per cento del patrimonio netto totale di un comparto. Le società che appartengono a uno stesso gruppo di imprese ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi della direttiva 83/349/CEE, e successive modifiche e integrazioni, o in base a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate come un unico emittente ai fini del calcolo dei limiti per gli investimenti specificati nel presente punto 4). Il valore complessivo degli investimenti in valori mobiliari e strumenti di mercato monetario di uno stesso gruppo di imprese non può superare il 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto.
- f) Il limite del 10 per cento di cui al punto 4) lettera a) è aumentato al 100 per cento per i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o da uno o più dei suoi enti territoriali, da qualsiasi altro Stato membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), da Brasile o Singapore o da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri dell'Unione Europea.**
In tal caso il comparto deve detenere valori mobiliari o strumenti di mercato monetario di almeno sei emissioni diverse, e i valori mobiliari o gli strumenti di mercato monetario di una singola emissione non possono superare il 30 per cento del patrimonio totale del comparto.
- g) Senza pregiudizio per i limiti fissati alla sezione 7), i limiti fissati nella presente sezione 4) sono elevati a un massimo del 20 per cento per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso organismo, se l'obiettivo della politica d'investimento del comparto consiste nel replicare la composizione di un determinato indice azionario o di titoli di debito riconosciuto dall'autorità di supervisione responsabile per la società, sulle seguenti basi:
- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenta un benchmark adeguato al mercato a cui si riferisce;
 - l'indice è pubblicato in modo appropriato.
- Il limite summenzionato del 20 per cento può essere elevato a un massimo del 35 per cento se ciò risulta giustificato da condizioni di mercato straordinarie, in particolare su mercati regolamentati in cui determinati valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino a tale limite è consentito unicamente per un singolo emittente.

- 5) La società non può investire più del 10 per cento del patrimonio netto totale di ciascun comparto in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC ("target fund") ai sensi del punto 1), lettera e), se non diversamente indicato nella politica d'investimento applicabile al comparto, come descritto nel capitolo 23, "Comparti".
- Se nel capitolo 23, "Comparti," viene specificato un limite superiore al 10 per cento, si applicano le seguenti restrizioni:
- non più del 20 per cento del patrimonio netto totale del comparto può essere investito in quote/azioni di un unico OICVM o altro OIC. Ai fini dell'applicazione di questo limite per gli investimenti, ciascun comparto di un OICVM, o altro OIC multicomparto sarà considerato come un emittente distinto, purché sia garantito il rispetto del principio della separazione degli obblighi dei vari comparti nei confronti di terzi.
 - Gli investimenti di quote/azioni di OIC diversi dagli OICVM non possono complessivamente superare il 30 per cento del patrimonio netto totale del comparto.
- Qualora un comparto investa in quote/azioni di altri OICVM e/o di altri OIC gestiti, direttamente o tramite delega, dalla stessa società o da qualsiasi altra società alla quale la società sia legata da una comunanza di gestione o di controllo, oppure da una partecipazione diretta od indiretta nell'ordine almeno del 10 per cento del capitale o dei diritti di voto ("fondi collegati"), la società o l'altra società non possono addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso relative all'investimento del comparto nelle quote/azioni di tali fondi collegati.
- Oltre alle spese sostenute dalla società di gestione per la gestione del comparto, può anche essere applicata una commissione di gestione in relazione agli investimenti in target fund considerati fondi collegati, dedotta indirettamente dai valori patrimoniali del comparto in relazione ai target fund in esso contenuti. Oltre a tale commissione di gestione, una commissione di performance può essere dedotta indirettamente dai valori patrimoniali del comparto in relazione ai target fund in esso contenuti.
- Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che, in generale, gli investimenti nelle quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC, possono essere soggetti a costi, sia a livello del comparto che a livello dell'altro OICVM od OIC.
- La commissione di gestione cumulativa a livello di comparto e di target fund per comparti che investono più del 10 per cento del patrimonio netto complessivo in azioni/quote di altri OICVM e/o in altri OIC ("target fund") è specificata al capitolo 23, "Comparti", ove applicabile.
- 6) a) Il patrimonio della società non può essere investito in titoli che incorporano un diritto di voto tale da permettere alla società di esercitare un'influenza rilevante sulla direzione di un emittente.
- b) La società non può inoltre acquisire più del:
- 10 per cento delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente;
 - 10 per cento dei titoli di debito dello stesso emittente;
 - 25 per cento delle azioni di uno stesso OICVM o altro OIC; oppure
 - 10 per cento degli strumenti di mercato monetario di uno stesso emittente.
- Negli ultimi tre casi menzionati, il limite può non essere rispettato qualora al momento dell'acquisto non sia possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito, degli strumenti di mercato monetario oppure l'importo netto degli strumenti in circolazione.
- c) I limiti di cui alle lettere a) e b) non si applicano:
- ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti territoriali;
 - ai valori mobiliari e strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro dell'Unione Europea;
 - ai valori mobiliari e agli strumenti di mercato monetario emessi da istituzioni internazionali di diritto pubblico, cui partecipano uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
 - alle azioni detenute dalla società al capitale di una società avente sede in un Paese al di fuori dell'Unione Europea e che investe la maggior parte del proprio patrimonio in titoli di emittenti aventi sede in tale Paese, nei casi in cui la legge locale impedisce qualsiasi altra possibilità d'investimento nei titoli di emittenti di tale Paese. Questa deroga è comunque applicabile solo nel caso in cui la politica d'investimento della società con sede in un Paese al di fuori dell'Unione Europea

sia compatibile con i limiti di cui ai punti 4), lettere da a) a e), 5) e 7), lettere a) e b).

- 7) La società non può contrarre prestiti per i comparti, ad eccezione:
 - a) dei prestiti per l'acquisto di valute mediante operazioni "back to back";
 - b) dei prestiti di breve durata e di importo non superiore al 10 per cento del patrimonio netto del comparto.
- 8) La società non può concedere prestiti né costituirsi come garante a favore di terzi.
- 9) Ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, ciascun comparto può, nel rispetto delle disposizioni lussemburghesi applicabili, effettuare operazioni di prestito titoli.
- 10) La società è gestita attivamente e, pertanto, i comparti possono essere soggetti a rischi legati alla gestione.
- 11) La società non può effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti di mercato monetario o altri strumenti finanziari, di cui al punto 1) lettere e), g) e h).
- 12)
 - a) In relazione alle assunzioni di prestito effettuate nel rispetto dei limiti indicati nel presente prospetto informativo, la società può costituire in garanzia o utilizzare come collaterale i valori patrimoniali del comparto in questione.
 - b) La società può inoltre costituire in garanzia o assegnare i valori patrimoniali del comparto in questione a titolo di garanzia a favore di controparti in operazioni che implicano strumenti derivati OTC o strumenti finanziari derivati negoziati su un mercato regolamentato, secondo quanto stabilito più sopra ai paragrafi a), b) e c) del punto 1.), allo scopo di garantire il pagamento e l'adempimento da parte del comparto dei propri obblighi nei confronti della controparte in questione. Nella misura in cui le controparti richiedono la costituzione di una garanzia che supera il valore del rischio che tale garanzia deve coprire o laddove l'eccedenza della garanzia è causata da altre circostanze (ad es. la performance degli attivi costituiti in garanzia o disposizioni della documentazione di riferimento usuale), tali garanzie (eccedenti) possono esporre il comparto in questione - anche nei confronti delle garanzie non liquide - al rischio di tale controparte e il comparto potrebbe vantare unicamente un credito chirografario nei confronti di tali attivi.

I limiti soprammenzionati non si applicano in caso di esercizio di diritti di opzione.

I limiti di cui ai punti 4) e 5) possono non essere rispettati nei primi sei mesi dall'autorizzazione ufficiale di un comparto in Lussemburgo, a condizione che gli investimenti siano effettuati in base al principio della ripartizione del rischio.

Se i limiti soprammenzionati vengono superati per ragioni al di fuori del controllo della società, o a seguito dell'esercizio di diritti di opzione, la società dovrà porre rimedio alla situazione in via prioritaria, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

La società è autorizzata a stabilire in ogni momento ulteriori limiti per gli investimenti nell'interesse degli azionisti se, ad esempio, tali limiti per gli investimenti sono necessari per rispettare le norme legislative e regolamentari dei Paesi in cui vengono o verranno vendute le azioni della società.

7. Fattori di rischio

I potenziali investitori devono considerare i seguenti fattori di rischio prima di effettuare allocazioni nella società. Tuttavia, si fa presente che l'elenco sotto riportato dei fattori di rischio, associati agli investimenti nella società, non ha carattere esaustivo. I potenziali investitori sono tenuti a leggere per intero il prospetto informativo e, se del caso, rivolgersi ai propri consulenti legali, fiscali e in materia di investimenti, in particolare in merito alle conseguenze fiscali connesse alla sottoscrizione, alla detenzione, alla conversione, al rimborso o alla cessione in altro modo delle azioni, in base alla legislazione del Paese di loro cittadinanza, residenza o domicilio (per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo 9, "Spese e imposte"). Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che gli investimenti della società sono soggetti a oscillazioni di mercato e agli altri rischi collegati all'investimento in valori mobiliari e in altri strumenti finanziari. Il valore degli investimenti e il reddito che ne deriva possono sia diminuire che aumentare, e l'investitore può non ottenere in restituzione l'importo originariamente investito nella società, o rischiare anche di perdere l'intero ammontare allocato. Il conseguimento dell'obiettivo d'investimento di un particolare comparto, o l'aumento di valore degli investimenti non sono in alcun

modo garantiti. I dati delle passate performance non sono indicatori affidabili dei rendimenti futuri.

Il valore patrimoniale netto di un comparto può variare per effetto delle oscillazioni di valore delle attività sottostanti e del reddito che ne deriva. Si ricorda agli investitori che il loro diritto al rimborso delle azioni può essere sospeso in determinate circostanze.

A seconda della moneta del Paese in cui sono domiciliati gli investitori, le oscillazioni dei tassi di cambio possono influire negativamente sul valore dell'investimento in uno o più comparti. Rispetto ai titoli di debito investment grade, quelli ad alto rendimento sono generalmente titoli con un rating inferiore, che offrono rendimenti più elevati per compensare la minore affidabilità creditizia o il maggiore rischio di insolvenza collegato a questi strumenti di debito.

Rischio di mercato

Questo rischio di natura generale può incidere su tutti gli investimenti, con la conseguenza che il valore di un particolare investimento può subire variazioni pregiudizievoli per gli interessi della società. In particolare, il valore degli investimenti può essere influenzato da incertezze legate, ad esempio, agli sviluppi internazionali, politici ed economici, o a cambiamenti nelle politiche governative.

Rischio di tasso d'interesse

I comparti che investono in titoli a reddito fisso possono diminuire di valore a causa delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Una diminuzione dei tassi d'interesse determina generalmente un aumento del valore dei titoli a reddito fisso. Viceversa, quando i tassi d'interesse aumentano, il valore dei titoli a reddito fisso generalmente diminuisce. Di norma i titoli a reddito fisso a lungo termine sono caratterizzati da una volatilità di prezzo più elevata rispetto a quelli a breve termine.

Rischio di cambio

Gli investimenti dei comparti possono essere effettuati in monete diverse dalla moneta di riferimento e, pertanto, essere soggetti a oscillazioni di cambio che possono influire in modo favorevole o sfavorevole sul valore patrimoniale netto del rispettivo comparto.

Le divise di determinati Paesi possono risultare volatili e, di conseguenza, incidere sul valore dei titoli denominati in tali valute. Se la moneta in cui è denominato l'investimento si apprezza rispetto alla moneta di riferimento del relativo comparto, ciò determina un aumento del valore dell'investimento. Viceversa, un deprezzamento di tale moneta influisce negativamente sul valore dell'investimento.

I comparti possono effettuare operazioni di copertura valutaria per proteggersi contro la diminuzione di valore degli investimenti denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento, nonché contro l'aumento dei costi degli investimenti da effettuare e denominati in monete diverse dalla moneta di riferimento. Non è comunque possibile fornire alcuna garanzia circa l'effettiva efficacia della copertura valutaria.

Sebbene la politica di alcuni comparti preveda la copertura dell'esposizione al rischio di cambio rispetto alle relative monete di riferimento, le operazioni di copertura non sono sempre possibili e il rischio di cambio non può essere pertanto escluso.

Rischio di credito

I comparti che investono in titoli a reddito fisso sono soggetti al rischio che gli emittenti di tali titoli non possano onorare i propri obblighi di pagamento su tali titoli. Se l'emittente viene a trovarsi in situazione di difficoltà finanziaria o economiche, ciò può diminuire la qualità del credito del titolo producendo una maggiore volatilità del prezzo del titolo stesso. L'eventuale abbassamento del rating creditizio del titolo può anche compensare la liquidità del titolo. I comparti che investono in titoli di debito di qualità minore sono più soggetti a questi problemi e il loro valore può essere più volatile.

Rischio di controparte

La società può effettuare transazioni OTC fuori borsa che possono esporre i comparti al rischio di inadempimento degli obblighi contrattuali in capo alla controparte. In caso di insolvenza della controparte, i comparti possono subire ritardi nella liquidazione delle posizioni e consistenti perdite.

Direttiva UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi

La direttiva 214/59/UE che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (la "BRRD") è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 12 giugno 2014 ed è entrata in vigore il 2 luglio 2014. L'obiettivo dichiarato della BRRD consiste nel fornire alle autorità di risoluzione, ivi compresa l'autorità di risoluzione competente del Lussemburgo, di strumenti e poteri comuni

per affrontare preventivamente le crisi bancarie, allo scopo di preservare la stabilità finanziaria e di minimizzare l'esposizione alle perdite da parte dei contribuenti.

Ai sensi della BRRD e delle relative leggi di attuazione, le autorità nazionali prudenziali di supervisione possono esercitare determinati poteri sugli enti creditizi e alcune imprese d'investimento in via di fallimento o destinate probabilmente a fallire la cui normale insolvenza causerebbe instabilità finanziaria. Questi poteri comprendono i poteri di svalutazione del debito, di conversione, di trasferimento, di modifica e di sospensione di volta in volta esistenti ai sensi di qualsiasi legge, regolamento, norma o requisito in vigore nello Stato membro dell'UE in questione con riferimento all'attuazione della BRRD (gli "strumenti di risoluzione delle banche") ed esercitati nel rispetto di tali leggi, regolamenti, norme o requisiti.

Il ricorso a uno di questi strumenti di risoluzione bancaria può influenzare o limitare la capacità delle controparti soggette alla BRRD di adempiere ai propri obblighi nei confronti dei comparti, esponendoli così a potenziali perdite.

L'impiego degli strumenti di risoluzione bancaria nei confronti degli investitori di un comparto può portare inoltre alla vendita forzata di parte degli attivi di questi investitori, comprese le loro azioni e/o quote di tale comparto. Esiste pertanto il rischio che un comparto possa subire una riduzione della propria liquidità o persino ritrovarsi con una liquidità insufficiente a causa di un tale volume insolitamente elevato di richieste di risoluzione. In questo caso la società potrebbe non essere in grado di corrispondere gli importi dei rimborsi entro i termini definiti nel presente prospetto informativo.

L'impiego di alcuni strumenti di risoluzione bancaria nei confronti di un tipo particolare di titoli può inoltre portare, in determinate circostanze, a un prosciugamento della liquidità su specifici mercati dei titoli, causando così potenziali problemi di liquidità ai comparti.

Rischio di liquidità

La società può andare incontro al rischio di liquidità per effetto di condizioni inconsuete di mercato, volumi eccezionalmente elevati di richieste di rimborso, o per altri motivi. In tale caso la società potrebbe non essere in grado di corrispondere gli importi dei rimborsi entro i termini definiti nel presente prospetto informativo.

Rischio di gestione

La società è gestita attivamente e, pertanto, i comparti possono essere soggetti a rischi legati alla gestione. La società applicherà la propria strategia di investimento, comprese le tecniche di investimento e l'analisi dei rischi, nelle decisioni di investimento per i comparti; non vi è comunque alcuna garanzia che l'investimento deliberato consegua i risultati desiderati. In determinati casi la società può risolvere di non ricorrere a tecniche di investimento, quali strumenti derivati, oppure le stesse potrebbero non essere disponibili, perfino in condizioni di mercato nelle quali il loro utilizzo potrebbe risultare vantaggioso per il rispettivo comparto.

Rischi di sostenibilità

Ai sensi del Regolamento UE (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), i comparti sono tenuti a fornire sia informazioni sul modo in cui i rischi di sostenibilità (come definiti di seguito) sono integrati nelle decisioni d'investimento sia i risultati della valutazione dei possibili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti dei comparti.

Con rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento. La significatività dei rischi di sostenibilità è determinata dalla probabilità che il rischio si verifichi, dalla sua portata e dal relativo orizzonte temporale.

I rischi di sostenibilità possono essere considerati come una sottocategoria dei tipi di rischio tradizionali (p. es. rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativo, di strategia) e sono identificati e gestiti nell'ambito dei processi di gestione dei rischi della società di gestione.

Poiché i rischi di sostenibilità variano a seconda delle classi di attività e degli stili d'investimento, essi sono definiti a livello di comparto. Il gestore degli investimenti identifica i rischi di sostenibilità prendendo in considerazione l'esposizione del portafoglio verso aree, settori e aziende sia in termini assoluti che rispetto al benchmark. L'analisi proprietaria può essere supportata da quadri particolari che definiscono fattori ESG specifici per un determinato settore e rilevanti per un'azienda.

Al verificarsi di un rischio di sostenibilità, le conseguenze possono essere numerose e variare a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di attività. Per tutti i comparti, i rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. In linea generale, rischi fisici acuti e cronici, nuove tasse sul carbonio e il cambiamento delle abitudini dei consumatori sono stati identificati come estremamente rilevanti. Questi rischi possono determinare un aumento dei rischi di insolvenza per gli investimenti. Ulteriori informazioni sono riportate alla sezione "Fattori di rischio specifici" del capitolo 23 "Comparti".

Rischio di investimento

Investimenti in azioni

I rischi associati all'investimento in azioni e in titoli a contenuto azionario comprendono la possibilità di oscillazioni particolarmente consistenti del prezzo di mercato, le possibili notizie negative sugli emittenti o sui mercati, nonché lo stato di subordinazione delle azioni nei confronti dei titoli di debito emessi dalla stessa società.

Gli investitori devono inoltre considerare i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio e alla possibilità di introduzione di restrizioni sui cambi o di altro tipo.

Investimenti in titoli a reddito fisso

Gli investimenti in titoli di emittenti di altri Paesi e denominati in monete diverse offrono potenziali vantaggi, non realizzabili nel caso di investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese, ma comportano anche rischi considerevoli, normalmente non associati agli investimenti in titoli di emittenti di un unico Paese. Tra questi rischi ricordiamo le oscillazioni dei tassi di cambio (come descritto nelle precedenti sezioni "Rischio di tasso d'interesse" e "Rischio di cambio") e la possibile introduzione di restrizioni sui cambi o altre norme di legge o regolamenti riguardanti questi investimenti. L'eventuale deprezzamento di una moneta nei confronti della moneta di riferimento del comparto può ridurre il valore dei titoli detenuti in portafoglio, denominati in tale moneta.

L'emittente dei titoli può essere domiciliato in un Paese diverso da quello nella cui moneta sono denominati i titoli. I valori e i rendimenti relativi degli investimenti sul mercato dei valori mobiliari di diversi Paesi, e i rischi ad essi collegati, possono oscillare in modo indipendente tra loro.

Dato che il valore patrimoniale netto di un comparto è calcolato nella sua moneta di riferimento, la performance degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento dipende dalla forza di tale moneta rispetto alla moneta di riferimento e dal contesto dei tassi d'interesse nel Paese che emette tale moneta. In assenza di altri eventi in grado di influire altrimenti sul valore degli investimenti denominati in una moneta diversa dalla moneta di riferimento (come ad es. un cambiamento del clima politico e della qualità creditizia di un emittente), un apprezzamento della moneta non di riferimento determina generalmente un aumento del valore degli investimenti di un comparto nella moneta non di riferimento, misurato nella moneta di riferimento.

I comparti possono investire in titoli di debito "investment grade". Le agenzie specializzate assegnano a tali titoli di debito le classi di rating più elevate sulla base dell'affidabilità creditizia o del rischio di insolvenza. Le agenzie di rating rivedono periodicamente le valutazioni assegnate e, pertanto, i titoli di debito possono essere declassati qualora vi siano circostanze economiche che impattano sull'emissione dei rispettivi titoli di debito. Inoltre, i comparti possono investire in titoli di debito nel settore "non investment grade" (titoli di debito ad alto rendimento). Rispetto ai titoli di debito investment grade, quelli ad alto rendimento sono generalmente titoli con un rating inferiore, che offrono rendimenti più elevati per compensare la minore affidabilità creditizia o il maggiore rischio di insolvenza collegato a questi strumenti di debito.

La norma SEC 144A offre il beneficio dell'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dal Securities Act del 1933 per la rivendita di titoli soggetti a restrizioni ad acquirenti istituzionali qualificati, secondo quanto specificato nella norma. Il vantaggio per gli investitori può consistere in rendimenti superiori dovuti a spese amministrative più contenute. Tuttavia, la divulgazione delle operazioni sul mercato secondario in titoli oggetto della norma 144A è limitata e disponibile unicamente per gli acquirenti istituzionali qualificati. Questo può aumentare la volatilità dei prezzi dei titoli e, in condizioni estreme, ridurre la liquidità di un particolare titolo oggetto della norma 144A.

Investimenti in strumenti convertibili contingenti

Rischi non conosciuti

I CoCo non sono ancora stati testati. In un contesto di tensione, è incerta la performance che questi strumenti realizzeranno quando le caratteristiche ad essi sottostanti verranno messe alla prova. Nell'eventualità in cui un singolo

emittente attivi un evento trigger o sospenda il pagamento delle cedole, è incerto se il mercato considererà il problema come un evento idiosincratico o sistemico. Nel secondo caso sono possibili effetti potenziali di contagio dei prezzi e di volatilità per l'intera categoria di attivi. Il rischio può essere a sua volta intensificato a seconda del livello di arbitraggio dello strumento sottostante. L'attivazione di un trigger o la sospensione dei pagamenti delle cedole potrebbero inoltre causare una vasta ondata di vendite di CoCo, riducendo così la liquidità del mercato. In un mercato illiquido la formazione dei prezzi può finire progressivamente sotto pressione.

Rischio d'inversione della struttura del capitale

A differenza di quanto accade a fronte di una gerarchia del capitale di tipo tradizionale, gli investitori in CoCo possono subire una perdita di capitale quando ciò non accadrebbe invece ai titolari di azioni. Può accadere in alcuni scenari che i titolari di questi titoli incorrano in perdite superiori rispetto a quelle subite dagli azionisti, ad esempio quando è attivo un high trigger PWD (principal write-down) CoCo. Tutto ciò contrasta con la consueta gerarchia della struttura del capitale, in cui è previsto che siano gli azionisti i primi a subire delle perdite.

Rischio legato alla concentrazione settoriale

Poiché gli emittenti di CoCo possono essere distribuiti in modo disomogeneo tra settori industriali, i CoCo possono essere soggetti a rischi di concentrazione settoriale.

Investimenti in warrant

L'effetto leva degli investimenti in warrant e la volatilità dei relativi prezzi sono fattori che possono aumentare notevolmente il rischio legato all'investimento in questo tipo di strumenti, rispetto a quello in azioni. La volatilità dei warrant può comportare un potenziale aumento del prezzo delle azioni di un comparto che investa in warrant.

Investimenti in target fund

Si precisa agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere soggetti a costi sia a livello del comparto che a livello dei target fund. Inoltre, il valore delle quote o delle azioni dei target fund può essere influenzato da fluttuazioni valutarie, transazioni in cambi, norme fiscali (compresa l'imposizione di ritenute alla fonte) e da altri fattori economici o politici, o cambiamenti nei paesi in cui il target fund investe, in aggiunta ai rischi connessi all'esposizione verso i mercati emergenti.

L'investimento del patrimonio del comparto nelle quote o azioni dei target fund comporta il rischio che il rimborso delle quote o azioni sia soggetto a restrizioni, e pertanto in alcuni casi gli investimenti possono risultare meno liquidi rispetto ad altri.

Utilizzo dei derivati

Sebbene l'utilizzo di strumenti finanziari derivati possa generare effetti positivi, i derivati comportano rischi diversi, e in alcuni casi maggiori, rispetto agli investimenti più tradizionali.

I derivati sono strumenti finanziari altamente specialistici. L'utilizzo di un derivato richiede una comprensione non solo dello strumento sottostante, ma anche del derivato stesso, senza la possibilità di osservare la performance del derivato in tutte le possibili situazioni di mercato.

Nel caso di operazioni in derivati di importo particolarmente rilevante o di illiquidità del relativo mercato, può non essere possibile effettuare una transazione o liquidare una posizione a prezzi vantaggiosi.

A causa dei fattori di leva correlati a numerosi strumenti finanziari derivati, gli eventuali cambiamenti negativi del valore o livello di patrimonio sottostante, del tasso o dell'indice possono comportare perdite molto più consistenti rispetto all'importo investito nel derivato stesso.

Tra gli altri rischi associati all'utilizzo dei derivati, vanno citati il rischio di formazione di prezzi non corretti o di valutazioni non appropriate dei derivati e la non perfetta correlazione tra i derivati e i valori patrimoniali, i tassi o gli indici sottostanti. La valutazione di molti derivati è complessa e spesso soggettiva. Valutazioni non appropriate possono determinare maggiori richieste di versamenti in contanti alle controparti o perdite di valore per la società. L'utilizzo di strumenti derivati da parte della società non può pertanto costituire sempre un mezzo efficace per il perseguimento degli obiettivi d'investimento della società e può talvolta risultare controproducente. Gli strumenti derivati comportano per la società anche il rischio di subire perdite, dovute all'inadempimento di un obbligo contrattuale in capo alla controparte (come precedentemente specificato nella sezione "Rischio di controparte"). Inoltre, l'utilizzo dei derivati su crediti (credit default swap, credit linked note) comporta per la società il rischio di perdite, in caso di insolvenza di una delle entità sottostanti ai derivati su crediti.

I derivati OTC possono comportare inoltre rischi di liquidità. Nei vari Paesi del mondo sono differenti anche il controllo statale e la regolamentazione sulle borse valori, gli intermediari in titoli e le società quotate e non quotate. Le norme di alcuni Paesi potrebbero limitare la possibilità, da parte della società, di investire nei titoli di determinati emittenti ubicati in tali Paesi. Diversamente dai derivati quotati in una borsa valori, i contratti forward, spot e i contratti di opzione di valuta non consentono alla società di compensare le obbligazioni della società con una transazione uguale ma di segno opposto. Pertanto, stipulando contratti di opzione, forward o spot, la società potrà essere richiesta, e dovrà essere in grado di far fronte ai propri obblighi derivanti da tali contratti.

L'utilizzo degli strumenti derivati non consente necessariamente di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Investimenti in indici di hedge fund

In aggiunta ai rischi associati agli investimenti tradizionali (quali i rischi di mercato, di credito e di liquidità), gli investimenti in indici di hedge fund comportano diversi rischi specifici, di seguito descritti.

Gli hedge fund sottostanti il rispettivo indice si differenziano dagli investimenti tradizionali soprattutto perché la loro strategia d'investimento può contemplare la vendita allo scoperto di titoli e la possibilità di ottenere un effetto leva mediante l'assunzione di prestiti o l'utilizzo di derivati.

In virtù dell'effetto leva, il valore del patrimonio del comparto aumenta più rapidamente se i guadagni in conto capitale, derivanti dagli investimenti finanziati con l'assunzione di prestiti, superano i relativi costi, ossia gli interessi sui prestiti e i premi dovuti sugli strumenti derivati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva provoca invece una più rapida diminuzione del valore del patrimonio della società. L'utilizzo dei derivati e, in particolare, delle vendite allo scoperto può in alcuni casi portare alla perdita totale di valore.

La maggior parte degli hedge fund sottostanti il relativo indice sono registrati in Paesi in cui il quadro legale, e in particolare la vigilanza da parte delle autorità, non esiste o non è conforme agli standard vigenti in Europa occidentale o in Paesi analoghi. Il successo di un hedge fund dipende in gran parte dalla competenza dei gestori dei fondi e dall'infrastruttura di cui dispongono.

Questi indici finanziari devono essere scelti in conformità con i criteri di idoneità specificati all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, che concerne talune definizioni della legge modificata del 20 dicembre 2002 in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari e implementa la direttiva 2007/16/CE della Commissione (il "regolamento granducale dell'8 febbraio 2008") che chiarisce l'articolo 44 della legge del 17 dicembre 2010.

Investimenti in indici su commodity e immobili

Gli investimenti in prodotti e/o tecniche che consentono di ottenere un'esposizione alle commodity, ai fondi hedge e agli indici su immobili differiscono dagli investimenti tradizionali e comportano un potenziale di rischio aggiuntivo (così, ad esempio, essi sono soggetti a maggiori fluttuazioni di prezzo). Se inclusi in un portafoglio ampiamente diversificato, gli investimenti in prodotti e/o tecniche che offrono un'esposizione agli indici su commodity e immobili mostrano in genere solo una bassa correlazione con gli investimenti tradizionali.

Investimenti in strumenti illiquidi

La società può investire fino al 10 per cento del proprio patrimonio netto totale in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario non trattati a una borsa valori o su un mercato regolamentato. Pertanto, la società può trovarsi nell'impossibilità di vendere tali strumenti in modo tempestivo. La vendita di tali titoli può inoltre essere impedita da vincoli contrattuali. In aggiunta, la società può effettuare in determinate circostanze operazioni in future e opzioni su future. Anche se il loro utilizzo può generare effetti positivi, i derivati comportano rischi diversi, e in alcuni casi maggiori, rispetto ai rischi connessi agli investimenti più tradizionali. La maggior parte delle borse in cui vengono negoziati i future restringono le oscillazioni dei prezzi dei contratti future ad una singola giornata fissando dei "limiti giornalieri". Durante il giorno di negoziazione non è possibile effettuare alcuna transazione a prezzi superiori o inferiori a tali limiti giornalieri. Se la quotazione di un future raggiunge il limite superiore o inferiore, non è più possibile acquistare o compensare posizioni. Le quotazioni dei future hanno occasionalmente sfiorato i limiti giornalieri per più giorni consecutivi, con volumi di negoziazione scarsi o nulli. Simili circostanze possono impedire alla società di liquidare tempestivamente posizioni non favorevoli, e pertanto determinare delle perdite.

Ai fini del calcolo del valore patrimoniale netto, alcuni strumenti non quotati in una borsa valori e scarsamente liquidi verranno valutati sulla base della media dei prezzi forniti da almeno due primary dealer importanti. Questi

prezzi possono influire sul prezzo di rimborso o di acquisto delle azioni. Non vi è alcuna garanzia di potere ottenere i prezzi così calcolati in caso di vendita di tali strumenti.

Investimenti in asset backed e mortgage backed security

I comparti possono essere esposti verso titoli asset backed ("ABS") e mortgage backed ("MBS"). In entrambi i casi si tratta di titoli di debito emessi da una società veicolo ("SPV", Special Purpose Vehicle) allo scopo di trasferire mediante pass-through le obbligazioni di terzi, diversi dalla società capogruppo dell'emittente. I suddetti titoli di credito sono garantiti da un pool di attività (o da ipoteche, nel caso degli MBS, e da vari tipi di attività nel caso degli ABS). Rispetto agli altri titoli a reddito fisso tradizionali, quali obbligazioni di società o titoli obbligazionari di stato, le obbligazioni associate a questi titoli possono essere soggette a maggiori rischi di controparte, di liquidità e di tasso d'interesse, nonché ad altri tipi di rischi, come il rischio di reinvestimento derivante dai diritti di rimborso anticipato incorporati (opzioni di pagamento anticipato), i rischi di credito delle attività sottostanti e di rimborsi anticipati di capitale, che possono risultare in un rendimento complessivo inferiore (soprattutto se il rimborso del debito non avviene contestualmente al rimborso delle attività sottostanti le richieste).

Le attività ABS e MBS sono caratterizzate da un livello di liquidità molto basso e, pertanto, soggette a sostanziale volatilità di prezzo.

Aziende a piccola e media capitalizzazione

Alcuni comparti possono investire principalmente in aziende a piccola e media capitalizzazione. L'investimento nei titoli delle aziende small cap, meno conosciute, comporta rischi maggiori e la possibilità di una volatilità di prezzo più elevata a causa della minore visibilità delle prospettive di crescita di tali aziende, la minore liquidità dei mercati in cui vengono negoziati tali titoli e la maggiore sensibilità delle aziende di minore dimensione rispetto alle mutevoli condizioni di mercato.

Investimenti in REIT

I REIT sono società quotate in borsa, non aventi la natura di organismi d'investimento collettivo di tipo aperto ai sensi della legge lussemburghese, che acquistano e/o sviluppano immobili per finalità d'investimento a lungo termine. Essi investono la maggior parte del loro patrimonio direttamente in immobili e derivano i loro proventi principalmente dall'affitto degli stessi. Per l'investimento nei titoli delle società quotate al pubblico che operano prevalentemente nel campo immobiliare, si devono valutare particolari considerazioni di rischio. Questi rischi comprendono: la natura ciclica dei titoli immobiliari, i rischi connessi alla situazione economica generale e locale, gli eccessi di offerta e la forte concorrenza, l'aumento delle imposte fondiarie e dei costi operativi, le tendenze demografiche e le variazioni dei redditi di locazione, le modifiche delle normative relative all'edilizia, le perdite per danni ed espropri, i rischi ambientali, i limiti massimi per gli affitti imposti da normative amministrative, le modifiche di valore degli immobili residenziali, i rischi connessi alle parti collegate, i cambiamenti nell'interesse degli affittuari negli immobili, gli aumenti dei tassi d'interesse e gli altri fattori che influiscono sul mercato dei capitali immobiliari. In linea generale, un rialzo dei tassi d'interesse si traduce in un aumento dei costi di finanziamento, e ciò può ridurre – direttamente o indirettamente – il valore dell'investimento del rispettivo comparto.

Investimenti in Russia

Rischi di registrazione e custodia in Russia:

- anche se l'esposizione verso il mercato azionario russo viene sostanzialmente coperta mediante l'utilizzo delle GDR e ADR, i singoli comparti possono, in conformità alla loro politica d'investimento, investire in titoli che richiedono l'utilizzo di un depositario e/o di servizi di custodia locali. Attualmente in Russia la dimostrazione del titolo legale sulle azioni viene tenuta sotto forma di "registrazione contabile".
- Il comparto deterrà titoli tramite la banca depositaria che aprirà un conto intestato a un titolare estero designato presso un depositario russo. La legge russa stabilisce che la banca depositaria (in qualità di titolare estero designato) sia soggetta all'obbligo di "compiere tutti gli sforzi ragionevoli sotto il suo controllo" per fornire al depositario russo o, su loro richiesta, all'emittente, a un tribunale russo, alla banca centrale della Federazione russa e alle autorità investigative russe informazioni in merito ai proprietari di titoli, ad altre persone che esercitano diritti previsti da titoli, a persone nel cui interesse tali diritti sono esercitati nonché al numero di titoli interessati.
- È plausibile che la banca depositaria sia in grado di adempiere all'obbligo sopra descritto fornendo informazioni in merito al comparto in qualità di proprietario dei titoli. Non è possibile tuttavia escludere

che vengano richieste anche informazioni relative agli azionisti del comparto, comprese quelle in merito agli aventi diritto economico delle azioni detenute dal comparto. Se tali informazioni non vengono fornite alla banca depositaria dal comparto e/o dall'azionista, le attività sul conto del titolare estero designato in Russia può essere, secondo quanto stabilito dalla legge russa, "vietato o limitato" dalla banca centrale della Federazione russa per un periodo massimo di sei mesi. La legge russa non specifica se tale periodo di sei mesi può essere esteso; non è pertanto possibile escludere simili estensioni per un periodo di tempo indeterminato, per cui l'impatto finale del divieto o della limitazione summenzionate delle attività non può essere ragionevolmente stimato allo stato attuale.

- L'importanza del registro nel processo di custodia e registrazione è cruciale. Sebbene i conservatori del registro degli azionisti indipendenti non siano soggetti a licenza e alla supervisione da parte della banca centrale russa e possano essere ritenuti responsabili civilmente e sul piano amministrativo per il mancato adempimento o l'adempimento indebito dei loro obblighi, è possibile che il comparto perda le sue registrazioni per frode, negligenza o semplice disattenzione. Inoltre, anche se la legge russa prevede che i conservatori del registro degli azionisti delle società debbano essere indipendenti e soddisfare determinati requisiti legali, nella pratica esistono situazioni in cui tale regolamentazione non è stata rispettata dalle società. A causa di questa mancanza di indipendenza, la direzione di una società può potenzialmente esercitare una influenza significativa sulla composizione dei suoi azionisti.
- Un errore nel registro o la distruzione dello stesso possono compromettere in modo significativo, e in alcuni casi cancellare, le posizioni del comparto nelle relative azioni della società. Il comparto, il gestore degli investimenti, la banca depositaria, la società di gestione, il consiglio d'amministrazione della società di gestione o i loro agenti non possono rilasciare alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'operatività o alle prestazioni del conservatore del registro. Questo rischio viene sopportato dal comparto. Sebbene la legge russa preveda un meccanismo di ripristino delle informazioni perse del registro, non vi sono indicazioni riguardo al modo in cui tale meccanismo dovrebbe operare nella pratica e qualsiasi potenziale controversia sarà giudicata da un tribunale russo caso per caso.

Le revisioni summenzionate del codice civile russo assicurano una protezione illimitata all'«acquirente in buona fede» di azioni acquistate nel corso di operazioni di cambio. L'unica eccezione (che non sembra essere applicabile) a questa regola è l'acquisto di simili titoli senza controprestazione.

Gli investimenti diretti nel mercato russo vengono di norma effettuati tramite azioni o titoli a contenuto azionario negoziati alla borsa di Mosca (Moscow Exchange), nel rispetto delle disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti" e se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti". Qualsiasi altro investimento diretto non effettuato tramite la Moscow Exchange è soggetto alla regola del 10% stabilita all'articolo 41 (2) a) della legge del 17 dicembre 2010.

Investimenti in India

Oltre che alle restrizioni stabilite nel presente prospetto informativo, gli investimenti diretti effettuati in India sono soggetti all'ottenimento, da parte del comparto in questione, di un certificato di registrazione come "Foreign Portfolio Investor" ("FPI"; registrazione nella categoria I FPI) da parte di un Designated Depository Participant ("DDP") per conto del Securities and Exchange Board of India ("SEBI"). Il comparto deve inoltre ottenere una Permanent Account Number (PAN) Card da parte dell'Income Tax Department indiano. Le disposizioni concernenti i FPI contengono diversi limiti agli investimenti effettuati dai FPI e impongono loro alcuni obblighi. Tutti gli investimenti diretti effettuati in India sono soggetti alle normative in materia di FPI vigenti al momento dell'investimento. Si informano gli investitori che la registrazione come FPI da parte del comparto in questione costituisce una condizione preliminare affinché questo comparto possa effettuare un qualsiasi investimento diretto sul mercato indiano.

La registrazione come FPI da parte del comparto può essere sospesa o revocata da parte della SEBI in particolare in caso di mancato rispetto dei requisiti previsti da quest'ultima o di qualsiasi atto o omissione in relazione con l'adempimento di qualsiasi disposizione indiana, comprese le leggi e i regolamenti applicabili concernenti la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Non è possibile rilasciare alcuna garanzia che la registrazione come FPI possa essere mantenuta per l'intera durata del comparto. Si informano pertanto gli investitori che la sospensione o il ritiro della registrazione come FPI del comparto può comportare un

deterioramento della performance del comparto in questione. Ciò potrebbe avere un impatto negativo, a seconda delle condizioni di mercato prevalenti in quel momento, sul valore delle partecipazioni degli investitori stessi.

Si invitano inoltre gli investitori a tenere presente che il Prevention of Money Laundering Act 2002 ("PMLA") e le relative disposizioni in materia di prevenzione e di controllo delle attività legate al riciclaggio di denaro e alla confisca della proprietà derivanti o coinvolte nel riciclaggio di denaro in India richiedono tra l'altro che determinate istituzioni quali banche, istituti e intermediari finanziari che hanno a che fare con il commercio di valori mobiliari (ivi comprese le FPI) svolgano procedure di identificazione dei clienti, determinino l'avente diritto economico al patrimonio ("identificazione del cliente") e tengano un registro con le identità dei clienti e per determinati tipi di transazioni ("transazioni"). Ciò include, ad esempio, operazioni in contanti che superano un determinato ammontare e attività sospette (in contanti o con altre modalità, ivi compresi gli accrediti e gli addebiti che non avvengono a livello di conti correnti, come ad esempio i conti titoli). Di conseguenza, la normativa FPI consente di richiedere al titolare FPI informazioni in merito all'identità dei beneficiari effettivi del comparto; può essere pertanto richiesta la notifica di informazioni relative agli investitori del comparto alle autorità di vigilanza locali.

Nella misura consentita dalla legge del Lussemburgo, le informazioni e i dati personali relativi agli investitori del comparto che investe sul mercato indiano (compresa, ma non solo, qualsiasi documentazione presentata nell'ambito della procedura di identificazione prescritta in relazione con i relativi investimenti nel comparto) possono essere comunicate al DPP, rispettivamente alle autorità governative o regolamentari indiane su richiesta di queste ultime. Si invitano in particolare gli investitori a osservare che, allo scopo di consentire al comparto di adempiere alle leggi e ai regolamenti indiani, qualsiasi persona fisica che, operando autonomamente o insieme a terzi, o tramite una o più persone giuridiche, esercita il controllo attraverso la proprietà o che detiene una partecipazione di controllo superiore al 25 per cento del patrimonio del comparto è tenuta a notificare la propria identità al DPP.

Rischi legati allo Stock Connect Scheme

Alcuni comparti possono investire di quando in quando in azioni A cinesi (titoli "China Connect") tramite lo schema d'investimento Shanghai-Hong Kong Stock Connect o altri schemi analoghi costituiti ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili (lo "Stock Connect Scheme"). Lo Stock Connect Scheme è un programma di negoziazione titoli e di clearing elaborato tra l'altro dalla Stock Exchange of Hong Kong Limited (la "SEHK") dalla Shanghai Stock Exchange ("SSE"), dalla Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC") e dalla China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear") allo scopo di assicurare il reciproco accesso al mercato tra la Cina continentale e Hong Kong.

Per l'investimento in titoli China Connect lo Stock Connect Scheme mette a disposizione il "Northbound Trading Link". Grazie al Northbound Trading Link gli investitori possono piazzare ordini di negoziazione di titoli China Connect quotati alla SSE indirizzando tali ordini alla SSE tramite i loro broker di Hong Kong e una società di servizi di negoziazione titoli costituita dalla SEHK.

Nel quadro dello Stock Connect Scheme la HKSCC, a sua volta una succursale controllata al 100 per cento della Hong Kong Exchanges and Clearing Limited ("HKEX"), sarà responsabile del clearing, del regolamento e dell'erogazione di servizi di incaricato (*nominee*) nonché di altri servizi collegati per le operazioni effettuate da partecipanti al mercato di Hong Kong e da investitori.

Titoli China Connect ammessi al Northbound Trading Link

Il titoli China Connect che alla data del prospetto informativo risultavano idonei alla negoziazione tramite il Northbound Trading Link comprendono azioni quotate alla SSE che (a) sono azioni costitutive dell'indice SSE 180; (b) sono azioni costitutive dell'indice SSE 380; (c) sono azioni A cinesi quotate alla SSE che non figurano tra le azioni costitutive degli indici SSE 180 Index o SSE 380 ma hanno corrispondenti azioni H cinesi ammesse alla quotazione e trattate alla SEHK, purché: (i) non siano trattate alla SSE in moneta diverse dai renminbi ("RMB"); e (ii) non siano incluse nel "risk alert board". La SEHK può includere o escludere azioni come i titoli China Connect e modificare l'idoneità delle azioni per la negoziazione sul Northbound Trading Link.

Proprietà di titoli China Connect

Le China Connect Securities acquistate da investitori oltreoceano (compresi i comparti in questione) tramite lo Stock Connect Scheme sono detenute in China Clear e HKSCC è il detentore incaricato ("nominee holder") di tali China Connect Securities. Le norme, i regolamenti e le altre misure

amministrative della RPC applicabili (le "Stock Connect Scheme Rules") forniscono generalmente una definizione di detentore incaricato ("nominee holder") e riconoscono il concetto di avente diritto economico ("beneficial owner") ai titoli. A tale proposito il detentore incaricato (rappresentato da HKSCC in relazione con le China Connect Securities in questione) è la persona che detiene titoli per conto di terzi (in questo caso investitori di Hong Kong e oltreoceano (compresi i comparti in questione) in relazione con le China Connect Securities interessate). HKSCC detiene le China Connect Securities in questione per conto di investitori di Hong Kong e oltreoceano (compresi i comparti in questione) che sono gli aventi diritto economico alle China Connect Securities interessate. Le Stock Connect Scheme Rules in questione assicurano che gli investitori possano beneficiare dei diritti e dei vantaggi delle China Connect Securities acquistate tramite lo Stock Connect Scheme nel rispetto delle leggi applicabili. In base alle disposizioni contenute nelle Stock Connect Scheme Rules sono gli investitori di Hong Kong e oltreoceano (compresi i comparti in questione) a dover essere riconosciuti, secondo le leggi e i regolamenti della RPC, come aventi diritto economico alle China Connect Securities in questione. Indipendentemente da ciò, ai sensi delle norme applicabili del Central Clearing and Settlement System ("CCASS") tutti gli interessi patrimoniali nei confronti delle China Connect Securities detenute da HKSCC quale detentore incaricato spettano ai partecipanti al CCASS coinvolti o ai loro clienti (a seconda dei casi).

Gli investitori di Northbound esercitano tuttavia i propri diritti in relazione ai titoli China Connect tramite il partecipante al sistema di clearing CCASS e la HKSCC quale detentore incaricato. Con riferimento ad alcuni interessi e diritti ai titoli China Connect che possono essere esercitati unicamente intraprendendo azioni legali presso i tribunali competenti della Cina continentale, tuttavia, non è certo se tali diritti possono essere eventualmente fatti valere, poiché ai sensi delle norme CCASS la HKSCC quale detentore incaricato non ha alcun obbligo di intraprendere azioni legali o procedimenti giudiziari per far valere eventuali diritti per conto degli investitori con riferimento ai titoli China Connect nella Cina continentale o altrove.

L'esatta natura e i diritti di un investitore di Northbound in qualità di avente diritto economico alle China Connect Securities tramite la HKSCC quale incaricata sono definiti in modo meno preciso secondo le leggi della Cina continentale e l'esatta natura e i metodi per far valere i diritti e gli interessi degli investitori di Northbound secondo le leggi della Cina continentale non sono dunque privi di incertezze.

Verifica pre-negoziazione

Le leggi della Cina continentale stabiliscono che la SSE può rifiutare un ordine di vendita se un investitore (compresi i comparti) non dispone sul proprio conto di un numero sufficiente di azioni A cinesi disponibili. La SEHK procederà a verifiche analoghe per gli ordini di vendita di titoli China Connect sul Northbound Trading Link a livello di partecipanti alle negoziazioni registrati della SEHK ("partecipanti alle negoziazioni") al fine di evitare un overselling da parte di un qualsiasi partecipante alle negoziazioni ("verifica pre-negoziazione").

Limitazioni delle quote

La negoziazione nel quadro dello Stock Connect Scheme sarà soggetta a un limite massimo della quota di investimenti transfrontalieri ("quota aggregata") e a una quota massima giornaliera ("quota giornaliera"). Il Northbound Trading Link sarà soggetto a un insieme separato di quote aggregate e giornaliere soggette al monitoraggio della SEHK. La quota aggregata limita il valore netto massimo di tutte le operazioni d'acquisto effettuate tramite il Northbound Trading Link che possono essere eseguite da partecipanti alle negoziazioni mentre è operativo lo Stock Connect Scheme. La quota giornaliera limita il valore netto massimo delle operazioni d'acquisto transfrontaliere eseguite ogni giorno di negoziazione tramite il Northbound Trading Link nel quadro dello Stock Connect Scheme. La quota aggregata e/o giornaliera può variare nel tempo senza previo avviso. Gli investitori dovrebbero pertanto consultare il sito web della SEHK nonché altre informazioni pubblicate dalla SEHK per informazioni aggiornate.

Una volta che il saldo residuo della quota giornaliera applicabile al Northbound Trading Link scende a zero o che la quota giornaliera viene superata, i nuovi ordini d'acquisto vengono respinti (anche se gli investitori possono vendere i loro titoli China Connect indipendentemente dal saldo della quota). Le quote limite possono pertanto limitare la capacità dei comparti di investire in modo tempestivo in titoli China Connect tramite lo Stock Connect Scheme.

Limitazione del day trading

Il day trading (turnaround trading) sul mercato delle azioni A cinesi non è consentito. I comparti che acquistano titoli China Connect il giorno T possono pertanto vendere le azioni unicamente il giorno T+1 o successivamente nel rispetto delle norme relative ai titoli China Connect. Questo limita le opzioni d'investimento per i comparti, in particolare nei casi in cui un comparto desidera vendere titoli China Connect in un giorno di negoziazione particolare. Le condizioni di regolamento e di verifica pre-negoziazione sono soggette di quando in quando a modifiche.

Priorità degli ordini

Se un broker fornisce ai propri clienti servizi di negoziazione legati allo Stock Connect Scheme, gli ordini interni del broker o delle sue affiliate possono essere conferiti al sistema di negoziazione in modo indipendente e senza che gli operatori siano al corrente dello stato degli ordini ricevuti dai clienti. Non esiste alcuna garanzia che i broker rispettino l'ordine di priorità dei clienti (nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili).

Rischio relativo all'esecuzione alle condizioni migliori

Le operazioni in titoli China Connect possono essere eseguite, secondo le norme applicabili in relazione allo Stock Connect Scheme, tramite uno o più broker che possono essere incaricati di negoziare per conto dei comparti tramite il Northbound Trading Link. Per soddisfare i requisiti della verifica pre-negoziazione, i comparti possono stabilire la possibilità di eseguire operazioni in titoli China Connect unicamente tramite uno o più broker o partecipanti alle negoziazioni specifici; di conseguenza, queste operazioni non possono essere eseguite alle condizioni migliori.

Il broker può inoltre aggregare i propri ordini d'investimento con quelli delle sue affiliate e con quelli dei suoi clienti, compresi i comparti. In alcuni casi l'aggregazione può risultare svantaggiosa per i comparti; mentre in altri casi può costituire un vantaggio.

Negoziazioni fuori borsa e trasferimenti limitati

I trasferimenti che non costituiscono negoziazioni (ad es. le negoziazioni fuori borsa e i trasferimenti) sono consentiti esclusivamente in determinate situazioni, tra cui ad esempio l'allocazione post-negoziazione di titoli China Connect a diversi fondi/comparti da parte di gestori di fondi o la correzione di eventuali errori di negoziazione.

Clearing, regolamento e rischi di custodia

HKSCC e ChinaClear stabiliranno collegamenti di clearing tra la SEHK e la SSE e ciascuna diventerà una partecipante dell'altra per facilitare così la compensazione e il regolamento delle operazioni internazionali. Per le operazioni transfrontaliere avviate su un mercato, la società di clearing di quel mercato compenserà e regolerà da un lato l'operazione con i propri partecipanti al clearing e soddisferà dall'altro gli obblighi di clearing e di regolamento dei propri partecipanti al clearing con la controparte di clearing. I titoli China Connect negoziati tramite lo Stock Connect Scheme sono emessi sotto forma di diritti valori, per cui gli investitori, compresi i comparti, non deterranno alcun titolo China Connect in forma fisica. Nel quadro dello Stock Connect Scheme gli investitori di Hong Kong e di oltreoceano, compresi i comparti, che hanno acquistato titoli China Connect tramite il Northbound Trading Link devono mantenere questi titoli China Connect sui conti azionari dei loro broker o depositari presso il CCASS gestito dalla HKSCC.

La negoziazione con i depositari o i broker che detengono gli investimenti dei comparti o regolano le operazioni effettuate dai comparti comporta dei rischi. È possibile che, nell'eventualità di un'insolvenza o di una bancarotta di un depositario o di un broker, i comparti subiscano ritardi o non abbiano la possibilità di recuperare i propri attivi dal depositario o dal broker o dal suo patrimonio e possano vantare unicamente un credito chirografario nei confronti del depositario o del broker per questi attivi.

A causa della brevità del ciclo di regolamento dei titoli China Connect, il partecipante al sistema di clearing CCASS che opera in veste di depositario può agire unicamente in base alle istruzioni del broker venditore, debitamente istruito dal gestore degli investimenti del comparto in questione. A questo scopo la banca depositaria è tenuta a rinunciare, a rischio del comparto, al proprio diritto di fornire istruzioni per il regolamento nei confronti del partecipante al sistema di clearing CCASS che opera come suo depositario sul mercato.

Di conseguenza, i servizi di brokeraggio nelle vendite e i servizi di deposito possono essere forniti da un unico organismo, mentre il comparto può essere esposto ai rischi derivanti dal potenziale conflitto di interessi, che sarà gestito adottando opportune procedure interne.

I diritti e gli interessi dei comparti ai titoli China Connect saranno esercitati tramite la HKSCC, che esercita i propri diritti di detentore incaricato per i

titoli China Connect accreditati sul conto collettivo in RMB per le azioni ordinarie di HKSCC detenute presso ChinaClear.

Rischio di insolvenza del CCASS e di ChinaClear

Si invitano gli investitori a tenere presente che i titoli ChinaConnect detenuti sui conti dei broker o dei depositari coinvolti presso il CCASS possono essere a rischio in caso di insolvenza, bancarotta o liquidazione del CCASS. In questo caso vi è il rischio che i comparti non detengano alcun diritto di proprietà sugli attivi depositati sul conto presso il CCASS e/o che i comparti possano diventare creditori chirografari di pari grado con tutti gli altri creditori chirografari del CCASS.

Gli attivi dei comparti detenuti sui conti dei broker o dei depositari in questione presso il CCASS possono inoltre non essere protetti come lo sarebbero se fosse loro possibile registrare questi attivi e detenerli esclusivamente a nome dei comparti. In particolare, vi è il rischio che i creditori del CCASS possano dichiarare che i titoli sono di proprietà del CCASS e non dei comparti e che un tribunale accolta tale dichiarazione; in questo caso i creditori del CCASS potrebbero procedere alla confisca degli attivi dei comparti.

In caso di mancato pagamento da parte della HKSCC e della mancata designazione, da parte della HKSCC, di titoli o di un numero sufficiente di titoli d'importo pari all'inadempimento, per cui vi è una differenza nel numero di titoli necessari per regolare una qualsiasi operazione in titoli China Connect, ChinaClear dedurrà l'importo di tale differenza dal conto collettivo in RMB per le azioni ordinarie presso ChinaClear, per cui i comparti potrebbero trovarsi coinvolti in un caso di inadempimento di questo tipo.

ChinaClear ha istituito una struttura e misure di gestione dei rischi approvate e sottoposte alla vigilanza della China Securities Regulatory Commission. Nella remota eventualità in cui ChinaClear dovesse divenire insolvente e fosse dichiarata insolvente, gli obblighi della HKSCC nell'ambito delle operazioni con Northbound in virtù dei suoi contratti di mercato con partecipanti al clearing saranno limitati all'assistenza fornita ai partecipanti al clearing nel far valere le loro pretese nei confronti di ChinaClear. La HKSCC cercherà in buona fede di recuperare i titoli China Connect e i fondi da ChinaClear tramite i canali legali a sua disposizione o tramite il processo di liquidazione di ChinaClear. In questa eventualità i comparti potrebbero subire dei ritardi nel processo di recupero o non essere in grado di recuperare integralmente le perdite risultanti da ChinaClear.

I rischi summenzionati legati a un'insolvenza del CCASS o della HKSCC e/o di ChinaClear sono tuttavia giudicati remoti.

Partecipazione a corporate action e alle assemblee degli azionisti

Secondo le prassi di mercato in vigore in Cina, gli investitori coinvolti in operazioni in titoli China Connect sul Northbound Trading Link non possono prendere parte alle assemblee, di persona o per delega, della società quotata alla SSE in questione. I comparti non possono esercitare i diritti di voto nella società in cui hanno investito nello stesso modo consentito su alcuni mercati sviluppati.

Inoltre, qualsiasi corporate action relativa ai titoli China Connect sarà annunciata dall'emittente in questione tramite il sito Internet della SSE e alcuni quotidiani ufficialmente designati a questo scopo. Tuttavia, gli emittenti quotati alla SSE pubblicano documenti aziendali esclusivamente in lingua cinese; non saranno disponibili traduzioni in inglese.

La HKSCC terrà informati i partecipanti al CCASS in merito alle corporate action relative a titoli China Connect. Gli investitori di Hong Kong e di oltreoceano (compresi i comparti) devono rispettare gli accordi e le scadenze specificati dai rispettivi broker e depositari (p. es. i partecipanti al CCASS). Per loro, i tempi per intraprendere azioni in relazione ad alcuni tipi di corporate action con titoli China Connect possono essere di un giorno lavorativo soltanto. I comparti potrebbero pertanto non essere in grado di partecipare a tali corporate action in tempo utile. Poiché inoltre nella Cina continentale non sono disponibili deleghe multiple, i comparti potrebbero non essere in grado di conferire deleghe per assistere o partecipare alle assemblee degli azionisti relative ai titoli China Connect. Non vi è alcuna garanzia che i partecipanti al CCASS che partecipano allo Stock Connect Scheme forniscano o provvedano affinché siano forniti servizi di voto o altri servizi collegati.

Regola di short swing profit e dichiarazione degli interessi

Rischio relativo alla norma di short swing profit (norma sul recupero di utili a breve)

Secondo le leggi della Cina continentale, un azionista che, aggregando le sue posizioni con quelle di altre società del gruppo, detiene il 5 per cento o più delle azioni totali emesse ("azionista di maggioranza") di una società costituita nella Cina continentale e quotata a una borsa della Cina continentale (cosiddetta "PRC Listco") è tenuto a restituire qualsiasi utile

ottenuto dall'acquisto e dalla vendita di azioni di tale PRC Listco se entrambe le operazioni sono state effettuate in un periodo di sei mesi. Nell'eventualità che la società diventi azionista di maggioranza di una PRC Listco investendo in titoli China Connect nel quadro dello Stock Connect Scheme, gli utili che i comparti possono derivare da questi investimenti possono essere limitati e pertanto la performance dei comparti può essere influenzata negativamente, a seconda delle dimensioni della società, dall'investimento in titoli China Connect tramite lo Stock Connect Scheme.

Rischio di dichiarazione di interessi

Secondo le condizioni in materia di dichiarazione di interessi in vigore nella Cina continentale, qualora la società diventi azionista di maggioranza di una PRC Listco può essere soggetta al rischio che le partecipazioni alla società debbano essere dichiarate in forma aggregata con le partecipazioni di queste altre persone summenzionate. Questa dichiarazione può esporre le partecipazioni delle società al pubblico e avere un impatto negativo sulla performance dei comparti.

Limiti alla proprietà straniera

Poiché sono in vigore dei limiti per il numero totale di azioni di una singola PRC Listco detenuta da tutti gli investitori stranieri sottostanti e/o da un singolo investitore straniero e tali limiti sono basati su soglie secondo quanto specificato dai regolamenti della Cina continentale (e successive modifiche), la capacità dei comparti (in quanto investitori stranieri) di effettuare investimenti in titoli China Connect sarà influenzata dai valori soglia rilevanti e dalle attività di tutti gli investitori stranieri sottostanti.

Nella pratica sarà tuttavia difficile monitorare gli investimenti operati dagli investitori stranieri sottostanti, poiché un investitore può operare investimenti tramite diversi canali consentiti dalle leggi della Cina continentale.

Rischio operativo

Lo Stock Connect Scheme ha come presupposto il funzionamento dei sistemi operativi dei partecipanti al mercato coinvolti. I partecipanti al mercato sono in grado di partecipare allo Stock Connect Scheme se rispettano determinate condizioni in termini di capacità informatiche, di gestione dei rischi e di altro genere, specificate dalla borsa e/o dalla clearing house in questione.

La "connettività" nel quadro dello Stock Connect Scheme richiede inoltre l'indirizzamento di ordini oltre i confini di Hong Kong e della Cina continentale. Ciò richiede lo sviluppo di nuovi sistemi informatici da parte della SEHK e dei partecipanti alle negoziazioni (p.es. il China Stock Connect System) che devono essere istituiti dalla SEHK e a cui i partecipanti alle negoziazioni devono potersi connettere. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi della SEHK e dei partecipanti ai mercati funzioneranno adeguatamente o continuamente a essere adeguati ai cambiamenti e agli sviluppi che interverranno su entrambi i mercati. Qualora il sistema in questione non funzioni adeguatamente, la negoziazione in titoli China Connect tramite lo Stock Connect Scheme potrebbe essere interrotta. La capacità del comparto di accedere al mercato delle azioni A cinesi (e dunque di perseguire la propria strategia d'investimento) potrebbe risultarne influenzata negativamente.

Rischio regolamentare

Lo Stock Connect Scheme è un programma nuovo per il mercato e sarà soggetto alle disposizioni promulgate dalle autorità di regolamentazione e alle regole di implementazione fissate dalle borse nella Cina continentale e a Hong Kong. Nuove disposizioni potrebbero essere inoltre promulgate di quando in quando dalle autorità di regolamentazione in relazione con le operazioni e l'applicazione della legge a livello internazionale con riferimento alle operazioni transfrontaliere effettuate nel quadro dello Stock Connect Scheme.

Nessuna copertura da parte dell'Investor Compensation Fund

Gli investimenti operati dai comparti tramite il Northbound Trading Link non sono attualmente coperti dall'Investor Compensation Fund di Hong Kong. I comparti sono pertanto esposti ai rischi d'insolvenza del/dei broker coinvolto/i nelle loro negoziazioni in titoli China Connect.

Differenze nel giorno di negoziazione

Lo Stock Connect Scheme opererà unicamente nei giorni in cui sia i mercati della Cina continentale che quelli di Hong Kong sono aperti per la negoziazione e in cui nei rispettivi giorni di regolamento sono aperte le banche di entrambi i mercati. È pertanto possibile che vi siano giorni che nella Cina continentale sono normali giorni di negoziazione ma in cui gli investitori, compresi i comparti, non sono in grado di effettuare alcuna negoziazione in titoli China Connect. I comparti possono essere pertanto

soggetti a un rischio di oscillazione dei prezzi dei titoli China Connect nel periodo in cui lo Stock Connect Scheme non effettua negoziazioni.

Rischi legati alla sospensione dei mercati azionari della Cina continentale

Le borse della Cina continentale hanno tipicamente il diritto di sospendere o di limitare le negoziazioni di qualsiasi titolo negoziato alla borsa in questione. In particolare, le borse impongono bande di negoziazione limitate secondo cui le negoziazioni di azioni A cinesi alla borsa in questione possono essere sospese se il prezzo di negoziazione del titolo oscilla oltre i limiti della banda di oscillazione. Tale sospensione rende impossibile qualsiasi negoziazione delle posizioni esistenti ed espone pertanto i comparti al rischio potenziale di subire una perdita.

Rischio fiscale in Cina continentale

Secondo la circolare Caishui 2014 No. 81 – la "Circular on Issues Relating to the Tax Policy of the Pilot Inter-connected Mechanism for Trading on the Shanghai and Hong Kong Stock Markets" emessa congiuntamente dal Ministero delle finanze, dall'amministrazione fiscale statale cinese e dalla China Securities Regulatory Commission il 14 novembre 2014 – gli investitori che investono nello Stock Connect Scheme sono esentati dal pagamento dell'imposta sul reddito sui guadagni di capitale risultanti dalle vendite di titoli China Connect. Non sussiste tuttavia alcuna garanzia riguardo alla durata di tale esenzione e non vi è alcuna certezza che la negoziazione di titoli China Connect non venga assoggettata in futuro a tale imposta. Le autorità fiscali della Cina continentale potranno rilasciare in futuro a questo riguardo ulteriori istruzioni dall'effetto potenzialmente retroattivo.

Alla luce dell'incertezza riguardo alla futura tassazione degli utili o dei redditi che possono derivare dagli investimenti operati dai comparti nella Cina continentale, la società di gestione si riserva il diritto di prevedere un'imposta preventiva su tali utili o redditi e di trattenere l'imposta per conto dei comparti. L'imposta preventiva può già essere trattenuta a livello di broker/banca depositaria. Qualsiasi accantonamento fiscale operato si rifletterà sul valore patrimoniale netto dei comparti al momento dell'addebito o del rilascio e influenzerà pertanto le azioni nel momento del suo addebito o del suo rilascio.

Rischio legato alle classi di azioni coperte

La strategia di copertura applicata alle classi di azioni coperte può variare da un comparto all'altro. Ciascun comparto applica una strategia di copertura che mira a ridurre il rischio di cambio tra la moneta di riferimento del rispettivo comparto e la moneta nominale della classe di azioni coperta, tenendo conto di varie considerazioni di ordine pratico. La strategia di copertura mira a ridurre, senza necessariamente riuscire a eliminare totalmente, l'esposizione al rischio di cambio.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che non viene operata alcuna separazione degli impegni tra le singole classi di azioni di uno stesso comparto. Sebbene i gestori degli investimenti abbiano adottato politiche e procedure volte a ridurre il rischio di contagio risultante da operazioni relative a monete di copertura per singole classi di azioni di un comparto, questo rischio non può essere completamente eliminato. Esiste pertanto un rischio che, in determinate circostanze, le operazioni di copertura legate a una classe di azioni coperta possa implicare delle passività che influenzeranno il valore patrimoniale netto di altre classi di azioni dello stesso comparto. Qualora si manifestino, eventuali rischi introdotti attraverso operazioni relative a monete di copertura per singole classi di azioni di un comparto o eventuali costi amministrativi causati dalla necessità di un'ulteriore gestione dei rischi saranno esclusivamente a carico degli investitori della classe di azioni interessate.

Procedure di compensazione e regolamento

I diversi mercati utilizzano procedure di compensazione e di regolamento differenti. I ritardi nelle operazioni di regolamento possono comportare l'impossibilità temporanea di investire una parte del patrimonio di un comparto e quindi l'impossibilità di realizzare un rendimento su di essa. Trovandosi nell'impossibilità di acquistare i valori mobiliari desiderati a causa di problemi di regolamento, la società può perdere interessanti opportunità d'investimento per un comparto. L'impossibilità di disporre dei valori mobiliari in portafoglio a causa di problemi di regolamento può dare luogo a perdite in un comparto, per effetto della possibile diminuzione di valore del portafoglio oppure, se il comparto ha stipulato contratti di vendita dei valori mobiliari, ciò può implicare eventuali responsabilità nei confronti dell'acquirente.

Paesi d'investimento

Gli emittenti dei titoli a reddito fisso e le società di cui si acquistano le azioni sono generalmente soggette a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione differenti nei vari Paesi del mondo. Il volume delle contrattazioni, la volatilità delle quotazioni e la liquidità degli emittenti possono essere diversi tra i vari mercati o Paesi. Nei vari Paesi del mondo sono differenti anche il controllo statale e la regolamentazione sulle borse valori, gli intermediari in titoli e le società quotate e non quotate. Le norme e i regolamenti di alcuni Paesi potrebbero limitare la possibilità, da parte della società, di investire nei titoli di determinati emittenti ubicati in tali Paesi.

Concentrazione su determinati paesi e/o regioni

Quando un comparto si limita ad investire in titoli di emittenti ubicati in un particolare Paese o regione, tale concentrazione espone il comparto al rischio di eventi avversi di tipo sociale, politico o economico che possono verificarsi in tale Paese o regione.

Il rischio aumenta se il Paese in questione è un mercato emergente. In questo caso, gli investimenti nel comparto sono esposti ai rischi descritti più sopra, che vengono accentuati da fattori peculiari di tale mercato emergente.

Investimenti nei Paesi emergenti

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che determinati comparti possono investire in mercati emergenti o meno sviluppati. Le allocazioni nei comparti che investono nei mercati emergenti sono esposte a rischi maggiori rispetto agli investimenti nei mercati sviluppati.

I mercati mobiliari emergenti, o meno sviluppati sono caratterizzati in genere da dimensioni, grado di evoluzione e liquidità inferiori, e da maggiore volatilità rispetto ai mercati più sviluppati. Sussiste altresì un maggiore rischio di instabilità dovuto a ragioni politiche, economiche, sociali e religiose; inoltre eventuali cambiamenti delle norme di legge o dei regolamenti dei Paesi meno sviluppati o emergenti possono influenzare negativamente gli investimenti su tali mercati. Le attività dei comparti che investono in tali mercati, nonché il reddito derivante dal comparto, può inoltre essere penalizzato da fluttuazioni dei tassi di cambio, restrizioni sui cambi e disposizioni fiscali; di conseguenza il valore patrimoniale netto delle azioni di questi comparti possono essere soggette a una notevole volatilità. Possono esservi inoltre restrizioni per il rimpatrio dei capitali investiti.

È possibile che taluni di questi mercati non siano soggetti a principi contabili, principi di revisione e norme di rendicontazione corrispondenti agli standard vigenti nei Paesi più sviluppati; i mercati mobiliari di tali Stati potrebbero essere peraltro soggetti a chiusure inaspettate. Inoltre, il controllo statale, la regolamentazione, nonché le norme fiscali e le procedure possono avere un minore grado di definizione rispetto ai Paesi con mercati mobiliari più sviluppati.

Fra l'altro, i sistemi di regolamento dei mercati emergenti possono essere meno organizzati rispetto ai mercati più sviluppati. Sussiste pertanto il rischio che il regolamento venga ritardato e il contante o i titoli dei relativi comparti siano messi a repentaglio a causa di carenze o inefficienze dei sistemi. In particolare, le prassi di mercato possono richiedere che il pagamento sia effettuato prima di ricevere il titolo che si acquista, oppure che la consegna del titolo debba avere luogo prima di ricevere il pagamento. In questi casi l'inadempimento di un broker o della banca per il cui tramite viene effettuata la relativa transazione può tradursi in una perdita per i comparti che investono in titoli dei mercati emergenti.

Occorre tenere presente che le società sono scelte indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (micro, small, mid e large cap), dal loro settore di appartenenza o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può implicare una concentrazione in termini geografici o settoriali.

Le sottoscrizioni dei comparti rilevanti sono pertanto idonee unicamente per gli investitori pienamente consapevoli e in grado di sostenere i rischi legati a questo tipo di investimento.

Rischio legato all'industria/al settore

I comparti possono investire in specifiche industrie o settori, o in un gruppo di industrie correlate. Tali industrie o settori, tuttavia, possono essere influenzati da fattori economici o di mercato, con conseguenze anche rilevanti sul valore degli investimenti del comparto.

Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli comportano il rischio di controparte, nonché il rischio che i titoli concessi in prestito non vengano restituiti entro la scadenza stabilita, o non vengano restituiti affatto, limitando così la capacità del comparto di adempiere agli obblighi previsti dalle vendite di titoli. Qualora il mutuatario dei titoli non restituisca i titoli assunti in prestito dal comparto, sussiste il rischio di realizzare il collaterale ricevuto a un valore inferiore rispetto a quello dei titoli dati in prestito, a causa di prezzo non congruo del

collaterale, di andamento sfavorevole del mercato, di un abbassamento del rating creditizio dell'emittente del collaterale, oppure di illiquidità del mercato su cui esso viene negoziato, che potrebbero influenzare negativamente la performance del comparto.

L'affiliata del Credit Suisse Group che opera quale controparte (principal) per le operazioni di prestito titoli per conto dei comparti opera quale mutuataria principale esclusiva e controparte nelle operazioni di prestito titoli. Essa può svolgere attività che possono comportare conflitti d'interesse, con effetti sfavorevoli per la performance del comparto. In simili circostanze Credit Suisse AG e Credit Suisse (Svizzera) SA si impegnano a compiere sforzi ragionevoli per risolvere questi conflitti d'interesse secondo equità (tenendo dei rispettivi obblighi e doveri) e ad assicurare che gli interessi della società e degli azionisti non subiscano pregiudizi ingiusti.

Total Return Swap

Un TRS è un contratto derivato OTC in cui il pagatore del total return trasferisce il risultato economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, gli utili e le perdite risultanti dai movimenti di prezzo e le perdite su crediti dell'obbligazione di riferimento al ricevente del total return. In cambio, chi riceve il total return effettua un pagamento anticipato al pagatore del total return oppure pagamenti periodici basati su un tasso prestabilito che può essere sia fisso che variabile. Un TRS comporta pertanto tipicamente una combinazione di rischio di mercato e di tasso d'interesse nonché un rischio di controparte.

Inoltre, in seguito al regolamento periodico degli importi pendenti e/o ai margin call periodici previsti dagli accordi contrattuali applicabili, in circostanze di mercato inconsuete una controparte può non disporre di fondi sufficienti per versare gli importi dovuti. Ogni TRS è un'operazione unica nel suo genere per quanto concerne la sua obbligazione di riferimento, la sua duration e i suoi termini contrattuali, compresa la frequenza e le condizioni di regolamento. Questa mancanza di standardizzazione può influire negativamente sul prezzo o sulle condizioni alle quali un TRS può essere venduto, liquidato o chiuso. Qualsiasi TRS implica quindi un certo rischio di liquidità.

Infine, come qualsiasi strumento derivato OTC, un TRS è un accordo bilaterale che coinvolge una controparte che può, per qualsiasi ragione, non essere nella posizione di adempiere ai propri obblighi previsti dal TRS. Ciascuna delle parti del TRS è esposta pertanto a un rischio di controparte e, se l'accordo comporta l'utilizzo di garanzie, ai rischi legati alla gestione di tali garanzie.

Gli investitori sono invitati a considerare le relative avvertenze concernenti il rischio di mercato, il rischio di tasso d'interesse, il rischio di liquidità, il rischio di controparte e la gestione delle garanzie esposte in questo capitolo.

Gestione delle garanzie

Se la società di gestione ricorre a strumenti derivati OTC e/o a tecniche di gestione efficiente del portafoglio per conto della società, possono essere utilizzate garanzie al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte. Le garanzie saranno trattate secondo la politica relativa alle garanzie della società, in base a quanto stabilito al capitolo 19, "Informazioni regolamentari".

Lo scambio di garanzie comporta determinati rischi, compreso il rischio operativo legato allo scambio, al trasferimento e alla contabilizzazione effettivi della garanzia. La garanzia ricevuta in virtù di un accordo di trasferimento titoli verrà detenuta dalla banca depositaria secondo i termini e le disposizioni d'uso contenuti nell'accordo di banca depositaria. Per altri tipi di garanzie la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a supervisione prudenziale e non legato al prestatore della garanzia. Il ricorso a tali depositari terzi può implicare un rischio operativo e di regolamento e compensazione aggiuntivo nonché un rischio di controparte.

La garanzia ricevuta sarà costituita da liquidità o da titoli trasferibili che soddisfano i criteri stabiliti nella politica delle garanzie della società. I titoli trasferibili ricevuti a titolo di garanzia sono soggetti a un rischio di mercato. La società di gestione mira a gestire questo rischio applicando opportune riduzioni di valore, valutando le garanzie su base giornaliera e accettando unicamente garanzie di alta qualità. Tuttavia, è da prevedere che permanga un certo rischio di mercato residuo.

Qualsiasi garanzia illiquida deve presentare una liquidità elevata ed essere negoziata su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione con un pricing trasparente al fine di poter essere venduta velocemente a un prezzo vicino alla sua valutazione precedente alla vendita. Tuttavia, in circostanze di mercato avverse, il mercato per alcuni tipi di titoli trasferibili può risultare illiquido e, in alcuni casi, cessare addirittura di esistere. Qualsiasi garanzia non costituita da liquidità implica quindi un certo rischio di liquidità.

Le garanzie ricevute non saranno vendute, reinvestite o costituite in pegno. Il riutilizzo delle garanzie non dovrebbe pertanto comportare alcun rischio.

I rischi legati alla gestione delle garanzie saranno identificati, gestiti e limitati secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione relativo alla società. Gli investitori sono invitati a considerare le relative avvertenze concernenti il rischio di mercato, il rischio di controparte, il rischio di liquidità e le procedure di compensazione e regolamento esposte in questo capitolo.

Rischio legale, regolamentare, politico e fiscale

La società di gestione e la società devono adempiere in qualsiasi momento alle leggi e ai regolamenti applicabili in ciascuna delle diverse giurisdizioni in cui sono attive o in cui la società effettua i propri investimenti o detiene i propri valori patrimoniali. I vincoli legali o regolamentare o le modifiche delle leggi e dei regolamenti possono influenzare la società di gestione o la società, nonché gli attivi e i passivi di ciascuno dei suoi comparti, e possono rendere necessario un cambiamento degli obiettivi e della politica d'investimento di un comparto. Cambiamenti sostanziali nelle leggi e nei regolamenti applicabili possono rendere gli obiettivi e la politica d'investimento più difficili o addirittura impossibili da realizzare o da attuare, inducendo così la società di gestione ad adottare opportune misure che possono includere anche la chiusura di un comparto.

Gli attivi e i passivi di un comparto, compresi, ma non solo, gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla società di gestione per attuare gli obiettivi e la politica d'investimento di quel comparto, possono essere inoltre soggetti a cambiamenti delle leggi o dei regolamenti e/o a interventi regolamentari che possono influenzare il valore o l'esigibilità. Nell'attuare gli obiettivi o la politica d'investimento di un comparto, la società di gestione può dover fare affidamento su accordi legali complessi, compresi, ma non solo, accordi quadro concernenti gli accordi relativi a strumenti finanziari derivati, conferme e accordi di garanzia nonché accordi di prestito titoli. Tali accordi possono essere formulati da organismi del settore istituiti al di fuori del Granducato del Lussemburgo e soggetti a leggi straniere, che possono comportare un elemento aggiuntivo di rischio legale. Sebbene la società di gestione si assicuri di poter ricevere una consulenza appropriata da consulenti legali competenti, non è possibile escludere che tali accordi legali complessi, retti da leggi sia nazionali che straniere, possano essere ritenuti non applicabili da un tribunale competente in seguito a sviluppi di carattere legale o regolamentare o per altri motivi.

Il contesto economico globale è stato caratterizzato recentemente da un aumento dei rischi politici, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. La performance dei comparti o la possibilità di un investitore di acquistare, vendere o farsi rimborsare azioni può essere influenzata negativamente dai cambiamenti delle condizioni economiche generali e dalle incertezze provocate dagli sviluppi politici quali i risultati di elezioni o referendum, i cambiamenti della politica economica, la rescissione di accordi sul libero scambio, sviluppi negativi nei rapporti diplomatici, l'aumento di tensioni militari, cambiamenti nelle agenzie o nelle politiche governative, l'imposizione di restrizioni al trasferimento di capitali nonché le modifiche nelle previsioni industriali e finanziarie in generale.

I cambiamenti nella legislazione o nella politica fiscale di qualsiasi paese in cui la società di gestione o la società è attiva o in cui un comparto investe o detiene valori patrimoniali può influire negativamente sulla performance di un comparto o su una qualsiasi delle sue classi di azioni. Gli investitori sono invitati a considerare le avvertenze sui rischi applicabili in materia di tassazione e a consultare i loro consulenti professionali per esaminare la propria posizione fiscale individuale.

Tassazione

Il ricavato dalla vendita di titoli, o l'incasso di dividendi o eventuali altri redditi può essere o diventare passibile di tasse, imposte, compresa l'imposizione di ritenute alla fonte, oneri o altre commissioni o spese, imposte dalle autorità competenti per un determinato mercato.

Le norme fiscali (e/o l'interpretazione corrente della normativa), e le prassi vigenti nei Paesi in cui investono o possono investire in futuro i comparti, possono subire modifiche. Ne consegue che la società potrebbe essere passibile di ulteriore tassazione in tali Paesi, sebbene questa non sia stata preannunciata né alla data del presente prospetto informativo, né al momento in cui viene effettuato, valutato o ceduto l'investimento.

FATCA

La società può essere soggetta alle disposizioni imposte dagli organi di regolamentazione stranieri, in particolare alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance of the Hiring Incentives to Restore Employment Act (comunemente noto come "FATCA"). Le disposizioni del FATCA impongono in generale un reporting nei confronti dell'U.S. Internal Revenue Service delle istituzioni finanziarie non statunitensi che non ottemperano alle

prescrizioni del FATCAe della proprietà diretta e indiretta di conti ed entità non-U.S. di U.S. person (ai sensi del FATCA). La mancata notifica delle informazioni richieste comporta l'applicazione di una ritenuta alla fonte del 30 per cento su alcuni redditi di provenienza USA (ivi compresi i dividendi e gli interessi) e sui proventi lordi risultanti dalla vendita o da altre forme di disposizione di proprietà che possono produrre interessi o dividendi di provenienza USA.

Secondo quanto stabilito dal FATCA, la società sarà trattata come una "Foreign Financial Institution" (ai sensi del FATCA). In quanto tale la società può esigere che tutti gli investitori forniscano le prove documentarie della loro residenza fiscale nonché tutte le altre informazioni ritenute necessarie per adempiere alle disposizioni menzionate sopra.

Se la società dovesse divenire soggetta a una ritenuta alla fonte quale conseguenza del FATCA, il valore delle azioni detenute da tutti gli azionisti potrebbe risultarne influenzato materialmente.

La società e/o i suoi azionisti possono essere inoltre materialmente interessati dal fatto che una non-U.S. financial entity non adempia alle disposizioni del FATCA anche se la società soddisfa gli obblighi stabiliti dal FATCA.

Nonostante ogni altra disposizione contenuta nel presente prospetto informativo, la società ha il diritto di:

- trattenere qualsiasi tassa o altri oneri assimilati che devono essere legalmente trattenuti in virtù delle leggi e dei regolamenti applicabili con riferimento a qualsiasi posizione azionaria nella società;
- esigere che qualsiasi azionista o avente diritto economico alle azioni fornisca tempestivamente i dati personali che possono essere richiesti dalla società a propria discrezione allo scopo di rispettare le leggi e i regolamenti applicabili e/o di definire tempestivamente l'importo della ritenuta da trattenere;
- comunicare qualsiasi informazione personale di questo tipo a una qualsiasi autorità fiscale, secondo quanto stabilito dalle leggi o dai regolamenti applicabili o richiesto da tale autorità; e
- ritardare i pagamenti di qualsiasi dividendo o provento di rimborso a favore di un azionista fino a quando la società non disporrà di informazioni sufficienti per adempiere alle leggi e ai regolamenti applicabili o determinare l'esatto importo da trattenere.

Common Reporting Standard

La società può essere soggetta allo Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information in Tax matters (lo "standard") e al relativo Common Reporting Standard ("CRS"), come specificato nella legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 che implementa la direttiva del Consiglio 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni in ambito fiscale (la "leggesulCRS").

Ai sensi della legge CRS, la società deve essere trattata come una Luxembourg Reporting Financial Institution. In quanto tale, dal 30 giugno 2017, e senza pregiudizio di altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati, la società sarà tenuta a riportare annualmente all'autorità fiscale del Lussemburgo le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione e alle partecipazioni di e ai pagamenti fatti (i) a determinati azionisti secondo la legge sul CRS (le "Reportable Person") e (ii) alle persone controllanti di determinate entità non finanziarie ("NFE") considerate esse stesse Reportable Person. Come esposto dettagliatamente nell'Allegato I alla legge sul CRS, queste informazioni (le "informazioni") comprenderanno dati personali legati alle Reportable Person.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista fornisca alla società le informazioni, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. A questo proposito si informano gli azionisti che, in qualità di controllore dei dati, la società elaborerà le informazioni per le finalità previste dalla legge sul CRS. Gli azionisti si impegnano a informare le loro Controlling Person, se richiesto, dell'elaborazione delle loro informazioni da parte della società.

In questo contesto, il termine "Controlling Person" si riferisce a qualsiasi persona fisica che esercita il controllo su una determinata entità. Nel caso di un trust, questo termine indica la persona che costituisce il trust, il curatore del trust, il/i beneficiario/i o la/e classe/i di beneficiari nonché qualsiasi altra persona fisica che esercita il controllo effettivo ultimo sul trust nonché, nel caso di un accordo legale diverso da un trust, le persone in posizioni analoghe o equivalenti. Il termine "Controlling Person" va interpretato in un modo coerente che le Financial Action Task Force Recommendation.

Si informano inoltre gli azionisti che le informazioni relative alle Reportable Person ai sensi della legge sul CRS saranno comunicate all'autorità fiscale lussemburghese annualmente per le finalità stabilite dalla legge sul CRS. Si informano in particolare le Reportable Person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

Analogamente, gli azionisti si impegnano a informare la società, entro un termine di trenta (30) giorni, della ricezione di tali dichiarazioni qualora qualsiasi dato personale incluso in tali dichiarazioni risultasse inesatto. Gli azionisti si impegnano inoltre a informare la società di qualsiasi cambiamento relativo alle informazioni e a fornire alla società tutte le relative prove documentarie dopo che tale cambiamento si è verificato.

Qualsiasi azionista che omette di adempiere alle richieste di informazione e di documentazione della società può essere ritenuto responsabile di eventuali sanzioni applicate alla società e attribuibili al fatto che egli ha ommesso di fornire le informazioni.

Legge tedesca sulla tassazione degli investimenti

Dal 1° gennaio 2018, ai sensi delle disposizioni concernenti la cosiddetta esenzione fiscale parziale (*Teilfreistellung*),

- il 30 per cento del reddito di un investitore privato fiscalmente residente in Germania (ad es. che detiene un interesse nel fondo a titolo di patrimonio privato (*steuerliches Privatvermögen*) ai fini fiscali) derivante da un investimento in un fondo che si qualifica come cosiddetto fondo azionario (*Aktienfonds*) secondo la definizione contenuta nella sezione 2 paragrafo 6 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti (*Investmentsteuergesetz*) applicabile dal 1° gennaio 2018, e successive modifiche, ("**legge tedesca sulla tassazione degli investimenti**") è esentato dall'imposta sul reddito tedesca (nonché dal supplemento di solidarietà e, se applicabile, dalla tassa ecclesiale); e
- il 15 per cento del reddito di un investitore privato fiscalmente residente in Germania risultante da un investimento in un fondo che si qualifica come cosiddetto fondo misto (*Mischfonds*) secondo la definizione contenuta nella sezione 2 paragrafo 7 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti è esentato dall'imposta sul reddito tedesca (nonché dal supplemento di solidarietà e, se applicabile, dalla tassa ecclesiale).

Viene stabilito per ogni anno civile se queste regole trovano applicazione.

Un fondo si qualifica come fondo azionario (o fondo misto) se

- nelle sue direttive d'investimento è stabilito che investirà in via continuativa almeno il 50 per cento (o il 25 per cento) del suo valore in determinati strumenti azionari qualificati, secondo quanto stabilito nella sezione 2 paragrafo 8 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti, o se un investitore prova individualmente, nei confronti dell'ufficio di tassazione competente, che il rispettivo limite è stato raggiunto nel corso dell'anno civile per il quale si richiede l'esenzione fiscale parziale; e
- tale requisito è soddisfatto in via continuativa nel corso di quell'anno civile.

Disposizioni analoghe (seppure con percentuali diverse) si applicano al reddito generato da singoli investitori professionali tedeschi (ad es. che detengono un interesse nel fondo a titolo di patrimonio aziendale (*steuerliches Betriebsvermögen*) ai fini fiscali) e da corporation con residenza fiscale in Germania dal proprio investimento in fondi azionari o misti, nel rispetto di alcune esclusioni; inoltre, una percentuale corrispondente di tutte le spese da essi sostenute in relazione a tale investimento non è deducibile fiscalmente.

Come stabilito nella relativa politica d'investimento, il comparto in questione mira a investire in via continuativa almeno il 50 o il 25 per cento del proprio valore in strumenti azionari qualificati.

Tuttavia dipenderà da una serie di fattori – alcuni dei quali al di fuori del controllo del gestore di fondo – se tale percentuale minima sarà o meno raggiunta in via permanente e, pertanto, se le regole concernenti l'esenzione parziale troveranno o meno applicazione, ogni anno civile, nei confronti degli investitori fiscalmente residenti in Germania, in particolare dalla definizione di partecipazioni qualificate e dall'interpretazione di altre norme giuridiche da parte delle autorità fiscali e dei tribunali fiscali tedeschi, da come gli strumenti in cui il comparto in questione investe sono classificati (dai rispettivi emittenti e/o fornitori dei dati) e dal valore (prezzo di mercato) da esso detenuto.

Non può essere pertanto fornita alcuna garanzia che le regole concernenti l'esenzione parziale troveranno effettivamente applicazione. Gli investitori fiscalmente residenti in Germania dovrebbero quindi essere preparati a

essere assoggettati all'imposta tedesca sul 100 per cento del reddito derivante dal loro investimento nel comparto in questione.

Sanzioni

Alcuni paesi o persone/entità designate possono essere talvolta soggetti a sanzioni o altre misure restrittive imposte da Stati o autorità sovranazionali (ad esempio, ma non solo, l'Unione europea o le Nazioni Unite) o dalle loro agenzie (dette congiuntamente "**sanzioni**").

Le sanzioni possono essere imposte fra l'altro nei confronti di governi stranieri, società di proprietà statale, fondi sovrani, aziende o settori economici specifici, ma anche nei confronti di operatori non statali o persone designate associate a una qualsiasi delle entità summenzionate. Le sanzioni possono assumere varie forme, compresi, ma non solo, embargo commerciali, divieti o restrizioni a commerciare o fornire servizi a determinati paesi o entità, nonché sequestri, congelamenti di beni e/o il divieto di fornire o ricevere fondi, beni o servizi a/dalle persone designate.

Le sanzioni possono influire negativamente sulle società o i settori economici in cui la società o i suoi comparti possono di volta in volta investire. La società potrebbe subire, tra l'altro, una diminuzione del valore dei titoli di un qualsiasi emittente in seguito all'imposizione di sanzioni, siano esse dirette verso il rispettivo emittente, un settore economico in cui quest'ultimo opera, altre società o entità che fanno affari con tale emittente oppure verso il sistema finanziario di un determinato paese. A causa delle sanzioni la società potrebbe essere costretta a vendere alcuni titoli a prezzi poco appetibili, in momenti poco opportuni e/o in circostanze sfavorevoli, come non avrebbe fatto invece in assenza di tali sanzioni. Anche se la società compirà sforzi ragionevoli, agendo nel miglior interesse degli investitori, per vendere questi titoli in condizioni ottimali, queste vendite forzate potrebbero comportare potenzialmente delle perdite per i comparti interessati. A seconda delle circostanze, queste perdite potrebbero anche essere considerevoli. La società può inoltre subire conseguenze negative dovute a un congelamento di beni o ad altre misure restrittive nei confronti di altre società, comprese, ma non solo, quelle nei confronti di qualsiasi entità che funge da controparte nelle operazioni su derivati o di un subdepositario, un agente di pagamento o un altro fornitore di servizi che opera con la società o i suoi comparti. L'imposizione di sanzioni può obbligare la società a vendere titoli, rescindere accordi in corso, perdere l'accesso ad alcuni mercati o a un'infrastruttura di mercato essenziale, rendere non disponibili alcuni o tutti gli attivi di un comparto, congelare la liquidità o altri attivi appartenenti alla società e/o influenzare negativamente i flussi di cassa legati a qualsiasi investimento o operazione.

La società, la società di gestione, la banca depositaria, il gestore degli investimenti nonché qualsiasi altro membro del Credit Suisse Group (detti congiuntamente le "**parti del fondo**") sono tenuti a rispettare tutte le leggi e i regolamenti dei paesi in cui fanno affari (nella consapevolezza che alcuni dei regimi di sanzioni hanno implicazioni sulle attività transfrontaliere o estere) e adatteranno le politiche e le procedure necessarie a tale riguardo (dette congiuntamente "**politiche relative alle sanzioni**"). Si invitano gli azionisti a osservare che queste politiche relative alle sanzioni saranno elaborate dalle parti del fondo a loro discrezione e in base al loro miglior giudizio e possono comprendere misure protettive o preventive che vanno oltre i rigidi requisiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti applicabili che impongono eventuali sanzioni che potrebbero avere un ulteriore impatto negativo sugli investimenti della società.

8. Valore patrimoniale netto

Se non diversamente indicato nel capitolo 23, "Comparti", il valore patrimoniale netto delle azioni di ciascun comparto viene determinato nella moneta di riferimento del comparto sotto la responsabilità del consiglio d'amministrazione della società in Lussemburgo ogni giorno di apertura per le banche in Lussemburgo (di seguito indicato come "giorno di valutazione"). Qualora il giorno di valutazione cada in una giornata lavorativa bancaria non intera del Lussemburgo, il valore patrimoniale netto sarà calcolato nel primo giorno lavorativo bancario successivo. Se i giorni di valutazione coincidono con i giorni festivi nei Paesi le cui borse valori o mercati rivestono un ruolo determinante per la valutazione della maggior parte delle attività di un comparto, la società può decidere, in via di eccezione, che il valore patrimoniale netto delle azioni di tale comparto non sia calcolato in tali giorni. Ai fini della determinazione del valore patrimoniale netto, le attività e le passività della società devono essere attribuite ai comparti (e alle singole classi di azioni all'interno di questi), il calcolo è effettuato dividendo il valore patrimoniale netto del comparto per il totale delle azioni in circolazione per il comparto o la classe di azioni rilevante. Se il comparto in questione ha più di una classe di azioni, la porzione del valore patrimoniale netto del comparto

attribuibile alla particolare classe viene divisa per il numero delle azioni in circolazione per tale classe.

Il valore patrimoniale netto di una classe di azioni in moneta alternativa viene calcolato prima nella moneta di riferimento del rispettivo comparto. Per il calcolo del valore patrimoniale netto della classe di azioni in moneta alternativa si utilizza il cambio mid (media tra il cambio bid e ask) tra la moneta di riferimento e la moneta alternativa della rispettiva classe di azioni. Il valore patrimoniale netto della classe di azioni in moneta alternativa riflette in particolare i costi e le spese sostenuti per la conversione della moneta in relazione con la sottoscrizione, il rimborso e la conversione delle azioni in questa classe e per la copertura del rischio di cambio.

Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", le attività di ciascun comparto saranno valutate nel modo seguente:

- a) i valori mobiliari quotati o negoziati regolarmente in una borsa valori, vengono valutati in base all'ultimo prezzo negoziato disponibile. Se per un particolare giorno di valutazione tale prezzo non è disponibile, ma viene quotato un prezzo mid (media tra il prezzo bid e ask) o un prezzo bid, si può utilizzare tale prezzo mid o, in alternativa, il prezzo bid;
- b) Per i valori mobiliari negoziati in diverse borse valori, la valutazione viene effettuata con riferimento alla borsa valori che rappresenta il mercato principale per tali titoli.
- c) Se un titolo è negoziato su un mercato secondario con libere negoziazioni regolamentate tra intermediari in titoli, con conseguente formazione di un prezzo di mercato, la valutazione può essere effettuata sulla base di tale mercato secondario.
- d) I valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato sono valutati allo stesso modo di quelli quotati in una borsa valori.
- e) i valori mobiliari non quotati in una borsa valori e non negoziati in un mercato regolamentato vengono valutati in base all'ultimo prezzo di mercato disponibile. se tale prezzo non è disponibile, la società effettua la valutazione in base ad altri criteri stabiliti dal consiglio d'amministrazione, con riferimento al prezzo di presumibile realizzo, il cui valore deve determinare con diligenza e in buona fede;
- f) Ai derivati si applicano i criteri soprammenzionati. Le operazioni su swap OTC saranno valutate su basi coerenti fondate sui prezzi bid, offer e mid, determinati in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio d'amministrazione. Se a giudizio del consiglio d'amministrazione questi valori non riflettono il valore di mercato equo per le operazioni su swap OTC rilevanti, il valore di tali transazioni sarà determinato in buona fede dal consiglio d'amministrazione o secondo altri metodi da esso giudicati appropriati a propria discrezione.
- g) Il prezzo di valutazione di uno strumento del mercato monetario che ha una scadenza o una durata residua inferiore a 397 giorni e non presenta una sensibilità specifica a parametri di mercato, ivi compreso il rischio di credito deve essere progressivamente adeguato, sulla base del prezzo d'acquisto netto o del prezzo al momento in cui la durata residua dell'investimento scende sotto i 3 mesi, al prezzo di rimborso mantenendo costante il rendimento dell'investimento risultante. In caso di variazioni significative delle condizioni di mercato, la base di valutazione dei diversi investimenti viene allineata ai nuovi rendimenti di mercato.
- h) Le quote o le azioni di OICVM o altri OIC devono essere valutate sulla base del valore patrimoniale netto calcolato più di recente, se necessario tenendo conto della commissione di rimborso. Se per le quote o azioni di un OICVM o altro OIC non è disponibile un valore patrimoniale netto, ma solo prezzi di acquisto e di vendita, le quote/azioni di tale OICVM o altro OIC sono valutate in base alla media di tali prezzi di acquisto e di vendita.
- i) I depositi fiduciari e i depositi vincolati vengono valutati al valore nominale, con la maggiorazione degli interessi maturati.

Gli importi risultanti da tali valutazioni vengono convertiti nella moneta di riferimento di ciascun comparto al cambio mid-market in vigore. Nella conversione si tiene conto delle operazioni valutarie effettuate per finalità di copertura del rischio di cambio.

Se, per circostanze particolari o modificate, non è possibile procedere a una valutazione secondo i criteri soprammenzionati, o la valutazione non risulta corretta, il consiglio d'amministrazione della società può utilizzare principi di valutazione diversi, di generale accettazione e verificabili dal revisore contabile, per una congrua determinazione del valore del patrimonio del comparto e come misura volta a prevenire pratiche relative al market timing. Gli investimenti di difficile valutazione (in particolare quelli non quotati su un mercato secondario con un meccanismo di definizione dei prezzi regolamentato) sono valutati su base regolare utilizzando criteri comprensibili e trasparenti. Ai fini della valutazione degli investimenti di private equity, la

società può avvalersi dei servizi di terzi che possiedono dell'opportunità esperienza e di sistemi appropriati in questo campo. Il consiglio d'amministrazione della società e il revisore contabile controllano la comprensibilità e la trasparenza dei criteri di valutazione e vigilano sulla loro applicazione.

Il valore patrimoniale netto unitario viene arrotondato per eccesso o per difetto, a seconda dei casi, alla più piccola unità della moneta di riferimento utilizzata, salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti".

Il valore patrimoniale netto di una o più classi di azioni può anche essere convertito in altre monete al cambio mid-market, se il consiglio d'amministrazione della società decide di effettuare le emissioni e i rimborsi delle azioni in una o più altre monete. Se il consiglio d'amministrazione stabilisce queste monete, il valore patrimoniale netto delle rispettive azioni in tali monete viene arrotondato per eccesso o per difetto alla rispettiva unità decimale più vicina.

In circostanze eccezionali, in uno stesso giorno di valutazione possono essere effettuate diverse valutazioni; tali valutazioni saranno valide per le sottoscrizioni e/o i rimborsi successivi.

Il valore patrimoniale netto totale della società viene calcolato in dollari USA.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Allo scopo di salvaguardare gli azionisti già esistenti, e nei termini di cui al capitolo 23, "Comparti", il valore patrimoniale netto di una classe di azioni di un comparto può essere adeguato verso l'alto o verso il basso, in base a una percentuale massima ("swing factor"), come descritto nel capitolo 23, "Comparti", in caso di eccedenza netta delle richieste di sottoscrizione o rimborso in un determinato giorno di valutazione. In tale evenienza, si applica lo stesso valore patrimoniale netto a tutti gli investitori in ingresso e in uscita in quello specifico giorno di valutazione.

L'adeguamento del valore patrimoniale netto mira a integrare in particolare, ma non in via esclusiva, i costi delle transazioni, le imposte e i differenziali tra i corsi denaro/lettera sostenuti dal rispettivo comparto, e generati per effetto di sottoscrizioni rimborsi e/o conversioni all'interno e all'esterno del comparto. In questo modo gli azionisti già esistenti non dovranno più sostenere indirettamente tali costi dal momento che sono integrati nel calcolo del valore patrimoniale netto e, pertanto, saranno sostenuti dagli investitori in ingresso e in uscita.

Il valore patrimoniale netto può essere adeguato ogni giorno di valutazione sulla base del netto delle operazioni. Il Consiglio d'amministrazione può fissare un limite (flussi di capitale netto che devono essere superati) all'applicazione dell'adeguamento del valore patrimoniale netto. Si richiama l'attenzione degli azionisti sul fatto che la performance calcolata sulla base del valore patrimoniale netto adeguato potrebbe non rispecchiare l'effettivo rendimento del portafoglio, come conseguenza del suddetto adeguamento.

9. Spese e imposte

i. Imposte

Le seguenti informazioni sintetiche sono basate sulle norme di legge e sulle prassi in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono pertanto soggette alle loro eventuali modifiche.

Salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", il patrimonio della società nel Granducato di Lussemburgo è soggetto alla "taxe d'abonnement" nella misura dello 0,05 per cento su base annua, pagabile trimestralmente. Nel caso di classi di azioni che possono essere acquistate unicamente da investitori istituzionali (secondo l'articolo 174 (2) c della legge del 17 dicembre 2010), l'aliquota fiscale è pari allo 0.01 per cento annuo. Come base per il calcolo dell'imposta si considera il valore patrimoniale netto di ciascun comparto alla fine di ogni trimestre.

I proventi della società non sono soggetti a imposizione fiscale in Lussemburgo.

I dividendi, gli interessi, i proventi e gli utili ricevuti dalla società sui propri investimenti possono essere soggetti a ritenute fiscali non recuperabili o ad altre imposte nei Paesi di origine.

In base alla normativa attualmente in vigore, gli azionisti non sono soggetti a imposte sul reddito, sulle donazioni, di successione o di altro tipo in Lussemburgo, a meno che non siano residenti o domiciliati, o abbiano una stabile organizzazione in Lussemburgo.

Le conseguenze fiscali variano per ciascun investitore in base alle leggi e alle prassi in vigore nel suo Paese di cittadinanza, residenza o domicilio temporaneo, nonché alla sua situazione personale.

Gli investitori sono pertanto invitati ad informarsi opportunamente al riguardo, rivolgendosi se necessario al proprio consulente in materia finanziaria.

ii. Spese

Se non diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti", oltre alla taxe d'abonnement soprammenzionata, la società sostiene i seguenti oneri:

- a) tutte le imposte eventualmente dovute sul patrimonio, i proventi e le uscite della società;
- b) tutti i costi di acquisto e di vendita di titoli e di tutti gli altri valori patrimoniali, comprese tra l'altro anche le commissioni bancarie e di brokeraggio standard, le spese di mantenimento del conto di clearing, le commissioni addebitate dalle piattaforme di clearing e le spese bancarie;
- c) la commissione di gestione mensile a favore della società di gestione, pagabile alla fine di ogni mese e calcolata sulla base della media giornaliera del valore patrimoniale netto delle rispettive classi di azioni nel mese corrispondente. Per alcuni comparti e classi di azioni, la commissione di gestione può essere addebitata ad aliquote diverse o non essere addebitata affatto. Le commissioni dovute dalla società di gestione per eventuali servizi di gestione degli investimenti vengono pagate a valere sulla commissione di gestione. Ulteriori dettagli sulle commissioni di gestione sono riportati nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni";
- d) le commissioni spettanti alla banca depositaria, concordate di volta in volta con la società in base alle aliquote d'uso sul mercato lussemburghese e riferite al patrimonio netto dei singoli comparti, e/o al valore dei titoli e altri attivi in custodia, o stabilite come importo forfettario; dette commissioni non possono superare lo 0.10 per cento annuo, sebbene in particolari casi possano essere addebitati in aggiunta gli oneri delle transazioni dei corrispondenti della banca depositaria;
- e) Per le classi in moneta alternativa dei comparti sarà addebitata una commissione annua di copertura del rischio di cambio pari al massimo allo 0.10% annuo, pagabile all'agente di copertura del rischio di cambio, come descritto nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni", e nel capitolo 5, Investimenti in CS Investment Funds 4. La commissione di copertura del rischio di cambio è calcolata pro rata temporis sulla base del patrimonio medio netto della classe di azioni in moneta alternativa in questione, in base al calcolo del rispettivo valore patrimoniale netto. I margini / gli spread addebitati dalle controparti nelle operazioni di cambio non sono coperti dalla commissione di copertura del rischio di cambio.
- f) le commissioni a favore degli agenti di pagamento (in particolare anche una commissione per il pagamento delle cedole), agli agenti di trasferimento e agli agenti di rappresentanza autorizzati nei luoghi di registrazione;
- g) tutte le altre spese sostenute per l'attività di vendita e per gli altri servizi resi alla società, ma non contemplati nella presente sezione; per alcune classi di azioni queste spese possono tuttavia essere in tutto o in parte a carico della società di gestione;
- h) le commissioni connesse alla gestione del collaterale in relazione a operazioni in derivati;
- i) le spese, comprese quelle per le consulenze legali, che possono essere sostenute dalla società o dalla banca depositaria in seguito a misure prese per conto degli azionisti;
- j) eventuali commissioni pagabili ad agenzie, imprese o altre istituzioni (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, delegati con voto per procura) di cui la società di gestione si è avvalsa unicamente ai fini dell'osservanza dei requisiti normativi;
- k) gli oneri per la preparazione, il deposito e la pubblicazione dello statuto e degli altri documenti concernenti la società, comprese le notifiche per la registrazione, le informazioni chiave per gli investitori, i prospetti informativi e i documenti integrativi per tutte le autorità pubbliche e le borse valori (comprese le associazioni locali degli operatori in titoli autorizzati) richiesti in relazione alla società o all'offerta delle azioni; il costo di stampa e di distribuzione del bilancio annuale e della relazione semestrale per i titolari delle azioni in tutte le lingue necessarie, unitamente al costo di stampa e di distribuzione di tutti gli altri prospetti e documenti richiesti dalla legge o dalle disposizioni delle autorità soprammenzionate; la remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione e le relative indennità di trasferta e spese vive ragionevoli e documentate, e la copertura assicurativa (compresa la copertura assicurativa per amministratori/responsabili di conduzione); eventuali commissioni di licenza pagabili ai fornitori di indici; eventuali commissioni pagabili ai fornitori di servizi di gestione dei rischi o ai fornitori di dati per i sistemi di gestione dei rischi utilizzati dalla società di gestione allo scopo di adempiere ai requisiti regolamentari; gli oneri per la tenuta della

contabilità e il calcolo giornaliero del valore patrimoniale netto, che non devono superare lo 0.10 per cento annuo del valore patrimoniale netto, per le notifiche agli azionisti, compresa la pubblicazione dei prezzi per gli azionisti, le competenze e le spese per la revisione contabile e le consulenze legali della società, e tutte le altre spese amministrative similari, nonché le altre spese direttamente sostenute in relazione all'offerta e alla vendita delle azioni, compresi gli oneri per la stampa delle copie dei documenti o prospetti soprammenzionati utilizzati nella commercializzazione delle azioni della società. Possono essere addebitate anche le spese per la pubblicità.

iii. Commissione di performance

Oltre alle spese soprammenzionate, la società è soggetta, se applicabile, anche alla commissione di performance, se specificata per il rispettivo comparto nel capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni" e/o definita nel capitolo 23, "Comparti".

Informazioni generali

Tutte le commissioni ricorrenti vengono detratte in primo luogo dal reddito degli investimenti, poi dagli utili derivanti dalle operazioni in titoli e infine dal patrimonio. Gli altri costi di natura non ricorrente, quali le spese di costituzione della società e di (nuovi) comparti, possono essere ammortizzati su un periodo fino a cinque anni.

Le spese che incidono separatamente sui singoli comparti vengono addebitate direttamente a tali comparti; negli altri casi, le spese vengono addebitate ai singoli comparti in proporzione al relativo valore patrimoniale netto.

10. Esercizio contabile

L'esercizio contabile della società si chiude al 30 novembre di ogni anno.

11. Destinazione del reddito netto e dei guadagni in conto capitale

Azioni ad accumulazione

Attualmente non sono previste distribuzioni per le classi di azioni ad accumulazione dei comparti (cfr. capitolo 5 "Investimenti in CS Investment Funds 4"), e i proventi generati vengono utilizzati per aumentare il valore patrimoniale netto delle azioni, dopo la deduzione delle spese generali. La società può comunque di tempo in tempo procedere alla distribuzione, in tutto o in parte, del reddito netto ordinario e/o delle plusvalenze da realizzo, nonché di tutto il reddito non ricorrente, dopo la deduzione delle minusvalenze da realizzo.

Azioni a distribuzione

Il consiglio d'amministrazione è autorizzato a stabilire il pagamento di dividendi e stabilisce in quale misura devono essere effettuate le distribuzioni del reddito netto degli investimenti attribuibile a ciascuna classe di azioni a distribuzione del comparto in questione (cfr. il capitolo 5, "Investimenti in CS Investment Funds 4"). Inoltre, le plusvalenze da realizzo sulle attività di pertinenza della società possono essere distribuite agli investitori. Ulteriori distribuzioni a valere sulle attività di un comparto possono essere effettuate al fine di ottenere un rapporto di distribuzione appropriato.

Le distribuzioni possono essere dichiarate su base annua o con qualsiasi intervallo, specificato dal Consiglio d'amministrazione, salvo diversamente stabilito al capitolo 23, "Comparti".

La distribuzione dell'utile annuale e le altre distribuzioni vengono proposte dal Consiglio di amministrazione all'assemblea generale annuale e vengono deliberate da quest'ultima.

Le distribuzioni non possono in nessun caso fare diminuire il capitale della società al di sotto dell'importo minimo stabilito dalla legge.

Informazioni generali

Il pagamento delle distribuzioni dei proventi viene effettuato come descritto nel capitolo 5.iii, "Rimborso delle azioni".

I diritti relativi alle distribuzioni non incassate entro cinque anni dalla data di scadenza cadono in prescrizione e i relativi importi vengono assegnati nuovamente al relativo comparto.

12. Durata della società, liquidazione e fusione

La società e i relativi comparti sono stati istituiti per un periodo di tempo illimitato, salvo diversamente specificato nel capitolo 23, "Comparti". Tuttavia, un'assemblea generale straordinaria degli azionisti può sciogliere la società. Affinché tale delibera sia valida deve essere rispettato il quorum previsto dalla legge. Se il capitale della società scende al di sotto dei due

terzi dell'importo minimo, il Consiglio di amministrazione della società deve sottoporre all'assemblea generale degli azionisti la questione dello scioglimento della società. In questo caso non è richiesto alcun quorum. Gli azionisti che detengono un quarto delle azioni possono deliberare lo scioglimento della società all'assemblea generale, e la delibera può essere presa con la maggioranza semplice delle azioni rappresentate nell'assemblea generale. Se il capitale della società scende al di sotto di un quarto dell'importo minimo, il Consiglio di amministrazione della società deve sottoporre la questione dello scioglimento della società all'assemblea generale degli azionisti. In questo caso non è richiesto alcun quorum e lo scioglimento della società può essere deliberato dagli azionisti che detengono un quarto delle azioni rappresentate in tale assemblea generale. Il capitale minimo richiesto dalla legge lussemburghese è attualmente pari a EUR 1.250.000. In caso di liquidazione della società, la liquidazione viene effettuata in conformità alla legge lussemburghese. I liquidatori nominati dall'assemblea generale degli azionisti dispongono del patrimonio della società nel migliore interesse degli azionisti. Il ricavato netto della liquidazione dei singoli comparti viene distribuito ai rispettivi azionisti in via proporzionale.

La liquidazione di un comparto e il rimborso obbligatorio delle relative azioni possono essere effettuati sulla base:

- di una delibera del Consiglio di amministrazione della società, qualora il comparto non possa più essere gestito in modo appropriato nell'interesse degli azionisti; oppure
- di una delibera dell'assemblea generale degli azionisti del relativo comparto in questione; lo statuto stabilisce che a tale assemblea generale si applicano il quorum e i requisiti di maggioranza previsti dalla legge lussemburghese per le modifiche statutarie.

Tutte le delibere del Consiglio di amministrazione della società in merito alla liquidazione di un comparto saranno pubblicate secondo quanto stabilito nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti". Il valore patrimoniale netto delle azioni del relativo comparto verrà pagato nella data del rimborso obbligatorio delle azioni.

Gli importi di liquidazione e di rimborso che non possono essere distribuiti agli azionisti alla chiusura della liquidazione vengono depositati presso la Caisse de Consignations in Lussemburgo fino alla scadenza del termine di prescrizione.

Nei termini e in conformità alle definizioni della legge del 17 dicembre 2010, ciascun comparto può inoltre essere soggetto alla fusione con un altro comparto della società o un altro OICVM, ricevendo o fondendo un comparto con uno o più comparti del fondo, su base transfrontaliera o nazionale. La società stessa può inoltre essere soggetta a una fusione su base transfrontaliera o nazionale, ricevendo o fondendo un OICVM.

La società può inoltre essere soggetta, ricevendo un comparto, alla fusione con un altro OIC o un comparto della stessa, su base transfrontaliera o nazionale.

Inoltre, le azioni di qualsiasi classe possono essere frazionate o raggruppate in qualsiasi comparto.

In tutti i casi il consiglio d'amministrazione della società ha la facoltà di decidere in merito al raggruppamento di comparti, rispettivamente alla divisione o al raggruppamento all'interno di un qualsiasi comparto. Nella misura in cui una fusione necessita dell'approvazione degli azionisti secondo le disposizioni della legge del 17 dicembre 2010, l'assemblea degli azionisti, che decide a maggioranza semplice dei voti rappresentati dagli azionisti presenti o rappresentati nell'assemblea, può approvare la data effettiva di tale fusione. Non è richiesto alcun quorum. È richiesta esclusivamente l'approvazione degli azionisti dei comparti interessati dalla fusione.

Le fusioni saranno annunciate con un preavviso di almeno trenta giorni al fine di consentire agli azionisti di chiedere il rimborso o la conversione delle loro azioni.

13. Assemblee degli azionisti

L'assemblea generale annuale degli azionisti ("AG") si tiene in Lussemburgo alle 15.00 (ora dell'Europa centrale) del terzo mercoledì del mese di aprile di ogni anno. Se tale data non è un giorno lavorativo bancario in Lussemburgo, l'assemblea generale annuale si tiene il primo giorno lavorativo bancario successivo.

In generale, gli avvisi relativi a tutte le assemblee generali saranno inviati ai titolari di azioni nominative mediante raccomandata oppure tramite qualsiasi mezzo di comunicazione individualmente accettato dai titolari di azioni nominative almeno otto giorni civili prima dell'assemblea all'indirizzo specificato nel registro degli azionisti. Le assemblee degli azionisti di un determinato comparto possono deliberare solo su argomenti riguardanti tale comparto.

14. Informazioni per gli azionisti

Le informazioni sul lancio di nuovi comparti possono essere ottenute dalla società e dagli agenti di distribuzione. Il bilancio annuale certificato è disponibile gratuitamente per gli azionisti presso la sede legale della società, gli agenti di pagamento, gli agenti di informazione e gli agenti di distribuzione, entro quattro mesi dalla chiusura di ciascun esercizio contabile. La relazione semestrale non certificata è disponibile con le stesse modalità entro due mesi dalla chiusura del periodo contabile cui si riferisce. Altre informazioni riguardanti la società e i prezzi di emissione e di rimborso delle azioni, possono essere ottenute ogni giorno lavorativo presso la sede legale della società.

Ove applicabile gli azionisti registrati saranno informati per iscritto o con qualsiasi altro mezzo di comunicazione individualmente accettato dagli azionisti. Inoltre, tutte le comunicazioni agli azionisti, comprese quelle relative alla sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, saranno annunciate online sul sito www.credit-suisse.com e, se richiesto, pubblicate nel "RESA" e/o su vari quotidiani.

Il valore patrimoniale netto sarà pubblicato quotidianamente su Internet sul sito www.credit-suisse.com e può essere altresì pubblicato su vari giornali.

Il prospetto informativo, le informazioni chiave per gli investitori, l'ultimo bilancio annuale e l'ultima relazione semestrale, nonché copia dello statuto sono disponibili gratuitamente per gli investitori presso la sede legale della società oppure su Internet, all'indirizzo www.credit-suisse.com. Lo statuto della società e le convenzioni pertinenti da essa stipulate sono consultabili presso la sede legale della società nel normale orario d'ufficio.

15. Società di gestione

La società ha nominato la Credit Suisse Fund Management S.A. come sua società di gestione. Credit Suisse Fund Management S.A. è stata costituita il 9 dicembre 1999 in Lussemburgo come CSAM Invest Management Company, sotto forma di società anonima con durata illimitata, ed è iscritta nel registro di commercio e delle società di Lussemburgo sotto il numero B 72 925. La sede legale della società di gestione è in Lussemburgo, 5, rue Jean Monnet. Alla data del presente prospetto informativo, il suo patrimonio ammonta a CHF 250'000. Il capitale azionario della società di gestione è detenuto da Credit Suisse Asset Management & Investor Services (Schweiz) Holding AG, un'affiliate del Credit Suisse Group.

La società di gestione è soggetta alle disposizioni contenute nel capitolo 15 della legge del 17 dicembre 2010 e gestisce anche altri organismi d'investimento collettivo.

16. Gestore e subgestore per gli investimenti

Il Consiglio di amministrazione della Società ha la responsabilità per l'investimento del patrimonio dei comparti. Il Consiglio di amministrazione ha delegato alla società di gestione l'attuazione quotidiana della politica d'investimento dei comparti.

Allo scopo di implementare la politica di ciascun comparto, la società di gestione può delegare, sotto la sua costante supervisione e responsabilità, la gestione degli attivi dei comparti a uno o più gestori degli investimenti.

Secondo l'accordo di gestione degli investimenti, il gestore degli investimenti ha la facoltà, su base giorno per giorno e sotto il controllo generale e la responsabilità ultima della società di gestione, di acquistare e vendere titoli e di gestire in altri modi i portafogli del comparto in questione. Ai sensi dell'accordo di gestione degli investimenti stipulato tra il gestore degli investimenti e la società di gestione, il gestore degli investimenti può designare uno o più subgestori per ciascun comparto, affinché lo assistano nella gestione dei singoli portafogli. Il/i gestore/i e il/i sub gestore/i degli investimenti per i singoli comparti sono indicati nel capitolo 23, "Comparti". La società di gestione ha la facoltà di designare in qualsiasi momento un gestore degli investimenti diverso da quello/i indicato/i nel capitolo 23, "Comparti", o può porre fine al rapporto con qualsiasi gestore degli investimenti. Gli investitori di questo comparto saranno informati e il prospetto sarà modificato di conseguenza.

17. Banca depositaria

Secondo un accordo concernente i servizi di banca depositaria e agente di pagamento entrato in vigore il 18 marzo 2016 (l'"accordo di deposito"), Credit Suisse (Luxembourg) S.A. è stata nominata depositaria della società (la "banca depositaria"). La banca depositaria fornirà inoltre alla società servizi di agente di pagamento.

Credit Suisse (Luxembourg) S.A. è una società anonima (société anonyme) di diritto lussemburghese con durata illimitata. La sua sede ufficiale e amministrativa è 5 rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo. La banca depositaria ha licenza di eseguire tutte le operazioni bancarie ai sensi del diritto lussemburghese.

La banca depositaria è stata incaricata della custodia dei valori patrimoniali della società attraverso la custodia di strumenti finanziari, la registrazione e la verifica della proprietà di altri valori patrimoniali della società nonché dell'effettivo e opportuno monitoraggio dei flussi di cassa della società secondo le disposizioni della legge del 17 dicembre 2010 e dell'accordo di deposito.

La banca depositaria assicura inoltre che (i) la vendita, l'emissione, il riacquisto, o l'annullamento delle azioni avvengono secondo la legge del Lussemburgo e lo statuto; (ii) il valore delle azioni è calcolato conformemente alla legge del Lussemburgo e allo statuto; (iii) sono eseguite le istruzioni della società di gestione o della società, salvo che siano contrarie alle leggi del Lussemburgo applicabili e/o allo statuto; (iv) nelle operazioni in cui è coinvolto il patrimonio della società il controvalore è rimesso a quest'ultima entro i limiti temporali d'uso; e (v) i redditi della società ricevono la destinazione conforme alla legge del Lussemburgo e allo statuto.

Nel rispetto delle disposizioni dell'accordo di deposito previste dalla legge del 17 dicembre 2010 la banca depositaria può, nel rispetto di alcune condizioni e allo scopo di assolvere validamente ai propri obblighi, delegare interamente o in parte i propri obblighi di custodia in relazione agli strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia e regolarmente affidati per finalità di custodia a uno o più subdepositari e/o, in relazione ad altri attivi della società, delegare interamente o in parte i propri obblighi relativi alla registrazione e all'accertamento della proprietà ad altri delegati periodicamente nominati dalla banca depositaria. La banca depositaria è tenuta ad adottare la dovuta competenza, cura e diligenza secondo la legge del 17 dicembre 2010 nel selezionare e nominare qualsiasi subdepositario e/o altro delegato a cui intende delegare parte dei propri compiti ed è tenuto inoltre a continuare a esercitare tutta la debita competenza, cura e diligenza nella verifica periodica e nel monitoraggio continuo di qualsiasi subdepositario e/o altro delegato a cui ha delegato parte dei propri compiti nonché delle modalità applicate dal subdepositario e/o da qualsiasi altro delegato con riferimento alle questioni ad essi delegate. In particolare, qualsiasi delega di compiti di custodia può avvenire unicamente se il subdepositario, in un qualsiasi momento nel corso dell'esecuzione dei compiti ad esso delegato, segrega gli attivi della società dagli attivi della banca depositaria stessa nonché dagli attivi appartenenti al subdepositario secondo la legge del 17 dicembre 2010.

Per motivi di principio la banca depositaria non consente ai propri subdepositari di fare ricorso a delegati per la custodia di strumenti finanziari, a meno che l'ulteriore delega da parte del subdepositario non sia stata autorizzata dalla banca depositaria. Nella misura in cui i subdepositari sono così autorizzati a ricorrere a ulteriori delegati per la detenzione di strumenti finanziari della società o dei comparti che possono essere tenuti in custodia, la banca depositaria chiede ai subdepositari di rispettare, ai fini di tale ulteriore delega, i requisiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in particolare con riferimento alla separazione degli attivi.

Prima di nominare e/o fare ricorso a un qualsiasi subdepositario ai fini della detenzione di strumenti finanziari della società o dei comparti, la banca depositaria analizza – sulla base delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché della propria politica in materia di conflitti d'interesse – i potenziali conflitti d'interesse che potrebbero nascere in seguito a tale delega di funzioni di custodia. Come parte del processo di due diligence applicato prima della nomina di un subdepositario, l'analisi comprende anche l'identificazione di legami societari tra la banca depositaria, il subdepositario, la società di gestione e/o il gestore degli investimenti. Se è stato identificato un conflitto d'interesse tra i subdepositari e una qualsiasi delle parti summenzionate, la banca depositaria può decidere – a seconda del rischio potenziale risultante da tale conflitto d'interesse – di non nominare o non fare ricorso a tale subdepositario per la detenzione di strumenti finanziari della società oppure di esigere cambiamenti che riducano opportunamente i rischi potenziali comunicando il conflitto d'interesse gestito agli investitori della società. Questa analisi viene quindi effettuata su base regolare per tutti i subdepositari come parte della procedura continuativa di due diligence. Inoltre, la banca depositaria verifica, tramite un apposito comitato, ogni nuovo caso aziendale per il quale possono crearsi potenziali conflitti d'interesse tra la banca depositaria, la società, la società di gestione e il/i gestore/i degli investimenti dovuti alla delega delle funzioni di custodia. Alla data del presente prospetto informativo la banca depositaria non ha identificato alcun potenziale conflitto d'interesse che potrebbe risultare dall'esercizio dei propri obblighi e dalla delega delle proprie funzioni di custodia a dei subdepositari.

Alla data del presente prospetto informativo la banca depositaria non fa ricorso ad alcun subdepositario facente parte del Credit Suisse Group, evitando così i conflitti d'interesse che potrebbero risultarne.

Un elenco aggiornato di tali subdepositari con il/i relativo/i delegato/i per la custodia di strumenti finanziari della società o dei comparti è disponibile sul sito

Web <https://www.credit-suisse.com/media/pb/docs/lu/privatebanking/services/list-of-credit-suisse-lux-sub-custodians.pdf> e sarà fornito agli azionisti e agli investitori su richiesta.

La responsabilità della banca depositaria non è limitata da alcuna di queste deleghe a un subdepositario, salvo diversamente stabilito dalla legge del 17 dicembre 2010 e/o dall'accordo di deposito.

La banca depositaria è responsabile nei confronti della società e dei suoi azionisti per la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia dalla banca depositaria e/o da un subdepositario. In caso di perdita di tale strumento finanziario, la banca depositaria è tenuta a restituire uno strumento finanziario dello stesso tipo o l'importo corrispondente alla società senza indebito ritardo. Ai sensi delle disposizioni della legge del 17 dicembre 2010, la banca depositaria non sarà ritenuta responsabile per la perdita di uno strumento finanziario se tale perdita è stata causata da un evento che esula dal suo ragionevole controllo e le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti gli sforzi ragionevolmente intrapresi per evitarlo.

La banca depositaria è responsabile nei confronti della società, debitamente rappresentata dalla società di gestione, nonché nei confronti degli azionisti, di tutte le altre perdite da essi subite quale conseguenza di una negligenza o del mancato adempimento intenzionale degli obblighi previsti dalle leggi applicabili, in particolare dalla legge del 17 dicembre 2010 e/o dall'accordo di deposito da parte della banca depositaria.

La società e la banca depositaria possono risolvere in qualsiasi momento l'accordo di deposito mediante comunicazione in forma scritta da inviare con un preavviso di novanta (90) giorni. In caso di dimissioni volontarie della banca depositaria o della sua revoca da parte della società di gestione, la banca depositaria deve essere sostituita al più tardi, solo se viene nominata una nuova banca depositaria, entro due (2) mesi dalla scadenza dell'avviso di disdetta summenzionato da un successore a cui devono essere consegnati i valori patrimoniali della società e che assumerà le funzioni e le responsabilità della banca depositaria. Se la società non nomina un successore della banca depositaria in tempo utile, la banca depositaria può notificare la situazione al CSSF. Se non è stata nominata alcuna bancadepositaria subentrante entro due (2) mesi dalla scadenza dell'avviso di disdetta summenzionato di novanta (90) giorni, la società intraprende eventualmente i passi necessari per avviare la liquidazione del fondo.

18. Amministrazione centrale

La società di gestione ha delegato l'amministrazione della società a Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A., una società di servizi con sede in Lussemburgo facente parte di Credit Suisse Group AG, autorizzando quest'ultima a delegare a sua volta in tutto o in parte singoli compiti a una o più terze parti, sotto la supervisione e la responsabilità della società di gestione.

In qualità di amministrazione centrale, Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A., svolge tutti i compiti amministrativi derivanti dall'amministrazione della società, compresi l'emissione e il rimborso delle azioni, la valutazione dei valori patrimoniali, il calcolo del valore patrimoniale netto, nonché la tenuta della contabilità e del registro degli azionisti.

19. Informazioni regolamentari

Conflitti d'interessi

La società di gestione, i gestori degli investimenti, l'amministrazione centrale, la banca depositaria, alcuni agenti di distribuzione nonché altri fornitori di servizi o alcune delle controparti della società (ciascuno dei quali è detto "società collegata") fanno parte del Credit Suisse Group SA. Credit Suisse Group è un'organizzazione operante a livello mondiale nell'ambito dei servizi finanziari, con servizi completi nel settore private banking, investment banking, asset management, ed è inoltre uno dei principali attori sui mercati finanziari globali. In quanto tali, le società collegate operano in vari settori di attività, e possono detenere altri interessi diretti o indiretti nei mercati finanziari in cui investe la società. La società non ha diritto ad alcuna compensazione in relazione alle soprammenzionate attività.

Alla società di gestione non è preclusa la possibilità di effettuare operazioni con le società collegate, a condizione che tali transazioni siano essere effettuate in base a condizioni normali di mercato e negoziate in regime di concorrenza. In questo caso, la società di gestione o i gestori degli investimenti, oltre alle commissioni di gestione e al guadagno dalla gestione della società, possono avere diritto, in virtù di un accordo con l'emittente, intermediario e/o agente di distribuzione di qualsiasi prodotto, a una partecipazione ai ricavi derivanti dai prodotti acquistati per conto della società.

Non sussiste inoltre alcun divieto, né per la società di gestione, né per i gestori degli investimenti, di acquisire o fornire consulenze circa l'acquisto di qualsiasi prodotto per conto della società, ove l'emittente, intermediario e/o agente di distribuzione di tale prodotto sia una società collegata, a condizione che tali transazioni siano effettuate nel miglior interesse della società, alle normali condizioni di mercato in regime di libera concorrenza. Le società collegate operano quali controparti e come agenti di calcolo con riferimento ai contratti finanziari derivati stipulati dalla società. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che, nella misura in cui la società effettua negoziazioni con le società collegate quali controparti specializzate, le società collegate realizzeranno un profitto sul prezzo del contratto finanziario derivato che può non corrispondere al miglior prezzo disponibile sul mercato, indipendentemente dai principi di migliore esecuzione esposti più sotto.

La società collegata esercita diversi ruoli in relazione all'indice e a qualsiasi prodotto su indici. Sebbene la società collegata adempia ai propri obblighi secondo principi commerciali, essa può incorrere in conflitti tra tali obblighi e i suoi stessi interessi.

I potenziali conflitti di interesse o di obblighi possono insorgere in virtù del fatto che le società collegate hanno investito in via diretta o indiretta nella società. Le società collegate possono infatti detenere una percentuale relativamente ampia di azioni della società.

Anche i dipendenti e gli amministratori delle società collegate possono detenere azioni della società. I dipendenti delle società collegate sono vincolati dai termini delle linee guida, vigenti per le operazioni di investimento personale e i conflitti di interesse che li riguardano.

Le linee guida dispongono che la società di gestione e le società collegate, nell'esercizio delle proprie attività, debbano identificare, gestire e, ove necessario, impedire qualsiasi azione o operazione che possa ingenerare un conflitto fra gli interessi relativi alle diverse attività delle società collegate e quelli della società, o dei propri investitori. Sia la società di gestione che le società collegate si impegnano a gestire qualsiasi conflitto in maniera rigorosa seguendo i più severi standard di correttezza e integrità. A tal fine entrambi hanno attuato procedure atte ad assicurare che tutte le attività, che possono comportare conflitti potenzialmente pregiudizievoli per gli interessi della società o dei suoi investitori, siano condotte con un adeguato grado di indipendenza in modo che i conflitti possano essere risolti secondo equità.

Tali procedure prevedono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- una procedura per la prevenzione o il controllo dello scambio di informazioni verso e tra società collegate,
- una procedura volta a garantire che i diritti di voto collegati al patrimonio della società siano esercitati nell'interesse esclusivo della società e dei propri investitori,
- procedure volte a garantire che tutte le attività di investimento per conto della società siano condotte in conformità con i più rigorosi dettami etici e nell'interesse della società e dei propri investitori,
- una procedura per la gestione dei conflitti di interesse.

Nonostante la debita attenzione e i migliori sforzi, sussiste comunque il rischio che le misure di natura organizzativa o amministrativa, adottate dalla società di gestione per la risoluzione dei conflitti di interesse, non siano sufficienti a prevenire con ragionevole affidabilità eventuali pregiudizi agli interessi della società o dei suoi azionisti. In questi casi, sia i conflitti di interesse che non sono stati neutralizzati, sia le decisioni adottate, saranno riferite agli investitori in modo circostanziato, ad esempio nelle note al bilancio d'esercizio della società, oppure su internet all'indirizzo www.credit-suisse.com.

Gestione dei reclami

Gli investitori hanno facoltà di sporgere reclamo in una delle lingue ufficiali del proprio Paese, senza alcun costo, presso l'agente di distribuzione o la società di gestione.

La procedura di gestione dei reclami è disponibile, senza alcun costo, sul sito www.credit-suisse.com.

Esercizio dei diritti di voto

La società di gestione si è dotata di una politica relativa ai diritti di voto (la "politica sui diritti di voto") e di una politica in materia di impegno (la "politica di impegno") in linea con quanto disposto dalla direttiva europea (UE) 2017/828 per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (la "Seconda direttiva sui diritti degli azionisti") e dalle relative disposizioni di attuazione nazionali. La società di gestione può delegare l'esercizio dei diritti di voto correlati agli strumenti detenuti nei comparti nel miglior interesse dei comparti e dei rispettivi investitori a un delegato che abbia implementato una politica relativa ai diritti di voto e una politica in materia di un impegno sostanzialmente analoghe a quelle messe

in atto dalla società di gestione (il "delegato con voto per procura"). Il delegato con voto per procura è autorizzato a fornire servizi di voto per delega e impartire istruzioni e ordini di voto in relazione ai titoli detenuti nei portafogli dei comparti e a nominare consulenti in materia di voto, previa autorizzazione della società di gestione e a condizione che siano predisposti adeguati accordi di riservatezza. Il delegato con voto per procura sarà tenuto a fornire alla società di gestione rapporti periodici sull'esercizio dei diritti di voto.

Le informazioni dettagliate relative alle azioni intraprese e alle politiche in materia di diritti di voto e impegno saranno fornite gratuitamente agli azionisti che ne facciano richiesta.

Esecuzione alle condizioni migliori

Nell'eseguire le decisioni di investimento la società di gestione è tenuta ad agire nel migliore interesse della società. A tale fine essa deve adottare tutte le misure ragionevoli al fine di conseguire i migliori risultati possibili per la società, tenuto conto del prezzo, del costo, della rapidità, della probabilità di esecuzione e di regolamento, della dimensione e della natura dell'ordine, o di qualsiasi altra considerazione relativa all'esecuzione dell'ordine (esecuzione alle migliori condizioni).

La società di gestione garantisce un elevato livello di diligenza nella selezione e nel monitoraggio costante degli investimenti nel migliore interesse della società e dell'integrità del mercato. La società di gestione ha implementato politiche e procedure scritte in materia di due diligence nonché accordi efficaci per garantire che le decisioni di investimento siano prese nel rispetto dell'obiettivo e della politica di investimento della società, prendendo in considerazione e rispettando i limiti di rischio applicabili. Ove i gestori degli investimenti siano autorizzati a effettuare transazioni, saranno tenuti contrattualmente ad applicare analoghi principi di esecuzione alle migliori condizioni, qualora non siano soggetti ad equivalenti norme e regolamenti in materia di esecuzione alle condizioni migliori.

La procedura di esecuzione alle condizioni migliori può essere consultata dagli investitori, senza alcun costo, sul sito www.credit-suisse.com.

Diritti degli investitori

La società richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che un investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti direttamente nei confronti della società, segnatamente il diritto a partecipare alle assemblee generali degli azionisti, unicamente se è registrato egli stesso e a proprio nome nel conto registrato tenuto per la società e i suoi azionisti dall'amministrazione centrale della società. Nei casi in cui un investitore investe nella società tramite un intermediario che investe nella società a proprio nome, ma per conto dell'investitore, all'investitore può non risultare sempre possibile esercitare alcuni diritti di azionista direttamente nei confronti della società. Si raccomanda agli investitori di farsi consigliare in merito ai propri diritti.

Politica di remunerazione

La società di gestione ha introdotto una politica di remunerazione che promuove ed è in linea con una solida ed efficace gestione dei rischi e che non incoraggia l'assunzione di rischi non in linea con i profili di rischio dei comparti e dello statuto, né compromette il rispetto dell'obbligo della società di gestione di agire nel miglior interesse della società e dei suoi azionisti.

La politica di remunerazione della società di gestione è stata adottata dal suo consiglio d'amministrazione e viene rivista almeno annualmente. La politica di remunerazione si basa sull'approccio secondo cui tale remunerazione dovrebbe essere in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della società di gestione, dei comparti che essa gestisce e dei relativi azionisti e comprendere misure volte a evitare conflitti d'interesse, come quella di tenere conto del periodo di detenzione raccomandato agli azionisti nel valutare la performance.

Tutti i collaboratori del gruppo Credit Suisse sono tenuti a rispettare la Group Compensation Policy, i cui obiettivi comprendono:

- sostenere una cultura della performance basata sul merito che differenzia e remunera una performance eccellente, sia nel breve che nel lungo periodo, e riconosce i valori aziendali del Credit Suisse;
- equilibrare il mix di compensi fissi e variabili in modo da riflettere adeguatamente il valore e la responsabilità del ruolo svolto giorno per giorno e da indurre comportamenti e azioni appropriati; e
- la coerenza con e la promozione di efficaci pratiche di gestione dei rischi e della cultura della compliance e del controllo del Credit Suisse.

I dettagli relativi alla moderna politica di remunerazione della società di gestione, ivi compresa una descrizione di come vengono calcolate le remunerazioni e i benefit, l'identità delle persone responsabili dell'assegnazione delle remunerazioni e dei benefit, compresa una descrizione del Global Credit Suisse Group Compensation Committee, sono

disponibili su <https://www.credit-suisse.com/media/assets/about-us/docs/our-company/our-governance/compensation-policy.pdf>; una copia cartacea sarà messa a disposizione gratuitamente su richiesta.

Politica relativa alle garanzie

Se la società ricorre a strumenti derivati OTC e/o a tecniche di gestione efficiente del portafoglio, possono essere utilizzate garanzie al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte secondo quanto stabilito nelle Circolari CSSF 08/356 e 14/592 e purché siano rispettati i seguenti principi:

- la società accetta unicamente i seguenti tipi di garanzie:
 - liquidità in dollari USA, euro e franchi svizzeri o in una moneta di riferimento di un comparto;
 - obbligazioni governative emesse da Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+/A1;
 - obbligazioni emesse da stati federali, agenzie governative, istituzioni sovranazionali, banche speciali governative o banche di import-export governative, municipalità o cantoni di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+/A1;
 - obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA-/Aa3;
 - obbligazioni societarie emesse da emittenti di paesi membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA-/Aa3;
 - azioni ordinarie quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea o in una borsa di uno Stato membro dell'UE o a una borsa di uno Stato membro dell'OCSE che siano incluse in un indice principale;

L'emittente di obbligazioni di debito negoziabile deve possedere un rating creditizio rilevante di S&P e/o Moody's.

Laddove i rating rilevanti di S&P e Moody's differiscono con riferimento allo stesso emittente, si considera quello più basso.

La società di gestione ha il diritto di limitare o escludere alcuni Stati membri dell'OCSE dall'elenco dei paesi idonei o, più in generale, di restringere ulteriormente l'elenco delle garanzie accettate.

- qualsiasi garanzia ricevuta e non costituita da liquidità deve presentare una liquidità elevata ed essere negoziata su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) al fine di poter essere venduta velocemente a un prezzo vicino alla sua valutazione precedente alla vendita; Le garanzie ricevute devono inoltre soddisfare le disposizioni contenute nell'articolo 48 della legge del 17 dicembre 2010.
- Le obbligazioni di qualsiasi tipo e/o con qualsiasi scadenza sono accettate, ad eccezione delle obbligazioni perpetue.
- La garanzia ricevuta sarà valutata mark-to-market su base giornaliera, secondo gli usi del settore, nonché secondo quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto". La garanzia ricevuta verrà adeguata su base giornaliera. I valori patrimoniali che presentano una volatilità di prezzo elevata non sono accettati come garanzie, a meno che ad essi non vengano applicati opportune riduzioni di valore.
- Le garanzie ricevute dalla società devono essere emesse da un'entità indipendente dalla controparte e non dovrebbero presentare una correlazione elevata con la performance di quest'ultima.
- Le garanzie devono essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di una sufficiente diversificazione in termini di concentrazione degli emittenti si considera soddisfatto se un comparto riceve da una controparte in operazioni su derivati OTC o in operazioni di efficiente gestione del portafoglio un paniere di garanzie con un'esposizione massima del 20 per cento del suo valore patrimoniale netto a un determinato emittente. Se un comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie devono essere aggregati ai fini del calcolo del limite del 20 per cento di esposizione a un singolo emittente. In deroga al presente sottoparagrafo, un comparto può essere interamente garantito da diversi titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro, da una o più autorità locali, da uno stato terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri. Un tale comparto deve ricevere titoli da almeno sei diverse emissioni; tuttavia i titoli di ciascuna emissione non devono superare il 30 per cento del valore patrimoniale netto del comparto.

- I rischi legati alla gestione delle garanzie, quali i rischi operativi e legali, vengono identificati, gestiti e limitati secondo il processo di gestione dei rischi della società di gestione relativo alla società.
- Qualora abbia luogo un trasferimento di titoli la garanzia ricevuta deve essere detenuta dalla banca depositaria. Per gli altri tipi di garanzie la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a supervisione prudenziale e non legato al prestatore della garanzia.
- Le garanzie ricevute devono poter essere interamente realizzate dalla società in qualsiasi momento senza doversi rivolgere o dover richiedere l'autorizzazione alla controparte.
- Qualsiasi garanzia ricevuta non deve essere venduta, reinvestita o costituita in pegno.

Politica di riduzione del valore

La società ha adottato una politica di riduzione del valore per ciascuna classe di attività ricevuta a titolo di garanzia. La riduzione del valore consiste qui in uno sconto applicato al valore di un attivo fornito in garanzia per tenere conto del fatto che la sua valutazione o il suo profilo di liquidità possono peggiorare nel corso del tempo. La politica di riduzione del valore tiene conto delle caratteristiche della classe di attività in questione, del tipo e della qualità creditizia dell'emittente della garanzia e dei risultati di qualsiasi stress test effettuato secondo la politica di gestione delle riduzioni di valore. Nel rispetto dell'insieme degli accordi in vigore con la controparte in questione, che possono o meno includere importi di trasferimento minimi, la società intende assicurare che ogni garanzia ricevuta abbia un valore adeguato in funzione della sua politica di riduzione del valore.

Secondo la politica di riduzione del valore della società, verranno applicati i seguenti sconti:

Tipo di garanzia	Sconto
Liquidità, limitata a USD, EUR, CHF e a una moneta di riferimento di un comparto	0%
Obbligazioni governative emesse da Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+ da parte di S&P e/o di A1 da parte di Moody's;	0,5%–5%
Obbligazioni emesse da stati federali, agenzie governative, istituzioni sovranazionali, banche speciali governative o banche di import-export governative, municipalità o cantoni di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di A+ da parte di S&P e/o di A1 da parte di Moody's;	0,5%–5%
Obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA- da parte di S&P e/o di Aa3 da parte di Moody's;	1%–8%
Obbligazioni coperte emesse da emittenti di Stati membri dell'OCSE, nel rispetto di un requisito di rating minimo a lungo termine di AA- da parte di S&P e/o di Aa3 da parte di Moody's;	1%–8%
Azioni ordinarie quotate o negoziate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione Europea o in una borsa di uno Stato membro dell'UE o a una borsa di uno Stato membro dell'OCSE che siano incluse in un indice principale;	5%–15%

In aggiunta alle riduzioni di valore summenzionate, verrà operata un'ulteriore riduzione di valore dell'1–8% di ciascuna garanzia (liquidità, obbligazioni o azioni) denominata in una moneta diversa da quella della relativa operazione sottostante.

Inoltre, in caso di una volatilità del mercato fuori dalla norma, la società di gestione si riserva il diritto di aumentare la riduzione di valore che applica alla garanzia. La società riceverà pertanto più garanzie per garantire il proprio rischio di controparte.

Regolamento sui benchmark finanziari

Secondo il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come benchmark in strumenti finanziari e contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento e le relative direttive di modifica 2004/48/CE e 2014/17/UE e il Regolamento (UE) no. 596/2014 (il "Regolamento sui benchmark finanziari"), la società può utilizzare un benchmark o una combinazione di benchmark soltanto se il benchmark è fornito da un amministratore ubicato nell'Unione europea o in un paese terzo soggetto a determinate condizioni di equivalenza, riconoscimento o approvazione e incluso in un registro tenuto dall'European Securities and Markets Authority ("ESMA")

Alcune disposizioni transitorie troveranno applicazione sino al 1° gennaio 2020, dopodiché gli amministratori dei benchmark non saranno più tenuti a ottenere l'autorizzazione o la registrazione da parte delle autorità nazionali competenti del loro Stato membro di ubicazione ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sui benchmark finanziari o saranno qualificati all'utilizzo nell'Unione europea ai sensi dei regimi di equivalenza, riconoscimento o approvazione previsti dal Regolamento sui benchmark finanziari secondo gli articoli 30, rispettivamente 32 o 33 di tale regolamento. Nella misura del possibile, la società ha soddisfatto i propri obblighi di dichiarazione ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento sui benchmark finanziari in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di pubblicazione del presente prospetto informativo nel registro istituito e tenuto dall'ESMA. Ad ogni aggiornamento del prospetto informativo saranno rese disponibili, ove possibile, ulteriori informazioni. Gli investitori sono tuttavia invitati a osservare che tra il momento in cui il registro tenuto dall'ESMA viene aggiornato con informazioni supplementari e quello in cui tali informazioni sono aggiunte al prospetto informativo nell'ambito del successivo aggiornamento può intercorrere un certo lasso di tempo.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento sui benchmark finanziari, la società ha istituito e gestisce solidi piani scritti che specificano le azioni che intende intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito (i **"piani di emergenza per i benchmark"**). I dettagli relativi ai piani di emergenza aggiornati per i benchmark sono gratuitamente disponibili su richiesta per gli azionisti e gli investitori presso la sede legale della società.

Si invitano gli investitori a tenere presente che le azioni che possono essere intraprese dalla società sulla base dei piani di emergenza per i benchmark qualora un indice di riferimento utilizzato da un comparto subisca variazioni sostanziali o cessi di essere fornito può comportare fra l'altro una modifica del nome, degli obiettivi d'investimento e/o delle politiche d'investimento del comparto in questione o del benchmark utilizzato per il calcolo di una commissione di performance (se prevista), in particolare se cambia l'indice di riferimento. In alternativa, il consiglio d'amministrazione può decidere di chiudere il comparto in questione o di fondere o amalgamare altrimenti il patrimonio del comparto con un altro comparto della società o di un altro OICVM. Qualsiasi azione di questo tipo e le relative modifiche del presente prospetto informativo saranno notificate agli azionisti e implementate secondo la legge del Lussemburgo, i requisiti della CSSF (se applicabili) e i termini contenuti nel presente prospetto informativo.

20. Politica di protezione dei dati

La società e la società di gestione si impegnano a tutelare i dati personali degli investitori (compresi quelli potenziali) e di altri soggetti su cui ottengono informazioni personali nell'ambito degli investimenti operati dagli investitori nella società.

La società e la società di gestione hanno adottato tutte le misure necessarie a garantire il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, e di qualsiasi legislazione di attuazione ad esse applicabile (detti congiuntamente la "legislazione in materia di protezione dei dati") con riferimento ai dati personali da esse trattati in relazione agli investimenti effettuati nella società. Ciò comprende (ma non in via esclusiva) le azioni richieste in relazione a: l'informazione relativa all'elaborazione dei dati personali degli investitori e, se del caso, ai meccanismi di autorizzazione, le procedure per rispondere alle richieste di esercitare diritti individuali, gli accordi contrattuali con i fornitori e altri terzi, gli accordi per il trasferimento dei dati oltremare e le politiche e le procedure di documentazione e comunicazione. I dati personali hanno il significato assegnato loro nella legislazione in materia di protezione dei dati e comprendono qualsiasi informazione relativa a un soggetto identificabile, come il nome dell'investitore, l'indirizzo, l'importo investito, i nomi dei singoli rappresentanti dell'investitore nonché il nome dell'avente diritto economico ultimo, ove applicabile, e i dettagli relativi al conto bancario di tale investitore.

Nel sottoscrivere le azioni, ogni investitore è informato dell'elaborazione dei propri dati personali (o, se l'investitore è una persona giuridica, dell'elaborazione dei dati personali dei rappresentanti e/o degli aventi diritto economico ultimi di tale investitore) tramite un'informativa sulla protezione dei dati che sarà resa disponibile nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori. Tale informativa illustrerà agli investitori più dettagliatamente le attività di elaborazione intraprese dalla società, dalla società di gestione e dai suoi rappresentanti.

21. Aspetti regolamentari e fiscali specifici

Adempimenti fiscali dei conti esteri

I termini in maiuscolo utilizzati in questo paragrafo hanno il significato specificato nella legge lussemburghese modificata del 24 luglio 2015 (la **"legge FATCA"**), salvo diversamente specificato nel presente prospetto informativo.

Le disposizioni in materia di adempimenti fiscali dei conti esteri contenute nel Hiring Incentives to Restore Employment Act (note comunemente come **"FATCA"**) impongono in generale un nuovo regime di reporting e, potenzialmente, un'imposta alla fonte del 30 per cento su (i) alcuni redditi provenienti dagli Stati Uniti (ivi compresi i dividendi e gli interessi) e i proventi lordi risultanti dalla vendita o da altre forme di alienazione della proprietà che possono produrre interessi o dividendi provenienti dagli Stati Uniti (cosiddetti **"withholdable payment"**) e (ii) una quota di alcuni pagamenti di origine non statunitense provenienti da entità non-US che hanno stipulato accordi FFI (come definiti di seguito), nella misura in cui questi sono considerati come **"withholdable payment"** (**"passthru payment"**). In linea generale, le nuove norme impongono che la proprietà diretta e indiretta da parte di US person di conti non-US ed entity non-US venga dichiarata all'US Internal Revenue Service (detto di seguito **"IRS"**). Il regime basato su una ritenuta alla fonte del 30 per cento trova applicazione in caso di mancata comunicazione delle informazioni richieste in merito alla proprietà statunitense.

In generale, le norme FATCA assoggettano tutti i **"withholdable payment"** e i **"passthru payment"** ricevuti dalla società a una ritenuta alla fonte del 30 per cento (compresa la quota attribuibile agli investitori non-US), a meno che la società non stipuli un accordo (cosiddetto **"accordo FFI"**) con l'IRS per la comunicazione di informazioni, dichiarazioni e deroghe di diritto non-US (compresa qualsiasi informativa concernente la protezione dei dati) che può essere richiesta al fine di soddisfare le disposizioni contenute nelle nuove norme, compresa l'informazione relativa ai titolari di conto USA diretti e indiretti o che altrimenti si qualificano per un'esenzione, compresa l'esenzione prevista da un accordo intergovernativo (o **"AIG"**) stipulato tra gli Stati Uniti e un paese in cui l'entità non-US risiede o vanta altrimenti una presenza rilevante.

I governi del Lussemburgo e degli Stati Uniti hanno stipulato un accordo intergovernativo concernente il FATCA attuato dalla legge del Lussemburgo che recepisce l'accordo intergovernativo stipulato il 28 marzo 2014 tra il Granducato di Lussemburgo e gli Stati Uniti d'America (la **"legge sul FATCA"**). Se la società rispetta tutti i termini applicabili del FATCA, non sarà soggetta alla ritenuta d'imposta, né le verrà richiesto, in generale, di applicare una ritenuta ai pagamenti effettuati ai sensi del FATCA. Inoltre, la società non sarà obbligata a stipulare un accordo FFI con l'IRS, ma sarà invece tenuta a raccogliere le informazioni relative ai propri azionisti e a comunicare tali informazioni alle autorità fiscali del Lussemburgo che, a loro volta, comunicheranno tali informazioni all'IRS.

Qualsiasi imposta dovuta in seguito alla mancata osservanza del FATCA da parte di un investitore sarà addebitata a quest'ultimo.

Tutti gli investitori potenziali e gli azionisti sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali in merito alle condizioni previste dal FATCA con riferimento alla loro situazione specifica.

Ciascun azionista e cessionario di un interesse di un azionista relativo a qualsiasi comparto è tenuto a fornire (anche per mezzo di aggiornamenti) alla società di gestione o a qualsiasi terzo designato dalla società di gestione (detto di seguito **"terzo designato"**), nella forma ed entro il periodo di tempo ragionevolmente richiesto dalla società di gestione (anche per mezzo di una certificazione elettronica), qualsiasi informazione, dichiarazione, deroga e modulo relativi all'azionista (o ai proprietari o ai titolari del conto diretti e indiretti dell'azionista) che possono essere ragionevolmente richiesti dalla società di gestione o dal terzo designato a titolo di supporto nell'ottenimento di qualsiasi esenzione, riduzione o rimborso di qualsiasi ritenuta d'imposta o altra imposta da parte di qualsiasi autorità fiscale o altro ente governativo (comprese le ritenute d'imposta applicate ai sensi del Hiring Incentives to Restore Employment Act del 2010 o di qualsiasi altra legislazione o accordo intergovernativo analogo o successivo o, ancora, da qualsiasi accordo stipulato ai sensi di tale legislazione o accordo governativo) sulla società, sugli importi pagati dalla società o sugli importi allocabili o distribuibili dalla società a tale azionista o cessionario. Qualora un qualsiasi azionista o cessionario di un interesse di un azionista non fornisca tali informazioni, dichiarazioni, deroghe o moduli alla società di gestione o al terzo designato, la società di gestione o il terzo designato ha la piena autorità di intraprendere una qualsiasi o tutte le seguenti azioni: (i) trattenere qualsiasi imposta che deve essere trattenuta secondo la legislazione, i regolamenti, le norme o gli accordi applicabili; (ii) riscattare qualsiasi interesse dell'azionista o del suo cessionario relativo a un qualsiasi comparto

e (iii) creare e gestire un veicolo d'investimento organizzato negli Stati Uniti e trattato come una "domestic partnership" per le finalità specificate nella sezione 7701 dell'Internal Revenue Code del 1986 e delle successive modifiche e trasferire l'interesse dell'azionista o del cessionario relativo a un qualsiasi comparto o interesse relativo alle attività e alle passività di tale comparto a questo veicolo d'investimento. Se richiesto dalla società di gestione o dal terzo designato, l'azionista o il cessionario può rendere esecutivi uno qualsiasi o tutti i documenti, le opinioni, gli strumenti e i certificati che la società di gestione o il terzo designato possono aver ragionevolmente richiesto o altrimenti richiesto per effettuare quanto esposto sopra. Ciascun azionista accorda alla società di gestione o al terzo designato un diritto di procura combinato con un interesse per l'esecuzione di qualsiasi documento, opinione, strumento o certificato di questo tipo per conto dell'azionista nel caso in cui l'azionista stesso ometta di farlo.

Informazioni concernenti la protezione dei dati nel contesto dell'applicazione del FATCA

Ai sensi della legge sul FATCA, le istituzioni finanziarie ("IF") lussemburghesi sono tenute a comunicare all'autorità fiscale del Lussemburgo (ad esempio l'Administration des Contributions Directes, l'"**autorità fiscale del Lussemburgo**") informazioni concernenti le persone oggetto di comunicazione secondo la definizione contenuta nella legge sul FATCA.

La società è considerata un'entità sponsorizzata e, in quanto tale, come un'istituzione finanziaria lussemburghese tenuta alla comunicazione e deve essere trattata come IF ritenuta adempiente secondo quanto stabilito dal FATCA. La società è il controllore dei dati ed elabora dati personali degli azionisti e delle controlling person in qualità di persone oggetto di comunicazione ai fini del FATCA.

La società elabora dati personali concernenti gli azionisti o le loro controlling person allo scopo di adempiere agli obblighi legali della società previsti dalla legge sul FATCA. Questi dati personali comprendono il nome, la data e il luogo di nascita, l'indirizzo, il numero di identificazione fiscale USA, il paese di residenza fiscale e l'indirizzo di residenza, il numero di telefono, il numero di conto (o suo equivalente funzionale), il saldo o il valore del conto, l'importo totale lordo degli interessi, l'importo totale lordo dei dividendi, l'importo totale lordo degli altri redditi generati in relazione al patrimonio detenuto sul conto, i proventi totali lordi derivanti dalla vendita o dal rimborso di proprietà versate o accreditate sul conto, l'importo totale lordo degli interessi versati o accreditati sul conto, l'importo totale lordo versato o accreditato all'azionista in relazione al conto, le istruzioni permanenti di trasferire fondi su un conto detenuto negli Stati Uniti, nonché qualsiasi altra informazione rilevante in relazione agli azionisti o alle loro controlling person ai fini della legge sul FATCA (i "**dati personali FATCA**").

I dati personali FATCA verranno comunicati dalla società di gestione o dall'amministrazione centrale, secondo quanto applicabile, all'autorità fiscale lussemburghese. L'autorità fiscale lussemburghese comunicherà a sua volta, sotto la propria responsabilità, di dati personali FATCA all'IRS secondo quanto stabilito dalla legge sul FATCA.

Si informano in particolare gli azionisti e le controlling person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

I dati personali FATCA possono essere elaborati anche dalle persone preposte all'elaborazione dei dati della società ("**persone preposte all'elaborazione**"), che nell'ambito dell'applicazione del FATCA fanno rapporto alla società di gestione della società e all'amministrazione centrale. La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul FATCA dipende dal fatto che ciascun azionista o di ciascuna controlling person fornisca alla società i dati personali FATCA, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista e ciascuna controlling person accetta di fornire alla società tali informazioni. La mancata comunicazione di tali informazioni entro i termini prescritti può comportare la notifica del conto all'autorità fiscale lussemburghese.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul FATCA, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul FATCA, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società dal FATCA (fra cui una trattenuta ai sensi della sezione 1471 dell'U.S. Internal Revenue Code o una multa fino a 250.000 euro o fino allo

0,5 per cento delle somme che avrebbero dovuto essere dichiarate, ma non inferiore a 1.500 euro) e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti e alle controlling person di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul FATCA sul proprio investimento.

I dati personali FATCA saranno elaborati secondo le disposizioni contenute nell'informativa sulla protezione dei dati che sarà messa a disposizione nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori.

Scambio automatico di informazioni – Common Reporting Standard

I termini in maiuscolo utilizzati in questo paragrafo hanno il significato specificato nella legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 (la "**legge sul CRS**"), salvo diversamente specificato nel presente prospetto informativo.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale, che impone ora lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari tra gli Stati membri dell'UE ("**Direttiva DAC**"). L'adozione della direttiva suindicata implementa il CRS dell'OCSE e generalizza lo scambio automatico di informazioni all'interno dell'Unione europea a partire dal 1° gennaio 2016.

Il Lussemburgo ha inoltre sottoscritto il Multilateral Competent Authority Agreement ("**Multilateral Agreement**") dell'OCSE, concernente lo scambio automatico di informazioni tra autorità finanziarie. Secondo tale accordo multilaterale, il Lussemburgo scambierà automaticamente informazioni sui conti finanziari con altre giurisdizioni aderenti a partire dal 1° gennaio 2016. La legge sul CRS implementa questo accordo multilaterale, unitamente alla direttiva DAC che introduce il CRS nel diritto lussemburghese.

Ai sensi della legge sul CRS, la società può essere chiamata a riferire annualmente all'autorità fiscale lussemburghese il nome, l'indirizzo, lo/gli Stato/i di residenza, il/i TIN nonché la data e il luogo di nascita di i) ogni singola Reportable Person titolare di un conto; ii) in caso di una NFE passiva ai sensi della legge sul CRS, di ogni singola Controlling Person che è anche una Reportable Person. Queste informazioni possono essere comunicate dall'autorità fiscale lussemburghese alle autorità fiscali straniere.

La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista fornisca alla società le informazioni, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista accetta di fornire alla società tali informazioni.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul CRS, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul CRS, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul CRS sul proprio investimento.

Informazioni concernenti la protezione dei dati nel contesto dell'applicazione del CRS

Ai sensi della legge sul CRS, le istituzioni finanziarie ("IF") lussemburghesi sono tenute a comunicare all'autorità fiscale lussemburghese informazioni concernenti le persone oggetto di comunicazione secondo la definizione contenuta nella legge sul CRS.

In qualità di IF lussemburghese soggetto all'obbligo di comunicazione, la società è il controllore dei dati ed elabora dati personali degli azionisti e delle controlling person in qualità di persone oggetto di comunicazione ai fini della legge sul CRS.

In questo contesto alla società può essere richiesto di comunicare all'autorità fiscale lussemburghese il nome, l'indirizzo di residenza, il/i TIN, la data e il luogo di nascita, il(i) paese(i) di residenza fiscale, il numero di telefono, il numero di conto (o suo equivalente funzionale), le istruzioni permanenti di trasferire fondi su un conto detenuto in una giurisdizione

all'estero, il saldo o il valore del conto, l'importo totale lordo degli interessi, l'importo totale lordo dei dividendi, l'importo totale lordo degli altri redditi generati in relazione al patrimonio detenuto sul conto, i proventi totali lordi derivanti dalla vendita o dal rimborso di proprietà versate o accreditate sul conto, l'importo totale lordo degli interessi versati o accreditati sul conto, l'importo totale lordo versato o accreditato all'azionista in relazione al conto, nonché qualsiasi altra informazione rilevante richiesta dalle leggi applicabili di i) ogni persona oggetto di comunicazione titolare di un conto e ii) nel caso di una NFE passiva secondo il significato della legge sul CRS, di ogni controlling person che è anche una persona oggetto di comunicazione (i "dati personali CRS").

I dati personali CRS relativi agli azionisti o alle controlling person saranno comunicati all'autorità fiscale lussemburghese dall'IF soggetto all'obbligo di comunicazione. L'autorità fiscale lussemburghese comunicherà a sua volta, sotto la propria responsabilità, di dati personali CRS alle autorità fiscali competenti di una o più giurisdizioni a cui tali dati devono essere comunicati. La società elabora i dati personali CRS concernenti gli azionisti o le controlling person unicamente allo scopo di adempiere agli obblighi legali della società previsti dalla legge sul CRS.

Si informano in particolare gli azionisti e le controlling person che alcune operazioni da esse eseguite saranno comunicate loro attraverso il rilascio di dichiarazioni e che parte di queste informazioni servirà da base per la dichiarazione annuale all'autorità fiscale lussemburghese.

I dati personali FATCA possono essere elaborati anche dalle persone preposte all'elaborazione dei dati della società ("persone preposte all'elaborazione"), che nell'ambito dell'applicazione del CRS possono includere la società di gestione della società e all'amministrazione centrale. La capacità della società di adempiere ai propri obblighi di reporting ai sensi della legge sul CRS dipende dal fatto che ciascun azionista o di ciascuna controlling person fornisca alla società i dati personali CRS, ivi comprese quelle relative ai proprietari diretti e indiretti di ciascun azionista, unitamente alle prove documentarie di supporto richieste. Su richiesta della società, ciascun azionista e ciascuna controlling person accetta di fornire alla società tali informazioni. La mancata comunicazione di tali informazioni entro i termini prescritti può comportare la notifica del conto all'autorità fiscale lussemburghese.

Sebbene la società si impegni a onorare qualsiasi obbligo ad essa assegnato per evitare qualsiasi tassa o sanzione imposta dalla legge sul CRS, essa non può fornire alcuna garanzia che sarà effettivamente in grado di soddisfare tali obblighi. Se la società diviene soggetta a tasse o sanzioni quale conseguenza della legge sul CRS, il valore delle azioni può subire perdite materiali.

A ogni azionista che omette di adempiere alle richieste di documentazione della società possono essere addebitate tasse o sanzioni imposte alla società dalla legge sul CRS (fra cui una multa fino a 250.000 euro o fino allo 0,5 per cento delle somme che avrebbero dovuto essere dichiarate, ma non inferiore a 1.500 euro) e imputabili alla mancata comunicazione delle informazioni a quest'ultima da parte dell'azionista. La società può inoltre, a sua esclusiva discrezione, rimborsare le azioni di tale azionista.

Si raccomanda agli azionisti di consultare il loro consulente fiscale o di richiedere altrimenti una consulenza professionale relativa all'impatto della legge sul CRS sul proprio investimento.

I dati personali CRS saranno elaborati secondo le disposizioni contenute nell'informativa sulla protezione dei dati che sarà messa a disposizione nel modulo di richiesta fornito dalla società agli investitori.

Legge tedesca sulla tassazione degli investimenti

Almeno il 50 per cento (o il 25 per cento) del valore del comparto in questione deve essere investito in via continuativa in strumenti azionari qualificati (secondo la definizione fornita nella sezione 2 paragrafo 8 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti).

In conformità alla sezione 2, paragrafo 8 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti, in vigore al 22 novembre 2019, sono "strumenti azionari qualificati":

- azioni di una società (ad es. una società a responsabilità limitata) che non si qualifica come fondo d'investimento (secondo la definizione fornita sotto) ed è ammessa alla negoziazione in borsa o è quotata su un mercato organizzato;
- azioni di una società che non si qualifica come fondo d'investimento (secondo la definizione fornita sotto) o società immobiliare (secondo la definizione fornita sotto) ed
 - è domiciliata in uno Stato membro dell'Unione europea o in un altro Stato aderente all'accordo per lo Spazio Economico Europeo ed è soggetta all'imposta sui redditi delle società in questo Stato senza esserne esonerata, oppure

- è domiciliata in un altro Stato ed è soggetta all'imposta sui redditi delle società in questo Stato in base a un'aliquota pari almeno al 15 per cento senza esserne esonerata;
- interessi in fondi azionari (secondo la definizione fornita sotto), nella misura del 51 per cento del valore di tali interessi; e
- interessi in fondi misti (secondo la definizione fornita sotto), nella misura del 25 per cento del valore di tali interessi.

A scanso di equivoci, ove la definizione di strumenti azionari qualificati (ai sensi della sezione 2, paragrafo 8 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti, in vigore al 22 novembre 2019) sia modificata o sostituita, qualsiasi riferimento a strumenti azionari qualificati nel presente prospetto dovrà essere interpretato come un riferimento alla suddetta definizione nuova o modificata.

Con "fondo d'investimento" si intende una qualsiasi delle seguenti entità:

- organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) soggetto alla direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, senza essere escluso dal relativo ambito di applicazione;
- qualsiasi fondo d'investimento alternativo (FIA) soggetto alla direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011, sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 1095/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE), senza essere escluso dal relativo ambito di applicazione;
- organismi d'investimento collettivo che limitano il numero di investitori a uno, ma soddisfano tutti gli altri criteri per qualificarsi come FIA; e
- società che non possono essere attive operativamente e non sono soggette, né esentate, dalla tassazione;

a meno che non si qualifichino come

- REIT secondo la sezione 1 paragrafo 1 o la sezione 19 paragrafo 5 della legge tedesca concernente i REIT;
- società d'investimento secondo la definizione contenuta nella sezione 1 paragrafo 1a della legge tedesca in materia di società d'investimento;
- società d'investimento di capitale che, nell'interesse pubblico e utilizzando fondi propri o con il supporto del governo, investe in partecipazioni; o
- una partnership, salvo il caso in cui si tratti di un OICVM.

Con "società immobiliare" si intende qualsiasi società o partnership che, in virtù del suo statuto o accordo di società a responsabilità limitata, può acquistare unicamente immobili e diritti di tipo immobiliare nonché impianti e attrezzature richiesti per la loro gestione.

Con "fondo azionario" si intende un qualsiasi fondo che, secondo la propria politica d'investimento, investe in via continuativa almeno il 50 per cento del suo valore in strumenti azionari qualificati.

Con "fondo misto" si intende un qualsiasi fondo che, secondo la propria politica d'investimento, investe in via continuativa almeno il 25 per cento del suo valore negli strumenti azionari qualificati. Il 9 dicembre 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la direttiva 2014/107/UE, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 in materia di collaborazione amministrativa nel settore fiscale, che ora impone lo scambio automatico.

22. Principali soggetti

La società

CS Investment Funds 4,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consiglio di amministrazione della società

- Dominique Délèze
Director, Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo
- Nina Egelhof
Director, Credit Suisse Fund Management S.A., Lussemburgo
- Freddy Brausch
Independent Director, Lussemburgo
- Guy Reiter
Director, Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo
- Fernand Schaus
Director, Credit Suisse Fund Management S.A., Lussemburgo

Revisore contabile della società

PricewaterhouseCoopers,
2, rue Gerhard Mercator, L-2182 Lussemburgo

Società di gestione

Credit Suisse Fund Management S.A.,
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consiglio di amministrazione della società di gestione

- Josef H. M. Hehenkamp
Managing Director, Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA,
Zurigo
- Rudolf Kömen
Director, Credit Suisse Fund Management S.A., Lussemburgo
- Thomas Nummer
Independent Director, Lussemburgo
- Daniel Siepmann
Managing Director, Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A.

Banca depositaria

Credit Suisse (Luxembourg) S.A.,
5, Rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

Consulente legale

Linklaters LLP, 35 Avenue, J.-F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo

Amministrazione centrale

Credit Suisse Fund Services (Luxembourg) S.A.
5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo

23. Comparti

Credit Suisse (Lux) Capital Allocation Fund

La moneta di riferimento in cui vengono calcolati la performance e il valore del patrimonio netto del comparto è l'USD. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è ottenere il massimo rendimento complessivo possibile, comprendendo il reddito corrente, i guadagni in conto capitale e le plusvalenze su cambi nella rispettiva moneta di riferimento, investendo nelle classi di attività indicate di seguito, in conformità con il principio della diversificazione del rischio.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto è una classe di attività mista con un'allocazione flessibile a diverse classi di attività, comprendenti attività prive di rischio, meno rischiose (ad es. attività liquide e titoli a reddito fisso) e rischiose (ad es. azioni e investimenti alternativi), come descritto di seguito al punto "Strumenti d'investimento"). Il comparto investe in queste attività a livello mondiale (compresi i paesi emergenti), sia direttamente che indirettamente. Le ponderazioni delle singole classi di attività possono variare nel corso del tempo e il comparto può presentare in qualsiasi momento un'elevata concentrazione in una qualsiasi classe di attività e per un periodo di tempo variabile in presenza di un'opportunità di mercato interessante o se vigono condizioni di mercato straordinarie che giustificano una simile concentrazione superiore a discrezione del gestore degli investimenti, fermo restando che all'interno di ogni singola classe di attività vi sarà sempre un'elevata diversificazione. Inoltre, a seconda delle visioni e delle strategie di copertura del gestore degli investimenti, l'allocazione flessibile può riflettere un'esposizione long o short all'interno di una determinata classe di attivi, mentre non vi è alcuna intenzione di far sì che una singola classe di attivi presenti un'esposizione net short generale.

In conformità con le disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione alle attività liquide sarà ottenuta direttamente attraverso l'investimento in liquidità, depositi bancari, depositi vincolati e strumenti del mercato monetario che rispettano le direttive CESR e la relativa definizione armonizzata di fondi del mercato monetario europei (CESR/10-049) oppure indirettamente, attraverso fondi target che investano in tali strumenti, fermo restando che il comparto non sarà mai un fondo del mercato monetario.

Strumenti d'investimento

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può, subordinatamente alla politica d'investimento ed esposizione soprammenzionata, utilizzare tutti gli strumenti elencati nel capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Questi possono comprendere, in modo non limitativo, gli strumenti di seguito specificati:

Attività liquide prive di rischio

Il comparto può investire in contanti o altri mezzi equivalenti e depositi bancari.

Strumenti di mercato monetario

Il comparto può investire in strumenti di mercato monetario (fino a 397 giorni).

Titoli a reddito fisso

Il comparto investe in titoli a tasso fisso che possono includere, ma non solo, obbligazioni, note, obbligazioni convertibili e permutabili, note convertibili, obbligazioni con warrant, obbligazioni vincolate all'inflazione, titoli asset backed (ABS) e mortgage backed (MBS) (per un massimo del 10 per cento), contingent convertible (per un massimo del 5 per cento) nonché altri titoli simili a tasso fisso e variabili e titoli emessi a sconto da emittenti pubblici, privati e semiprivati. I titoli del settore non-investment grade possono costituire al massimo il 40 per cento del patrimonio netto totale del comparto. Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto totale in obbligazioni con un rating inferiore a "B-" secondo Standard & Poor's o "B3" secondo Moody's, ma pari almeno a "C" secondo Standard & Poor's o "Ca" secondo Moody's.

Azioni e titoli a contenuto azionario

Il comparto investe in azioni e titoli a contenuto azionario che possono comprendere, in modo non limitativo: American Depository Receipt (ADR),

Global Depository Receipt (GDR), certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto a dividendi, fondi chiusi e/o certificati di partecipazione di emittenti pubblici, privati e semiprivati.

Investimenti alternativi

Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto complessivo in investimenti alternativi. Ai sensi delle disposizioni di cui al capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", l'esposizione a investimenti alternativi si otterrà indirettamente attraverso fondi target o l'utilizzo di uno o più strumenti finanziari sotto indicati. L'esposizione agli investimenti alternativi può includere, ma non solo, commodity (incluse le categorie individuali di commodity), immobili, infrastrutture, risorse naturali e metalli preziosi, o qualsiasi combinazione di queste classi di attività.

Se gli investimenti alternativi vengono replicati tramite derivati, questi ultimi devono avere come sottostante un indice finanziario.

Prodotti strutturati

Il comparto può investire fino al 100 per cento del totale del proprio patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da istituti finanziari di prim'ordine (o da emittenti che forniscono una protezione degli investitori analoga a quella fornita da tali istituti di prim'ordine) e facilitare l'esposizione alle classi di attività soprammenzionate (monete incluse). Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. Il sottostante dei derivati incorporati contenuti in tali prodotti strutturati può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, «Limiti per gli investimenti». Oltre a soddisfare le disposizioni generali sulla diversificazione, i sottostanti basket e indici devono essere sufficientemente diversificati.

Derivati

Ai sensi del punto 1g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto totale in derivati. I derivati possono essere usati per finalità di copertura, efficiente gestione del portafoglio e attuazione della strategia d'investimento entro i limiti stabiliti dal capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Il comparto, fra l'altro, può impegnarsi in un'allocatione valutaria attiva tramite contratti a termine, future, opzioni, contratti per differenza (CFD) e swap. Ciò può includere esposizioni short nette a singole monete.

Se i sottostanti dei derivati sono indici finanziari, tali indici devono essere scelti ai sensi dell'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del Capitolo XIII delle direttive ESMA 2014/937, che sanciscono che la composizione degli indici deve essere sufficientemente diversificata, che l'indice rappresenti un parametro di riferimento adeguato al mercato a cui si riferisce e che sia pubblicato in modo appropriato ("indici ammissibili").

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto sarà calcolata sulla base degli impegni.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

In relazione all'universo d'investimento dei comparti, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che non vi sono limiti sia in termini di dimensione degli emittenti che di rating creditizio degli stessi. Di conseguenza gli investitori devono fare riferimento ai corrispondenti rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio".

In aggiunta a quanto indicato al capitolo 7, "Fattori di rischio", si rammenta ai potenziali investitori che i rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono generalmente superiori rispetto a quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei paesi industrializzati e sviluppati. Con paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputato appropriato dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader.

Distribuzione delle azioni nel Regno Unito Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito sottostanti e della maggiore volatilità del comparto.

In aggiunta ai rischi tipicamente associati alle forme d'investimento tradizionali (rischio di mercato, di credito e di liquidità), gli investimenti alternativi (in particolare gli hedge fund) comportano diversi rischi specifici dovuti da un lato al fatto che la loro strategia d'investimento può prevedere la vendita allo scoperto di titoli e, dall'altro, al fatto che viene creato un effetto leva («leverage») mediante l'assunzione di prestiti e l'utilizzo di derivati.

Per effetto della leva finanziaria, il valore del patrimonio del comparto aumenta più rapidamente se i guadagni in conto capitale derivanti dagli investimenti finanziati dall'indebitamento superano i relativi costi, in particolare gli interessi sui prestiti e i premi dovuti sugli strumenti derivati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva comporta invece una corrispondente più rapida diminuzione del patrimonio. I potenziali conflitti di interesse o di obblighi possono insorgere in virtù del fatto che la società collegata ha investito in via diretta o indiretta nella società.

Gli investimenti in indici su prodotti, commodity o metalli sono diversi dai normali investimenti e comportano rischi potenzialmente superiori. Il patrimonio del comparto è comunque soggetto alle normali oscillazioni della performance del rispettivo settore. Il valore dei prodotti, delle commodity o dei metalli preziosi è influenzato, ad esempio, dalle fluttuazioni dei mercati delle commodity, da emergenze naturali o sanitarie, da eventi economici, politici o regolamentari in tutto il mondo oltre che, nel caso dei derivati e dei prodotti strutturati, dalle modifiche dei tassi d'interesse. La volatilità degli indici di commodity e gli scenari storici della volatilità di mercato non sono garanzia delle tendenze future.

I rischi connessi agli investimenti alternativi sono elevati e pertanto l'esposizione verso questi strumenti aumenta notevolmente la possibilità di perdite. La società di gestione cercherà comunque di minimizzare tali rischi mediante una attenta selezione degli investimenti acquisiti e una appropriata ripartizione dei rischi.

Le distribuzioni o i dividendi generati dagli investimenti della Società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto. I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, «Fattori di rischio».

I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Se lo ritiene opportuno, tuttavia, il comparto cercherà comunque di ridurre questi rischi accettando garanzie finanziarie fornite a titolo di copertura o di minimizzare questi rischi adottando varie misure di diversificazione.

Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Questo comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo alla ricerca di un'esposizione a caratteristiche di rischio e rendimento di un mix di attività.

Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento. Il valore degli investimenti può sia diminuire che aumentare e gli investitori possono non ottenere in restituzione l'importo originariamente investito.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo suo gestore degli investimenti affinché si occupi della gestione del comparto.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Commissione di performance

La società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni interessata.

La commissione di performance può essere applicata e consolidata se sono soddisfatti cumulativamente i criteri seguenti:

- la crescita di valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni, calcolata con frequenza giornaliera, è superiore al livello di riferimento ("valore indice hurdle rate") descritto di seguito in maggiore dettaglio. Al momento del lancio, il valore indice hurdle rate è pari al prezzo di emissione della rispettiva classe di azioni.
- Il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato ai fini dell'applicazione della commissione di performance è superiore rispetto ai valori patrimoniali netti precedenti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento ("high watermark"). Ciascuna precedente diminuzione del valore patrimoniale netto per azione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe di azioni deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Il valore indice hurdle rate di cui alla lettera a) è composto dalla media giornaliera del tasso d'interesse LIBOR a 3 mesi per la moneta di riferimento della rispettiva classe di azioni, come calcolato dall'ICE Benchmark Administration Limited (l'amministratore del benchmark), calcolato su base

giornaliera indicizzata ($r_{\text{Libor}}^{(1/365)} \times 100$). Nel caso di un tasso d'interesse Libor negativo sarà incluso il tasso dello 0%. Il calcolo del valore indice hurdle rate inizia con il lancio del comparto e sarà modificato unicamente se saranno soddisfatte le condizioni di riporto. All'interno del valore indice hurdle rate, il tasso d'interesse LIBOR sarà ridefinito con cadenza trimestrale al nuovo tasso LIBOR all'inizio di ogni trimestre civile (il primo giorno di valutazione di gennaio, aprile, luglio e ottobre).

Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sui benchmark finanziari l'amministratore del benchmark è stato autorizzato dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito in data 27 aprile 2018 e figura nel registro degli amministratori gestito dall'ESMA secondo l'articolo 36 del Regolamento sui benchmark finanziari.

Alla data di pubblicazione del presente prospetto informativo, l'indice non risulta essere iscritto nel registro dei benchmark istituito e gestito dall'ESMA secondo l'articolo 36 del Regolamento sui benchmark finanziari.

Il calcolo della commissione di performance, il relativo accantonamento e il consolidamento vengono effettuati con frequenza giornaliera.

Se nel giorno di calcolo il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni è superiore al valore indice hurdle rate e ai valori patrimoniali netti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento precedenti (prima della deduzione della commissione di performance) una commissione di performance del 15 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della classe di azioni e il maggiore tra il valore indice hurdle rate e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle azioni della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Il pagamento degli importi della commissione di performance calcolati e consolidati secondo il metodo soprammenzionato viene effettuato all'inizio del trimestre successivo.

In caso di diminuzione del valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento successivamente all'applicazione della commissione di performance, quest'ultima non può essere restituita. Ciò significa che la commissione di performance può essere applicata e pagata anche se alla fine del trimestre civile il valore patrimoniale netto unitario prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe è inferiore al corrispondente valore all'inizio del trimestre civile.

Se per un periodo di tre anni non è dovuta alcuna commissione di performance, l'high watermark e il valore indice hurdle rate saranno ridefiniti a quel giorno al calcolo del valore patrimoniale netto (NAV) successivo al NAV prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento alla fine del periodo triennale ("condizioni di riporto").

La commissione di performance viene applicata se sono verificate le seguenti condizioni:

$(\text{NAV per azione})_t - (\text{valore indice HR})_t > 0$

e $\frac{\text{NAV}_t}{\text{NAV}_0} > \max \{\text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1}\}$,

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

$0.15 \left[(\text{NAV}_t - \max \{\text{HWM}; \text{valore indice HR}\})_t \right] \times \text{numero di azioni } t$

dove:

NAV t = valore del patrimonio netto prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV 0 = primo valore patrimoniale netto

HWM = high watermark = $\max \{\text{NAV}_0, \dots, \text{NAV}_{t-1}\}$,

HR = hurdle rate

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Credit Suisse (Lux) Liquid Alternative Beta

La moneta di riferimento in cui vengono calcolati la performance e il valore del patrimonio netto del comparto è l'USD. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è la gestione del patrimonio attraverso l'implementazione di una strategia di tipo "liquid alternative beta" tramite un insieme diversificato di strategie d'investimento tipicamente messe in atto dagli hedge fund. Nel gestire il comparto il gestore degli investimenti mira a realizzare un profilo di rischio/rendimento coerente con quello dell'universo di hedge fund. Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

La strategia d'investimento è costituita principalmente da tre strategie primarie su hedge fund senza avere un'effettiva esposizione nei confronti di singoli gestori di hedge fund. Strategie Long/Short Equity, Event Driven e Global. Il comparto può inoltre allocare il suo patrimonio in altre strategie di diversificazione.

All'interno delle singole strategie, il gestore degli investimenti mira a identificare fattori di rischio rilevanti che influenzano il rendimento della strategia e identifica valori mobiliari liquidi e negoziabili che riflettono il profilo d'investimento di questi fattori di rischio. Le strategie Long/Short Equity mirano a fornire un'esposizione long e short a un portafoglio azionario diversificato che comprende l'acquisto di azioni (ossia l'attività d'investimento long) di cui è previsto un aumento di valore e la vendita di azioni (ossia vendite short e l'attività di vendita allo scoperto) di cui è prevista una perdita di valore. Le strategie Long/Short Equity offrono la flessibilità di operare una traslazione delle strategie d'investimento/negoziazione, ad esempio da value a growth, da azioni a bassa capitalizzazione a quelle a media o alta capitalizzazione e da net long a net short. Le strategie Event Driven investono tipicamente in varie categorie di attivi e mirano a beneficiare di potenziali errori di prezzo di titoli legati a specifici eventi aziendali o del mercato. Sono eventi di questo tipo: fusioni, bancarotte, stress finanziari o operativi, ristrutturazioni, vendite di attivi, ricapitalizzazioni, spin-off, controversie, cambiamenti di natura legale o regolamentare nonché altri tipi di eventi aziendali. Le strategie Event Driven possono comprendere l'arbitraggio su fusioni, in cui il fondo può acquistare azioni della società "target" nell'ambito di una fusione proposta o di un'altra riorganizzazione tra due società. Se il corrispettivo dell'operazione è costituito da azioni dell'acquirente, il fondo può cercare di coprire l'esposizione nei confronti dell'acquirente vendendo allo scoperto l'azione della società acquirente. Le strategie Global possono comprendere strategie su hedge fund che investono in diverse aree geografiche e categorie di attivi, tipicamente in modo tattico, e incorporano anche determinate strategie di arbitraggio. Sono esempi di strategie di questo tipo di hedge fund le strategie convertible arbitrage, global macro e managed future. L'universo d'investimento di Global Strategies è ampio e comprende spesso azioni, monete, strumenti a tasso fisso e commodity dei mercati sviluppati ed emergenti. L'esposizione alle commodity sarà ottenuta tramite excess return swap su indici delle commodity idonei per gli OICVM in conformità con l'art. 9 del regolamento granduciale dell'8 febbraio 2008 e il capitolo XIII delle direttive ESMA in materia di ETF e di altre emissioni di OICVM (ESMA/2014/937).

Politica d'investimento

Per realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto investe in strumenti finanziari comprendenti (l'elenco non è esaustivo): (i) azioni quotate in borsa o negoziate su un mercato regolamentato e titoli simili ad azioni comprendenti future e opzioni su indici azionari; (ii) titoli di debito quotati in borsa o negoziati su un mercato regolamentato emessi da istituti finanziari o di credito o da emittenti societarie o stati sovrani membri dell'OCSE e/o entità sovranazionali; (iii) quote/azioni di altri OICVM e/o di altri OIC ("fondi target") fino al 10% del valore patrimoniale netto del comparto, compresi gli exchange-traded fund (ETF); (iv) liquidità o investimenti equivalenti alla liquidità; (v) monete, compresi i future e le operazioni a termine su cambi nonché (vi) strumenti finanziari derivati negoziati su un mercato regolamentato o over-the-counter, compresi i CDX, swap su panieri di azioni, swap su vari indici (indici su obbligazioni ad alto rendimento, indici azionari e indici delle commodity), future su tassi d'interesse o obbligazioni, future su cambi e indici azionari, operazioni di acquisto e vendita a termine su cambi e opzioni su indici azionari. Tutti gli investimenti saranno effettuati e tutte le tecniche d'investimento saranno

applicate nel rispetto dei limiti per gli investimenti fissati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 150 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra il 60 e il 100 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

Le ponderazioni della strategia vengono affinate includendo pareri informati relativi ai vettori fondamentali delle singole strategie.

Le controparti di qualsiasi operazione su strumenti finanziari derivati OTC, come ad esempio i contratti swap, sono istituti finanziari di prim'ordine specializzati in questo tipo di operazioni.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Il comparto mira a fornire rendimenti simili a quelli degli hedge fund nel contesto degli OICVM, senza effettuare investimenti diretti o indiretti in hedge fund, dove gli hedge fund investono tipicamente sia dal lato long che dal lato short dei mercati, concentrandosi generalmente sulla diversificazione o la copertura tra varie categorie di attivi e regioni o capitalizzazioni di mercati e dove i gestori degli investimenti degli hedge fund hanno in genere la flessibilità di spostarsi da differenti esposizioni e strumenti e di assumere un'esposizione verso strumenti volatili, complessi o illiquidi utilizzando al contempo tecniche di leverage, compreso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati e/o crediti complessi.

[Sebbene come descritto sopra sotto "Politica d'investimento" la politica d'investimento del comparto consenta l'investimento in una vasta gamma di attivi, in determinate circostanze il comparto potrà essere investito in un portafoglio limitato di investimenti, compresi uno o più indici finanziari diversificati, pur soddisfacendo in qualsiasi momento i limiti per gli investimenti per gli OICVM descritti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", della parte generale del presente prospetto informativo.]

A dispetto del loro nome, gli hedge fund non hanno necessariamente a che vedere con la copertura. Gli hedge fund sono fondi non tradizionali che possono essere descritti come forme di fondi, società e partnership d'investimento che fanno ricorso a un'ampia varietà di strategie di trading, compresa l'assunzione di posizioni su una varietà di mercati e che utilizzano una vasta gamma di tecniche e strumenti di negoziazione, comprendenti spesso lo short-selling, gli strumenti derivati e il significant leverage. Tre dei principali rischi dell'investimento in hedge fund possono essere costituiti pertanto dal loro utilizzo estensivo dello short selling, dei derivati e del leverage.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Se lo ritiene opportuno, tuttavia, il comparto cercherà comunque di ridurre questo rischio accettando garanzie finanziarie

fornite a titolo di garanzie o di minimizzare questo rischio adottando varie misure di diversificazione.

Gli investimenti diretti operati in India comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a considerare i rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio", in relazione con la registrazione FPI del comparto e la potenziale comunicazione di informazioni e dati personali relativi agli investitori del comparto alle autorità locali indiane di supervisione e al DDP. Gli investimenti effettuati tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect Scheme o altri schemi analoghi istituiti di quando in quando ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili (gli "Stock Connect Scheme") comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a informarsi in particolare sui rischi illustrati al capitolo 7, "Fattori di rischio", alla sezione "Rischi legati allo Stock Connect Scheme".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio". Esposizione complessiva

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione globale risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati è l'approccio del VaR assoluto, ai sensi della Circolare CSSF 11/512. In situazioni di mercato normali, il livello

atteso del leverage sarà pari approssimativamente a 1.85 volte il valore patrimoniale netto del comparto. Secondo le condizioni previste dal regolamento, il livello previsto di leverage è calcolato attraverso la somma dei valori nozionali degli strumenti derivati (compresi i valori nozionali dei total return swap). La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal comparto. Il valore del leverage previsto costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati all'interno del comparto, ma non dei rischi d'investimento legati a tali strumenti derivati, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. In effetti, gli strumenti derivati utilizzati per compensare i rischi legati ad altre operazioni contribuiscono ad aumentare il leverage determinato attraverso la somma dei valori nozionali. Per un'indicazione relativa al rischio generale del comparto, si invitano gli investitori a fare riferimento alle informazioni chiave per gli investitori (KIID). Il livello di leverage può variare nel tempo e può essere superiore al livello atteso.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato con le caratteristiche di rischio e rendimento degli hedge fund.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato ogni giorno in cui le banche restano aperte tutto il giorno in Lussemburgo e a New York (ciascuno di questi giorni è definito "giorno di valutazione").

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro un giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare della Repubblica Popolare Cinese (RPC) in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita delle azioni dei comparti nella o dalla RPC, né la società di gestione è intenzionata a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere, direttamente o indirettamente, le azioni dei comparti all'interno della RPC.

Le azioni del comparto non sono destinate ad essere offerte o vendute all'interno della RPC. Un investitore della RPC può sottoscrivere azioni unicamente se è stato autorizzato a farlo e/o non gli è stato impedito di farlo in virtù di tutte le leggi, le norme, i regolamenti, gli avvisi, le direttive e gli ordini della RPC rilevanti o secondo altri requisiti regolamentari validi nella RPC ed emanati da una qualsiasi autorità governativa o regolamentare della RPC e applicabili all'investitore, alla società di gestione o al gestore degli investimenti, sia che abbiano o meno forza di legge e con le relative emanazioni e modifiche successive. Gli investitori della RPC sono responsabili ove applicabile dell'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni governative, verifiche, licenze o registrazioni (se ve ne sono) da parte di tutte le autorità governative e/o regolamentari competenti della RPC, comprese, ma non solo, la State Administration of Foreign Exchange, la China Securities Regulatory Commission e/o altre autorità governative e/o di regolamentazione competenti applicabili, e del rispetto di tutti i regolamenti rilevanti della RPC, compresa, ma non solo, qualsiasi regolamentazione rilevante in materia di corsi di cambio e/o regolamentazione d'investimento estera. Se un investitore non adempie a quanto specificato sopra, la società può intraprendere qualsiasi azione in buona fede e agire per fondati motivi in relazione alle azioni di tale investitore allo scopo di soddisfare i requisiti regolamentari rilevanti, compresa l'esecuzione del rimborso forzato di azioni possedute dall'investitore interessato, nel rispetto dello statuto e delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, «Valore patrimoniale netto» sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management, LLC, 11 One Madison Avenue, New York, NY 10010, USA in qualità di gestore degli investimenti, affinché si occupi della gestione di questo comparto.

Credit Suisse (Lux) FundSelection Balanced EUR

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore patrimoniale netto del comparto, e non la moneta d'investimento.

Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

Questo comparto mira a ottenere una crescita del capitale a lungo termine nella rispettiva moneta di riferimento, tenendo in debito conto il principio della diversificazione dei rischi e della liquidità dei valori patrimoniali, investendo nelle classi di attività di seguito descritte e focalizzandosi sul reddito corrente, sui guadagni in conto capitale e sui guadagni valutari.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark. Principi d'investimento

Il comparto investe a livello mondiale (anche nei paesi emergenti) principalmente in un portafoglio ampiamente diversificato di fondi d'investimento (fondi target) e secondariamente in strumenti d'investimento comprendenti gli exchange traded fund, i prodotti strutturati e i derivati nonché tutti gli altri strumenti d'investimento elencati nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", nel rispetto delle disposizioni ivi specificate.

Asset allocation

L'esposizione complessiva diretta o indiretta verso le classi di attività di seguito indicate non può superare i limiti specificati sotto (in % del patrimonio netto del comparto):

Classe di attività	Fascia di allocazione
Attività liquide	0%–60%
Titoli a tasso fisso (compresi gli investimenti ad alto rendimento)	10%–70%
Azioni	30%–60%
Investimenti alternativi	0%–20%
Contingent convertible (CoCo)	0%–5%

I range specificati sopra riflettono il termine "bilanciato" ("Balanced"), che si riferisce al mix di attività rischiose (ad esempio azioni e investimenti alternativi) e attività prive di rischio o meno rischiose (ad esempio attività liquide e titoli a reddito fisso). Per questo comparto, la percentuale media di attività rischiose è fissata al 55 per cento, con range tattici compresi tra il 30 e l'80 per cento.

In conformità con le disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione alle attività liquide sarà ottenuta direttamente attraverso l'investimento in liquidità, depositi bancari, depositi vincolati e strumenti del mercato monetario che rispettano le direttive CESR e la relativa definizione armonizzata di fondi del mercato monetario europei (CESR/10-049) oppure indirettamente, attraverso fondi target che investano in tali strumenti, fermo restando che il comparto non sarà mai un fondo del mercato monetario.

A seconda del giudizio sulle condizioni del mercato, la liquidità può, come specificato nel capitolo 4, "Politica d'investimento", raggiungere il 60 per cento del patrimonio netto del comparto.

In conformità alle disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione verso gli investimenti alternativi sarà ottenuta indirettamente tramite l'utilizzo di uno o più strumenti di seguito elencati. L'esposizione agli investimenti alternativi può includere, ma non solo, commodity (incluse le categorie individuali di commodity), immobili, risorse naturali, hedge fund e metalli preziosi o qualsiasi combinazione di queste sottoclassi.

Se gli investimenti alternativi vengono replicati tramite derivati, questi ultimi devono avere come sottostante un indice finanziario.

Strumenti d'investimento

Al fine di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può, nel rispetto dei principi d'investimento soprammenzionati, utilizzare tutti gli strumenti elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Fondi target

In deroga a quanto indicato al punto 5) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote di altri fondi OICVM e/o di altri OIC ai sensi del punto 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Prodotti strutturati

Il comparto può investire fino al 30 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori

paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso le classi di attività di seguito specificate (comprese le valute). Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. I prodotti strutturati devono essere valutati con frequenza regolare e in modo verificabile, sulla base di fonti indipendenti. Salvo che questi prodotti strutturati non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010, questi prodotti non devono comportare alcun effetto leva. Il sottostante dei derivati incorporati contenuti in un simile prodotto strutturato può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Derivati

In conformità con il punto 1) lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire in derivati.

A condizione che venga effettuata una valutazione giornaliera a prezzi di mercato, con i conseguenti aggiustamenti – costituire una allocazione valutaria attiva mediante contratti a termine, future, opzioni, contratti per differenza (CFD) e swap.

I derivati possono essere utilizzati per finalità di copertura, nel rispetto dei limiti fissati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Gli indici sottostanti a un derivato devono soddisfare i requisiti previsti alla sezione 4 g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", ed essere selezionati in conformità con l'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del capitolo XIII delle direttive ESMA in materia di ETF e di altre emissioni di OICVM (ESMA/2014/937).

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Si rammenta agli investitori che gli investimenti nei target fund possono comportare gli stessi costi sia a livello del comparto che a livello di target fund. Inoltre, il valore delle quote/azioni dei target fund può essere influenzato dalle fluttuazioni dei cambi, dalle normative fiscali, compresa l'imposizione di una ritenuta alla fonte, nonché da altri fattori economici o politici nei Paesi in cui investono i target fund.

Si rammenta inoltre agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere scelti indipendentemente dalla loro capitalizzazione, settore o ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini geografici o settoriali. Nello stesso tempo, la performance può essere penalizzata dall'ampia diversificazione di rischio in diversi target fund.

Sebbene il comparto investa unicamente in quote di target fund aperti che siano fondi OICVM o altri OIC ritenuti equivalenti ai fondi OICVM, questi investimenti comportano il rischio che il rimborso delle venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che in alcuni casi tali investimenti possono essere meno liquidi di altri tipi di investimenti.

In relazione all'universo d'investimento dei comparti, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che non vi sono limiti sia in termini di dimensione degli emittenti che di rating creditizio degli stessi. Di conseguenza, gli investitori devono fare riferimento ai corrispondenti rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio".

In aggiunta a quanto indicato al capitolo 7, "Fattori di rischio", si rammenta ai potenziali investitori che i rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono generalmente superiori rispetto a quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei Paesi industrializzati e sviluppati. Con paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per i rischi più elevati cui gli investitori sono esposti.

Poiché il comparto può investire in titoli di debito non investment grade fino al 25 per cento del proprio patrimonio netto, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito sottostanti e della maggiore volatilità del comparto.

In aggiunta ai rischi tipicamente associati alle forme d'investimento tradizionali (rischio di mercato, di credito e di liquidità) e nonostante il fatto

che il comparto può investire unicamente in target fund che siano fondi OICVM o altri OIC ritenuti equivalenti ai fondi OICVM, gli investimenti alternativi comportano diversi rischi specifici dovuti da un lato al fatto che la loro strategia d'investimento può prevedere strategie di vendita allo scoperto e, dall'altro, al fatto che viene creato un effetto leva ("leverage") mediante l'assunzione di prestiti e l'utilizzo di derivati.

Per effetto della leva finanziaria, il valore del patrimonio del comparto aumenta più rapidamente se i guadagni in conto capitale derivanti dagli investimenti finanziati dall'indebitamento superano i relativi costi, in particolare gli interessi sui prestiti e i premi dovuti sugli strumenti derivati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva comporta invece una corrispondente più rapida diminuzione del patrimonio. L'utilizzo dei derivati e in particolare delle vendite allo scoperto sintetiche (*synthetic short selling*) può portare, in alcuni casi limite, alla perdita totale del valore di un investimento.

Gli investimenti in indici su prodotti, commodity o metalli sono diversi dai normali investimenti e comportano rischi potenzialmente superiori. Il patrimonio del comparto è comunque soggetto alle normali oscillazioni della performance del rispettivo settore. Il valore dei prodotti, delle commodity o dei metalli preziosi è influenzato, ad esempio, dalle fluttuazioni dei mercati delle commodity, da emergenze naturali o sanitarie, da eventi economici, politici o regolamentari in tutto il mondo oltre che, nel caso dei derivati e dei prodotti strutturati, dalle modifiche dei tassi d'interesse. La volatilità degli indici di commodity e gli scenari storici della volatilità di mercato non sono garanzia delle tendenze future.

Sebbene il comparto investa unicamente in target fund che siano fondi OICVM o altro OIC ritenuti equivalenti a questi ultimi, i rischi legati agli investimenti alternativi sono significativi; pertanto, l'esposizione a questi investimenti accresce di conseguenza il potenziale di perdita. La società di gestione cercherà comunque di minimizzare tali rischi mediante una attenta selezione degli investimenti acquisiti e una appropriata ripartizione dei rischi. Le distribuzioni o i dividendi generati dagli investimenti della Società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto. I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e

gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo alla ricerca di un'esposizione a caratteristiche di rischio e rendimento di un mix di attività.

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 3 per cento.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, in qualità di gestore degli investimenti, per occuparsi della gestione del comparto.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) FundSelection Yield EUR

La moneta indicata nel nome del comparto è solo la moneta di riferimento, che serve per il calcolo della performance e del valore patrimoniale netto del comparto, e non la moneta d'investimento.

Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

Questo comparto mira a ottenere il reddito più elevato possibile nella rispettiva moneta di riferimento, tenendo in debito conto il principio della ripartizione del rischio e della liquidità dei valori patrimoniali, investendo nelle classi di attività di seguito descritte e focalizzandosi sul reddito corrente.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe a livello mondiale (anche nei paesi emergenti) principalmente in un portafoglio ampiamente diversificato di fondi d'investimento (fondi target) e, secondariamente, in strumenti d'investimento comprendenti gli Exchange Traded Fund, i prodotti strutturati e i derivati, nonché tutti gli altri strumenti d'investimento elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", nel rispetto delle disposizioni ivi specificate.

Asset allocation

L'esposizione complessiva diretta o indiretta verso le classi di attività di seguito indicate non può superare i limiti specificati sotto (in % del patrimonio netto del comparto):

Classe di attività	Fascia di allocazione
Attività liquide	0%–50%
Titoli a tasso fisso (compresi gli strumenti ad alto rendimento)	37%–88%
Azioni	12%–37%
Investimenti alternativi	0%–20%
Contingent convertible (CoCo)	0%–5%

I range specificati sopra riflettono il termine "Yield", che si riferisce al mix di attività rischiose (ad esempio azioni e investimenti alternative) e attività prive di rischio o meno rischiose (ad esempio attività liquide e titoli a reddito fisso). Per questo comparto, la percentuale media di attività rischiose è fissata al 35 per cento, con range tattici compresi tra il 12 e il 57 per cento.

In conformità con le disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione alle attività liquide sarà ottenuta direttamente attraverso l'investimento in liquidità, depositi bancari, depositi vincolati e strumenti del mercato monetario che rispettano le direttive CESR e la relativa definizione armonizzata di fondi del mercato monetario europei (CESR/10-049) oppure indirettamente, attraverso fondi target che investano in tali strumenti, fermo restando che il comparto non sarà mai un fondo del mercato monetario.

In conformità alle disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione verso gli investimenti alternativi sarà ottenuta indirettamente tramite l'utilizzo di uno o più degli strumenti di seguito elencati. L'esposizione agli investimenti alternativi può includere, ma non solo, commodity (incluse le categorie individuali di commodity), immobili, risorse naturali, hedge fund e metalli preziosi, o qualsiasi combinazione di queste sottoclassi.

Se gli investimenti alternativi vengono replicati tramite derivati, questi ultimi devono avere come sottostante un indice finanziario.

Strumenti d'investimento

Al fine di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può, nel rispetto dei principi d'investimento sopramenzionati, utilizzare tutti gli strumenti elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Fondi target

In deroga a quanto indicato al punto 5) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote di altri fondi OICVM e/o di altri OIC ai sensi del punto 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Prodotti strutturati

Il comparto può investire fino al 30 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso le classi di attività di seguito specificate (comprese le valute). Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. I prodotti

strutturati devono essere valutati con frequenza regolare e in modo verificabile, sulla base di fonti indipendenti. Salvo che questi prodotti strutturati non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010, questi prodotti non devono comportare alcun effetto leva. Il sottostante dei derivati incorporati contenuti in tali prodotti strutturati può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Derivati

In conformità al punto 1) lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in derivati.

A condizione che venga effettuata una valutazione giornaliera a prezzi di mercato, con i conseguenti aggiustamenti – può costituire una allocazione valutaria attiva mediante contratti a termine, future, opzioni, contratti per differenza (CFD) e swap.

I derivati possono essere utilizzati per finalità di investimento o di copertura, nel rispetto dei limiti fissati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Gli indici sottostanti a un derivato devono soddisfare ei requisiti previsti alla sezione 4 g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", ed essere selezionati in conformità con l'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del capitolo XIII delle direttive ESMA su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM (ESMA/2014/937).

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Si rammenta agli investitori che gli investimenti nei target fund possono comportare gli stessi costi sia a livello del comparto che a livello di target fund. Inoltre, il valore delle quote/azioni dei target fund può essere influenzato dalle fluttuazioni dei cambi, dalle normative fiscali, compresa l'imposizione di una ritenuta alla fonte, nonché da altri fattori economici o politici nei Paesi in cui i target fund investono.

Gli investitori sono inoltre invitati a osservare che gli investimenti nei target fund possono essere scelti indipendentemente dalla loro capitalizzazione, settore o ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini geografici o settoriali. Nello stesso tempo, la performance può essere penalizzata dall'ampia diversificazione di rischio in diversi target fund. Sebbene il comparto investa unicamente in quote di target fund aperti che siano fondi OICVM o altri OIC ritenuti equivalenti ai fondi OICVM, questi investimenti comportano il rischio che il rimborso delle venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che in alcuni casi tali investimenti possono essere meno liquidi di altri tipi di investimenti.

In relazione all'universo d'investimento del comparto, si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che non vi sono limiti sia in termini di dimensione degli emittenti che di rating creditizio degli stessi. Di conseguenza gli investitori devono fare riferimento ai corrispondenti rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio".

In aggiunta a quanto indicato al capitolo 7, "Fattori di rischio", si rammenta ai potenziali investitori che i rendimenti potenziali generati dai titoli di emittenti dei mercati emergenti sono generalmente superiori rispetto a quelli generati da titoli simili di emittenti equivalenti nei paesi industrializzati e sviluppati. Con paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. Questi rendimenti devono comunque essere considerati come un premio per i rischi più elevati a cui gli investitori sono esposti.

Poiché il comparto può investire in titoli di debito non investment grade fino al 25 per cento del proprio patrimonio netto, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di default più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione per il grado di rischio più elevato legato ai titoli di debito sottostanti e per la maggiore volatilità del comparto.

In aggiunta ai rischi tipicamente associati alle forme d'investimento tradizionali (rischio di mercato, di credito e di liquidità) e nonostante il fatto che il comparto può investire unicamente in target fund che siano fondi OICVM o altri OIC ritenuti equivalenti ai fondi OICVM, gli investimenti alternativi comportano diversi rischi specifici dovuti da un lato al fatto che la

loro strategia d'investimento può prevedere strategie di vendita allo scoperto e, dall'altro, al fatto che viene creato un effetto leva ("leverage") mediante l'assunzione di prestiti e l'utilizzo di derivati.

Per effetto della leva finanziaria, il valore del patrimonio del comparto aumenta più rapidamente se i guadagni in conto capitale derivanti dagli investimenti finanziati dall'indebitamento superano i relativi costi, in particolare gli interessi sui prestiti e i premi dovuti sugli strumenti derivati. Quando i prezzi scendono, l'effetto leva comporta invece una corrispondente più rapida diminuzione del patrimonio. L'utilizzo dei derivati e in particolare delle vendite allo scoperto può in alcuni casi portare alla perdita totale del valore di un investimento.

Gli investimenti in indici su prodotti, commodity o metalli sono diversi dai normali investimenti e comportano rischi potenzialmente superiori. Il patrimonio del comparto è comunque soggetto alle normali oscillazioni della performance del rispettivo settore. Il valore dei prodotti, delle commodity o dei metalli preziosi è influenzato, ad esempio, dalle fluttuazioni dei mercati delle commodity, da emergenze naturali o sanitarie, da eventi economici, politici o regolamentari in tutto il mondo oltre che, nel caso dei derivati e dei prodotti strutturati, dalle modifiche dei tassi d'interesse. La volatilità degli indici di commodity e gli scenari storici della volatilità di mercato non sono garanzia delle tendenze future.

Sebbene il comparto investa unicamente in target fund che siano fondi OICVM o altro OIC ritenuti equivalenti a questi ultimi, i rischi legati agli investimenti alternativi sono significativi; pertanto, l'esposizione a questi investimenti accresce di conseguenza il potenziale di perdita. La società di gestione cercherà comunque di minimizzare tali rischi mediante una attenta selezione degli investimenti acquisiti e una appropriata ripartizione dei rischi. Le distribuzioni o i dividendi generati dagli investimenti della Società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto. I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo alla ricerca di un'esposizione a caratteristiche di rischio e rendimento di un mix di attività.

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 3 per cento.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo in qualità di gestore degli investimenti per occuparsi della gestione del comparto.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) di due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In questo caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Global High Income Fund USD

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è ottenere il rendimento più elevato possibile realizzando un reddito elevato e regolare nella moneta di riferimento, tenendo conto del principio della ripartizione del rischio, della sicurezza del capitale investito e della liquidità dei valori patrimoniali investiti. Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto è un fondo costituito da valori patrimoniali misti con un'allocazione flessibile tra le diverse categorie di investimento. Le ponderazioni delle singole categorie d'investimento possono variare nel corso del tempo in funzione delle aspettative di mercato del gestore degli investimenti, per cui il comparto può presentare in qualsiasi momento un'elevata concentrazione su una qualsiasi classe di attività nonostante un'elevata diversificazione all'interno di ogni singola classe di attività. Gli investimenti del comparto saranno orientati verso categorie d'investimento che presentano un rendimento superiore alla media.

Inoltre, a seconda delle visioni e delle strategie di copertura del gestore degli investimenti, l'allocazione flessibile può riflettere un'esposizione long o short all'interno di una determinata classe di attivi, mentre non vi è alcuna intenzione di far sì che una singola classe di attivi presenti un'esposizione net short generale.

Per realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto investe il suo patrimonio netto a livello mondiale (anche nei paesi emergenti), direttamente o indirettamente, nel rispetto dei principi d'investimento specificati sotto, in tutti gli strumenti elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", indipendentemente dalla moneta ma nel rispetto del principio di diversificazione dei rischi, emessi da emittenti pubblici, semiprivati e privati, indipendentemente dall'industria o dal settore di appartenenza. I valori mobiliari summenzionati possono essere quotati a una borsa asiatica o su altre borse valori oppure negoziati su altri mercati regolamentati, in regolare funzionamento, riconosciuti e aperti al pubblico. Le borse e gli altri mercati regolamentati devono soddisfare i requisiti previsti dall'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. Gli strumenti in cui investe il comparto possono comprendere, ma non a titolo esaustivo, azioni e altri titoli a contenuto azionario (American Depository Receipt – ADR, Global Depository Receipt – GDR, certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto ai dividendi, certificati di partecipazione, certificati di società immobiliari e real estate investment trust (REIT) di tipo chiuso o strumenti di debito, titoli di debito ad alto rendimento, obbligazioni, note e altri titoli simili a tasso fisso o variabile (compresi i titoli emessi a sconto) di emittenti domiciliati in tutto il mondo, nonché in azioni o quote di altri OICVM e/o di altri OIC, nel rispetto della sezione 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", la cui politica d'investimento è coerente con la politica d'investimento del comparto.

Asset allocation

L'esposizione complessiva diretta o indiretta verso le classi di attività di seguito indicate deve rimanere entro i limiti specificati sotto (in % del patrimonio netto del comparto):

Classe di attività	Banda oscill.
Titoli a tasso fisso e altri strumenti di debito	10%–90%
Obbligazioni convertibili	0%–20%
Azioni e altri titoli a contenuto azionario	10%–90%
Commodity	0%–15%

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", l'esposizione alle commodity (comprese le singole categorie di commodity) sarà ottenuta in modo indiretto, tramite il ricorso a veicoli d'investimento collettivi e strumenti finanziari derivati (quali i total return swap, le opzioni e i future).

Derivati

Nel rispetto di quanto indicato ai punti 3) e 4) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può, ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, strutturare una parte di questi investimenti chiave utilizzando strumenti derivati come i contratti a termine, gli swap, i future e le opzioni. La scelta dell'indice finanziario sottostante a un derivato deve essere effettuata in

conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e della Circolare CSSF n. 14/592.

Il comparto può attuare una strategia overlay basata su opzioni (strategia covered call) comprendente la vendita di opzioni call coperte (la "posizione short") a valere sui valori mobiliari o gli indici sottostanti (la "posizione long"). Il valore nominale massimo delle posizioni call short non potrà superare il 100 per cento dei valori mobiliari o degli indici sottostanti. Il comparto può inoltre vendere opzioni put (posizioni short) su valori mobiliari o indici all'interno dell'universo d'investimento. Queste opzioni put saranno coperte da liquidità o altri attivi equivalenti alla liquidità, come gli strumenti del mercato monetario.

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 100 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si preteso that the amount of such total return swap will remain within the range of 10% to 50% of the net asset value of the Subfund calculated by way of the sum of the notional of the total return swaps. In certain circumstances this proportion may be higher.

La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti i total return swap utilizzati dal comparto. La somma prevista di questi total return swap costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo dei total return swap all'interno del comparto, ma non necessariamente dei rischi d'investimento legati a tali strumenti, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura.

Ai fini della copertura del rischio di cambio, o per ottenere un'esposizione verso una o più altre monete consentite dalla politica d'investimento, il comparto può inoltre utilizzare future in cambi e altri derivati su cambi nel rispetto delle disposizioni del punto 1) lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Fondi target

In deroga a quanto indicato al punto 5) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC ai sensi del punto 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". I fondi target possono comprendere, in particolare, master limited partnership, ossia limited partnership quotate in borsa che traggono una quota preponderante del loro utile dal settore immobiliare, da risorse naturali e da commodity (MLP) nonché fondi che investono in insurance linked security (ILS), in senior loan e, fino a un massimo del 10 per cento, in CoCo.

Prodotti strutturati

Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi ed emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso l'universo d'investimento di seguito specificato. Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, la valutazione di questi prodotti deve essere effettuata regolarmente e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. Il sottostante dei derivati incorporati contenuti in tali prodotti strutturati può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a rispettare il principio della ripartizione del rischio, la composizione dei basket di attivi e degli indici sottostanti deve inoltre essere sufficientemente diversificata. Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto complessivo, direttamente o indirettamente, in titoli asset backed e mortgage backed.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto sarà calcolata sulla base dell'approccio fondato sugli impegni (commitment approach) nella misura in cui l'esposizione risultante dal ricorso agli strumenti derivati non supera il 100 per cento del patrimonio netto del comparto.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

I rendimenti potenziali generati dai titoli degli emittenti dei mercati emergenti e in via di sviluppo sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di paesi non classificati come tale (ossia di paesi industrializzati). Il comparto può investire in paesi emergenti e in via di sviluppo nonostante il fatto che questi paesi non sono classificati dalla

Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi idonei per l'investimento, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati dei paesi sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati dei paesi sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questo comparto devono essere effettuati solo con un orizzonte a medio – lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (micro, small, mid, large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti, settori, paesi o valute.

Le fluttuazioni dei tassi di cambio delle monete locali a livello mondiale rispetto alla moneta di riferimento comportano una corrispondente simultanea fluttuazione del patrimonio netto del comparto espresso nella moneta di riferimento. Le monete locali possono essere soggette a restrizioni valutarie. I dividendi generati dagli investimenti della società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto. I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

I titoli del settore non-investment grade possono costituire fino al 50 per cento del patrimonio netto del comparto. Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto in obbligazioni con un rating inferiore a B-. Il rendimento dei titoli di debito non investment grade è più elevato di quello ottenibile dagli emittenti di prim'ordine. Anche il rischio di perdite è comunque più elevato. Il reddito più elevato deve essere considerato come una compensazione per il fatto che gli investimenti in questo segmento comportano un maggior rischio di perdite. Questo comparto è più dinamico di altri fondi ed è caratterizzato da un maggiore potenziale di crescita. Flessioni dei prezzi possono comunque verificarsi in qualsiasi momento.

Ulteriori informazioni sui rischi d'investimento nelle azioni e nei paesi emergenti e nei real estate investment trust (REIT) sono riportate nel capitolo 7, "Fattori di rischio". **Si rammenta agli investitori che gli investimenti nei fondi target possono comportare gli stessi costi sia a livello del comparto che a livello di fondo target.** Inoltre, il valore delle quote/azioni dei fondi target può essere influenzato dalle fluttuazioni dei cambi, dalle normative fiscali, compresa l'imposizione di una ritenuta alla fonte, nonché da altri fattori economici o politici nei Paesi in cui i fondi target investono. Sebbene il comparto investa unicamente in quote di target fund di tipo aperto, questi investimenti comportano il rischio che il rimborso delle quote venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che tali investimenti possono in alcuni casi essere meno liquidi di altri tipi di investimenti. Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio". I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura. Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital

possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 4 per cento.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo alla ricerca di un'esposizione a caratteristiche di rischio e rendimento di un mix di attività.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, suo gestore degli investimenti per occuparsi della gestione di questo comparto.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) di due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Multi-Advisor Equity Alpha Fund

La moneta di riferimento in cui vengono calcolati la performance e il valore del patrimonio netto del comparto è l'USD. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

Il comparto mira a realizzare una crescita del capitale a medio termine perseguendo una performance assoluta e corretta in funzione dei rischi. Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Per realizzare il proprio obiettivo d'investimento, in circostanze normali il comparto investe in azioni e altri titoli a contenuto azionario liquid long e synthetic short (american depository receipt [ADR], global depository receipt [GDR] (ad esclusione di valori mobiliari con strumenti derivati incorporati) che si qualificano come valori mobiliari ai sensi della legge del 17 dicembre 2010), certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto ai dividendi, certificati di partecipazione ecc.) di società di tutto il mondo, ricorrendo principalmente alle competenze di ricerca azionaria di società di servizi finanziari selezionate (i "subconsulenti"). Il comparto non ha alcuna preferenza geografica né settoriale. Il comparto può inoltre investire in azioni e altri titoli a contenuto azionario di società che hanno la propria sede o svolgono le proprie attività operative principalmente nei mercati emergenti. Più specificatamente, il gestore degli investimenti adotta un processo d'investimento stipulando contratti con subconsulenti, raccogliendo frequentemente le loro migliori raccomandazioni e posizioni liquid long e short e, a sua discrezione, stabilisce la ponderazione da assegnare a ciascun subconsulente, adeguandola quindi in funzione delle opportunità e del contributo al rischio che ciascuno di essi fornisce.

Dopo aver raccolto le posizioni del subconsulente, il gestore degli investimenti valuta ogni singola posizione per assicurarsi che rispetti le direttive stabilite per il portafoglio (ossia struttura il portafoglio dopo aver preso in considerazione anche altri fattori, quali la liquidità, la facilità di ottenimento di prestiti ecc.); dopo aver operato tale valutazione, il gestore degli investimenti decide di negoziare le posizioni idonee, dimensionandole sulla base di una combinazione delle ponderazioni delle posizioni di ciascun subconsulente e delle esposizioni lorde long/short del portafoglio. Nel farlo, il gestore degli investimenti agisce con discrezionalità, adeguando le ponderazioni delle posizioni del portafoglio, la concentrazione di mercato e/o settore, l'esposizione lorda/netta ecc. Non è esclusa, pur essendo improbabile, un'esposizione significativa alle piccole capitalizzazioni di mercato.

Strumenti d'investimento

Al fine di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può, nel rispetto della strategia d'investimento summenzionata, utilizzare tutti gli strumenti elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", indipendentemente dalla valuta ma nel rispetto del principio di diversificazione dei rischi; questi possono comprendere, in modo non limitativo, gli strumenti specificati di seguito:

- azioni o titoli a contenuto azionario
- Obbligazioni, note, strumenti simili a tasso fisso o (comprese le obbligazioni ad alto rendimento, le obbligazioni dei mercati emergenti, le azioni societarie, le obbligazioni convertibili, le note convertibili, le obbligazioni con warrant, i warrant su titoli e i certificati con warrant).
- Prodotti strutturati Il comparto può investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine). Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, la valutazione di questi prodotti deve essere effettuata regolarmente e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Salvo che questi prodotti strutturati non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010, questi prodotti non devono comportare alcun effetto leva. Nell'eventualità in cui vi siano prodotti derivati incorporati in tali prodotti strutturati, questi ultimi possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1 del capitolo 6, a meno che non offrano un'esposizione di tipo "1:1" al rispettivo sottostante (p.es. commodity e metalli).
- Opzioni e future: il comparto può detenere posizioni net long e net short stipulando contratti derivati su indici azionari (opzioni su azioni e future), obbligazioni governative (opzioni e future su tassi

d'interesse), indici di credito, indici di volatilità, indici su dividendi, indici sulle commodity nonché qualsiasi altro indice finanziario idoneo per gli OICVM. Il comparto può stipulare esclusivamente contratti future negoziati in una borsa valori o su un altro mercato regolamentato e aperto al pubblico nonché domiciliato in uno Stato OCSE.

- Swap e forward: subordinatamente alle disposizioni dei punti 1) lettera g) e 3) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può anche ricorrere, allo scopo di realizzare il suo obiettivo d'investimento, a total return swap, contratti per differenza (CFD), forward su basket azionari e contratti forward su indici azionari, obbligazionari, di volatilità, di varianza, di credito, su dividendi nonché a indici sulle commodity o qualsiasi altro indice finanziario idoneo per gli OICVM. Il comparto stipula queste operazioni su derivati OTC con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni. A differenza delle opzioni, i CFD possono essere detenuti per un periodo indefinito; il valore dei CFD non dipende dalla volatilità del sottostante ma è influenzato principalmente dalle variazioni del prezzo di acquisto del sottostante rispetto al suo prezzo di vendita. La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap e ai CFD con caratteristiche simili può ammontare al massimo al 200 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap e dei CFD con caratteristiche simili resti compreso tra il 100 e il 160 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.
- Strumenti per investimenti valutari: il portafoglio del comparto comprende opzioni e forward su cambi, opzioni su cambi e future su valute di tutto il mondo. In deroga al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 3), il comparto può detenere posizioni nette short in valuta, ossia può vendere un'esposizione valutaria a termine che supera l'esposizione degli investimenti sottostanti.
- Attività liquide: il comparto può investire in strumenti del mercato monetario con una liquidità elevata nonché in titoli a tasso fisso con scadenze brevi o medie, comprese le obbligazioni, i certificati di deposito e i treasury bill. Gli investimenti sono strutturati in modo che la scadenza media di tutti gli strumenti non superi i 12 mesi, mentre quella dei singoli strumenti non deve superare i due anni. Per gli investimenti il cui tasso d'interesse, in base al regolamento di emissione, è soggetto a modifica in relazione alle condizioni di mercato almeno una volta all'anno, la durata residua è pari al periodo fino alla prima variazione successiva.

Oltre alle eccezioni elencate sopra sotto "Strumenti d'investimento", le operazioni specificate ai punti e), f) e g) sono soggette alle disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Esposizione complessiva

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione globale risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati è l'approccio del VaR assoluto, ai sensi della Circolare CSSF 11/512. In situazioni di mercato normali, il livello atteso del leverage sarà pari approssimativamente a 2.5 volte il valore patrimoniale netto del comparto. Secondo le condizioni previste dal regolamento, il livello previsto di leverage è calcolato attraverso la somma dei valori nozionali degli strumenti derivati (compresi i valori nozionali dei total return swap). La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal comparto. Il valore del leverage previsto costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati all'interno del comparto, ma non dei rischi d'investimento legati a tali strumenti derivati, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. In effetti, gli strumenti derivati utilizzati per compensare i rischi legati ad altre operazioni contribuiscono ad aumentare il leverage determinato attraverso la somma dei valori nozionali. Per un'indicazione relativa al rischio generale del comparto, si invitano gli investitori a fare riferimento alle informazioni chiave per gli investitori (KIID). Il livello di leverage può variare nel tempo e può essere superiore al livello atteso. Il gestore degli investimenti non ritiene che la strategia d'investimento comporti un rischio eccessivo dovuto alla creazione di rendimenti attraverso il leverage; è tuttavia evidente che il valore della singola classe di azioni può aumentare o diminuire più rapidamente che in assenza di leverage.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Il comparto mira a fornire rendimenti assoluti nel contesto degli OICVM. Esso investe sia dal lato long che dal lato short dei mercati, concentrandosi generalmente sulla diversificazione o la copertura tra varie categorie di attivi e regioni o capitalizzazioni di mercati e dove i gestori degli investimenti degli hedge fund hanno in genere la flessibilità di spostarsi da differenti esposizioni e strumenti e di assumere un'esposizione verso strumenti volatili, complessi o illiquidi utilizzando al contempo tecniche di leverage, compreso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati e/o crediti complessi.

Sebbene come descritto sopra sotto "Principi d'investimento" la politica d'investimento del comparto consenta l'investimento in una vasta gamma di attivi, in determinate circostanze il comparto potrà essere investito in un portafoglio limitato di investimenti, compresi uno o più indici finanziari diversificati, pur soddisfacendo in qualsiasi momento i limiti per gli investimenti per gli OICVM descritti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", della parte generale del presente prospetto.

Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla capitalizzazione di mercato (micro, small, mid, large cap), dal loro settore o dalla loro ubicazione geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti di mercato, settori o valute.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Se lo ritiene opportuno, tuttavia, il comparto cercherà comunque di ridurre questi rischi accettando garanzie finanziarie fornite a titolo di copertura o di minimizzare questi rischi adottando varie misure di diversificazione.

I rendimenti potenziali generati dai titoli degli emittenti dei mercati emergenti sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di omologhi emittenti nei Paesi sviluppati. Con paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader.

I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati azionari sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questi comparti devono essere effettuati solo con un orizzonte a lungo termine.

Gli investimenti diretti operati in India comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a considerare i rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio", in relazione con la registrazione FPI del comparto e la potenziale comunicazione di informazioni e dati personali relativi agli investitori del comparto alle autorità locali indiane di supervisione e al DDP. Gli investimenti effettuati tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect Scheme o altri schemi analoghi istituiti di quando in quando ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili (gli "Stock Connect Scheme") comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a informarsi in particolare sui rischi illustrati al capitolo 7, "Fattori di rischio", alla sezione "Rischi legati allo Stock Connect Scheme".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Maggiori informazioni relative ai fattori di rischio validi per il presente comparto e la società in generale sono contenute nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato con le caratteristiche di rischio e rendimento degli hedge fund.

Costi legati ai subconsulenti

Al comparto verranno addebitati costi separati pari al massimo all'1.00 per cento annuo per coprire i costi dei servizi di ricerca azionaria forniti dai subconsulenti. Tali servizi fanno parte del processo d'investimento e sono concordati contrattualmente con il gestore degli investimenti. I costi effettivi sono calcolati su base regolare e dipendono dall'allocazione a ogni singolo subconsulente e dai prezzi dei servizi forniti da quest'ultimo.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse AG, Zurigo, come gestore degli investimenti affinché si occupi della gestione di questo comparto.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato ogni giorno in cui le banche restano aperte tutto il giorno in Lussemburgo e a New York (ciascuno di questi giorni è definito "giorno di valutazione").

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro il giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro un giorno lavorativo bancario dal calcolo dello stesso.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare della Repubblica Popolare Cinese (RPC) in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita delle azioni dei comparti nella o dalla RPC, né la società di gestione è intenzionata a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere, direttamente o indirettamente, le azioni dei comparti all'interno della RPC.

Le azioni del comparto non sono destinate ad essere offerte o vendute all'interno della RPC. Un investitore della RPC può sottoscrivere azioni unicamente se è stato autorizzato a farlo e/o non gli è stato impedito di farlo in virtù di tutte le leggi, le norme, i regolamenti, gli avvisi, le direttive e gli ordini della RPC rilevanti o secondo altri requisiti regolamentari validi nella RPC ed emanati da una qualsiasi autorità governativa o regolamentare della RPC e applicabili all'investitore, alla società di gestione o al gestore degli investimenti, sia che abbiano o meno forza di legge e con le relative emanazioni e modifiche successive. Gli investitori della RPC sono responsabili ove applicabile dell'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni governative, verifiche, licenze o registrazioni (se ve ne sono) da parte di tutte le autorità governative e/o regolamentari competenti della RPC, comprese, ma non solo, la State Administration of Foreign Exchange, la China Securities Regulatory Commission e/o altre autorità governative e/o di regolamentazione competenti applicabili, e del rispetto di tutti i regolamenti rilevanti della RPC, compresa, ma non solo, qualsiasi regolamentazione rilevante in materia di corsi di cambio e/o regolamentazione d'investimento estera. Se un investitore non adempie a quanto specificato sopra, la società può intraprendere qualsiasi azione in buona fede e agire per fondati motivi in relazione alle azioni di tale investitore allo scopo di soddisfare i requisiti regolamentari rilevanti, compresa l'esecuzione del rimborso forzato di azioni possedute dall'investitore interessato, nel rispetto dello statuto e delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, «Valore patrimoniale netto» sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Commissione di performance

Oltre alla commissione di gestione, la società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni interessata.

Azioni di classe B, BH, CB, CBH, EB, EBH, IB, IBH, IB25, IBH25, MB, MBH, UB, UBH, UB500 e UBH500

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto e la commissione è pagabile trimestralmente e posticipatamente se il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato nel calcolo della commissione di performance supera i valori patrimoniali netti precedenti ("high watermark").

Il calcolo della commissione di performance, unitamente al necessario accantonamento e consolidamento, hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto.

Se alla data di calcolo il valore patrimoniale netto di una classe di azioni supera i valori patrimoniali netti precedenti (prima della deduzione della commissione di performance), viene riscossa una commissione di performance del 5 per cento per le classi di azioni EB, EBH, IB, IBH, IB25, IBH25, MB e MBH, rispettivamente del 10 per cento per le classi di azioni B, BH, CB, CBH, UB, UBH, UB500 e UBH500 (cfr. il capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni") sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni in questione e l'high water mark. La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione.

Questa performance non può essere rimborsata se il valore patrimoniale netto scende nuovamente dopo la riscossione di tale commissione. Ciò significa che una commissione di performance può essere addebitata e pagata anche se, al termine dell'anno finanziario, il valore del patrimonio netto per azione della relativa classe è inferiore allo stesso valore all'inizio dell'anno.

Una commissione di performance è dovuta se

$NAV_t > \max\{NAV_0 \dots NAV_{t-1}\}$.

Se questa condizione è soddisfatta,

5% o 10% $([NAV_t - HWM] \times \text{numero di azioni } t)$

dove:

NAV_t = valore patrimoniale netto prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max\{NAV_0 \dots NAV_{t-1}\}$,

t = data di calcolo corrente

Classi di azioni FB e FBH

Il calcolo della commissione di performance e il necessario accantonamento hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto. La commissione di performance maturata è pagabile annualmente e posticipatamente alla fine dell'anno civile e, se nel corso di quest'ultimo vengono rimborsate azioni, l'importo della commissione di performance incluso nel valore patrimoniale netto per azione sarà maturato e dovuto (ossia si consoliderà) per queste azioni rimborsate al momento del rimborso, purché siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato nel calcolo della commissione di performance deve essere superiore al valore patrimoniale netto più elevato (prima della deduzione della commissione di performance) alla fine di un anno civile in cui è stata corrisposta una commissione di performance ("high water mark") e
- il valore patrimoniale netto di una classe di azioni deve superare una performance pro rata del 4 per cento all'anno ("hurdle rate"; "hurdle NAV").

L'hurdle NAV viene ridefinito all'inizio di ogni anno civile al livello dell'ultimo valore patrimoniale netto calcolato nell'anno civile precedente.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto; tuttavia, la commissione di performance viene consolidata solo alla fine dell'anno civile e se nel corso di quest'ultimo sono state rimborsate azioni.

Se, nella data del calcolo, il valore patrimoniale netto di una classe di azioni è superiore al high water mark, viene dedotta una commissione di performance del 10 per cento per le classi di azioni FB e FBH (cfr. il capitolo

2, "Riepilogo delle classi di azioni") sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni rilevante e l'high watermark e/o il valore patrimoniale netto limite (a seconda di quale dei due valori è superiore). La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione.

Una commissione di performance è dovuta se

$NAV_t > HWM$

e

$NAV_t - HR \cdot NAV_t > 0$.

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

$PF1 = 10\% ([NAV_t - \max\{HWM; HR \cdot NAV_t\}] \times \text{numero di azioni } t)$

Il NAV pubblicato in t sarà pari a $NAV_t - PF1$

Inoltre, una parte della commissione di performance sarà consolidata e una provvigione verrà contabilizzata, rispettivamente, quando saranno soddisfatte le seguenti condizioni:

$NAV_{t-1} > HWM$

e

$NAV_{t-1} - HR \cdot NAV_{t-1} > 0$

e

Rimborso delle azioni in base al NAV in t-1

Se queste condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

$PF2 = 10\% \cdot [NAV_{t-1} - \max\{HWM; HR \cdot NAV_{t-1}\}] \cdot nt$

dove:

NAV_t = valore patrimoniale netto prima dell'accantonamento per la commissione di performance

HWM = high water mark = valore patrimoniale netto più elevato (prima della deduzione della commissione di performance) alla fine di un anno civile in cui è stata corrisposta una commissione di performance

nt = numero di azioni rimborsate in data t,

HR = hurdle rate

t = data di calcolo corrente

La commissione di performance pagabile alla fine del periodo di riferimento sarà a pari a:

$PF = PF1$ (se esiste) + $\Sigma PF2$ (se esiste)

Credit Suisse (Lux) Multimanager Emerging Markets Equity Fund

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è il conseguimento dell'apprezzamento di capitale più elevato possibile nella sua moneta di riferimento, nel rispetto dei principi di diversificazione dei rischi, di sicurezza del capitale e di liquidità.

Questo comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark MSCI EM (NR). Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione ai titoli del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark non avrà necessariamente ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in società o settori non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura significativa dal benchmark.

Principi d'investimento

Il comparto investe il suo patrimonio netto, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio, in un portafoglio diversificato di fondi d'investimento ("target fund") che hanno quale obiettivo d'investimento principale l'assunzione di un'esposizione ai mercati azionari nei paesi emergenti. Il fondo può investire inoltre una parte o tutto il proprio patrimonio in azioni o titoli simili ad azioni di società domiciliate o che hanno il fulcro della loro attività d'affari nei paesi emergenti. Entro questi limiti, i target fund e gli emittenti sono selezionati indipendentemente dalla loro focalizzazione specifica settoriale, tematica o geografica. In questo contesto, per Paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. Il termine "Multimanager" nel nome del comparto riflette la circostanza che i target fund saranno gestiti da gestori differenti.

Strumenti d'investimento

Il comparto investe a livello globale in target fund autorizzati secondo la direttiva 2009/65/CEE ("OICVM") e/o in target fund ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (2), lettere a) e b) della Direttiva 2009/65/CEE, compresi gli exchange-traded fund (ETF), secondo le disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", sezione 1 e). Nonostante le disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", sezione 5, il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote o azioni di target fund. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", relativi agli investimenti in target fund.

Gli investimenti in fondi chiusi sono altresì consentiti ai sensi delle disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", fino al 100 per cento del patrimonio netto del comparto e nella misura in cui tali fondi chiusi sono qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010 e soddisfano le disposizioni dell'articolo 2(2) (a) e (b) del decreto granducale dell'8 febbraio 2008.

In conformità al punto 1) lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", e nel rispetto dei principi d'investimento summenzionati, il comparto può investire fino al 49 per cento del suo patrimonio netto in derivati. I derivati possono essere anche utilizzati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio o per finalità di copertura, nel rispetto dei limiti applicabili stabiliti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Il rischio complessivo associato alle operazioni in derivati non può superare il totale del patrimonio netto del comparto. Per quanto riguarda il calcolo del rischio, si deve tenere conto del valore di mercato degli strumenti sottostanti, dei premi pagati, del rischio di credito della controparte, delle future oscillazioni di mercato e del tempo necessario per il realizzo delle posizioni. I derivati acquistati al fine di coprire in tutto o in parte posizioni di portafoglio dalle variazioni dei rischi di mercato non vengono considerati in questo calcolo. Questa possibilità è riservata esclusivamente ai casi in cui l'effetto di riduzione del rischio è evidente e al

di fuori di ogni dubbio. Allo scopo di coprire i rischi di cambio, il comparto può acquistare o vendere future su cambi, opzioni call e put su valute e stipulare operazioni a termine su cambi con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di transazioni.

Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante gli strumenti derivati summenzionati. L'esposizione combinata al rischio di cambio assunta dal comparto con i derivati deve essere net long nella moneta di riferimento del comparto. La scelta dell'indice sottostante a un derivato deve essere effettuata in conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del capitolo XIII delle direttive ESMA su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM (ESMA/2014/937).

Il comparto può investire fino al 49 per cento del suo patrimonio netto in azioni o strumenti simili ad azioni.

Il comparto può investire fino al 30 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso l'universo d'investimento di seguito specificato. Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. I prodotti strutturati devono essere inoltre valutati con frequenza regolare e in modo verificabile, sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcuna leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'articolo 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. Il sottostante dei derivati incorporati in tali prodotti strutturati può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a rispettare il principio della ripartizione del rischio, la composizione dei basket e degli indici sottostanti deve inoltre essere sufficientemente diversificata.

Il comparto può detenere attività liquide in via accessoria nelle monete in cui sono effettuati gli investimenti o in cui viene corrisposto il prezzo di rimborso. Le attività liquide non devono superare, insieme agli strumenti di debito che generano un reddito da interessi il 25 per cento del patrimonio netto del comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Il patrimonio dei comparti è soggetto alle normali oscillazioni di mercato e non vi è alcuna garanzia che i comparti in questione conseguano l'obiettivo d'investimento indicato.

Gli investimenti nei paesi emergenti sono esposti tra l'altro ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto.

Occorre tenere presente che le società sono scelte indipendentemente dalla capitalizzazione di mercato (micro, small, mid e large cap) o dalla loro focalizzazione settoriale o geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti, settori, paesi o valute.

Le fluttuazioni dei tassi di cambio delle monete locali a livello mondiale rispetto alla moneta di riferimento comportano una corrispondente simultanea fluttuazione del patrimonio netto del comparto espresso nella moneta di riferimento. Le monete locali possono essere soggette a restrizioni valutarie.

I dividendi generati dagli investimenti della società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto. I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

Ulteriori informazioni sui rischi d'investimento nelle azioni e nei paesi emergenti e nei real estate investment trust (REIT) sono riportate nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

Si precisa agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere soggetti acosti sia a livello del comparto che a livello dei target fund. Inoltre, il valore delle quote/azioni dei target fund può essere influenzato dalle fluttuazioni dei cambi, dalle normative fiscali, compresa l'imposizione di una ritenuta alla fonte, nonché da altri fattori economici o politici nei Paesi in cui i target fund investono. L'investimento del patrimonio del rispettivo comparto

nelle quote/azioni dei target fund comporta il rischio che il rimborso delle quote/azioni venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che tali investimenti possono in alcuni casi essere meno liquidi di altri.

Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

Si richiama in particolare l'attenzione degli investitori sul fatto che le distribuzioni o i dividendi generati dagli investimenti della Società per conto del comparto possono essere soggetti a ritenute alla fonte non recuperabili. Ciò può penalizzare il reddito del comparto.

I guadagni in conto capitale a favore della Società per conto del comparto possono inoltre essere soggetti a imposte sui capital gain e a restrizioni per quanto riguarda il loro rimpatrio.

Gli investimenti del comparto sono soggetti a oscillazioni di prezzo. Non è quindi possibile fornire alcuna garanzia circa il conseguimento dell'obiettivo d'investimento.

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Questo comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo alla ricerca di un'esposizione alle caratteristiche di rischio e rendimento degli investimenti azionari.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente prima del giorno di valutazione successivo.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 3 per cento.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, in qualità di gestore degli investimenti, per occuparsi della gestione di questo comparto.

Credit Suisse (Lux) Multimanager Enhanced Fixed Income USD Fund

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è il conseguimento dell'apprezzamento di capitale più elevato possibile nella sua moneta di riferimento, nel rispetto dei principi di diversificazione dei rischi, di sicurezza del capitale e di liquidità.

Questo comparto mira a sovraperformare il rendimento del benchmark Bloomberg Barclays Global High Yield Corporate (TR) (USD-H). Il comparto è gestito attivamente. Il benchmark è stato selezionato perché è rappresentativo dell'universo d'investimento del comparto e costituisce pertanto un adeguato strumento di confronto della performance. La maggior parte dell'esposizione alle obbligazioni del comparto non sarà necessariamente costituita da componenti del benchmark o avrà ponderazioni derivate dallo stesso. Il gestore degli investimenti può utilizzare la propria discrezionalità per discostarsi in misura significativa dalla ponderazione di determinate componenti del benchmark e per investire in misura sostanziale in società o settori non inclusi nel benchmark al fine di sfruttare opportunità d'investimento specifiche. Pertanto è probabile che la performance del comparto si discosti in misura rilevante dal benchmark.

Principi di investimento

Il comparto investe il suo patrimonio netto a livello mondiale, compresi i paesi emergenti, nel rispetto del principio della ripartizione del rischio, in un portafoglio diversificato di fondi d'investimento ("target fund") che investono il loro patrimonio principalmente in titoli di debito, compresi titoli obbligazionari non investment grade e titoli asset-backed e mortgage-backed. Il comparto può assumere un'esposizione completa (fino al 100 per cento del suo patrimonio netto) a target fund che investono nei paesi emergenti o in obbligazioni non investment grade. Con paesi emergenti e mercati in via di sviluppo si intendono i paesi non classificati dalla Banca mondiale come paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati paesi emergenti e mercati in via di sviluppo, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. Allo scopo di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può fare ricorso in larga misura a strumenti derivati, nel rispetto dei limiti per gli investimenti stabiliti sopra. Il termine "Multimanager" nel nome del comparto riflette la circostanza che i target fund saranno gestiti da gestori differenti.

Strumenti di investimento

Il comparto investe a livello globale in target fund autorizzati secondo la direttiva 2009/65/CEE ("OICVM") e/o in target fund ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (2), lettere a) e b) della Direttiva 2009/65/CEE, compresi gli exchange-traded fund (ETF), secondo le disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", sezione 1 e). Nonostante le disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", sezione 5, il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote o azioni di target fund. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", relativi agli investimenti in target fund.

Il comparto può investire fino al 10 per cento al massimo del suo patrimonio netto in fondi target che investono in strumenti CoCo.

Gli investimenti in fondi chiusi sono altresì consentiti ai sensi delle disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", fino al 100 per cento del patrimonio netto del comparto e nella misura in cui tali fondi chiusi sono qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010 e soddisfano le disposizioni dell'articolo 2(2) (a) e (b) del decreto granducale dell'8 febbraio 2008.

Il comparto può investire fino al 49 per cento del suo patrimonio netto in obbligazioni, note, altri titoli simili a tasso fisso o variabile (comprese le obbligazioni convertibili, le note convertibili, le obbligazioni con warrant e i warrant su titoli nonché i warrant di emittenti pubblici, privati e semiprivati con sede in uno Stato membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

In conformità con il punto 1 g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", e nel rispetto dei principi d'investimento summenzionati, il comparto può investire fino al 49 per cento del suo patrimonio netto in derivati. I derivati possono essere anche utilizzati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio o per finalità di copertura, nel rispetto dei limiti applicabili stabiliti al

capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Il rischio complessivo associato alle operazioni in derivati non può superare il totale del patrimonio netto del comparto. Per quanto riguarda il calcolo del rischio, si deve tenere conto del valore di mercato degli strumenti sottostanti, dei premi pagati, del rischio di credito della controparte, delle future oscillazioni di mercato e del tempo necessario per il realizzo delle posizioni. I derivati acquistati al fine di coprire in tutto o in parte posizioni di portafoglio dalle variazioni dei rischi di mercato non vengono considerati in questo calcolo. Questa possibilità è riservata esclusivamente ai casi in cui l'effetto di riduzione del rischio è evidente e al di fuori di ogni dubbio. Allo scopo di coprire i rischi di cambio, il comparto può acquistare o vendere future su cambi, opzioni call e put su valute e stipulare operazioni a termine su cambi con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di transazioni. Il comparto può inoltre gestire attivamente la sua esposizione valutaria mediante gli strumenti derivati summenzionati. L'esposizione combinata al rischio di cambio assunta dal comparto con i derivati deve essere net long nella moneta di riferimento del comparto. La scelta dell'indice sottostante a un derivato deve essere effettuata in conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del capitolo XIII delle direttive ESMA su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM (ESMA/2014/937).

Il comparto può investire fino al 30 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso l'universo d'investimento di seguito specificato. Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. I prodotti strutturati devono essere inoltre valutati con frequenza regolare e in modo verificabile, sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono comportare alcuna leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'articolo 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. Il sottostante dei derivati incorporati in tali prodotti strutturati può essere costituito esclusivamente dagli strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a rispettare il principio della ripartizione del rischio, la composizione dei basket e degli indici sottostanti deve inoltre essere sufficientemente diversificata. Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto complessivo, direttamente o indirettamente, in titoli asset backed e mortgage backed.

Il comparto può detenere attività liquide in via accessoria nelle monete in cui sono effettuati gli investimenti o in cui viene corrisposto il prezzo di rimborso.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Il patrimonio dei comparti è soggetto alle normali oscillazioni di mercato e non vi è alcuna garanzia che i comparti in questione conseguano l'obiettivo d'investimento indicato.

Si invitano gli investitori a osservare che gli investimenti nei paesi emergenti implicano un rischio maggiore dovuto alla situazione politica ed economica di questi paesi. Gli investimenti nei Paesi emergenti sono esposti tra l'altro ai seguenti rischi: restrizioni sul rimpatrio dei capitali, rischio di credito nei confronti delle altre parti coinvolte nelle singole transazioni, cambiamenti politici, norme governative, conflitti sociali o questioni diplomatiche (compresa la guerra) in tali mercati, volatilità di mercato o insufficiente liquidità per il comparto. I rischi soprammenzionati possono essere accentuati dalle condizioni specifiche dei Paesi emergenti. I mercati dei valori mobiliari dei mercati emergenti sono spesso più volatili (oscillazioni di prezzo) e meno liquidi dei corrispondenti mercati più sviluppati.

Considerato che il comparto può investire in titoli di debito non investment grade, rispettivamente in target fund che investono in strumenti di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di insolvenza più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito sottostanti e della maggiore volatilità del comparto. Occorre tenere presente che gli emittenti sono scelti indipendentemente dalla capitalizzazione di mercato (micro, small, mid e large cap) o dalla loro focalizzazione settoriale o geografica. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti, settori, paesi o valute.

Le fluttuazioni dei tassi di cambio delle monete locali rispetto alla moneta di riferimento comportano una corrispondente simultanea fluttuazione del

patrimonio netto del comparto espresso nella moneta di riferimento. Le monete locali possono essere soggette a restrizioni valutarie.

Si precisa agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere soggetti a costi sia a livello del comparto che a livello dei target fund. Inoltre, il valore delle quote/azioni dei target fund può essere influenzato dalle fluttuazioni dei cambi, dalle normative fiscali, compresa l'imposizione di una ritenuta alla fonte, nonché da altri fattori economici o politici nei Paesi in cui i target fund investono. L'investimento del patrimonio del rispettivo comparto nelle quote/azioni dei target fund comporta il rischio che il rimborso delle quote/azioni venga assoggettato a restrizioni, con la conseguenza che tali investimenti possono in alcuni casi essere meno liquidi di altri.

La maggior parte delle asset backed security e delle mortgage backed security comporta ulteriori rischi di tipo diverso rispetto a quelli degli strumenti a reddito fisso convenzionali, prevedendo caratteristiche aggiuntive come diritti di riacquisto anticipato (opzioni di pagamento anticipato) e rischi di credito o di perdita dei prestiti relativamente alle attività sottostanti. Quando i tassi d'interesse si muovono al ribasso, si può ipotizzare che aumenti la probabilità di esercizio dei diritti di riacquisto anticipato (delle opzioni di pagamento anticipato). Di regola, gli importi rimborsati possono essere investiti solo ai tassi d'interesse più bassi prevalenti in quel momento. Si può pertanto prevedere che questi titoli registrino una minore crescita di valore nei periodi di discesa dei tassi d'interesse rispetto agli altri titoli a reddito fisso; essi sono inoltre probabilmente meno adeguati a fissare un rendimento specifico. Quando invece i tassi d'interesse salgono, le asset backed security e le mortgage backed security sono generalmente soggette al medesimo rischio di deprezzamento degli altri strumenti a reddito fisso. I rating creditizi assegnati dalle rispettive agenzie dovrebbero rappresentare uno strumento per valutare la sicurezza dei pagamenti a titolo di capitale e di interessi sui titoli valutati. Non vi è certezza che le agenzie di rating adeguino tempestivamente i loro rating ai cambiamenti nella situazione dell'economia o di un emittente che possono influire sul valore di mercato del titolo in questione. Gli investimenti in asset backed security o in mortgage backed security possono rivelarsi estremamente volatile. Gli investitori devono prevedere la possibilità di perdite di capitali potenzialmente ingenti. La società di gestione cercherà di minimizzare tali rischi mediante una rigorosa selezione degli investimenti effettuati e una appropriata diversificazione del rischio. Ma anche in tal caso il rischio di una perdita totale non può essere escluso. Non è inoltre inconcepibile che il comparto investa in asset backed security e mortgage backed security poco liquide o che tali investimenti divengano meno liquidi successivamente al loro acquisto. Possono pertanto venire a mancare fonti di prezzo affidabili per tali titoli ed è possibile che i prezzi vengano fissati solo una volta alla settimana o anche con minore frequenza, con il risultato che una valutazione di tali titoli basata sulle fonti di prezzo disponibili può rivelarsi imprecisa. In caso di vendita dei titoli a causa di rimborsi, possono verificarsi notevoli discrepanze tra la più recente valutazione dei titoli in questione e l'effettivo ricavato ottenuto dalla controparte.

Anche l'utilizzo dei derivati comporta rischi specifici. Si rimandano pertanto i potenziali investitori ai rischi connessi ai derivati descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio".

I potenziali investitori devono inoltre tenere presente che una serie di rischi derivanti dagli aggiustamenti delle posizioni connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. Il comparto cercherà comunque di ridurre al minimo questi rischi impegnandosi in varie attività di copertura.

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estenderne la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito

creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con una media propensione al rischio e un orizzonte di medio periodo alla ricerca di un'esposizione alle caratteristiche di rischio e rendimento degli strumenti di debito.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 3 per cento.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo, in qualità di gestore degli investimenti, per occuparsi della gestione di questo comparto.

Credit Suisse (Lux) Multi-Trend Fund

La moneta di riferimento in cui vengono calcolati la performance e il valore del patrimonio netto del comparto è l'USD. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo d'investimento

Il comparto mira a realizzare risultati d'investimento che corrispondano in generale al profilo di rischio e rendimento dei managed futures fund. Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Nel perseguire il suo obiettivo d'investimento, il comparto acquisisce generalmente un'esposizione sia nei confronti dei trend al rialzo che di quelli al ribasso in quattro ampie categorie di attivi: azioni, strumenti a tasso fisso, commodity e monete. L'esposizione alle commodity sarà ottenuta in conformità con l'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e il capitolo XIII delle direttive ESMA in materia di ETF e di altre emissioni di OICVM (ESMA/2014/937).

Il comparto può assumere posizioni long e/o short in queste categorie di attivi e adeguare dinamicamente la propria esposizione alle singole classi di azioni sulla base di un approccio di tipo "trend following". Il comparto può utilizzare anche alcune strategie comunemente utilizzate dai gestori di managed future che possono integrare la metodologia di base di tipo "trend following".

Il comparto utilizza una strategia d'investimento sistematica che mira principalmente a offrire agli investitori un'esposizione dinamica ai trend prevalenti nelle varie categorie di attivi e sui vari mercati a livello globale. Per identificare i trend più significativi nelle varie categorie di attivi, il comparto opererà un'identificazione quotidiana dei trend per differenti periodi di segnali temporali e attuerà quindi una diversificazione tra i diversi segnali temporali identificati, applicando il segnale aggregato assumendo una posizione long oppure short nei confronti dell'attivo sottostante. La composizione del portafoglio del comparto si baserà su un approccio di ponderazione diversificata in funzione dei rischi che tiene conto della volatilità recente di ciascuno strumento. In questo senso, la percentuale del portafoglio del comparto esposta a ogni singola categoria di attivi nonché a un particolare trend o a una particolare strategia può variare nel corso del tempo. Il gestore degli investimenti del comparto dispone in ultima istanza di discrezionalità dell'attuazione della strategia del comparto.

Non vi sono limitazioni geografiche alle posizioni del comparto. Inoltre, il comparto può presentare un'esposizione a emittenti di qualsiasi dimensione e qualità creditizia. Il rendimento del comparto dovrebbe risultare principalmente da cambiamenti nel valore dei titoli e il suo portafoglio dovrebbe essere costituito principalmente da strumenti derivati.

Strumenti d'investimento

Al fine di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto può, nel rispetto della strategia d'investimento summenzionata, utilizzare tutti gli strumenti elencati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", indipendentemente dalla valuta ma nel rispetto del principio di diversificazione dei rischi; questi possono comprendere, in modo non limitativo, gli strumenti specificati di seguito:

- azioni e titoli a contenuto azionario;
- obbligazioni, note, strumenti simili a tasso fisso o (comprese le obbligazioni ad alto rendimento, le obbligazioni dei mercati emergenti, le azioni societarie, le obbligazioni convertibili, le note convertibili, le obbligazioni con warrant, i warrant su titoli e i certificati con warrant);
- fondi target: il comparto può investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC ai sensi del punto 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".
- prodotti strutturati: Il comparto può investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori paragonabile a quella fornita dalle banche di prim'ordine). Questi prodotti strutturati devono essere qualificabili come valori mobiliari ai sensi dell'articolo 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, la valutazione di questi prodotti deve essere effettuata regolarmente e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Salvo che questi prodotti strutturati non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010, questi prodotti non devono comportare alcun effetto leva. Nell'eventualità in cui vi siano prodotti derivati incorporati in tali prodotti strutturati, questi ultimi possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1 del capitolo 6, a meno

che non offrano un'esposizione di tipo "1:1" al rispettivo sottostante (p.es. commodity e metalli).

- opzioni e future: il comparto può detenere posizioni net long e net short stipulando contratti derivati su indici azionari (opzioni su azioni e future), obbligazioni governative (opzioni e future su tassi d'interesse, opzioni e future su strumenti a tasso fisso, opzioni e future legati a indici delle commodity nonché opzioni e future su cambi), indici di credito, indici di volatilità, indici su dividendi, indici sulle commodity nonché qualsiasi altro indice finanziario idoneo per gli OICVM. Il comparto può stipulare esclusivamente contratti future negoziati in una borsa valori o su un altro mercato regolamentato e aperto al pubblico nonché domiciliato in uno Stato OCSE.
- swap e forward: subordinatamente alle disposizioni dei punti 1) lettera g) e 3) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può anche ricorrere, allo scopo di realizzare il suo obiettivo d'investimento, a total return swap, contratti per differenza (CFD), forward su basket azionari e contratti forward su indici azionari, obbligazionari, di volatilità, di varianza, di credito, su dividendi nonché a indici sulle commodity o qualsiasi altro indice finanziario idoneo per gli OICVM. Il comparto stipula queste operazioni su derivati OTC con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni. A differenza delle opzioni, i CFD possono essere detenuti per un periodo indefinito; il valore dei CFD non dipende dalla volatilità del sottostante ma è influenzato principalmente dalle variazioni del prezzo di acquisto del sottostante rispetto al suo prezzo di vendita. La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap e ai CFD con caratteristiche simili può ammontare al massimo all'800 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap e dei CFD con caratteristiche simili resti compreso tra il 300 e il 400 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.
- strumenti per investimenti valutari: Il portafoglio del comparto comprenderà future e opzioni su cambi, swap su future su cambi nonché forward su valute di tutto il mondo. In deroga al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 3j), il comparto può detenere posizioni nette short in valuta, ossia può vendere un'esposizione valutaria a termine che supera l'esposizione degli investimenti sottostanti.
- attività liquide: il comparto può investire in strumenti del mercato monetario con una liquidità elevata nonché in titoli a tasso fisso con scadenze brevi o medie, comprese le obbligazioni, i certificati di deposito e i treasury bill. Gli investimenti sono strutturati in modo che la scadenza media di tutti gli strumenti non superi i 12 mesi, mentre quella dei singoli strumenti non deve superare i due anni. Per gli investimenti il cui tasso d'interesse, in base al regolamento di emissione, è soggetto a modifica in relazione alle condizioni di mercato almeno una volta all'anno, la durata residua è pari al periodo fino alla prima variazione successiva.

Oltre alle eccezioni elencate sopra sotto "Strumenti d'investimento", le operazioni specificate ai punti e), f) e g) sono soggette alle disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Indicazioni sui rischi

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

I potenziali investitori devono tenere presente che vari rischi derivanti dai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Le controparti ai sensi dei vari contratti possono essere costituite da un'unica entità; ciò può comportare una concentrazione del rischio di controparte. Se lo ritiene opportuno o è richiesto ai sensi della legge del 17 dicembre 2010, il comparto cercherà comunque di ridurre questi rischi accettando garanzie finanziarie fornite a titolo di copertura o di minimizzare questi rischi adottando varie misure di diversificazione. Poiché il portafoglio del comparto è composto da diverse categorie d'investimento, il valore delle azioni del comparto dipende dalle consuete fluttuazioni dei mercati di queste categorie di attivi e dei mercati dei derivati ad essi collegati. Di conseguenza, il valore

degli investimenti può aumentare o diminuire. Si invitano gli investitori a tenere presente che il comparto non è garantito e non gode di una protezione del capitale. Pertanto, essi dovrebbero essere preparati e in grado di sostenere perdite sul capitale investito, fino a una perdita dell'intero capitale.

Si invitano gli investitori a osservare che il comparto può ricorrere in misura sostanziale a total return swap, anche per finalità d'investimento. Si invitano inoltre gli investitori a considerare la descrizione specifica di questi strumenti fornita al capitolo 4, "Politica d'investimento", nonché le avvertenze sui rischi relative ai total return swap, alla gestione delle garanzie nonché ai rischi legali, regolamentari, politici e fiscali pubblicate al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Esposizione complessiva

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione globale risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati è l'approccio del VaR assoluto, ai sensi della Circolare CSSF 11/512.

In condizioni di mercato normali il livello del VaR non supera il 15 per cento del valore patrimoniale netto del comparto; tuttavia in condizioni di mercato estreme il comparto potrebbe anche superare tale livello.

In situazioni di mercato normali, il livello atteso del leverage sarà pari approssimativamente a 8 volte il valore patrimoniale netto del comparto. Secondo le condizioni previste dal regolamento, il livello previsto di leverage è calcolato attraverso la somma dei valori nozionali degli strumenti derivati (compresi i valori nozionali dei total return swap). La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal comparto. Il valore del leverage previsto costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati all'interno del comparto, ma non dei rischi d'investimento legati a tali strumenti derivati, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. In effetti, gli strumenti derivati utilizzati per compensare i rischi legati ad altre operazioni contribuiscono ad aumentare il leverage determinato attraverso la somma dei valori nozionali.

Per un'indicazione relativa al rischio generale del comparto, si invitano gli investitori a fare riferimento alle informazioni chiave per gli investitori (KIID). Il livello di leverage può variare nel tempo e può essere superiore o inferiore al livello atteso.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo alla ricerca di un'esposizione a caratteristiche di rischio e rendimento simili a quelle dei managed future.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management, LLC, One Madison Avenue, New York, NY 10010, USA in qualità di gestore degli investimenti, affinché si occupi della gestione di questo comparto.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato ogni giorno in cui le banche restano aperte tutto il giorno in Lussemburgo e a New York (ciascuno di questi giorni è definito "giorno di valutazione").

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 13:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, «Valore patrimoniale netto» sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, «Informazioni per gli azionisti».

Commissione di performance

Oltre alla commissione di gestione, la società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni interessata.

Classi di azioni BP, BHP, IBP, IBHP

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto e la commissione è pagabile trimestralmente e posticipatamente se il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato nel calcolo della commissione di performance supera i valori patrimoniali netti precedenti ("high watermark").

Il calcolo della commissione di performance, unitamente al necessario accantonamento e consolidamento, hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto.

Se alla data di calcolo il valore patrimoniale netto di una classe di azioni supera i valori patrimoniali netti precedenti (prima della deduzione della commissione di performance), viene riscossa una commissione di performance del 5 per cento per le classi di azioni IBP e IBP, rispettivamente del 10 per cento per le classi di azioni BP e BHP (cfr. il capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni") sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni in questione e l'high water mark. La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione.

Questa performance non può essere rimborsata se il valore patrimoniale netto scende nuovamente dopo la riscossione di tale commissione. Ciò significa che una commissione di performance può essere addebitata e pagata anche se, al termine dell'anno finanziario, il valore del patrimonio netto per azione della relativa classe è inferiore allo stesso valore all'inizio dell'anno.

Una commissione di performance è dovuta se $NAV_t > \max\{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$.

Se questa condizione è soddisfatta, 5% o 10% ($[NAV_t - HWM] \times \text{numero di azioni } t$) dove:

NAV_t = valore patrimoniale netto prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV_0 = valore del patrimonio netto iniziale

HWM = high watermark = $\max\{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$,

t = data di calcolo corrente

La commissione di performance pagabile alla fine del periodo di riferimento sarà a pari a:

$PF = PF1$ (se esiste) + $\Sigma PF2$ (se esiste)

Credit Suisse (Lux) Prima Multi-Strategy Fund

La moneta di riferimento in cui vengono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è l'euro. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è generare rendimenti interessanti nell'arco del ciclo macroeconomico, mediante una gestione di portafoglio attiva, in tutto l'universo delle strategie a rendimento assoluto. Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

L'obiettivo d'investimento sarà ottenuto principalmente mediante investimenti in quote o azioni di organismi d'investimento collettivo (i "target fund"), tenendo in debito conto i principi della ripartizione del rischio, la sicurezza del capitale e la liquidità dei valori patrimoniali del comparto sulla base di un approccio basato su forti convinzioni e orientato alla performance, nel rispetto di una rigorosa disciplina per quanto riguarda la due diligence e il risk management. Il comparto non utilizzerà direttamente la leva finanziaria come fonte di performance.

Politica d'investimento

Il comparto investe a livello globale nei target fund autorizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CEE e/o nei target fund ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (2) lettere a) e b) della direttiva 2009/65/CEE, compresi gli exchange traded fund (ETF) conformi alle disposizioni del punto 1) lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". In deroga alle disposizioni di cui al punto 5) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo patrimonio netto in quote o azioni dei target fund. Restano applicabili tutte le altre disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", relativamente agli investimenti nei target fund.

In conformità alle disposizioni del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", gli investimenti nei fondi di tipo chiuso sono anche permessi fino al 100 per cento del patrimonio netto del comparto, a condizione che tali fondi di tipo chiuso siano classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010 e rispettino le disposizioni dell'art. 2 (2) (a) e (b) del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

In conformità al punto 1) lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può investire fino al 100 per cento del suo valore patrimoniale netto in derivati. I derivati possono anche essere utilizzati ai fini di una efficiente gestione del portafoglio o per finalità di copertura, a condizione che vengano rispettati i limiti applicabili stabiliti nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Il rischio complessivo associato ai derivati non deve superare il valore patrimoniale netto complessivo del comparto. Per i calcoli di rischio, deve essere considerato il valore di mercato degli strumenti sottostanti e dei premi pagati, il rischio di default della controparte, le future oscillazioni di mercato e il tempo necessario per realizzare le posizioni. I derivati acquistati per la copertura totale o parziale delle voci di portafoglio contro le oscillazioni del rischio di mercato non vengono considerati in questo calcolo. Questa possibilità è riservata esclusivamente ai casi in cui l'effetto di riduzione del rischio è evidente e al di fuori di ogni dubbio. Per la copertura dai rischi di cambio, ciascun comparto può vendere e acquistare future, opzioni call e opzioni put su cambi, effettuare operazioni a termine in cambi o di currency swap con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di transazioni. Il comparto può inoltre gestire in modo attivo la sua esposizione valutaria mediante l'utilizzo degli strumenti derivati soprammenzionati. L'esposizione combinata verso i derivati in cambi stipulati dal comparto deve determinare una posizione netta long nella moneta di riferimento del comparto. La scelta dell'indice sottostante a un derivato deve essere effettuata in conformità all'articolo 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del capitolo XIII delle direttive ESMA su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM (ESMA/2014/937).

Il comparto può investire fino al 25 per cento del suo patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da banche di prim'ordine (o da emittenti che offrano una protezione per gli investitori analoga a quella fornita dalle banche di prim'ordine) e tali da facilitare l'esposizione verso l'universo d'investimento sopra specificato. Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Salvo che questi prodotti strutturati contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010, tali prodotti non devono comportare alcuna leva finanziaria. I sottostanti dei derivati incorporati contenuti in tali prodotti strutturati possono essere solo

strumenti elencati al punto 1) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti". Oltre a soddisfare le disposizioni sulla ripartizione del rischio, i basket sottostanti e gli indici sottostanti devono essere sufficientemente diversificati.

Il comparto può detenere in via accessoria attività liquide nelle monete in cui vengono effettuati gli investimenti o in cui viene regolato il prezzo di rimborso. Tali attività liquide, nel rispetto delle disposizioni di cui al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", possono essere investite in strumenti di mercato monetario ammessi o negoziati su un mercato regolamentato, nel mercato dei cambi ufficiale o in depositi call presso istituzioni creditizie, a condizione che la scadenza non superi i dodici mesi. Le attività liquide, unitamente ai titoli di debito che generano reddito da interessi non possono superare il 25 per cento del patrimonio netto del comparto.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto verrà calcolata in base all'approccio fondato sugli impegni (commitment approach).

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Vari rischi derivanti dai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo.

Si precisa agli investitori che gli investimenti nei target fund possono essere soggetti agli stessi costi sia a livello del comparto che a livello dei target fund. Inoltre, il valore delle quote dei target fund può essere penalizzato da fluttuazioni valutarie, transazioni in cambi, norme fiscali (compresa l'imposizione di ritenute alla fonte) e da altri fattori economici o politici o cambiamenti nei paesi in cui investe il target fund, in aggiunta ai soprammenzionati rischi connessi all'esposizione verso i mercati emergenti. Gli investitori devono anche tenere presente che gli investimenti nei target fund possono essere selezionati indipendentemente dalla capitalizzazione, dalla strategia o dall'ubicazione geografica. Ciò può comportare come minimo una concentrazione in termini geografici o in termini di strategia.

L'investimento del patrimonio del comparto nelle quote o azioni dei target fund comporta il rischio che il rimborso delle quote o azioni sia soggetto a restrizioni, e pertanto che ci si trovi in alcuni casi in presenza di investimenti meno liquidi rispetto ad altri.

Nei target fund in cui il comparto investe sono compresi gli hedge fund, che perseguono strategie alternative. Tali investimenti sono generalmente considerati rischiosi. In aggiunta ai rischi connessi agli investimenti tradizionali (rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità) gli investimenti alternativi sono soggetti ai diversi rischi specifici sottoelencati. La società di gestione cercherà di minimizzare questi rischi mediante la supervisione, il monitoraggio e l'adozione di un approccio multi strategia mirato a un'ampia diversificazione del rischio.

I fondi d'investimento che utilizzano strategie alternative, come gli hedge fund, differiscono dagli investimenti tradizionali soprattutto per lo short selling nelle loro strategie d'investimento, l'utilizzo di strategie d'investimento speculative e l'effetto di leva finanziaria.

In casi estremi l'utilizzo di strumenti derivati e/o delle esposizioni con leva possono determinare una totale perdita di valore dei singoli target fund.

Il successo degli hedge fund dipende in particolare dalle capacità dei gestori del fondo e dall'adeguatezza dell'infrastruttura di cui dispongono.

Si precisa agli investitori che la moneta di riferimento del comparto è l'euro e, sebbene la società di gestione possa effettuare la copertura dell'esposizione del comparto contro le oscillazioni delle altre monete, vi è il rischio che l'esposizione valutaria diversa dall'euro non sia coperta completamente o con successo e che il valore patrimoniale netto del comparto possa subire una flessione di valore a causa delle monete diverse dall'euro nei confronti dell'euro. Se la società di gestione dovesse decidere di coprire in tutto o in parte l'esposizione valutaria, il processo di copertura può di tempo in tempo comportare una piccola esposizione valutaria residua a causa dei movimenti di mercato.

I probabili rendimenti sui titoli di emittenti dei paesi emergenti (i "mercati emergenti") sono generalmente più elevati di quelli di titoli simili degli equivalenti emittenti di paesi diversi dai paesi emergenti. Questi rendimenti più elevati devono comunque essere considerati come una compensazione per i maggiori rischi cui è esposto l'investitore. Per ulteriori informazioni sui rischi degli investimenti nei mercati emergenti si rimanda al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato con le caratteristiche di rischio e rendimento degli hedge fund.

Valore patrimoniale netto

Indipendentemente dalle disposizioni del capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto viene calcolato su base settimanale ogni giovedì o, se un giovedì non è un giorno lavorativo bancario a Lussemburgo e a Zurigo, nel primo giorno lavorativo bancario a Lussemburgo e Zurigo successivo a tale giovedì (un "giorno di valutazione"). Nonostante quanto esposto sopra, il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto verrà sempre calcolato alla fine di ogni mese.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate per iscritto all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare simili richieste almeno sei (6) giorni lavorativi bancari (ossia giorni di normale apertura per le banche a Zurigo e in Lussemburgo, cosiddetti "giorni lavorativi bancari") prima del giorno di valutazione rilevante (come definito sopra) entro le ore 12:00 (mezzogiorno; ora dell'Europa centrale) per poter essere eseguite sulla base del valore patrimoniale netto per azione calcolato in tale giorno di valutazione. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale ora limite si considereranno regolarmente ricevute anteriormente al primo giorno di valutazione successivo.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due (2) giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni.

Il pagamento del ricavato del rimborso sarà effettuato entro otto (8) giorni lavorativi bancari dal calcolo del prezzo di rimborso.

La conversione delle azioni può essere effettuata solo se sono soddisfatti i requisiti relativi alla classe di azioni nella quale deve avvenire la conversione. La richiesta di conversione deve contenere la somma o il numero di azioni della classe che l'azionista desidera convertire.

La conversione delle azioni viene effettuata sulla base del valore patrimoniale netto per azione applicabile, calcolato nel relativo giorno di valutazione successivo alla presentazione della richiesta, contestualmente a:

- i) rimborso del numero di azioni della classe specificata nella richiesta di conversione al valore patrimoniale netto per azione della relativa classe; e
- ii) emissione di azioni della classe nella quale devono essere convertite le azioni originali, al valore di patrimonio netto per azione della relativa classe.

Se le azioni denominate in una moneta sono convertite in azioni denominate in un'altra moneta, il numero delle azioni da emettere deve essere calcolato convertendo il ricavato del rimborso delle azioni da convertire nella moneta delle azioni da emettere, al netto delle commissioni relative alla conversione monetaria.

Quando, in base a una richiesta di conversione di azioni, l'azionista detiene azioni di una classe particolare del comparto con un valore aggregato di patrimonio netto inferiore al requisito di posizione minima, la società è autorizzata, senza comunicarlo all'azionista, a trattare tale richiesta di conversione alla stregua di una richiesta di conversione di tutte le azioni di quella classe in azioni dell'altra classe del comparto.

È possibile rinunciare all'applicazione del requisito di posizione minima in casi particolari ed esclusivamente a discrezione della società.

Ordini di rimborso netti che superano il 10 per cento del valore patrimoniale netto in uno stesso giorno di valutazione

Qualora in un giorno di valutazione gli ordini di rimborso netti (dopo la deduzione degli ordini di sottoscrizione) relativi al comparto superino il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, il consiglio d'amministrazione può ridurre pro rata ciascun ordine di rimborso relativo a quel giorno di valutazione, in modo che non più del 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto possa essere rimborsato o convertito in quel giorno di valutazione. Nella misura in cui ciascun ordine di rimborso non viene pienamente eseguito quel giorno di valutazione per effetto dell'esercizio del diritto di rimborso pro rata, con riferimento alla parte non eseguita dell'ordine esso deve essere trattato come se fosse stata presentata un'altra richiesta di rimborso da parte dell'azionista relativo al giorno di valutazione seguente. Qualora quel giorno di valutazione gli ordini

di rimborso netti relativi al comparto superino il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, verrà applicata la stessa procedura. Non vi saranno in alcun caso più di due dilazioni consecutive.

Costi relativi agli investimenti in target fund

Con riferimento al punto 5) del capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", si invitano gli investitori a notare che gli investimenti nei target fund sono generalmente soggetti a costi sia a livello di comparto che a livello dei target fund.

La commissione di gestione cumulativa (escluse commissioni di performance, ove applicabili) a livello di comparto e di target fund non deve superare il 4 per cento.

Commissione di performance

Oltre alla commissione di gestione, la società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni interessata.

Classi di azioni B, BH, CB, CBH, EB, EBH, IB, IBH, IB25, IBH25, UB, UBH, UB500 E UBH500

La commissione di performance viene calcolata e riscossa ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto ed è pagabile trimestralmente e posticipatamente solo se il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato nel calcolo della commissione di performance supera i valori patrimoniali netti precedenti ("high water mark").

Il calcolo della commissione di performance nonché l'accantonamento e il consolidamento necessari hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto.

Se alla data di calcolo il valore patrimoniale netto di una classe di azioni supera i valori patrimoniali netti precedenti (prima della deduzione della commissione di performance), viene riscossa una commissione di performance del 5 per cento per le classi di azioni IB, IBH, IB25, IBH25, EB ed EBH, rispettivamente del 10 per cento per le classi di azioni B, BH, CB, CBH, UB, UBH, UB500 e UBH500 (cfr. il capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni") sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni in questione e l'high water mark. La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione.

Questa performance non può essere rimborsata se il valore patrimoniale netto scende nuovamente dopo la riscossione di tale commissione. Ciò significa che una commissione di performance può essere addebitata e pagata anche se, al termine dell'anno finanziario, il valore patrimoniale netto per azione della relativa classe è inferiore allo stesso valore all'inizio dell'anno.

La commissione di performance è dovuta se

$$NAV_t > \max \{NAV_0, NAV_{t-1}\},$$

Se questa condizione è soddisfatta:

$$5\% \text{ o } 10\% \left([NAV_t - HWM] \times \text{numero di azioni } t \right)$$

dove:

NAV_t = valore patrimoniale netto corrente prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV_0 = valore patrimoniale netto iniziale

HWM = high water mark = $\max \{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$,

t = data di calcolo corrente

Classi di azioni FB e FBH

Il calcolo della commissione di performance e il necessario accantonamento hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto. La commissione di performance maturata è pagabile annualmente e posticipatamente alla fine dell'anno civile e, se nel corso dell'anno civile vengono rimborsate azioni, l'entità della commissione di performance inclusa nel valore patrimoniale netto per azione sarà dovuta e in scadenza (in altri termini: cristallizzata) per queste azioni rimborsate al momento del rimborso, se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) il valore patrimoniale netto di una classe di azioni utilizzato nel calcolo di una commissione di performance deve essere superiore al valore patrimoniale netto più elevato (prima della deduzione della commissione di performance) alla fine di un anno civile in cui è stata corrisposta una commissione di performance ("high water mark"), e
- b) il valore patrimoniale netto di una classe di azioni deve superare una performance pro rata del 5 per cento all'anno ("hurdle rate"; "hurdle NAV").

L'hurdle NAV viene ridefinito all'inizio di ogni anno civile al livello dell'ultimo valore patrimoniale netto calcolato nell'anno civile precedente.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento hanno luogo ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto; tuttavia, la commissione di performance viene consolidata solo alla fine dell'anno civile e se le azioni sono rimborsate nel corso di quest'ultimo.

Se, nella data del calcolo, il valore patrimoniale netto di una classe di azioni è superiore al high water mark, viene dedotta una commissione di performance del 15 per cento per le classi di azioni FB e FBH (cfr. il capitolo 2, "Riepilogo delle classi di azioni") sulla differenza tra il valore patrimoniale netto della classe di azioni rilevante e l'high water mark e/o il valore patrimoniale netto limite (a seconda di quale dei due valori è superiore). La commissione di performance è calcolata sulla base delle azioni della classe di azioni rilevante attualmente in circolazione.

Una commissione di performance è dovuta se
 $NAV_t > HWM$

e
 $NAV_t - HR \cdot NAV_t > 0$.

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:
 $PF1 = 15\% \cdot [(NAV_t - \max(HWM; HR \cdot NAV_t)) \cdot \text{numero di azioni } t]$
Il NAV pubblicato in t sarà pari a $NAV_t - PF1$

Inoltre, una parte della commissione di performance sarà consolidata e una provvigione verrà contabilizzata, rispettivamente, quando saranno soddisfatte le seguenti condizioni:

$NAV_{t-1} > HWM$

e

$NAV_{t-1} - HR \cdot NAV_{t-1} > 0$

e

Rimborso delle azioni in base al NAV in t-1

Se queste condizioni sono soddisfatte, la regola di calcolo è:

$PF2 = 15\% \cdot [NAV_{t-1} - \max(HWM; HR \cdot NAV_{t-1})] \cdot nt$
dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto al giorno t, prima dell'accantonamento per la commissione di performance

HWM = high water mark = valore patrimoniale netto più elevato (prima della deduzione della commissione di performance) alla fine di un anno civile in cui è stata corrisposta una commissione di performance

nt = numero di azioni rimborsate in data t,

HR = hurdle rate

t = data di calcolo corrente

La commissione di performance pagabile alla fine del periodo di riferimento sarà a pari a:

$PF = PF1$ (se esiste) + $\Sigma PF2$ (se esiste)

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse AG, Zurigo, quale gestore degli investimenti occuparsi della gestione del comparto.

Credit Suisse (Lux) Multialternative Fund

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste nella gestione di un portafoglio basato su diverse strategie d'investimento alternative allo scopo di generare un profilo di rendimento appetibile e di far beneficiare gli investitori dei vantaggi della diversificazione.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Il gestore degli investimenti adotta un processo d'investimento istituzionale per allocare il capitale tra una gamma di strategie d'investimento alternative. Come componente del processo d'investimento generale, il gestore degli investimenti può ricorrere ad alcuni modelli e metodologie quantitativi per guidare il suo approccio agli investimenti o la sua selezione dei titoli, a condizione di poter derogare tuttavia a tali modelli se, a sua esclusiva discrezione, lo reputa appropriato.

Il portafoglio può comprendere una serie di strategie "liquid directional" e/o "relative value", tipicamente impiegate dai gestori di investimenti alternativi. Il portafoglio può essere allocato ad esempio in operazioni di arbitraggio su fusioni. Questa strategia comporta l'acquisto di azioni di società "target" nell'ambito di fusioni proposte o di altre riorganizzazioni in atto tra due società e la copertura generale di esposizioni indesiderate. Il portafoglio può essere allocato inoltre in operazioni di managed future. Questa strategia comporta l'assunzione di esposizioni long o short directional nei confronti di strumenti liquidi sulla base di segnali di tendenza. A scanso di equivoci, si precisa che il portafoglio manterrà una serie di esposizioni e potrà non presentare sempre allocazioni in ciascuno degli esempi citati.

L'universo d'investimento del portafoglio è ampio e comprende generalmente un'esposizione ad azioni, monete, strumenti a reddito fisso e commodity dei mercati sviluppati ed emergenti. L'esposizione alle commodity sarà ottenuta tramite excess return swap su indici delle commodity idonei per gli OICVM in conformità con l'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e il capitolo XIII delle direttive ESMA in materia di ETF e di altre emissioni di OICVM (ESMA/2014/937).

Non vi sono limitazioni geografiche alle posizioni del comparto. Inoltre, il comparto può presentare un'esposizione a emittenti di qualsiasi dimensione e qualità creditizia. Il rendimento del comparto dovrebbe risultare principalmente da cambiamenti nel valore dei titoli e il suo portafoglio dovrebbe essere costituito principalmente da strumenti derivati.

Politica d'investimento

Per realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto investe in strumenti finanziari comprendenti (l'elenco non è esaustivo): (i) azioni quotate in borsa o negoziate su un mercato regolamentato e titoli simili ad azioni; (ii) titoli di debito quotati in borsa o negoziati su un mercato regolamentato emessi da istituti finanziari o di credito o da emittenti societarie o stati sovrani membri dell'OCSE e/o entità sovranazionali; (iii) asset backed security (compresi CDO e CLO) che non superano il 20 per cento del valore patrimoniale netto del comparto; (iv) quote/azioni di altri OICVM e/o altri OIC ("fondi target") fino al 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, compresi gli exchange-traded fund (ETF); (v) liquidità o investimenti equivalenti alla liquidità; (vi) monete, compresi i future e le operazioni a termine su cambi nonché (vii) strumenti finanziari derivati negoziati su un mercato regolamentato o over-the-counter, come le opzioni su singole azioni e indici azionari, future su azioni, tassi d'interesse/obbligazioni, cambi e commodity, opzioni su azioni, tassi d'interesse/obbligazioni, future su cambi e commodity, total return swap ed excess return swap su singole azioni e panieri di azioni nonché su vari indici (indici su obbligazioni ad alto rendimento, indici azionari e indici delle commodity), swap su tassi d'interesse, swaption su tassi d'interesse, swap su azioni, future su tassi d'interesse/obbligazioni, cambi e commodity, CDS (compresi CDX e iTraxx) e opzioni su CDS/CDX nonché swap sulla varianza/volatilità. Tutti gli investimenti saranno effettuati e tutte le tecniche d'investimento saranno applicate nel rispetto dei limiti per gli investimenti fissati al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap non può superare al massimo il 700 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap resti compreso tra il 300 e il 500 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei

valori nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.

Le ponderazioni della strategia vengono affinate includendo pareri informati relativi ai vettori fondamentali delle singole strategie.

Le controparti di qualsiasi operazione su strumenti finanziari derivati OTC, come ad esempio i contratti swap, sono istituti finanziari di prim'ordine specializzati in questo tipo di operazioni.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7 «Fattori di rischio», si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Il comparto mira a fornire rendimenti simili a quelli degli hedge fund nel contesto degli OICVM, senza effettuare investimenti diretti o indiretti in hedge fund, dove gli hedge fund investono tipicamente sia dal lato long che dal lato short dei mercati, concentrandosi generalmente sulla diversificazione o la copertura tra varie categorie di attivi e regioni o capitalizzazioni di mercati e dove i gestori degli investimenti degli hedge fund hanno in genere la flessibilità di spostarsi da differenti esposizioni e strumenti e di assumere un'esposizione verso strumenti volatili, complessi o illiquidi utilizzando al contempo tecniche di leverage, compreso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati e/o crediti complessi.

Sebbene come descritto sopra sotto "Politica d'investimento" la politica d'investimento del comparto consenta l'investimento in una vasta gamma di attivi, in determinate circostanze il comparto potrà essere investito in un portafoglio limitato di investimenti, compresi uno o più indici finanziari diversificati, pur soddisfacendo in qualsiasi momento i limiti per gli investimenti per gli OICVM descritti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", della parte generale del presente prospetto informativo.

A dispetto del loro nome, gli hedge fund non hanno necessariamente a che vedere con la copertura. Gli hedge fund sono fondi non tradizionali che possono essere descritti come forme di fondi, società e partnership d'investimento che fanno ricorso a un'ampia varietà di strategie di trading, compresa l'assunzione di posizioni su una varietà di mercati e che utilizzano una vasta gamma di tecniche e strumenti di negoziazione, comprendenti spesso lo short-selling, gli strumenti derivati e il significant leverage. Tre dei principali rischi dell'investimento in hedge fund possono essere costituiti pertanto dal loro utilizzo estensivo dello short selling, dei derivati e del leverage.

I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Se lo ritiene opportuno, tuttavia, il comparto cercherà comunque di ridurre questo rischio accettando garanzie finanziarie

fornite a titolo di garanzie o di minimizzare questo rischio adottando varie misure di diversificazione.

Gli investimenti diretti operati in India comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a considerare i rischi specificati al capitolo 7, "Fattori di rischio", in relazione con la registrazione FPI del comparto e la potenziale comunicazione di informazioni e dati personali relativi agli investitori del comparto alle autorità locali indiane di supervisione e al DDP. Gli investimenti effettuati tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect Scheme o altri schemi analoghi istituiti di quando in quando ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili (gli "Stock Connect Scheme") comportano rischi specifici. I potenziali investitori sono pertanto invitati a informarsi in particolare sui rischi illustrati al capitolo 7, "Fattori di rischio", alla sezione "Rischi legati allo Stock Connect Scheme".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Esposizione complessiva

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione globale risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati è l'approccio del VaR assoluto, ai sensi della Circolare CSSF 11/512.

In condizioni di mercato normali il livello del VaR non supera il 15 per cento del valore patrimoniale netto del comparto; tuttavia in condizioni di mercato estreme il comparto potrebbe anche superare tale livello.

In situazioni di mercato normali, il livello atteso del leverage sarà pari approssimativamente a sette volte il valore patrimoniale netto del comparto. Secondo le condizioni previste dal regolamento, il livello previsto di leverage è calcolato attraverso la somma dei valori nozionali degli strumenti derivati

(compresi i valori nozionali dei total return swap). La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal comparto. Il valore del leverage previsto costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati all'interno del comparto, ma non dei rischi d'investimento legati a tali strumenti derivati, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. In effetti, gli strumenti derivati utilizzati per compensare i rischi legati ad altre operazioni contribuiscono ad aumentare il leverage determinato attraverso la somma dei valori nozionali. Per un'indicazione relativa al rischio generale del comparto, si invitano gli investitori a fare riferimento alle informazioni chiave per gli investitori (KIID). Il livello di leverage può variare nel tempo e può essere superiore o inferiore al livello atteso.

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato con le caratteristiche di rischio e rendimento degli hedge fund.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management, LLC, 11 One Madison Avenue, New York, NY 10010, USA in qualità di gestore degli investimenti, affinché si occupi della gestione di questo comparto.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato ogni giorno in cui le banche restano aperte tutto il giorno in Lussemburgo e a New York (ciascuno di questi giorni è definito "giorno di valutazione").

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) due giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima delle ore 15:00 del giorno lavorativo bancario seguente.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Non è stata presentata né sarà presentata in futuro alcuna domanda, né è stata o sarà richiesta alcuna registrazione da parte della società di gestione, nei confronti o da parte di qualsiasi autorità governativa o regolamentare della Repubblica Popolare Cinese (RPC) in relazione con la pubblicizzazione, l'offerta, la distribuzione o la vendita delle azioni dei comparti nella o dalla RPC, né la società di gestione è intenzionata a pubblicizzare, offrire, distribuire o vendere, direttamente o indirettamente, le azioni dei comparti all'interno della PRC.

Le azioni del comparto non sono destinate ad essere offerte o vendute all'interno della RPC. Un investitore della RPC può sottoscrivere azioni unicamente se è stato autorizzato a farlo e/o non gli è stato impedito di farlo in virtù di tutte le leggi, le norme, i regolamenti, gli avvisi, le direttive e gli ordini della RPC rilevanti o secondo altri requisiti regolamentari validi nella RPC ed emanati da una qualsiasi autorità governativa o regolamentare della RPC e applicabili all'investitore, alla società di gestione o al gestore degli investimenti, sia che abbiano o meno forza di legge e con le relative emanazioni e modifiche successive. Gli investitori della RPC sono responsabili ove applicabile dell'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni governative, verifiche, licenze o registrazioni (se ve ne sono) da parte di tutte le autorità governative e/o regolamentari competenti della RPC, comprese, ma non solo, la State Administration of Foreign Exchange, la China Securities Regulatory Commission e/o altre autorità governative e/o di regolamentazione competenti applicabili, e del rispetto di tutti i regolamenti rilevanti della RPC, compresa, ma non solo, qualsiasi regolamentazione rilevante in materia di corsi di cambio e/o regolamentazione d'investimento estera. Se un investitore non adempie a quanto specificato sopra, la società può intraprendere qualsiasi azione in buona fede e agire per fondati motivi in relazione alle azioni di tale investitore allo scopo di soddisfare i requisiti regolamentari rilevanti, compresa l'esecuzione del rimborso forzato di azioni possedute dall'investitore

interessato, nel rispetto dello statuto e delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Le persone che possono entrare in possesso del presente prospetto informativo o di qualsiasi azione sono tenute a informarsi in merito a tali restrizioni e a rispettarle.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino a un massimo del 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tal caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Credit Suisse (Lux) Alternative Opportunities Fund

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono tuttavia essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto consiste nel realizzare il rendimento più elevato possibile degli investimenti con un determinato livello di rischio a fronte della maggior parte delle condizioni di mercato a medio-lungo termine, senza superare un livello (ex ante) di Value at Risk (VaR) del 20 per cento.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Strategia d'investimento

Il fondo investe in tutto il mondo (compresi i Paesi emergenti) in molteplici classi di attività e valute con l'obiettivo di raccogliere premi al rischio diversi (secondo la definizione fornita più sotto).

Il premio al rischio ("premio al rischio" o, al plurale, "premi al rischio") è il premio generato dall'investimento in attivi o strategie specifici a titolo di remunerazione per il rischio assunto dall'investitore. Il "premio" è il rendimento eccedente generato dagli attivi o dalle strategie che supera il rendimento generato da un investimento "privo di rischio", come ad esempio un'obbligazione governativa a breve termine.

Il comparto investe attivamente in mercati globali con un approccio a rischio controllato che utilizza un modello basato su fattori di rischio che tiene conto di diverse classi di attività. Vengono messe in atto strategie di investimento alternativo principalmente tramite derivati, utilizzando la leva finanziaria e assumendo posizioni long e short in diverse classi di attività. Il rischio di investimento del comparto è controllato e indirizzato sistematicamente attraverso un modello multi-livello che tiene conto di diverse classi di attività.

Principi d'investimento

Il comparto investe principalmente, ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 17 dicembre 2010 e nel rispetto del principio di diversificazione dei rischi e indipendentemente dalla moneta di riferimento degli investimenti, negli strumenti d'investimento indicati sotto.

Strumenti d'investimento

- a) Azioni o titoli correlati ad azioni, compresi American Depository Receipt (ADR), Global Depository Receipt (GDR), certificati di partecipazione agli utili, certificati con diritto a dividendi, fondi chiusi e/o certificati di partecipazione di emittenti pubblici, privati e semiprivati.
- b) Titoli di debito e titoli correlati al debito, compresi obbligazioni, note, strumenti simili a tasso fisso o variabile (comprese obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni dei mercati emergenti, azioni societarie, obbligazioni convertibili, note convertibili, contingent convertible (per un massimo del 10 per cento), obbligazioni con warrant e warrant su titoli, nonché warrant, titoli emessi a sconto, obbligazioni indicizzate all'inflazione). I titoli del settore non investment grade possono costituire al massimo il 49 per cento del patrimonio netto totale del comparto. Il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto totale in titoli con un rating inferiore a "B-" secondo Standard & Poor's o "B3" secondo Moody's, ma pari almeno a "C" secondo Standard & Poor's o "Ca" secondo Moody's.
- c) Investimenti alternativi: il comparto può investire fino al 20 per cento del suo patrimonio netto in investimenti alternativi. Ai sensi delle disposizioni di cui al capitolo 6 "Limiti per gli investimenti", l'esposizione a investimenti alternativi si otterrà indirettamente attraverso fondi target o l'utilizzo di uno o più strumenti finanziari sotto indicati. L'esposizione agli investimenti alternativi può includere, ma non solo, commodity (inclusi gli ETC), metalli preziosi o qualsiasi combinazione di queste classi di attività.
Se gli investimenti alternativi vengono replicati tramite derivati, questi ultimi devono avere come sottostante un indice finanziario.
- c) Prodotti strutturati: il comparto può investire fino al 100 per cento del totale del proprio patrimonio netto in prodotti strutturati (certificati, note) che siano sufficientemente liquidi, emessi da istituti finanziari di prim'ordine (o da emittenti che forniscono una protezione degli investitori analoga a quella fornita da tali istituti di prim'ordine). Questi prodotti strutturati devono essere classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della legge del 17 dicembre 2010. Inoltre, essi devono essere valutati a frequenza regolare e in modo trasparente sulla base di fonti indipendenti. Questi prodotti strutturati non devono

comportare alcun effetto leva, a meno che non contengano derivati incorporati ai sensi dell'art. 42 (3) della legge del 17 dicembre 2010. Nell'eventualità in cui vi siano prodotti derivati incorporati in tali prodotti strutturati, questi ultimi possono essere basati solo sugli strumenti d'investimento specificati al punto 1 del capitolo 6, a meno che non offrano un'esposizione di tipo "1:1" al rispettivo sottostante (p.es. commodity e metalli).

- d) Opzioni e future: il comparto può detenere posizioni net long e net short stipulando contratti derivati su indici azionari (opzioni su azioni e future), obbligazioni governative (opzioni su tassi d'interesse, future e future su obbligazioni), indici di credito (future su crediti), indici di volatilità, indici su dividendi, indici sulle commodity nonché qualsiasi altro indice finanziario idoneo per gli OICVM. Il comparto può stipulare esclusivamente contratti future negoziati in una borsa valori o su un altro mercato regolamentato e aperto al pubblico nonché domiciliato in uno Stato OCSE.
- e) Swap e forward: subordinatamente alle disposizioni del punto 3 del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può anche ricorrere, allo scopo di realizzare il suo obiettivo d'investimento, a total return swap, interest rate swap, credit default swap (CDS), contratti per differenza (CFD) e forward su cambi. Il comparto stipula queste operazioni su derivati OTC con istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni. A differenza delle opzioni, i CFD possono essere detenuti per un periodo indefinito; il valore dei CFD non dipende dalla volatilità del sottostante ma è influenzato principalmente dalle variazioni del prezzo di acquisto del sottostante rispetto al suo prezzo di vendita. La percentuale del patrimonio del comparto che può essere soggetta a total return swap e ai CFD con caratteristiche simili può ammontare al massimo al 400 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. Si prevede in generale che il nozionale di questi total return swap e dei CFD con caratteristiche simili resti compreso tra lo 0 e il 100 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, calcolato attraverso la somma dei valori nozionali dei total return swap. In determinate circostanze tale percentuale può essere superiore.
- f) Strumenti per investimenti valutari: il portafoglio del comparto comprenderà opzioni su cambi e forward su valute di tutto il mondo. In deroga al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", punto 3j), il comparto può detenere posizioni nette short in valuta, ossia può vendere un'esposizione valutaria a termine che supera l'esposizione degli investimenti sottostanti.
- g) Attività liquide: il comparto può investire fino al 100 per cento del totale del proprio patrimonio netto in liquidità o investimenti equivalenti alla liquidità compresi strumenti del mercato monetario, depositi bancari (come depositi a termine e a vista), treasury bill e altri titoli a breve termine.

Oltre alle eccezioni elencate sopra sotto "Strumenti d'investimento", le operazioni specificate ai punti d), e) e f) sono soggette alle disposizioni contenute nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Esposizione complessiva

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione globale risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati è l'approccio del VaR assoluto, ai sensi della Circolare CSSF 11/512. In situazioni di mercato normali, il livello atteso del leverage sarà pari approssimativamente a cinque volte il valore patrimoniale netto del comparto. Secondo le condizioni previste dal regolamento, il livello di leverage previsto è calcolato attraverso la somma dei valori nozionali degli strumenti derivati (compresi i valori nozionali dei total return swap). La somma dei valori nozionali tiene conto dei valori assoluti dei nozionali di tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal comparto. Il valore del leverage previsto costituisce pertanto un indicatore dell'intensità dell'utilizzo di strumenti finanziari derivati all'interno del comparto, ma non dei rischi d'investimento legati a tali strumenti derivati, poiché non tiene conto di alcun effetto di netting o di copertura. In effetti, gli strumenti derivati utilizzati per compensare i rischi legati ad altre operazioni contribuiscono ad aumentare il leverage determinato attraverso la somma dei valori nozionali. Per un'indicazione relativa al rischio generale del comparto, si invitano gli investitori a fare riferimento al Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). Il livello di leverage può variare nel tempo e può essere superiore al livello atteso. Il gestore degli investimenti non ritiene che la strategia d'investimento comporti un rischio eccessivo dovuto alla creazione di rendimenti attraverso il leverage; è tuttavia

evidente che il valore della singola classe di azioni può aumentare o diminuire più rapidamente che in assenza di leverage.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

I potenziali investitori devono tenere presente che vari rischi derivanti dai flussi monetari connessi alle sottoscrizioni e ai rimborsi possono ridurre il rendimento obiettivo. I potenziali investitori devono inoltre essere consapevoli del fatto che nelle strategie con derivati il rischio di controparte non può essere eliminato completamente. In caso di insolvenza della controparte, gli utili dell'investitore possono risultare ridotti. Le controparti ai sensi dei vari contratti possono essere costituite da un'unica entità; ciò può comportare una concentrazione del rischio di controparte. Se lo ritiene opportuno o è richiesto ai sensi della legge del 17 dicembre 2010, il comparto cercherà comunque di ridurre questi rischi accettando garanzie finanziarie fornite a titolo di copertura o di minimizzare questi rischi adottando varie misure di diversificazione. Poiché il portafoglio del comparto è composto da diverse categorie d'investimento, il valore delle azioni del comparto dipende dalle consuete fluttuazioni dei mercati di queste classi di attività e dei mercati dei derivati ad essi collegati. Di conseguenza, il valore degli investimenti può aumentare o diminuire. Si invitano gli investitori a tenere presente che il comparto non è garantito e non gode di una protezione del capitale. Pertanto, essi dovrebbero essere preparati e in grado di sostenere perdite sul capitale investito, fino a una perdita dell'intero capitale.

I rendimenti potenziali generati dai titoli degli emittenti dei mercati emergenti e in via di sviluppo sono normalmente più elevati di quelli generati da titoli corrispondenti di Paesi non classificati come tali (ossia di Paesi industrializzati). Il comparto può investire in Paesi emergenti e in via di sviluppo nonostante il fatto che questi Paesi non siano classificati dalla Banca mondiale come Paesi ad alto reddito. Possono essere inoltre considerati Paesi emergenti idonei per l'investimento, se reputati appropriati dalla società di gestione nel contesto dell'universo d'investimento di un comparto, i Paesi ad alto reddito inclusi in un indice finanziario dei mercati emergenti di un fornitore di servizi leader. I mercati dei Paesi emergenti sono molto meno liquidi dei mercati dei Paesi sviluppati. Inoltre, in passato questi mercati hanno registrato una volatilità più elevata rispetto ai mercati dei Paesi sviluppati.

Si rammenta ai potenziali investitori che, a causa della situazione politica ed economica dei vari mercati emergenti, gli investimenti in questo comparto comportano un livello di rischio più elevato, che può a sua volta ridurre il rendimento sul patrimonio del comparto. Gli investimenti in questo comparto devono essere effettuati solo con un orizzonte a medio-lungo termine. Gli investimenti di questo comparto sono esposti (tra l'altro) ai seguenti rischi: controlli pubblici meno efficienti, metodi e principi contabili e di revisione non in linea con i requisiti delle legislazioni occidentali, possibili restrizioni nel rimpatrio del capitale investito, rischio di controparte per le singole transazioni, volatilità di mercato e liquidità insufficiente, che influiscono sugli investimenti del comparto. Si deve anche considerare che le aziende vengono selezionate indipendentemente dalla loro capitalizzazione di mercato (micro, small, mid, large cap) o dal loro settore. Ciò può portare a una concentrazione in termini di segmenti, settori, Paesi o valute.

Considerato che il comparto può investire in titoli di debito non investment grade, i titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di insolvenza più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito sottostanti e della maggiore volatilità del comparto.

Si invitano gli investitori a osservare che il comparto può ricorrere in misura sostanziale a total return swap, anche per finalità d'investimento. Si invitano inoltre gli investitori a considerare la descrizione specifica di questi strumenti fornita al capitolo 4, "Politica d'investimento", nonché le avvertenze sui rischi relative ai total return swap, alla gestione delle garanzie nonché ai rischi legali, regolamentari, politici e fiscali pubblicate al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I CoCo possono essere convertiti da obbligazioni in azioni o svalutarsi qualora si manifestino particolari eventi (cosiddetti "mechanical trigger"). La conversione in azioni o la svalutazione possono comportare una perdita di valore significativa. Nell'eventualità di una conversione, le azioni ricevute possono presentare uno sconto rispetto al corso azionario che quell'azione presentava al momento dell'acquisto dell'obbligazione, comportando così un maggior rischio di subire una perdita di capitale. In aggiunta o quale conseguenza dei "mechanical trigger", gli strumenti di contingent capital possono essere soggetti a "point of non-viability trigger" che implicano le

stesse conseguenze, ossia la conversione in azioni o la svalutazione. Questi "point of non-viability trigger" vengono attivati in base alla valutazione delle prospettive di solvibilità dell'emittente da parte delle autorità regolamentari. Alcuni titoli di debito societari subordinati possono essere "callable", ossia possono essere rimborsati dall'emittente in una data specifica e a un prezzo prefissato. Nell'eventualità che tali titoli di debito non siano rimborsati alla data di rimborso specificata, l'emittente può estendere la scadenza a tempo indeterminato e rinviare o ridurre il pagamento della cedola. Il merito creditizio dei titoli di debito privi di rating non è misurato con riferimento a un'agenzia di rating indipendente. I titoli di debito societari subordinati comportano un rischio di perdita maggiore rispetto ai titoli di debito societari senior, anche se sono emessi dallo stesso emittente. Si raccomanda agli investitori di considerare i rischi relativi agli investimenti in strumenti di capitale contingenti descritti al capitolo 7, "Fattori di rischio".

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo alla ricerca di un'esposizione a strategie sistematiche che investono in diverse categorie di attività.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, Zurigo in qualità di gestore degli investimenti per occuparsi della gestione del comparto.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato ogni giorno in cui le banche restano aperte tutto il giorno in Lussemburgo, a Londra e Zurigo (ciascuno di questi giorni è definito "giorno di valutazione").

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 13:00 (ora dell'Europa centrale) del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione in qualsiasi giorno di normale apertura per le banche in Lussemburgo. Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario vengono considerate come pervenute nel giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione successivo.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro un giorno lavorativo bancario successivo al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro due giorni lavorativi bancari dal calcolo dello stesso.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto" sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

Commissione di performance

La società di gestione ha diritto a una commissione di performance, calcolata ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto sulla base del valore patrimoniale netto della classe di azioni interessata.

La commissione di performance deve essere pagata per ciascun periodo di riferimento ("periodo di riferimento"). Salvo diversi accordi tra le parti, il periodo di riferimento iniziale decorre dal lancio del comparto o della relativa classe di azioni, secondo il caso, e termina il 30 novembre di ogni anno.

Il calcolo della commissione di performance e il relativo accantonamento vengono effettuati ad ogni calcolo del valore patrimoniale netto.

La commissione di performance maturata è pagabile annualmente e posticipatamente entro un mese dalla fine del rispettivo periodo di riferimento e se nel corso di quest'ultimo vengono rimborsate azioni. L'entità della commissione di performance inclusa nel valore patrimoniale netto per azione sarà dovuta e in scadenza (in altri termini: cristallizzata) per queste azioni rimborsate al momento del rimborso, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni utilizzato ai fini del calcolo della commissione di performance è superiore rispetto ai valori patrimoniali netti precedenti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento ("high watermark"). Ciascuna precedente diminuzione del valore patrimoniale netto per azione prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della rispettiva classe di azioni deve essere compensata da un successivo aumento fino a superare l'ultimo valore massimo per il quale è stata applicata la commissione di performance.

Se nel giorno di calcolo il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento di una classe di azioni è superiore ai valori patrimoniali netti prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento precedenti (prima della deduzione della commissione di performance), una commissione di performance del 10 per cento viene dedotta sulla differenza tra il valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento della classe di azioni e l'high watermark. Il calcolo della commissione di performance viene effettuato con riferimento alle azioni della rispettiva classe in quel momento in circolazione.

Se per un periodo di cinque anni non è dovuta alcuna commissione di performance, l'high watermark sarà ridefinito quel giorno al calcolo del valore patrimoniale netto (NAV) successivo al NAV prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento alla fine del periodo quinquennale ("condizioni di riporto").

Una commissione di performance è dovuta se $NAV_t > \max \{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$.

Se questa condizione è soddisfatta, $10\% ([NAV_t - HWM] \times \text{numero di azioni } t)$

dove:

NAV_t = valore del patrimonio netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento prima dell'accantonamento per la commissione di performance

NAV_0 = primo valore patrimoniale netto prima dell'applicazione della percentuale di aggiustamento

HWM = high watermark = $\max \{NAV_0, \dots, NAV_{t-1}\}$,

t = giorno in cui viene effettuato il calcolo

Credit Suisse (Lux) Cat Bond Fund

La moneta di riferimento in cui sono calcolati la performance e il valore patrimoniale netto del comparto è il dollaro USA. Gli investimenti possono essere denominati in qualsiasi moneta.

Obiettivo dell'investimento

L'obiettivo d'investimento del comparto è il conseguimento di un apprezzamento di capitale a lungo termine attraverso l'investimento in diverse obbligazioni selezionate basate sul rischio catastrofe (i "cat bond"), osservando il principio della diversificazione del rischio. Il comparto mira inoltre, in linea di principio, a conseguire una bassa correlazione con i rendimenti degli investimenti azionari e obbligazionari tradizionali.

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Principi d'investimento

Al fine di realizzare il proprio obiettivo d'investimento, il comparto investirà principalmente in cat bond. I cat bond sono titoli finanziari emessi per trasferire il rischio assicurativo ai mercati dei capitali. I cat bond sono generalmente obbligazioni a tasso variabile, i cui rendimenti del capitale e pagamenti di interessi periodici ("cedole") dipendono dal non verificarsi di un evento "trigger" predefinito, inclusi, a titolo esemplificativo, un uragano o un terremoto di entità specifica. L'entità dell'evento trigger può basarsi sulle perdite per una specifica società di assicurazione o riassicurazione, sugli indici relativi al settore assicurativo o sui dati registrati da strumenti scientifici. Nell'eventualità in cui si verifichi un evento trigger, secondo la definizione contenuta nei termini di un cat bond, il comparto potrebbe perdere la totalità o una parte del capitale investito in tale cat bond e dovrà rinunciare a futuri pagamenti di cedole non maturate o riceverà pagamenti di cedole inferiori per effetto di una riduzione della somma capitale investita dal comparto nel cat bond. Il comparto ha diritto a ricevere il rendimento del capitale e il pagamento degli interessi nella misura in cui non si verifichino eventi trigger della natura ed entità specificate dallo strumento. I cat bond non sono generalmente correlati, o hanno una bassa correlazione, con i mercati finanziari tradizionali. Questi strumenti possono riguardare diverse tipologie di eventi, aree geografiche (p.es. esposizioni globali, multinazionali, nazionali e/o regionali) o, a titolo esemplificativo:

- *catastrofi naturali* (inclusi, a titolo non esaustivo, terremoti, uragani, tifoni, incendi incontrollati, tornado, cicloni, bufere, tempeste, grandinate, siccità, sprofondamenti catastrofici, eruzioni vulcaniche, tsunami, e/o alluvioni);
- *disastri causati dall'uomo* (inclusi, a titolo non esaustivo, i rischi legati al settore aeronautico, navale, energetico/offshore, ingegneristico, agricolo, satellitare, informatico, incendi, motivi politici, terrorismo, esplosioni e/o lotto); o
- *eventi vita, infortunio e malattia* (inclusi, a titolo non esaustivo, invalidità, salute, longevità e/o mortalità).

Il comparto non investirà in cat bond correlati a strumenti life settlement.

Gli investimenti in cat bond con eventi trigger legati a catastrofi naturali costituiranno di norma la percentuale maggiore degli investimenti in cat bond del comparto.

Alcuni dei cat bond in cui il comparto investe potrebbero essere soggetti a diversi eventi trigger legati a perdite a livello societario ("indemnity trigger"), perdite basate su indici ("index trigger") o a una combinazione di trigger ("hybrid trigger").

Gli "indemnity trigger" si basano sulle perdite del cedente o di un'altra entità emittente i cat bond. L'evento trigger si considera verificato se le perdite effettive derivanti da un tipo specifico di rischio riportate da una società hanno superato un determinato "attachment point" di sinistri assicurati. Un "indemnity trigger" può essere su base episodica (ossia quando l'"attachment point" è applicato caso per caso) o su base aggregata (ossia quando l'"attachment point" è applicato a tutti gli eventi che si verificano in un periodo annuale in forma aggregata). Se le perdite riportate dalla società sono inferiori all'ammontare aggregato predefinito, l'evento trigger non viene considerato verificato e il comparto ha diritto al recupero del capitale.

Gli "index trigger" seguono uno dei tre seguenti approcci generali: parametrico, "industry-loss" e "modeled-loss", o una combinazione di questi, discussa di seguito come "hybrid trigger". Gli "index trigger" si basano su formule predefinite, che eliminano i rischi relativi alle pratiche per la gestione dei sinistri di una società e alle potenziali barriere informative. Analogamente agli "indemnity trigger", gli "index trigger" e gli "hybrid trigger" (descritti di seguito) possono essere su base episodica (ossia quando l'"attachment point" è applicato caso per caso) o su base aggregata (ossia quando l'"attachment point" è applicato a tutti gli eventi che si verificano in un periodo annuale in forma aggregata).

- Gli **index trigger parametrici** si basano sul verificarsi di un evento catastrofico con determinati parametri fisici definiti (per esempio la velocità del vento e l'area di un uragano o la magnitudo e la posizione di un terremoto).
- Gli **industry-loss index trigger** si basano sulle perdite stimate per l'industria assicurativa generale derivanti da un particolare evento assicurativo. Le stime sono ricavate da un servizio di rilevazione, come Property Claim Services.
- I **modeled-loss index trigger** si basano sulla stima di una perdita per l'industria calcolata usando la base di dati di un'azienda che si occupa di modellizzazione del rischio catastrofale, o sulle perdite di una società rispetto alla stima di perdite per l'industria calcolata da un'azienda che si occupa di modellizzazione.

Gli "hybrid trigger" comportano la presenza di più di un tipo di trigger in una singola transazione o tranche di una strategia correlata ad assicurazioni. Per esempio, un "hybrid trigger" potrebbero includere il verificarsi di un uragano negli Stati Uniti e un terremoto in Giappone con un tipo di "index trigger" diverso per ciascuno. Un altro esempio di "hybrid trigger" prevede il verificarsi di tipologie diverse di trigger in una determinata sequenza. Per esempio, dopo il verificarsi di un terremoto dotato delle caratteristiche qualificanti negli Stati Uniti, viene utilizzato un "modeled-loss index" per stabilire la quota di mercato complessiva di una società, poi applicato all'indice di perdita per l'industria associato all'evento qualificante per determinare eventuali riduzioni di capitale.

I cat bond possono essere promossi da agenzie governative, compagnie assicurative, riassicuratori, società a scopi speciali o altre entità (detti singolarmente "sponsor"). I cat bond hanno generalmente una durata da uno a cinque anni a seconda dell'obbligazione e possono includere un periodo di sviluppo successivo alla scadenza. I cat bond sono generalmente privi di rating, ma possono essere valutati da almeno una agenzia di rating statistico riconosciuta a livello nazionale. Il rating dei cat bond, ove disponibile, è generalmente inferiore a investment grade. Il rating di un cat bond riflette principalmente la probabilità calcolata dall'agenzia di rating che un evento trigger si verifichi. Questo rating considera anche il rischio di credito dello strumento e il modello utilizzato per calcolare la probabilità di un evento trigger.

Affinché lo sponsor possa trasferire il rischio ai mercati dei capitali, viene generalmente istituita un'entità a scopi speciali ("SPV") con responsabilità limitata, che emetterà obbligazioni per gli investitori dei mercati dei capitali, come il comparto. Una SPV è strutturata tipicamente come un'entità "bankruptcy-remote" (non soggetta al rischio di fallimento). A differenza delle obbligazioni societarie, il capitale investito in una SPV dagli investitori per l'acquisto di cat bond è detenuto dalla SPV in titoli a basso rischio, come i fondi del mercato monetario, e non dallo sponsor, anche se quest'ultimo avrà un interesse prioritario in tali ricavi. La cedola corrisposta agli investitori è costituita dal rendimento su tali investimenti a basso rischio e dai premi assicurativi pagati all'SPV dallo sponsor assicuratore.

Alcuni broker istituzionali mantengono un mercato secondario per determinati cat bond. Questi broker possono fornire prezzi bid/ask indicativi e far incontrare acquirenti e venditori di cat bond, e forniscono un pricing indicativo regolare per questi strumenti. Gli acquirenti tipici di cat bond sono altri investitori, come fondi dedicati di strategie correlate ad assicurazioni, investitori istituzionali, fondi aperti e chiusi d'investimento e società. Il comparto investe unicamente in cat bond classificabili come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 (1) della legge del 17 dicembre 2010 e dell'art. 2 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. I cat bond non incorporano strumenti derivati finanziari come definiti nell'art. 10 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.

Il comparto può inoltre investire in via accessoria in obbligazioni, altri titoli di debito a tasso fisso o variabile e titoli di credito a breve termine emessi o garantiti da emittenti sovrani o non sovrani e/o liquidità, denominati in qualunque valuta dell'OCSE. Gli strumenti descritti sopra possono presentare qualsiasi qualità di credito (inclusi titoli di livello inferiore a investment grade e titoli privi di rating). Questo comparto non è pertanto soggetto a un rating minimo.

Il gestore degli investimenti utilizzerà la propria discrezionalità per la selezione degli emittenti, dei rischi, dei mercati e delle monete OCSE. Secondo i requisiti normativi per i cat bond, il comparto rispetterà le opportune regole di diversificazione in termini di esposizione a sponsor e rischi indipendenti monitorando, tra l'altro, i seguenti limiti: (i) un'allocazione massima del 20 per cento del NAV per sponsor e (ii) un contributo massimo del 35 per cento alla perdita attesa del comparto ascrivibile a un rischio indipendente.

Il comparto non investirà in strumenti life settlement.

Il comparto può essere interamente investito, ai sensi delle regole di diversificazione applicabili, in liquidità quando, per esempio, il gestore degli investimenti ritenga che il comparto debba essere posizionato in modo difensivo.

Il comparto può investire fino al 10 per cento del suo patrimonio netto in azioni o quote di altri OICVM e/o altri OIC ("target fund") ai sensi del punto 1), lettera e) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Il processo e l'approccio di investimento core combinano due componenti - l'analisi attuariale e l'analisi finanziaria - nel tentativo di costruire un portafoglio in grado di conseguire una performance in linea con gli obiettivi e di rispettare i limiti di rischio predefiniti. In una prima fase, viene eseguita un'analisi fondamentale di tipo bottom-up utilizzando strumenti di analisi attuariale in linea con le caratteristiche specifiche dei cat bond. I cat bond disponibili nei mercati primari e secondari sono analizzati in base a criteri predefiniti quali la tipologia di rischio che viene trasferito, caratteristiche specifiche della struttura, le condizioni di mercato e l'attività della società cedente, nonché l'impatto sul profilo di rischio/rendimento del portafoglio. L'analisi dei singoli titoli si basa su informazioni ottenute da fonti indipendenti, quali agenzie di rating, società di modellizzazione del rischio, broker e consulenti. Il team degli investimenti in cat bond utilizza una combinazione di strumenti interni e un software per la modellizzazione del rischio assicurativo concesso in licenza da un fornitore indipendente per modellare il rischio di evento sottostante. I risultati sono riassunti in un rapporto di due diligence sui cat bond ("deal memorandum") che definisce l'universo investibile.

In una seconda fase, viene applicata un'analisi (finanziaria) di tipo top-down. Poiché i cat bond sono strumenti a reddito fisso con un profilo di rischio/rendimento predefinito, il team ha messo a punto uno strumento di aggregazione proprietario che tiene conto delle caratteristiche di distribuzione dei cat bond e tiene sotto controllo le limitazioni previste e le disposizioni relative alla diversificazione. Il risultato di questo processo quantitativo è un'allocazione ottimale del portafoglio.

Tutti gli investimenti saranno effettuati, e tutte le tecniche di investimento saranno utilizzate, in conformità alle limitazioni di investimento esposte nel capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

Derivati

In conformità con il punto 1 lettera g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", il comparto può utilizzare strumenti derivati, inclusi, ma non solo, future, opzioni, warrant, swap e altri strumenti derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio o per finalità di copertura, nel rispetto dei limiti applicabili stabiliti al capitolo 6, "Limiti per gli investimenti".

I derivati possono essere anche utilizzati per finalità di gestione del rischio/copertura, con la possibilità per il gestore del portafoglio di utilizzare strategie, tecniche e strumenti diversi che il gestore degli investimenti ritenga adeguati a propria discrezione. I derivati possono essere utilizzati, tra l'altro, al fine di eliminare o mitigare gli effetti negativi di possibili oscillazioni del valore di mercato degli investimenti sottostanti o del portafoglio complessivo del comparto, proteggere l'incremento non realizzato del valore delle posizioni sottostanti o del portafoglio complessivo del comparto contro i rischi sistemici e/o determinati rischi macroeconomici (compresi movimenti di mercato, rischi di credito, fluttuazioni dei corsi di cambio, rischi di inflazione e rischi di tasso di interesse) sul patrimonio del comparto, o per qualsiasi altra finalità si consideri appropriata. Il comparto può inoltre effettuare operazioni di proxy hedging sulla base di principi economici. Le operazioni di copertura possono essere finalizzate a coprire i rischi su base individuale e/o collettiva.

Il comparto può anche acquistare e vendere forward su valute per finalità di copertura contro la svalutazione delle monete in cui sono denominate le posizioni del portafoglio del comparto rispetto alla valuta di riferimento dello stesso. Le operazioni di cambio relative a questa copertura del portafoglio possono essere effettuate da Credit Suisse Asset Management (Svizzera) SA, un'affiliate di Credit Suisse Group, in veste di agente di copertura del rischio di cambio ai fini delle attività di copertura del rischio di cambio, compresa la determinazione delle posizioni di copertura appropriate e del collocamento di operazioni su cambi.

In relazione a tale copertura del portafoglio, viene applicata al comparto una commissione di copertura del rischio di cambio annua, fino allo 0,08 per cento annuo, dovuta all'agente di copertura del rischio di cambio e calcolata pro rata temporis sulla base delle attività in valuta nette medie totali del comparto. I margini / gli spread addebitati dalle controparti nelle operazioni di cambio non sono coperti dalla commissione di copertura del rischio di cambio.

Se i sottostanti dei derivati sono indici finanziari, tali indici devono soddisfare i requisiti del punto 4, comma g) del capitolo 6, "Limiti per gli investimenti", ed essere scelti ai sensi dell'art. 9 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e del Capitolo XIII delle direttive ESMA 2014/937 su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM.

Esposizione complessiva

L'esposizione complessiva del comparto sarà calcolata sulla base dell'approccio fondato sugli impegni (commitment approach) nella misura in cui l'esposizione risultante dal ricorso agli strumenti derivati non superi il 100 per cento del patrimonio netto del comparto.

Fattori di rischio specifici

In aggiunta ai rischi descritti nel capitolo 7, "Fattori di rischio", si richiama l'attenzione dei potenziali investitori su alcuni rischi specifici legati al comparto:

Rischio di concentrazione regionale o settoriale

Il comparto può investire in titoli di emittenti di un dato Paese o una particolare regione. Tale concentrazione può esporre il comparto al rischio di eventi avversi di carattere sociale, politico o economico che potrebbero verificarsi in tale Paese o regione. Il rischio aumenta nel caso di Paesi o regioni in mercati emergenti.

Eventi assicurativi e altre tipologie di rischi sottostanti correlati ad assicurazioni

La performance del comparto dipende solitamente dal verificarsi o meno di specifici eventi assicurati. Esistono numerosi tipi di eventi assicurati, che si caratterizzano generalmente per il grado di frequenza (quanto spesso si verifica l'evento) e di gravità (quali costi ha l'evento quando si verifica). La stima della gravità e della frequenza dei diversi rischi assicurati si basa su dati storici e analisi attuariali. Il verificarsi di tali eventi assicurati, come uragani o terremoti, è di per sé imprevedibile. Oltre agli eventi catastrofici naturali quali uragani, terremoti, incendi incontrollati, tifoni, grandinate, alluvioni, tsunami, tornado, tempeste, temperature estreme, fenomeni meteorologici e altri eventi, il comparto può avere un'esposizione a numerosi altri tipi di rischi assicurativi inclusi, senza limitazioni, rischi legati al settore aeronautico, aerospaziale, informatico, energetico, navale, agricolo, motivi politici, attacchi terroristici, rischi facoltativi e "attritional". In questi ambiti, i grandi patrimoni sono esposti sia al rischio di disastri causati dall'uomo sia al rischio di catastrofi naturali e i singoli contratti

possono combinare coperture per entrambi i tipi di rischi. I disastri causati dall'uomo assicurabili possono comprendere, a titolo non esaustivo, esplosioni, incendi, eventi terroristici, guasti meccanici, errori di giudizio o incidenti. Come per gli eventi naturali, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati in questi ambiti non sono per loro natura prevedibili. I rischi assicurabili in ambito vita e malattia comprendono il rischio di longevità, ossia il rischio del protrarsi dell'esistenza in vita dei membri di una popolazione di riferimento, in media, oltre le attese, e il rischio di mortalità, ossia il rischio di una riduzione dell'esistenza in vita dei membri di una popolazione di riferimento, in media, rispetto alle attese. Non vi è alcuna garanzia che le perdite effettive sostenute sugli strumenti correlati ad assicurazioni risultino in linea con le aspettative. I broker istituzionali potrebbero avere difficoltà per lungo tempo a stabilire un prezzo accurato per l'impatto definitivo di un evento e la definizione del valore patrimoniale netto del comparto potrebbe essere più volatile. Il risultato delle perdite effettive sostenute potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sul portafoglio del comparto. Il valore patrimoniale netto del comparto potrebbe essere soggetto a oscillazioni, tra l'altro, (i) in caso di eventi assicurati o (ii) in linea con le aspettative di mercato circa le perdite finali correlate ad eventi assicurati che si sono verificati. Negli ultimi anni, gli incrementi del valore e delle concentrazioni geografiche di beni immobili assicurati e gli effetti dell'inflazione hanno sempre determinato un aumento della gravità delle perdite di settore e in futuro questi fattori determineranno un aumento della gravità delle perdite dovute a eventi catastrofici. Inoltre, i cicli climatici o il cambiamento climatico, o entrambi, nonché i cambiamenti geologici potrebbero incrementare in futuro la frequenza o la gravità delle perdite dovute a eventi catastrofici. Come per qualsiasi compagnia di riassicurazione, non vi è alcuna garanzia che i rischi sottoscritti dalla società cedente non comporteranno perdite e determineranno per gli investitori la perdita dell'intero capitale investito. I cat bond possono essere esposti in qualsiasi momento a riserve per perdite sottostanti che potrebbero dimostrarsi insufficienti a coprire l'andamento delle perdite effettive. Qualora le riserve per perdite siano insufficienti a coprire le perdite effettive o i costi allocati per sinistri assicurativi, il comparto potrebbe riportare un calo della propria redditività e una riduzione del capitale.

I cat bond possono fornire copertura per un'ampia gamma di rischi, utilizzando una varietà di trigger, ivi inclusi, a titolo non esaustivo, "indemnity trigger", "index trigger" (parametrici, "industry-loss" e "modeled-loss") e "hybrid trigger". Gli investimenti in cat bond sono soggetti a rischi specifici, compresi i seguenti:

- Cronologia operativa e risorse degli emittenti limitate. Gli emittenti di cat bond sono spesso SPV a scarsa capitalizzazione prive di cronologia operativa o con una cronologia operativa limitata che non hanno facile accesso a capitali aggiuntivi. In caso di spese o passività imprevedute, tali entità potrebbero non disporre delle risorse necessarie per il pagamento di tali spese o passività o degli interessi e/o della somma capitale necessari sui titoli emessi.
- Rischi relativi a investimenti consentiti. Le fonti di finanziamento di un emittente per il rimborso della somma capitale sono i proventi della liquidazione di investimenti consentiti e l'eventuale liquidità detenuta nel conto fiduciario (trust) applicabile. Gli obbligazionisti sono esposti al valore di mercato degli investimenti consentiti, che riflette il valore delle attività sottostanti. Eventuali riduzioni del valore degli investimenti consentiti potrebbero compromettere in misura rilevante la capacità di un emittente di effettuare pagamenti di capitale per intero alla data di rimborso. Non vi sono garanzie che non si verificherà un default in relazione a pagamenti sugli investimenti consentiti o una riduzione mark-to-market del valore degli investimenti consentiti.
- Regolamentazione. Le entità che emettono i cat bond possono essere soggette a una regolamentazione sostanziale delle proprie attività assicurative e di altra natura. Tale regolamentazione può comportare spese imprevedute che potrebbero determinare per tali entità l'impossibilità di adempiere ai propri obblighi, compresi quelli relativi ai titoli emessi. D'altra parte, essendo spesso domiciliate in giurisdizioni non statunitensi, tali entità potrebbero non essere soggette allo stesso livello di supervisione regolamentare a cui gli investitori potrebbero essere abituati. Analogamente, poiché tali entità sono spesso soggette esclusivamente alle leggi di giurisdizioni non statunitensi, potrebbe essere difficile per un investitore in un'entità di questo tipo avanzare pretese o far eseguire una sentenza nei confronti dell'entità o dei suoi amministratori o funzionari.
- Subordinazione e rivalsa limitata. I titolari di cat bond hanno un diritto di rivalsa limitata a determinati attivi dell'emittente e nessun diritto di

rivalsa nei confronti degli attivi del cedente. I titolari di cat bond hanno unicamente il diritto di rivalsa su garanzie, subordinatamente ai diritti preesistenti e agli interessi dello sponsor nell'ambito del trust agreement. Di conseguenza, qualora un'entità di questo tipo si trovi a sostenere spese imprevedute o passività non altrimenti considerate (attraverso risarcimenti di danni o altro da parte del cedente), l'emittente potrebbe dover sostenere spese altrimenti non finanziate. Nel caso in cui le spese o le passività non finanziate superino i fondi disponibili dell'emittente in quel momento, l'emittente potrebbe essere costretto a invocare la protezione in una procedura d'insolvenza.

- Rating inferiore o nessun rating. I cat bond sono generalmente privi di rating. Qualora siano valutati, potrebbero essere strumenti di debito del segmento non investment grade. I titoli di debito sottostanti possono presentare un rischio di downgrading o di insolvenza più elevato rispetto ai titoli di debito degli emittenti di prim'ordine. Il rendimento più elevato deve essere considerato come una compensazione del grado di rischio più elevato collegato ai titoli di debito sottostanti e della maggiore volatilità del comparto.
- Gli "indemnity trigger" richiedono da parte dell'investitore la comprensione dei rischi delle polizze di assicurazione e riassicurazione sottoscritte dalla società, comprensione che potrebbe essere difficile acquisire e accertare, in particolare in caso di polizze di assicurazione e riassicurazione commerciali complesse. Inoltre, gli investitori in cat bond con "indemnity trigger" dipendono dalla capacità della società di liquidare i sinistri in modo non svantaggioso per gli interessi degli investitori.
- Gli "index trigger", ma non solo, possono fare affidamento su fornitori terzi di stime delle perdite per l'industria. La preparazione delle stime relative alle perdite per l'industria delle perdite assicurate derivanti da un evento catastrofico costituisce un processo di per sé soggettivo e approssimativo, che prevede la valutazione di informazioni provenienti da una varietà di fonti e che potrebbero non essere complete o accurate. Inoltre, le perdite immobiliari dell'industria legate a eventi catastrofici potrebbero continuare a sussistere per un periodo di tempo superiore al periodo di proroga o sviluppo impiegato per il cat bond in questione. A causa della mancanza di informazioni e delle incertezze o errori nell'estrapolazione delle informazioni riportate, le stime delle perdite per l'industria fornite potrebbero discostarsi in misura sostanziale dalle perdite effettive.
- Gli "hybrid trigger" potrebbero essere più complessi e difficili da comprendere per gli investitori e comportano i rischi applicabili associati alle tipologie di trigger descritte sopra.

Il comparto prevede che i cat bond non conferiscano generalmente diritti di voto. Di conseguenza, il comparto non potrà esercitare appieno il proprio interesse economico su questioni che richiedono l'approvazione degli investitori in cat bond, incluse le questioni che potrebbero avere ripercussioni negative sull'investimento del comparto nei cat bond. I cat bond potrebbero essere esposti a transazioni che le società di assicurazione o di riassicurazione (ossia i cedenti) utilizzano per ridurre il rischio cedendo la totalità o parte dei propri rischi originari. La riduzione dei rischi comporta il trasferimento del rischio assicurativo da un cedente a un'altra entità, generalmente un riassicuratore. Come corrispettivo per il premio pagato dal cedente, il riassicuratore si impegna a risarcire quest'ultimo la totalità o parte delle perdite attribuibili alle specifiche polizze assicurative del cedente. Il rischio può essere ulteriormente trasferito da un riassicuratore a un altro nel mercato riassicurativo della retrocessione. Alcune transazioni potrebbero anche richiedere che venga soddisfatta una specifica condizione correlata a un "index trigger" o trigger parametrico. A seguito di un evento assicurativo, la garanzia che assicura l'obbligo per il cedente potrebbe risultare "bloccata" per lunghi periodi di tempo perché la determinazione delle perdite nell'ambito del contratto di riassicurazione potrebbe rivelarsi un processo lungo e difficile. Ciò potrebbe portare all'estensione della scadenza di un cat bond. Il riassicuratore in un'operazione di riassicurazione segue le sorti del cedente (principio del "follow the fortunes") in relazione alle polizze sottostanti e sarà pertanto soggetto alle operazioni di gestione delle sottoscrizioni e dei sinistri del cedente. Come per i contratti di riassicurazione collateralizzati, lo svincolo della garanzia per il cat bond potrebbe essere disciplinato da una "clausola di svincolo degli obblighi o della garanzia" contenuta nel contratto di riassicurazione. Ove siano state riportate perdite, potrebbe essere necessario continuare a detenere la garanzia nel rispettivo conto fiduciario come riserva. Inoltre, anche in assenza di perdite sostenute nell'ambito del contratto di riassicurazione, la clausola di svincolo degli obblighi o della garanzia potrebbe prevedere il mantenimento della totalità o di parte della

garanzia al fine di disporre di un buffer contro il peggioramento dei sinistri riservati al di sotto dell'"attachment point" del contratto di riassicurazione alla data di scadenza. Anche questo caso potrebbe portare all'estensione della scadenza di un cat bond.

Il comparto sarà esposto al rischio degli eventi assicurati, che in ciascun caso si basa sulla probabilità che tali eventi si verifichino e sugli importi delle richieste di risarcimento corrispondenti. Il gestore degli investimenti potrebbe cercare di gestire alcune perdite e determinati rischi, senza tuttavia riuscirci.

Concentrazione insolita di eventi trigger assicurativi indipendenti

Il gestore degli investimenti mira a diversificare il portafoglio del comparto tra più rischi assicurativi indipendenti, ma una concentrazione insolita di eventi trigger assicurativi indipendenti potrebbe ripercuotersi negativamente sulla performance del comparto. Un esempio di concentrazione insolita di eventi trigger assicurativi indipendenti si è verificato nei mesi di agosto e settembre del 2017, quando tre grandi uragani si abbatterono sugli Stati Uniti e sui territori statunitensi.

Rischio di modello, prezzo e dati

Il tipo, la frequenza e la gravità degli eventi catastrofici e assicurativi associati agli strumenti correlati ad assicurazioni sono difficili o impossibili da prevedere e possono variare di anno in anno. Il comparto farà pertanto grande utilizzo di modelli quantitativi e sistematici (sia proprietari che forniti da terzi) e informazioni e dati forniti da terzi. I modelli e i dati possono essere utilizzati per costruire serie di transazioni e investimenti (per finalità di negoziazione, reporting agli investitori o al fine di determinare il NAV del fondo, fornire informazioni gestionali e fornire assistenza per la copertura delle esposizioni). Il comparto applicherà metodi quantitativi di gestione o strategie e processi sistematici o impiegherà per il proprio processo di gestione modelli basati in misura variabile sulle passate condizioni di mercato. Data l'incertezza del futuro, questi modelli potrebbero non necessariamente rilevare il rischio per il quale sono stati progettati e che si prevede che colgano, pertanto potrebbero segnalare opportunità d'investimento errate. La modellizzazione delle perdite assicurate derivanti, a titolo non esaustivo, da tempeste a cui viene assegnato un nome costituisce un processo di per sé soggettivo e approssimativo, che prevede una valutazione proveniente da una serie di fonti che potrebbero non essere complete o accurate. Nessun modello di eventi assicurati è o potrebbe essere una rappresentazione esatta della realtà. I modelli utilizzano diverse metodologie e ipotesi (comprese ipotesi sull'autenticità, l'accuratezza e la completezza dei dati storici), alcune delle quali sono soggettive e contraddistinte da un elevato grado d'incertezza. Le probabilità generate da tali modelli non sono necessariamente predittive di eventi futuri come, ma non solo, le tempeste a cui viene assegnato un nome. Il rischio di modello e di prezzo si verifica se le probabilità che l'evento si verifichi e le richieste di risarcimento per l'evento in questione non sono adeguatamente considerate nel modello. La probabilità degli eventi correlati ai cat bond si basa su modelli di rischio. Questi modelli vengono rivisti e sviluppati regolarmente, ma rappresentano soltanto un'approssimazione della realtà. I modelli e i processi collegati potrebbero essere soggetti a incertezza ed errori. A causa, tra l'altro, della mancanza di informazioni e delle incertezze o errori nell'estrapolazione delle informazioni riportate, i modelli e le stime delle perdite derivanti da uragani, terremoti e altre catastrofi potrebbero discostarsi in misura sostanziale dalle perdite effettive. I risultati di tale modellizzazione e le stime non devono essere considerati come fatti o previsioni di uragani, terremoti o altre catastrofi future. Di conseguenza, i rischi di evento possono essere sotto o sopravvalutati in modo sostanziale.

I risultati dell'analisi di modellazione non devono essere considerati come fatti o previsioni di eventi futuri coperti nell'ambito dei cat bond o dell'ammontare dei pagamenti netti, di riduzioni o di aumenti del capitale in relazione a investimenti in cat bond. Queste distribuzioni di perdite costituiscono le perdite stimate sulla base di ipotesi riguardanti fattori ambientali, demografici e di costo, che potrebbero rappresentare un giudizio soggettivo, sono di per sé incerti e sono indipendenti dal controllo del gestore degli investimenti, e ciascuno dei quali potrebbe avere singolarmente un impatto sostanziale sul comparto. Ove i modelli e i dati dovessero rivelarsi errati, fuorvianti o incompleti, qualsiasi decisione presa facendo affidamento su di essi espone il comparto a rischi potenziali. Per esempio, sulla base di modelli e dati, il gestore degli investimenti potrebbe essere indotto ad assumere un'esposizione a determinati investimenti con premi troppo bassi, a ridurre l'esposizione ad alcuni altri investimenti a premi invece troppo elevati o a perdere completamente alcune opportunità interessanti. Analogamente, qualsiasi copertura basata su modelli e dati errati potrebbe dimostrarsi infruttuosa. Inoltre, i modelli e dati potrebbero non essere in grado di riflettere in modo accurato la probabilità che si

verifichi una concentrazione insolita di perdite o eventi trigger indipendenti. Il rischio di prezzo è collegato ai rischi di modello nella misura in cui il valore del cat bond si basa sulla valutazione di eventi fondamentalmente imprevedibili, per i quali i modelli cercano di calcolare un valore approssimativo di probabilità. Diversi operatori attivi del mercato dei cat bond propongono periodicamente dei listini, ma tali informazioni sono solo indicative e il valore equo dei cat bond può essere soggetto a variazioni significative.

Rischio di perdite impreviste a causa di sinistri imprevisti

Il comparto potrebbe essere esposto a perdite aggiuntive qualora le polizze sottostanti gli investimenti in cat bond diventino soggette a sinistri che le polizze generalmente non coprono o non considerano di coprire. Il cambiamento delle prassi di settore e delle condizioni giuridiche, giudiziarie, sociali e ambientali potrebbe far emergere questioni impreviste correlate ai sinistri e alla copertura, soprattutto in risposta a determinati eventi assicurati. Tali questioni potrebbero influire negativamente sul segmento delle riassicurazioni creando o estendendo la copertura oltre l'intenzione di sottoscrizione del cedente oppure facendo aumentare il numero o l'entità dei sinistri. Gli effetti delle questioni impreviste correlate ai sinistri e alla copertura sono estremamente difficili da prevedere e potrebbero avere effetti rilevanti sul segmento delle riassicurazioni e, di conseguenza, aumentare la probabilità e l'entità delle liquidazioni dei sinistri nell'ambito dei contratti di riassicurazione. Il rischio descritto sopra può essere descritto dalle azioni legali e normative sorte all'indomani dell'uragano Katrina e dell'uragano Sandy. Alcune coperture assicurative per immobili fornite da cedenti includono la copertura per danni idrici causati dal vento ed escludono generalmente i danni da inondazione. Tuttavia, le sentenze dei tribunali di alcuni Stati USA hanno dato interpretazioni diverse della tipologia di danno idrico coperta dalle tipiche polizze assicurative per immobili, operando una distinzione tra i danni idrici causati da inondazioni e danni idrici derivanti da innalzamenti dei livelli delle acque causati dal vento o dalla penetrazione di acqua a seguito di danni da vento. Queste decisioni hanno fatto emergere alcune questioni riguardanti la causazione e la distribuzione tra danni coperti e danni non coperti. Nel caso in cui le interpretazioni legali o normative prevalgano sulle clausole di esclusione per inondazioni standard del settore nelle polizze sull'abitazione o sulle specifiche esclusioni per inondazioni incluse nelle polizze assicurative sottostanti il ramo riassicurazione, il cedente potrebbe subire rivendicazioni e perdite aggiuntive rispetto a quelle che avrebbe altrimenti sostenuto se i tribunali o le autorità di regolamentazione avessero interpretato le polizze coerentemente con l'intento di sottoscrizione del cedente e dei suoi clienti. Modifiche di altre teorie giuridiche sulla responsabilità relative al ramo riassicurazione potrebbero inoltre incidere negativamente sull'andamento dei sinistri del cedente. Tali sviluppi avversi nei sinistri potrebbero avere un impatto negativo sulla performance del comparto. Inoltre, non vi è alcuna garanzia che le varie disposizioni delle polizze saranno applicabili secondo la forma in cui sono state scritte o nella modalità intesa. Potrebbero insorgere controversie relative alla copertura e alla forma legale nell'ambito dei contratti di riassicurazione e delle polizze sottostanti, e una o più polizze potrebbero essere interpretate in modo sfavorevole al comparto. Le azioni legali in merito alle diverse interpretazioni di polizze e coperture potrebbero comportare ritardi nella liquidazione dei sinistri.

Utilizzo di determinate informazioni relative alle perdite

La determinazione delle perdite nell'ambito di determinati strumenti correlati ad assicurazioni fa spesso affidamento su rapporti e può essere basata sulle informazioni fornite dall'emittente di tali strumenti o da una fonte indipendente (come un indice). Se lo strumento correlato ad assicurazioni si basa su un indice, la fonte che fornisce tale indice potrebbe non essere tenuta a correggere o aggiornare l'indice in caso di errori o informazioni emerse in un secondo momento. Di conseguenza, le informazioni fornite da indici terzi o fonti analoghe potrebbero differire in misura rilevante dalle perdite finali per l'industria o dalle stime di perdita per l'industria riportate da funzionari statali o altre autorità. Alla luce di quanto precede, non vi è alcuna garanzia che le informazioni rilevanti fornite da fonti esterne siano accurate, e potrebbe non essere economicamente praticabile o efficiente per il gestore degli investimenti verificare o mettere in discussione tali informazioni.

Rischio collaterale

I ricavi del capitale d'investimento in operazioni di cat bond è solitamente depositato presso un conto fiduciario dedicato, nell'ambito di un trust agreement, la cui finalità è garantire i limiti di ciascuno strumento rilevante. I valori patrimoniali depositati presso tale conto fiduciario vengono investiti in conformità con le direttive d'investimento del conto definite e modificate di volta in volta; gli investimenti consentiti comprendono generalmente, a

titolo non esaustivo, fondi del mercato monetario o strumenti analoghi garantiti da un'entità statale, governativa e/o sovranazionale. Gli investitori sono esposti al rischio di controparte di tali entità e, in caso di potenziale default, al rischio di mercato dei valori patrimoniali detenuti come garanzia. Il rendimento di un fondo del mercato monetario sottostante potrebbe scendere in territorio negativo o il fondo del mercato monetario potrebbe sospendere o ritardare i rimborsi o imporre commissioni di riscatto. Il rimborso da un fondo del mercato monetario in un contesto di mercato sfavorevole potrebbe avere ripercussioni sul cat bond in questione. In alcune circostanze, il trustee o l'agente di pagamento potrebbe introdurre un onere su qualsiasi saldo sottostante dei cat bond detenuto in liquidità, riducendo così il rendimento del cat bond in questione. Il valore della garanzia reale potrebbe diminuire o essere insufficiente a soddisfare gli obblighi dell'emittente, con ripercussioni negative per il comparto.

Rischi di applicabilità delle leggi in materia di assicurazione

Le caratteristiche e il rendimento d'investimento di molte forme di strumenti correlati ad assicurazioni si basano sul verificarsi di eventi generalmente oggetto di assicurazione.

Rischio di disponibilità di adeguate opportunità d'investimento

L'attività di individuazione, completamento e realizzazione di un'opportunità di investimento interessante è fortemente competitiva e comporta un grado elevato di incertezza. Il comparto si contende le opportunità d'investimento con molti altri investitori, alcuni dei quali potrebbero disporre di maggiori risorse rispetto al fondo. Tali concorrenti potrebbero includere altri fondi d'investimento, nonché privati, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituti finanziari e altri investitori istituzionali. In futuro altre parti indipendenti potrebbero costituire ulteriori fondi con obiettivi d'investimento analoghi. Inoltre, la disponibilità di opportunità d'investimento sarà generalmente soggetta alle condizioni di mercato, nonché, in alcuni casi, al contesto normativo o politico prevalente. Pertanto, l'individuazione di opportunità d'investimento interessanti è un'attività complessa (in particolare perché il fondo si prefigge di investire principalmente in un universo predefinito) e comporta un grado elevato di incertezza, e la concorrenza per tali opportunità potrebbe diventare più intensa.

Rischio di valutazione

Il comparto è esposto al rischio di valutazione, che è il rischio che uno o più strumenti in cui il comparto investe siano valutati sulla base di prezzi forniti da broker istituzionali che potrebbero non riflettere i prezzi effettivi a cui il titolo in questione sarebbe venduto sul mercato o che potrebbero essere definiti erroneamente sulla base di fattori quali dati incompleti, instabilità di mercato o errori umani. Alcuni dati utilizzati dall'amministratore del comparto per valutare i cat bond potrebbero non essere aggiornati regolarmente dai broker istituzionali, il che potrebbe portare a calcolare il NAV del fondo, che è determinato settimanale, sulla base di dati obsoleti o che differiscono in modo rilevante dalle informazioni di altre fonti. Inoltre, l'imprevedibilità degli eventi assicurati rende difficile stabilire se un particolare cat bond presenta un prezzo adeguato nel corso delle normali negoziazioni sul mercato secondario nel momento in cui avvengono tali negoziazioni. I prezzi dei cat bond possono anche essere influenzati da una serie di fattori, quali il tipo di evento trigger, le probabilità che un evento trigger si verifichi o il fatto che si sia verificato, o la fine del periodo in cui una data tipologia di evento catastrofico può verificarsi. La valutazione utilizzata nei mercati dei cat bond tenta di simulare eventi fondamentalmente non prevedibili e potrebbero esserci periodi in cui la negoziazione si ferma o è interrotta per l'incapacità del mercato di valutare gli strumenti. A volte potrebbe essere difficile per i broker istituzionali stabilire in modo accurato le perdite assicurate causate da determinati eventi assicurati e l'entità dei sinistri di assicurazione e riassicurazione a causa dell'incertezza intrinseca del mercato. L'assenza di un mercato di scambio attivo costituisce inoltre un fattore potenziale di incertezza per i broker istituzionali in termini di pricing. Alcuni broker forniscono periodicamente prezzi indicativi per determinati cat bond negoziati pubblicamente. Tuttavia, il valore finale dei titoli potrebbe variare. Anche dopo il verificarsi di un disastro naturale o di altri eventi trigger, il prezzo dei cat bond è soggetto a un periodo di incertezza prima che vengano definiti i parametri dell'evento, l'ammontare della perdita finale e altri fattori.

Correlazione con altre classi di attività

Il comparto mira a generare rendimenti con una bassa correlazione con attività tradizionali, come le azioni e i titoli a reddito fisso. Tuttavia, data l'imprevedibilità degli eventi assicurati, può accadere che il comparto subisca forti perdite nello stesso momento o pressappoco nello stesso momento in cui anche altre componenti del portafoglio dell'investitore riportano una riduzione di valore. Inoltre, l'ammontare del capitale globale

investito in rischi assicurativi attraverso i cat bond, e di conseguenza il tasso di rendimento sui cat bond, potrebbero essere influenzati in certa misura dai tassi d'interesse e da altri eventi che riguardano le classi di attività tradizionali nei mercati dei capitali generali.

Fluttuazioni cicliche

I cat bond esposti al settore delle riassicurazioni su immobili per eventi catastrofici potrebbero costituire storicamente un settore ciclico, soggetto a notevoli fluttuazioni dei risultati operativi legate a diversi fattori, tra cui la concorrenza, eventi catastrofici, i livelli di capacità di riassicurazione, le condizioni economiche, finanziarie e sociali generali e le iniziative legislative. La ciclicità del settore ha determinato periodi caratterizzati da una forte concorrenza dei prezzi per via di un eccesso di capacità di sottoscrizione, nonché periodi con scarsa capacità e conseguenti livelli favorevoli dei premi. Inoltre, un aumento della frequenza e della gravità delle perdite subite dai riassicuratori può avere un impatto significativo su questi cicli. È difficile prevedere con certezza le tempistiche di tali eventi o stimare l'ammontare delle perdite che un dato evento genererà. Il fondo potrebbe essere esposto agli effetti della natura ciclica del settore delle riassicurazioni. Il mercato riassicurativo immobiliare potrebbe attraversare fasi di calo dei margini aggiustati per il rischio e di espansione delle condizioni di copertura. I tassi di riassicurazione hanno subito pressioni e potrebbero subire in futuro a causa della disponibilità di maggiori livelli di capitale e utili sostanziali generati a seguito di perdite assicurate relativamente basse. L'andamento delle condizioni di mercato è difficile da prevedere. Condizioni di mercato sfavorevoli potrebbero determinare una significativa riduzione dei margini di rischio di danni e infortuni, condizioni di polizza meno favorevoli e/o un volume minore dei premi.

Limitata capacità di copertura

Potrebbe non essere possibile coprire i cat bond a cui i comparti potrebbero essere esposti perché potrebbero non esistere rischi "negativamente correlati" o tali strumenti potrebbero non essere consentiti nel caso in questione. Lo strumento principale per controllare l'esposizione al rischio generale nel mercato legato al rischio è la diversificazione. Tuttavia, i comparti potrebbero essere investiti indirettamente in rischi di evento concentrati correlati ad assicurazioni.

I rischi di sostenibilità possono determinare un impatto negativo sui rendimenti del comparto. I principali rischi di sostenibilità sono identificati e gestiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi generale e possono variare nel corso del tempo.

Si rimandano inoltre i potenziali investitori ai rischi illustrati alla sezione "Rischi di sostenibilità" del capitolo 7 "Fattori di rischio".

Profilo dell'investitore tipico

Il comparto è adatto agli investitori con un'elevata propensione al rischio e un orizzonte di lungo periodo che desiderano realizzare un reddito regolare e potenzialmente utili di capitale dal proprio investimento, che sono disposti ad assumere maggiori rischi associati alle categorie di attività descritte nell'obiettivo di investimento e nella polizza, e che sono in grado di sostenere la volatilità del valore delle proprie azioni.

Gestore degli investimenti

La società di gestione ha nominato Credit Suisse Insurance Linked Strategies Ltd, Zurigo in qualità di gestore degli investimenti per occuparsi della gestione del comparto.

Valore patrimoniale netto

Nonostante quanto specificato al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato settimanalmente ogni lunedì o, ove il lunedì non sia un giorno lavorativo bancario in Lussemburgo, il giorno lavorativo bancario in Lussemburgo successivo a lunedì ("giorno di valutazione"). Nonostante quanto precede, il valore patrimoniale netto delle azioni del comparto sarà calcolato sempre alla fine di ciascun mese.

Sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni

Le richieste di sottoscrizione, di rimborso e di conversione devono essere presentate in forma scritta all'amministrazione centrale o a un agente di distribuzione autorizzato dalla società ad accettare tali richieste entro le ore 15:00 (ora dell'Europa centrale) quattro giorni lavorativi bancari prima del giorno di valutazione (definito sopra).

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute dopo tale orario limite vengono considerate come pervenute prima del giorno di valutazione successivo.

Il pagamento del prezzo di emissione deve essere effettuato entro i due giorni lavorativi bancari successivi al giorno di valutazione in cui è stato determinato il prezzo di emissione delle azioni. Il pagamento del prezzo di rimborso delle azioni sarà effettuato entro tre giorni lavorativi bancari dal

calcolo dello stesso.

Ordini di rimborso netti che superano il 10 per cento del valore patrimoniale netto in uno stesso giorno di valutazione

Qualora in un giorno di valutazione gli ordini di rimborso netti (dopo la deduzione degli ordini di sottoscrizione) relativi al comparto superino il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, il consiglio d'amministrazione può ridurre pro rata ciascun ordine di rimborso relativo a quel giorno di valutazione, in modo che non più del 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto possa essere rimborsato o convertito in quel giorno di valutazione. Nella misura in cui ciascun ordine di rimborso non viene pienamente eseguito quel giorno di valutazione per effetto dell'esercizio del diritto di rimborso pro rata degli ordini, con riferimento alla parte non eseguita dell'ordine, quest'ultima deve essere trattata come se fosse stata presentata un'altra richiesta di rimborso da parte dell'azionista relativo al giorno di valutazione seguente. Qualora quel giorno di valutazione gli ordini di rimborso netti relativi al comparto superino il 10 per cento del valore patrimoniale netto del comparto, verrà applicata la stessa procedura. Non vi saranno in alcun caso più di sette dilazioni consecutive.

Adeguamento del valore patrimoniale netto (single swing pricing)

Il valore del patrimonio netto calcolato in conformità al capitolo 8, "Valore patrimoniale netto", sarà aumentato fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di sottoscrizione, o ridotto fino al 2 per cento massimo per azione, qualora si verifichi un eccesso netto di richieste di rimborso, rispetto alle richieste ricevute nel giorno di valutazione in questione.

In circostanze di carattere eccezionale, la società potrà, nell'interesse degli azionisti, decidere di aumentare il soprammenzionato fattore massimo di oscillazione (swing factor). In tale caso la società informerà gli investitori in conformità a quanto disposto nel capitolo 14, "Informazioni per gli azionisti".

